IL PICCOLO

Anno 115 / numero 95 / L. 1500 (con CD L. 5500) Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Venerdì 26 aprile 1996

IL BUCO DI NOVEMILASEICENTO MILIARDI

Sui conti e la manovrina subito polemica politica Ma la palla passa a Prodi

ROMA — L'Italia in frenata. Rallenta la crescita del prodotto interno lordo, mentre l' occupazione crescerà a ritmi più lenti del previsto. Freneranno investimenti e consumi, e l'unico dato decisamente in miglioramento sembra quello relativo all'inflazione che a fine anno dovrebbe arrivare al 3,5%. La Relazione trimestrale di Cassa, oltre a evidenziare un buco da 9.600 miliardi nei conti pubblici, mette in luce l'immagine di un Paese avviato sulla strada del risanamento con qualche difficoltà in più del previsto. E far quadrare i conti rischia di diventare impresa molto meno indolore di quanto si voglia far credere.

Già dalla prossima settimana, quindi, lo staff di Romano Prodi dovrà mettersi all'opera per individuare dove intervenire per raddrizzare l'andamento dei conti pubblici. Vincenzo Visco, indicato come un possibile prossimo ministro delle Finanze, si è detto d'accordo con il Fondo monetario quando sostiene che ancora ci sono margini per i tagli. Ma per economisti come Mario Baldassarri e Luigi Spaventa intervenire con una manovra da «soli» 10 mila miliardi potrebbe non essere sufficiente.

E naturalmente sulla manovrina è tutto un «rimbalzo» di responsabilità che dal piano economico scivolano su quello politico. C'è chi pensa che dovrebbe farla già Dini, ma il Polo è contrario. E Maurizio Gasparri (An), premesso che «la manovra non avrebbe dovuto farla nessuno se avesse vinto il Polo», dichiara: «A questo punto la farà Prodi». Ma la polemica si accende soprattutto sul «come farla».

In Economia

CCD E CDU ALL'ATTACCO

Polo, centro inquieto Le accuse ai leader: «Troppo estremisti»

Scalfaro auspica un «grande dialogo»

ROMA — Gianfranco Fini è appena riuscito a ridare la carica ad An, dopo la sconfitta elettorale, e a sedare le divergenze interne, che subito si riapre un altro fronte di critiche ai due massimi leader del Polo. Sono Clemente Mastella, Rocco Buttiglione e Angelo Sanza del Ccd-Cdu a dargli corpo, per bocciare innanzi tutto la proposta di un falco come Antonio Martino, della costituzione di un partito unico di opposizione (del resto respinta dallo stesso Fini). Per parlare soprattutto di errata tattica elettorale, impostata su posizioni estremiste, di attacco alla sinistra portato in maniera tale da spaventare l'elettore moderato. Un'opinione non limitata all'area di centro ma condivista in An da chi, come Domenico Fisichella, ammette che quel tipo di campagna elettorale ha fatto percepire la destra come un pericolo dai suoi potenziali elettori.

E ieri Scalfaro ha lanciato un messaggio a vincitori e vinti: instaurare un rapporto di «grande dialogo». E la prima occasione potrebbe essere l'elezione dei presidenti di Camera e Senato che darà il via alla nuova legislatura. Tutti i parlamentari, chiede il Capo dello Stato, facciano degli «sforzi» e «trovino delle intese» in modo che i presidenti dei due rami del Parlamento vengano eletti con una maggioranza, «se non plebiscitaria, certamente molto vasta». «In questa rinascita lenta e faticosa della vita politica – ha detto ancora Scalfaro – il mondo politico ha il dovere di essere di esempio nella vita democratica». Perchè l'Italia «ha immensamente bisogno non di confusione, ma di grande chiarezza chiamata civiltà democratica».

A pagina 2

IL SARCOFAGO DI CERNOBYL

Pripyat

Zona di esclusione 15.000 abitanti evacuati nel 1986

Fiume Pripyat

Centrale nucleare di Cernobyl 45.000 operatori

Tetto del sarcofago Costruito attorno alle rovine, nel 1986, è composto da tubi ricoperti da lamine di acciaio

Piogge Particelle radioattive penetrano nel sottosuolo trasportate dalla pioggia

26 aprile 1986: l'esplosione Il reattore conteneva 200 ton. di uranio. 9 tonnellate di uranio radioattivo si sono disperse nell'atmosfera, 700 ton. di grafite radioattiva sono precipitate nei dintorni della centrale

Fiumi L'acqua inquinata si raccoglie nel fiume Pripyat che confluisce nel Dnieper

Acqua potabile Il Dnieper fornisce acqua potabile a 36 mil. di persone

Pericolo - i muri del sarcofago Muri alti 60 metri e spessi dai 6 ai 18 metri. I muri si stanno crepando per effetto del calore generato dell'uranio rimanente

Pericolo - scorie di uranio 180 ton. di uranio mischiate a 4.000 ton. di sabbia usata per spegnere l'incendio giacciono sul fondo del reattore. Pericolo di innesco di una reazione a catena e di nuove radiazioni

Pericolo - reattore Potrebbe crollare liberando una notevole quantità di radioattività

Graphic News - P&G Infograph

UN NUOVO INCIDENTE

10 anni dal disastro: Chernobyl rimane un autentico incubo

MOSCA — Dal sarcofago del reattore n.4, l'altra notte, sono uscite polveri radioattive. E' successo mentre le squadre di manutenzione sostituivano i filtri speciali che raccolgono le polveri sprigionate dal nucleo bruciante sepolto laggiù. Uno dei filtri è caduto a terra, si è rotto. I tecnici hanno sistemato tutto. Incidente di «grado 1». Quasi roba di tutti i giorni, a Cernobyl. Ma ieri era un giorno speciale: la vigilia del decimo anniversario dell'esplosione del reattore n.4. Quella volta, l'incidente era di grado 7: il massimo.

«Viviamo alla giornata, facciamo quello che possiamo», dice Nikolai Fomin, che era direttore della centrale quel 26 aprile 1986. In un Paese povero come l'Ucraina la centrale significa lavoro, energia da vendere all'estero. E non si può chiudere senza trovare alternative.

La televisione ha dedicato uno speciale all'incidente, parlando di 4.229 persone morte in seguito all'esplosione del reattore. Ma le vittime potrebbero essere molte di più, se si contassero quanti a causa delle radiazioni hanno visto compromessa la salute. E ieri è arrivata una notizia ancora più terrificante: le radiazioni, anche quelle a bassa intensità che continuano ad essere emesse, provocano mutazioni genetiche nel Dna.

A pagina 8

CELEBRATA LA LIBERAZIONE IN TUTTA ITALIA, CON QUALCHE INIZIATIVA FUORI POSTO

Milano: 25 Aprile tra festa e incidenti

Autonomi aggrediscono un corteo di leghisti - Strehler: «Riformare la Costituzione è pericoloso»

MILANO — Alle quattro e mezzo del pomeriggio, quando, in piazza Duomo, Giorgio Strehler ha ormai quasi finito di parlare, il corteo si muove ancora. Davanti al Castello Sforzesco gli ultimi scampoli dei 60mila del 25 aprile milanese avanzano piano, tra le bandiere rosse di Rifondazione, quelle azzurre dell'Ulivo e i vessilli bianchi delle Acli e della Lega. Lontana arriva l'eco della voce del reg ista: «Riformare la Costituzione è un pericoloso atto politico. Chi lo vuole fare la teme: la Costituzione fa paura a chi non concepisce uno Stato democratico». La gente applaude. Dagli studenti di un liceo si alza un ritornello: «Abbiamo un premier coi capelli, abbiamo un premier coi capelli...». Sembra felice il popolo dell'Ulivo. Felice e bagnato, ancora una volta sotto la pioggia, 2 anni dopo la manifestazione del 25 Aprile del '94, primo grande corteo contro il governo Berlusconi.

Ma poco più in là, in piazza Cairoli, i ragazzi dei centri sociali gonfiano il petto. Urlano contro l'eroina, la polizia, i fascisti e poi imbottigliano un centinaio di leghisti. Volano i calci, i pugni, molti sputi. I seguaci di Bossi si difendono a colpi d'ombrello. Ecco i carabinieri. Ed ecco il servizio d'ordine: i «compagni» che fanno cordone intorno alla gente del Carroccio. E' subito quiete. Poi gli autonomi ci provano ancora. Altri insulti, altre urla, ma è Rifondazione Comunista, adesso, a fare da «cuscino».

Nel giorno della Liberazione, 51 anni dopo, c'è chi ricorda e celebra una festa di libertà e di valori, e c'è chi, «interpretando» fuori da ogni logica, trasforma la ricorrenza in polemica. Accade così che mentre il Presidente Scalfaro depone corone di fiori nei luoghi simbolo della Resistenza, mentre sindaci e cittadini di tutta Italia festeggiano e rievocano, altri, nostalgici o estremisti, rovinano la ricorrenza dipingendo svastiche nel Varesotto, sui muri del Municipio di Busto Arsizio, o innalzando fantocci in camicia nera «giustiziati» dal simbolo della falce e martello.

A pagina 5

AFFONDANO IMBARCAZIONI CON CLANDESTINI: NUMEROSI DISPERSI

A picco i disperati del mare

Nel naufragio al largo di Vieste sono coinvolti due triestini, presunti «passeur»

Si tratta di «vecchie conoscenze» della Questura

ROMA — Ancora due tragedie in mare dell'immigrazione clandestina, con un pesante bilancio di perdite umane. Dietro questi nuovi drammi di miseria e speranza ci sono ciniche organizzazioni di «traghettatori», che speculano, incassano migliaia di dollari, rischiano e fanno rischiare la vita ai loro «clienti-vittime». Due presunti organizzatori della tratta delle braccia – due triestini – sono sotto torchio della polizia a Bari.

La tragedia più grave si è consumata sotto le coste di Lampedusa. E' naufragata una motobarca con 25 persone a bordo, proveniente da Sfax: un tunisino è morto, mentre altri 19 risultano dispersi e i rimanenti cinque sono riusciti a toccare terra. L'altra è avvenuta nella notte nel Basso Adriatico, a dieci miglia a Est di Vieste, dove un'imbarcazione da diporto è affondata in seguito all'apertura di una falla: sei cingalesi, quattro uomini e due donne, sono considerati dispersi, mentre altri 14 loro connazionali che avevano trovato posto su un battello autogonfiabile sono stati soccorsi dall'equipaggio di una nave militare olandese. I superstiti hanno riferito alle autorità di avere versato settemila dollari a testa ai due triestini per il viaggio da Dubrovnik a Bari.

La polizia ritiene che a traghettare dall'ex Jugoslavia alle coste pugliesi i cingalesi siano stati i triestini Silvano Demicheli, di 45 anni, e Libero Gambo, di 56, che l'altra notte sono stati tratti in salvo, mentre erano su un canotto pneumatico, dall'equipaggio di una nave russa a Est di Vieste. I due hanno negato il loro coinvolgimento nella vicenda: si tratta di persone note alla questura di Trieste in quanto dedite a traffici di contrabbando.

A pagina 4

Regole per Internet

Le chiedono i ministri dell'Unione europea «Viaggiare» può anche essere pericoloso

A PAGINA 5

«Fedayn» bosniaci

«New York Times»: l'Iran li addestra e poi li manda a uccidere i leader dell'opposizione

A PAGINA 8

L'incendio è «di serie»

Usa, la Ford ritira quasi 9 milioni di auto: prendono fuoco anche con il motore spento

IN ECONOMIA

VA SUL MERCATO UN VERO E PROPRIO «PEZZO DI STORIA»

Duino, castello in vendita Ventisei miliardi il prezzo

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — E' in vendita il castello di Duino, che dal XVI secolo appartiene alla famiglia della Torre e Tasso. Le tante voci che in questi mesi si sono sovrapposte hanno trovato più di una conferma in ambienti economici e immobiliari non solo italiani ma anche britannici e tedeschi. Si parla anche del prezzo: 26 miliardi. Versando questa somma l'eventuale acquirente, oltre che dell'antico maniero, entrerà in possesso del grande parco, della cappella privata, delle mura che separano la dimora principesca dal sottostante borgo, nonchè di una spiaggia privata tra le più esclusive di tutto l'Adriatico.

In pratica è stato posto sul mercato un pezzo di storia. Ai ruderi ancora visibili del castello «vecchio» più di uno studioso ha infatti collegato il nome di Dante Alighieri. In quello «nuovo», costruito nel XIV secolo e oggi dimora del principe Carlo Alessandro, sono stati invece ospiti nell'ultimo secolo personaggi come Reiner Maria Rilke, Marcel Proust, Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse e l'attuale erede al trono d'Inghilterra, il principe Carlo.

In Trieste

PRESENTATA LA MANOVRA DI BILANCIO, FORTEMENTE CONTESTATA DA SPD E SINDACATI

Kohl tira dritto: una «spallata» allo Stato sociale

BONN — Il cancelliere tedesco Helmuth Kohl ha scelto la strada dello scontro frontale con sindacati e opposizioni (in particolare l'Spd). E ieri, incurante delle proteste, ha varato una manovra finanziaria assai severa ancorata a due caposaldi molto precisi: il taglio secco del costo del lavoro tedesco, che attualmente è tra i più alti d'Europa, e una sforbiciata a una serie di spese sociali. Obiettivo finale, avicinare ancora i conti pubblici della Germania ai parametri fissati a Maastricht. Un traguardo che sembrava allontanarsi visto che negli ultimi mesi lo sfondamento di bilancio è cresciuto di 50 miliardi di marchi, circa 52 mila miliardi di lire.

Ma il varo della manovra costerà parecchio in termini di consenso al cancelliere tedesco. Dopo il fallimento delle trattative sul costo del lavoro, la nuova stangata ha letteralmente fatto infuriare i sindacati che hanno immediatamente cominciato a minacciare scioperi in tutti i settori. E anche le opposizioni sono pronte a dare battaglia. I socialdemocratici della Spd hanno denunciato subito «il tentativo di smantellare lo Stato sociale tedesco».

Ma Kohl difende senza esitazioni il suo progetto: «Sono decisioni dolorose, ma necessarie per il futuro del nostro Paese che mirano a sostenere la crescita economica e favorire l'occupazione». E' evidente che il cancelliere è ben deciso, nella fase cruciale della nascita dell'Europa delle monete, a non farsi trovare impreparato, proprio lui che dell'Europa di Maastricht è uno degli architetti e dei più accesi fautori.

In Economia

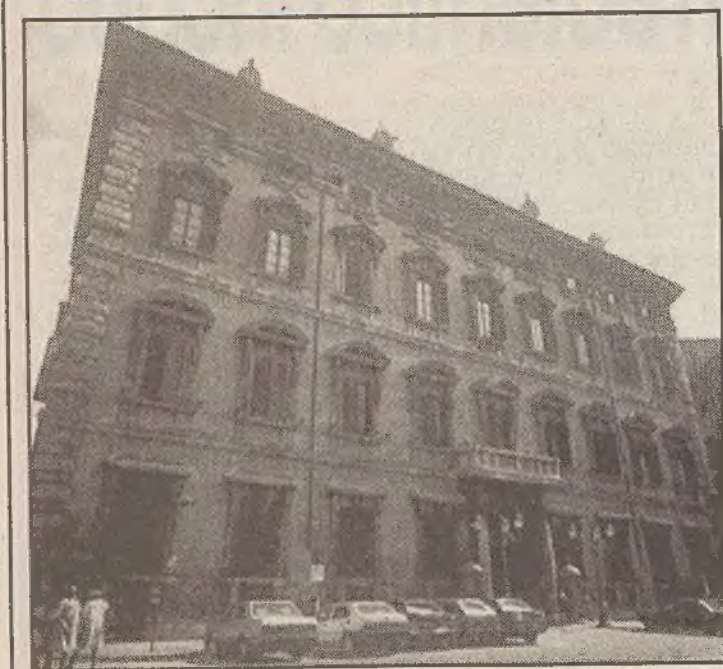
IL CAPO DEL GOVERNO USCENTE, PIU' CHE ALLA FARNESINA, ASPIRA ALLA PRESIDENZA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Prodi, spunta il problema Dini

In alternativa, ambirebbe alla vicepresidenza del Consiglio - Ma entrambe le posizioni sono invece appetite anche dal Pds

P&G Infograph

INTERNO, DIFESA, CAMERA

Nel Totoministri il più gettonato diventa Violante

Presidente del Senato:
Carlo Scognamiglio, Domenico Fisichella, L. Elia.
Presidente della Camera:
Luciano Violante, Lamberto Dini, L. Berlinguer.
Presidente del Consiglio:
Romano Prodi.
Vicepresidente:
Walter Veltroni.
Ministro dell'Interno:
Luciano Violante, Cesare Salvi, A. Maccanico.
Ministro degli Esteri:
Lamberto Dini.
Ministro della Difesa:
Giorgio Napolitano, Luciano Violante.
Ministero della Sanità:
Rosa Russo Jervolino, Livia Turco.
Ministro della Pubblica istruzione:
Giancarlo Lombardi.
Ministro dell'Università:
Antonio Ruberti.
Ministro del Tesoro:
Carlo Azeglio Ciampi.
Ministro delle Finanze:
Augusto Fantozzi, Vincenzo Visco.
Ministro del Bilancio:
Michele Salvati, Beniamino Andreatta.
Ministro dell'Industria:
Alberto Clò.
Ministro della Giustizia:
Antonio Di Pietro, Giovanni Maria Flick.
Ministro delle Poste:
Walter Veltroni.
Ministro dei Beni culturali:
Luigi Berlinguer, Furio Colombo.
Ministro dell'Ambiente:
Carlo Ripa di Reana.
Ministro per la Famiglia:
Giovanna Melandri, Rosa Russo Jervolino.
Ministro del Lavovo:
Tiziano Treu, Ottaviano Del Turco, F. Marini.
Ministro dell'Agricoltura:
Carmine Nardone.

ROMA — Dopo tanti giorni di fatiche e di emozioni Romano Prodi, tornato a Bologna, ha dedicato la giornata di festa soprattutto al riposo.

Oggi stesso però dovrebbe tornare a Roma per continuare a lavorare al programma e alla scelta degli uomini del governo dell'Ulivo. Quando, subito dopo l'insediamento delle nuove Camere, il 9 maggio, e l'elezione dei due presidenti, il Capo dello Stato gli affiderà l'incarico vorrebbe aver già sciolto i nodi più difficili per la formazione dell'esecutivo.

Il primo problema da risolvere in ordine di tempo è proprio l'elezione dei vertici di Camera e Senato. In questo caso, però, la mossa tocca al Polo che non ha ancora deciso se accettare o no l'offerta della maggioranza della presidenza di Palazzo Madama.

Silvio Berlusconi, ad Arcore, la sta ancora valutando. Ieri Scalfaro (come riferiamo qui accanto) ha auspicato una maggioranza più larga possibile per i due presidenti, ma nel centrodestra c'è chi sostiene di non voler barattare una opposizione dolce in cambio di poltrone.

Se Ulivo e Polo raggiungeranno un accordo e quindi un reciproco gradimento sui due nomi i candidati più probabili sono Carlo Scognamiglio al Senato e Luciano Violante a Montecitorio. La settimana prossima il Polo farà sapere se ci sta o non ci sta, ma prima potrebbe esserci un incontro Pds-Forza Italia per discutere la questione.

Se la trattativa fallisse, Luciano Violante, attuale vice presidente della Camera, è proposto dal Pds per il ministero degli Interni. Per il Viminale, però, si fa anche il nome di Giorgio Napolitano, che è anche un possibile ministro della Difesa, visto che i vertici militari hanno già fatto sapere di gradirlo come interlocutore per la creazione del nuovo modello di difesa.

Alla presidenza della Camera è ancora legata la sorte di Lamberto Dini. Nell'incontro dell'altro giorno con Prodi ha fatto capire che, più che alla Farnesina, andrebbe volentieri a Montecitorio. Una poltrona che potrebbe aprirgli la strada per un possibile approdo al Quirinale, nel '99, quando scadrà il mandato di Scalfaro. Per la verità, Dini avrebbe chiesto un ruolo di ancora maggior importanza nel governo, quello di vicepresidente del Consiglio, che fin della campagna elettorale viene dato per scontato vada a Walter Veltroni, già vice di Prodi.

Il Pds, evidentemente, non ci sta, come non ci sta nemmeno a mandare Dini alla presidenza della Camera. Come primo partito italiano rivendica una delle tre più alte cariche dello Stato, in questo caso la terza. Il capo del governo mantiene riserbo sul suo possibile ruolo: «è ancora da definire - ha detto ieri - ; dipenderà da come si comporrà il quadro istituzionale e di governo». Poi, forse per farsi perdonare i troppi segnali trasmessi subito dopo il voto per la costruzione di un grande centro, ha assicurato fedeltà alla maggioranza uscita dalle urne il 21 aprile, e di non pensare a «ribaltoni».

«Rinnovamento italiano - ha dichiarato Dini - è fermo sulle posizioni che ha assunto in campagna elettorale, e governerà con il centro sinistra nei prossimi cinque anni».

Un uomo di Dini, Augusto Fantozzi, potrebbe andare al ministero delle Finanze, posto che gli è però conteso da Vincenzo Visco, coordinatore economico del Pds. Di sicuro il governo Prodi, in campo economico cercherà di dimostrare subito che la sua politica si muove sulla linea del risanamento finanziario, per non interrompere il momento favorevole dell'Italia sui mercati internazionali.

Marina Maresca

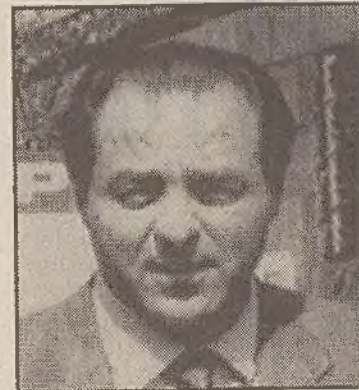
IL 14 MAGGIO «MEGA-CONVENTION» A MONTENERO DI BISACCIA

Di Pietro in cerca di un nuovo centro

ROMA — Di Pietro e il grande centro. Dopo le frustate inflitte al Polo, sconfitto alle elezioni, l'ex magistrato di Mani Pulite cerca ora di spingere il centrodestra verso la moderazione, dimenticata durante la campagna elettorale. E così comincia da Clemente Mastella e dal Ccd. Subito dopo, però, passa a Mirko Tremaglia di An da sempre al suo fianco.

In entrambi i «faccia a faccia» si è parlato della necessità di ricostituire un blocco moderato: «non un terzo polo - precisa subito Mastella - ma la possibilità di ricondurre il nostro schieramento verso atteggiamenti più miti».

Il leader dei cristiano democratici, dunque, conferma l'interesse dell'ex Pm alla politica attiva. E certamente se ne saprà di più il 14 maggio quando Di Pietro terrà la sua prima mega-convention a Montenero di Bisaccia dove l'amministrazione comunale ha già affittato un tendone da 2.000 posti. La motivazione ufficiale è la presentazione del suo ultimo libro di Educazione Civica.

Ma sarà anche l'occasione per verificare se nel futuro politico ci sarà un posto per lui. Lo vuole a tutti i costi Rocco Buttiglione del Cdu: «è un uomo di centro, vicino a noi - dice - Di Pietro spera che si riesca a organizzare una politica di centro destra europea, moderata, normale».

Ma Forza Italia punta i piedi. Gianni Pilo, l'uomo-sondaggio di Berlusconi, non è contrario a un impegno di Di Pietro nel centro moderato. A una condizione, però: «non si riparte da zero, si riparte da Forza Italia». Ignazio La Russa di An, invece, prende le distanze: «credo che sia opportuno non cominciare, noi per primi, a tirarlo per la giacca». E poi sarcasticamente commenta: «sono molto contento che Mastella finalmente sia riuscito ad incontrarlo».

Il leader del Ccd, che nei giorni scorsi aveva avuto una violenta polemica con gli esponenti del Polo, non risponde alla provocazione. E non rivela nemmeno granchè del colloquio avuto con l'ex magistrato. Non rompe il riserbo, per esempio, sull'opinione di Di Pietro in merito alle offerte dell'Ulivo. Che da mesi lo corteggia.

Non a caso ieri il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, ha detto di non sapere «quali siano gli intendimenti del dottor Di Pietro. Tuttavia noi abbiamo creato un forza nuova che ha i suoi stessi obiettivi». Un possibile coinvolgimento dell'ex Pm nel governo non piace, però, alla Lega: «malgrado la simpatia che può ispirare a titolo personale - sottolinea Francesco Speroni - , per la Lega rimane il magistrato che ha fatto condannare Bossi coinvolgendolo in un processo insieme a Craxi».

Chiara Raiola

AUSPICATA UNA LARGA INTESA SULLE PRESIDENZE DI CAMERA E SENATO

Scalfaro, invito al dialogo

Irritazione del Presidente per le voci di presunti veti posti su alcuni candidati ministri

Il Capo dello Stato alle Fosse Ardeatine.

ROMA — Scalfaro lancia un messaggio a vincitori e vinti: instaurare un rapporto di «grande dialogo». E la prima occasione potrebbe essere l'elezione dei presidenti di Camera e Senato che darà il via alla nuova legislatura. Tutti i parlamentari, chiede il Capo dello Stato, facciano degli «sforzi» e «trovino delle intese» in modo che i presidenti dei due rami del Parlamento vengano eletti con una maggioranza, «se non plebiscitaria, certamente molto vasta». «In questa rinascita lenta e faticosa della vita politica - ha detto ancora Scalfaro - il mondo politico ha il dovere di essere di esempio nella vita democratica». Perchè l'Italia «ha immensamente bisogno non di confusione, ma di grande chiarezza chiamata civiltà democratica». Una prima risposta positiva è stata data da Mauro Zani della segreteria del Pds: «Siamo d'accordo».

In merito a presunti veti posti da Scalfaro per la scelta dei ministri, il Presidente della Repubblica, visibilmente irritato, ha affermato: «Il Capo dello Stato non entra in questioni che sono scelte politiche, poi ognuno può inventare ciò che vuole». A chi ha insistito, ricordando che i giornali hanno parlato di un suo veto alla nomina del prof. Giovanni Maria Flick (collaboratore di Prodi) a ministro della Giustizia, Scalfaro ha replicato che «si può inventare ciò che si vuole, perchè il potere d'inventiva è lasciato alla creatività e alla nettezza urbana mentale delle persone».

Gli è stato anche chiesto se ritenga un fatto positivo l'eventuale assegnazione all'opposizione della presidenza di una Camera. Queste, ha ribadito Scalfaro, «sono decisioni politiche alle quali il Capo dello Stato è totalmente estraneo». Quello che è invece importante, ha sottolineato, è che il primo atto delle assemblee, cioè l'elezione dei presidenti delle Camere, avvenga attraverso un'ampia maggioranza, «poichè questo dà un segno, dà una carica politica ai presidenti delle assemblee. Questo permette che divengano i presidenti di tutta l'assemblea».

CENTRODESTRA ALLA RICERCA DELLE RAGIONI DELLA SCONFITTA - CCD E CDU ACCUSANO

«Abbiamo spaventato i moderati»

No al partito unico: «Non siamo in Sud America», sì invece al coordinamento dei gruppi del Polo

ROMA — Fini è appena riuscito a ridare la carica ad An, dopo la sconfitta elettorale, ed a sedare le divergenze interne nate dalle interpretazioni delle ragioni del mancato successo del Polo, che subito si riapre un altro fronte di critiche ai due massimi leader del Polo. Sono Mastella e Buttiglione del Ccd-Cdu a dargli corpo. Per bocciare innanzi tutto la proposta di un falco come Antonio Martino, della costituzione di un partito unico di opposizione (del resto respinta dallo stesso Fini). Per parlare soprattutto di errata tattica elettorale, impostata su posizioni estremiste, di attacco alla sinistra portato in modo da spaventare l'elettore moderato.

Un'opinione peraltro non limitata, nel Polo, all'area di centro rappresentata appunto dal Ccd-Cdu, ma condivisa in An da chi, come Fisichella, ammette che quel tipo di campagna elettorale ha fatto percepire la destra come un pericolo da suoi potenziali elettori. Fisichella parla soprattutto degli intellettuali borghesi: insegnanti, medici, piccoli imprenditori, avvocati.

Spiega Buttiglione: «credo che il centrodestra abbia perso perchè si è presentato con una posizione che o fa paura all'elettore di centro o lo spinge all'apatia se non addirittura in campo avverso. E' stato un errore aver cacciato Dini, un errore andare alle elezioni prima di raggiungere un accordo sulle riforme e soprattutto è stato un errore lasciar prevalere nel Polo la parte ispirata a Pannella». Lo definisce diciannovismo, Buttiglione, o anche «azionismo di destra» animato non a caso da chi è stato nell'azionismo di sinistra. Qualche nome? «Diciamo che nel Polo ha preso piede un'area guidata dal Giornale di Feltri, da Ferrara, da Taradash».

Buttiglione ammette anche che non ha fatto bene al Polo il conflitto permanente con la magistratura. E in queste accuse si può leggere non solo una critica a Fini allo stesso Berlusconi. E se Dini ha sbagliato a schierarsi «dalla parte sbagliata» «noi lo abbiamo consegnato nelle mani dell'avversario».

Quanto al presidente del Ccd, il suo no al partito unico è netto. Non esiste, sbotta Mastella. E chiede un chiarimento perchè, dice, non si può fare finta di superare le difficoltà senza avere capito come mai siamo stati sconfitti. La ragione, per Mastella come per Buttiglione e Fisichella, è una: «Abbiamo spaventato i moderati. Ci ha nuociuto questo piglio in offensiva verso il mondo intero. Un esempio: la candidatura Mancuso, come emblema della giustizia».

E l'idea della costituzione di un partito unico, proposto da Antonio Martino, viene respinta da Mastella come «roba da Sud America». Incalza un altro esponente del Cdu, Angelo Sanza: «la musica nella coalizione deve cambiare. Non è pensabile che chi fa la voce più grossa possa imporre la sua volontà commettendo errori che poi pregiudicano il risultato elettorale».

La proposta di Fini intanto è ritenuta utile da Enrico La Loggia, di Forza Italia. In quale ammette la possibilità che questo coordinamento operi uno spostamento del baricentro del Polo «verso le forze più moderate». E Alfredo Biondi, riferendosi alle indiscrezioni giornalistiche che porterebbero la «colomba» Gianni Letta a responsabile politico di Forza Italia, riconosce a Berlusconi di aver capito che l'opposizione non è qualcosa che si organizza con una spagettata e una bicchierata di vino rosso, tra amici.

«BASTAVA UN PATTO DI DESISTENZA E AVREMMO VINTO»

Rauti: «E' tutta colpa di Fini»

ROMA — «E' cominciata la vendetta di Fiuggi». Pino Rauti canta vittoria per aver sottratto ad An quei voti che sarebbero stati determinanti, in molti casi, per far prevalere i candidati del Polo su quelli dell'Ulivo. Ed ora? La strategia non cambia: nessun accordo in Parlamento con il Polo per le Libertà, precisa il segretario del Movimento Sociale - Fiamma Tricolore, ed «opposizone sociale» che sarà «molto più efficace di quella che non potrà fare Bertinotti».

Rauti ha riunito la segreteria del Ms-Fiamma per fare una analisi del voto che ha ridato fiato agli eredi del fascismo che hanno rifiutato la svolta di Fiuggi voluta da Fini. Ha rivelato che prima delle elezioni c'era stato un tentativo di accordo tra An e Fiamma per arrivare ad un patto di desistenza, come quello tra Ulivo e Rifondazione. «Ma è stato Fini a bloccare qualsiasi approccio» ha spiegato Rauti. «Noi avremmo avuto cinque deputati in più, ma Fini altri 30, il Polo forse avrebbe vinto. Ma chi non l'ha voluto? Non certo noi, noi non abbiamo avuto neanche il modo di parlarne».

Ora il partito di Rauti guarda al futuro. Cioè alle prossime elezioni regionali in Sicilia dove la Fiamma il 21 aprile ha ottenuto i maggiori consensi. Il leader missino spera di ottenere un buon successo sottraendo altri voti ad An. «Fini - ha affermato Rauti - non può trasformare una forza che era popolare e sociale in una forza liberal-conservatrice, senza pagare uno scotto. Lo paghi e non stia a lamentarsi».

Per il segretario del Ms, la sconfitta del Polo era inevitabile perchè il Centrodestra «non rappresentava più il nuovo»: «Quando nelle proprie liste si riciclano 186 ex dc e quando si arriva a mettere in discussione, con un programma estremamente liberista, quel poco che resta dello stato sociale è chiaro aspettarsi vaste conseguenze a livello d'opinione, questo indipendentemente dal ruolo che ha potuto giocare il Movimento sociale».

Quanto a Prodi, Rauti è convinto che il suo sarà «un governo di centro, piuttosto moderato, e sostanzialmente conservatore». «Ho detto a Bertinotti - ha aggiunto - che i suoi 35 deputati saranno dei portatori d'acqua obbligati, perchè saranno inchiodati a far nascere questo governo e saranno anche obbligati a sostenerlo perchè non possono certo, con un ribaltone, consegnare l'Italia a quell'area conservatrice che anche loro criticano con tanta veemenza».

E. S.

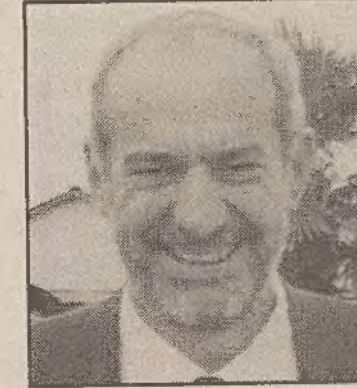
INTERVISTA ALL'EX LEADER SESSANTOTTINO

Capanna esulta: Italia esempio per l'Europa

ROMA — «Finalmente è arrivato il bel giorno, il giorno per il quale da tempo ho lavorato». Mario Capanna, l'ex leader sessantottino, è felicissimo per la vittoria della sinistra, lui che di battaglie politiche negli anni Sessanta e Settanta ne ha combattute tante.

«Ora - dice Capanna - bisogna mettere a frutto la vittoria. La sinistra non può fare la politica della destra: bisogna innovare a fondo, in particolare capendo che si governa da Palazzo Chigi e insieme dalle strade, dalle fabbriche, dalle scuole e dalle università. Bisogna costruire il sostegno alla politica di mutamento. Solo se si fa questo, se si lavora a molte mani, la nuova pagina italiana sarà costruita in modo davvero efficace».

Una delle battaglie di Capanna, quando era il leader di Democrazia proletaria, era quella contro la disoccupazione: «La questione del lavoro rimane ancora oggi uno dei problemi principali da affrontare. Il governo della sinistra deve dare un segnale forte e necessario di sostegno e di sviluppo, in modo particolare in direzione del lavoro giovanile».

L'ex leader sessantottino approva gli strumenti indicati nel programma dell'Ulivo per creare occupazione: «Vanno bene i corsi di formazione. Bisogna anche costituire cooperative di giovani per lavori socialmente utili, come il recupero dal degrado di molti settori urbani. C'è un mare di possibilità che la sinistra può attivare. Bisognerà però lavorare sodo e senza tregua».

Capanna pone poi l'accento sulla singolarità del caso Italia nel constesto europeo: «L'esito elettorale dimostra che il caso italiano rimane aperto. A livello europeo permane per lo più un vento di destra. Da noi si può aprire finalmente una pagina di speranza. La vittoria della sinistra in Italia ha questo significato profondo».

Secondo l'ex segretario di Dp, l'Ulivo ha vinto proprio perchè milioni di persone desideravano il cambiamento. «Ci sono le premesse affinchè ci sia una politica del tutto nuova. La gente ha dimostrato di avere questa fiducia. L'arma vincente della sinistra è stata l'aver fatto capire che era possibile fare qualcosa di nuovo. Il centrodestra riproponeva stancamente vecchie cose. E questa è la ragione per cui è andato in fumo l'asse Arcore-Hammamet, Berlusconi-Craxi, uno stile e una concezione superata della politica».

Rosario Caiazzo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 25 aprile 1996 è stata di 66.550 copie
FIEG
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

DA OGGI FINO A DOMENICA LA 31.a EDIZIONE NAZIONALE DEL SETTORE RADIANTISTICO

Fiera Radioamatore, appuntamento a Pordenone

Molte novità e importanti scambi culturali - Visitatori da Slovenia, Croazia, Austria, Germania e Ungheria

La Fiera di Pordenone organizza nei giorni 26, 27, 28 aprile 1996 la 31.a Fiera Nazionale del Radioamatore; elettronica, Hi-fi. È uno degli appuntamenti più attesi del programma fieristico pordenonese grazie alla presenza di oltre 200 espositori occupanti 25.000 mq di superficie coperta, e all'affluenza di pubblico proveniente oltre che da tutta Italia anche da Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Ungheria. Nel 1995 furono 40.000 gli appassionati che visitarono la Rassegna, di cui 1500 esteri. È un pubblico molto attento e giovane (oltre il 60% dei visitatori 1995 era al di sotto dei 30 anni), affezionato e con un atteggiamento molto positivo nei confronti dell'esposizione (circa l'80% dei visitatori del 1995 si è dichiarato soddisfatto di quanto ha trovato in Fiera). Nata come occasione d'incontro per gli appassionati di radiantistica, la manifestazione si è qualificata progressivamente come mostra-mercato tra le più interessanti in programma in Italia, arricchendosi e completandosi via via in tutti i comparti attinenti l'Hi-fi e l'elettronica. Dall'elettronica all'informatica il passo è breve: accanto a questi settori «tradizionali» la mostra offre anche l'opportunità di incontrarsi con il mondo dei computers, da quelli più semplici destinati all'impiego domestico, alle macchine e ai programmi più complessi, per la progettazione tecnica e il lavoro, alla multimedialità. Spazio anche all'Hi-fi car: un'intera area di questa fiera è destinata al comparto, con esposizione dei prodotti e varie dimostrazioni. Da questa edizione inoltre troverà maggior spazio anche un settore collaterale che sta registrando un crescente successo nell'interesse del pubblico della Fiera: quello delle attrezzature per la fotografia e la cinematografia amatoriale.

Navigatore elettronico

Nel vastissimo campionario di prodotti attinenti il settore delle radiocomunicazioni, dell'elettronica e dell'Hi-fi, senz'altro particolare interesse susciterà la presentazione in Fiera del «navigatore elettronico», uno strabiliante dispositivo che fornisce al guidatore informazioni in tempo reale sul percorso da seguire per raggiungere in modo sicuro qualsiasi destinazione.

È un sistema interattivo capace di individuare la posizione dell'auto, evidenziarla sulla mappa di un display e permettere il raggiungimento della destinazione prestabilita con un elevatissimo grado di precisione. Il sistema è costituito da un giroscopio, un sensore odometrico e un ricevitore satellitare. Tutti i dati vengono analizzati istante per istante dall'elaboratore di bordo che fornisce tutte le informazioni necessarie all'utente.

All'inizio del viaggio il guidatore può impostare la destinazione, che può essere definita come semplice indirizzo, come incrocio fra due vie, come punto identificato direttamente sulla mappa o scegliendo fra quelle già memorizzate in precedenza.

Il sistema provvede ad individuare in pochi secondi l'itinerario ottimale, valutando lunghezza, scorrevolezza e scegliere, se nel caso, percorsi alternativi.

Trofeo «Car Audio»

Anche quest'anno la Fiera di Pordenone, nel corso della 31.a edizione della Fiera del Radioamatore e Hi-fi, offre agli appassionati della musica in auto una sezione «car audio» interessante e diversificata, grazie all'organizzazione di tre concorsi Hi-fi car: Trofeo Acs '96, trofeo Nazionali Car Audio e trofeo Car Audio.

La competizione pordenonese si svolge nei giorni 27 e 28 aprile e coinvolge numerose automobili equipaggiate con sistemi audio di livello più elevato; gli impianti sono valutati da apposite giurie di esperti che, attraverso prove di ascolto e analisi delle caratteristiche tecniche dell'installazione, assegnano i punteggi che determinano le classifiche.

È una grande occasione per partecipare a questi qualificati concorsi, completamente liberi: amatore o professionista, chiunque possieda un impianto Hi-fi di alto livello, installato con componenti di qualsiasi marca, potrà misurarsi con altri concorrenti, nella sua stessa categoria, e tentare l'ammissione alle varie finali previste per la fine del 1996.

La Fiera di Pordenone, in occasione della fiera del radioamatore, Hi-fi, ospita i primi incontri di selezione, occasioni di confronto tra concorrenti, visitatori, giudici, esperti nazionali e stranieri.

I visitatori della Fiera del Radioamatore e Hi-fi edizione 1996 hanno quindi la rara opportunità di esaminare e valutare impianti audio realizzati da autentici specialisti, in un panorama che raccoglie le apparecchiature più diverse installate su vetture di ogni categoria e di ogni marca.

Per i profani un'occasione unica di fare la conoscenza dell'entusiasmante mondo dell'Hi-fi Car e per gli appassionati musicofili la realizzazione di un sogno: avere a disposizione, per la gioia degli occhi e delle orecchie, una così grande quantità di «capolavori» per la riproduzione fedele del suono in automobile.

Sofisticata stazione chiamata II3Pn collega il mondo

La sezione Ari di Pordenone, che raggruppa la quasi totalità dei 200 radioamatori della provincia, sarà presente anche quest'anno alla 31.a edizione della Fiera Nazionale del Radioamatore, programmata alla Fiera di Pordenone nei giorni 26 - 27 - 28 aprile prossimo venturo.

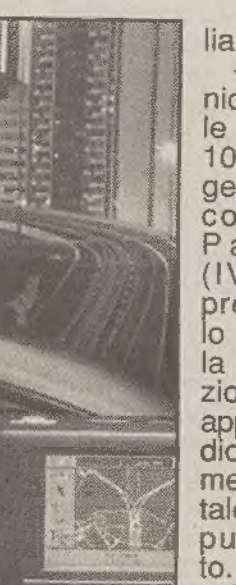
In questa occasione presenterà una stazione con nominativo speciale II3PN, attiva anche via satellite e nella rete paket, tramite la quale invierà messaggi in tutto il mondo.

Nello spazio espositivo sarà inoltre presentata una scelta delle migliori QSL (cartoline di conferma dei collegamenti) di Paesi e isole esotiche del Pacifico, Antartide, ecc.

L'Ari pordenonese organizzerà anche alcuni convegni, e precisamente:

– sabato 27 aprile, ore 10.30, si parlerà su: **«No-Tune & Old Timers»**. Relatore I2SG (Gianfranco Sabbadini) noto esperto in materia di frequenze oltre i trenta mHz.

Seguirà, alle ore 11.15, un intervento di Vito Vetrano (IN3VST), responsabile Ari nazionale del club radiotelegrafisti, su: **«Radiotelegrafia oggi, come e perché»**.

Al termine verranno premiati gli istruttori di telegrafia delle sezioni del Friuli-Venezia Giulia.

– Domenica 28, alle ore 10.30, l'ingegner Nicolangelo Palermo (IV3NWV) presenterà lo studio e la realizzazione di un apparato radio interamente digitale e computerizzato.

Nel corso dei tre giorni sono previste inoltre varie presenze di delegazioni estere, grazie alla vivace opera di sensibilizzazione messa in atto dall'Ari pordenonese, in sintonia con l'Ente fieristico, mentre sarà attivato anche il mercatino dell'usato, molto apprezzato dagli appassionati.

La rassegna da 30 anni raccoglie un successo che testimonia la validità e la bontà della formula adottata dalla Fiera che presenta ad un pubblico di appassionati un vastissimo campionario di prodotti attinenti al settore delle radiocomunicazioni. È anche momento dei più qualificati a livello nazionale per la possibilità di scambio di opinioni, di incontro aggiornato sulle varie tecniche applicative, affermando al tempo stesso la funzione sociale ed educativa del radioamatore.

Sono 21.000 i radioamatori a livello nazionale, mentre la Regione Friuli-Venezia Giulia, con sette sezioni Ari, conta circa 1000 iscritti.

Per i tre giorni di appuntamento a Pordenone, il quartiere fieristico resterà aperto dalle 9 alle 18.

NARRATIVA: GROSSMAN

Viaggiando nella vita

La vita come viaggio, il viaggio come passaggio dall'età dell'innocenza a quello della conoscenza e presa di coscienza sono il tema classico del romanzo di formazione. David Grossman lo utilizza oggi per la sua ultima creazione, **«Ci sono bambini a zigzag» (EInaudi, pagg. 334, lire 33 mila)**, appena arrivato in libreria nella traduzione dall'ebraico di Sarah Kaminski ed Elena Loewenthal.

Protagonista e io narrante è un ragazzo tredicenne, Nono, che compie da solo il viaggio in treno per Haifa dalla sua città, Gerusalemme, vivendo una serie di avventure che portano a altrettante agnizioni e che sono un ventaglio di metafore e avvenimenti esemplari in cui si rispecchia un senso esitenziale non disgiunto da uno più sociale o storico.

Nono è, ovviamente, ebreo e israeliano, parente del Momik di «Vedi alla voce: amore», il romanzo che decretò il successo di Grossman, ed è, ovvimente, un bambino ricco di fantasia che non si lascia sorprendere dalle coincidenze e imprevisti della vita. Anzi, si lascia da essi rapire e conquistare con una fiducia ancora integra nella possibilità di realizzare i sogni, nella possibilità di salvare le cose apparentemente inutili ma essenziali d'ognuno, a cominciare dai sentimenti. Un sentimento, anzi una passione, tra suo padre poliziotto e una ladra da lui arrestata è del resto all'origine dello stesso Nono.

E Nono cresce sino, non a caso, a «liberarsi» della figura paterna. Il viaggio così andra a zigzag e il ragazzo non giungerà mai a destinazione, deviato verso mete più alte e significative da una serie di sorprese e incontri, tra cui quello essenziale con un ladro gentiluomo, letterario e proprio da treno d'altri tempi, che lo condurrà dall'attrice Lola.

Si rivelano così, pian piano, le proprie radici a questo fanciullo di un paese nuovo, che ognuno, a partire dal passato, deve contribuire a costruire con fede e speranza, ma soprattutto con impegno e magari fatica.

Tutto questo, con un vena ironica di fondo e anche qualche nota da favola, acquista forza e credibilità grazie alla scrittura di Grossman che dà voce con facilità e fascino al pensiero e visione delle cose di un ragazzo in quell'età di passaggio in cui realtà e fantasia ancora possono confondersi e aiutare a capire più della disillusione e della concretezza, e lo zigzag del titolo è in realtà l'unica linea giusta.

Un romanzo, questo, che procede anche lui a zigzag tra l'impianto classico e la felicità inventiva e moderna che sembra riallacciarsi per genuinità e forza naturale a tanta letteratura moderna, che proprio nel dar voce in modo naturale a adolescenti trova un modo diverso per continuare a cercare la verità del mondo e, comunque, a dirci e darci la fiducia che ne possa esistere una con qualcosa anche di positivo.

E così, ancora una volta, Grossmann arriva a sfornare un libro che certamente affascinerà i suoi lettori. Lui, che, spesso, si è trovato al centro delle polemiche per le idee espresse, per le prese di posizione.

Ma, piacciano o non piacciano le sue idee, quando Grossman scrive difficilmente non colpisce nel segno. Perchè sa raccontare la vita con realismo e fantasia, con crudeltà e magia. Lasciando galleggiare le sue storie tra piano onirico e piano concreto.

PREMIO: L'AQUILA

Carlo Bo, critico letterario e illustre saggista nel segno di Ignazio Silone

L'AQUILA — Il critico lettario Carlo Bo è il vincitore della quinta edizione del Premio internazionale di saggistica intitolato allo scrittore Ignazio Silone. Il riconoscimento verrà consegnato nel corso di una manifestazione che si terrà a Pescina (L'Aquila), paese natale dello scrittore, il primo maggio prossimo.

La giuria composta da Luigi Bignardi, Liliana Biondi, Umberto Crescenti, Antonio Falconio, Vittoriano Esposito, Romolo Liberale, Pedrag Matvejevic, Gianni Melilla, Eleen Anne Millar, Renato Minore, Vincenzo Parisse, Luciano Russi, Angelo Sabatini e Giorgio Spini, ha designato anche il vincitore della sezione traduzioni.

Si tratta di Eric Mosbacher, 92 anni, che vive a Londra, il primo traduttore del romanzo più famoso di Silone, «Fontamara».

Il romanzo italiano più diffuso al mondo fu tradotto per la prima volta da Mosbacher e dalla moglie Guenda David, nel 1934

in lingua inglese per le edizioni Penguin. Proprio da questo testo inglese, introdotto in Italia dagli esiliati politici del regime fascista, fu ritradotto in italiano il romanzo di Silone.

L'ufficializzazione dei vincitori avverrà il 29 aprile prossimo a Roma nel corso di una conferenza stampa che gli organizzatori del Premio terranno alla sede della stampa estera.

MUSICA / LIBRO

Sulla carta, tutta la lirica

Pubblicato in Austria uno dei più innovativi, esaurienti manuali dedicati al genere

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA – Di manuali sul mondo della lirica ve ne sono molti in libreria. Ora ve ne è uno in più, presentato però come uno dei più innovativi ed esaurienti. La formula scelta dall'editore tedesco Harenberg per la sua ambiziosa iniziativa è infatti quella, da un lato, di uno scandaglio sia del passaato che delle ultime novità, e dall'altro, di un'opera di veloce consultazione provvista tuttavia, per così dire, di un'interfaccia tra occhio e orecchio, tra pagina scritta e disco, tra rapido controllo di un dato e riflessione estetica.

Col titolo «Harenberg Opernführer» (Guida Harenberg all'opera», 98 marchi o 748 scellini), un'équipe di esperti del settore ha compilato ben 1184 pagine e scelto millecento fotografie perlopiù a colori, di eccellente qualità, desunte da messe in scena importanti sia dei nostri giorni (fino a tutto il 1995) sia del passato. E non mancano neppure le riproduzioni di documenti e partiture importanti, o di manifesti di film tratti da opere, come nel caso di «Traviata» o «Otello» realizzati da Zeffirelli.

La suddivisione principale è alfabetica per compositori. Di ognuno dei 150 scelti, vengono fornite brevi notizie biografiche e per gli autori principali anche un preciso elenco dei titoli sfornati in vita. Delle schede affrontano poi le diverse opere (500 in tutto), e forniscono informazioni sulla distribuzione, sull'idea che indusse alla loro creazione, sulla loro fortuna sulle scene, sulla trama atto per atto, sulla durata. Al termine di ogni scheda viene fornita poi una discografia dei migliori Cd in commercio. In molti casi, un rimando informa che di quell'opera è possibile anche ascoltare uno o più brani nella raccolta di dischi che integra il volume: 10 Cd (149 marchi ovvero 1148 scellini), con una scelta di 150 interpretazioni celebri della storia della lirica, che da sola propone un antologico viaggio istruttivo quanto piacevole dalle prime grandi voci registrate via via fino ai giorni nostri. E per una selezione veloce, vengono forniti il numero del disco e quello del brano in questione. Tornando al volume, quattro indici analitici permettono una consultazione ragionata. Tra questi, un elenco alfabetico di tutti i ruoli e uno di tutte le arie delle 500 opere inserite nel volume.

Non mancano, però, alcune vistose lacune. L'operetta, ad esempio, è presente solo con due autori. Tra i moderni c'è Glass (nella foto), ma manca Sciarrino.

Vi è anche un elenco con brevi biografie dei 500 cantanti più celebri sia defunti che viventi. C'è cioè la Callas, ma vi sono anche Cecilia Bartoli e Andrea Rost; ci sono Schipa e Stracciari ma vi sono anche il triestino Cappuccilli e Dimitri Horostovsky.

Vi è, infine, pure un elenco di indirizzi e numeri telefonici dei maggiori enti lirici e dei più importanti festival d'opera.

E fin qui giungono i pregi. Non mancano, tuttavia, i difetti, inevitabili anche in un'iniziativa di ampio impianto come questa.

Poiché l'idea di base è quella di fornire un quadro del repertorio internazionale degli ultimi dieci anni nei grandi teatri lirici, non sempre dei vari compositori vengono fornite le schede di tutte le opere, bensì solo di quelle effettivamente inserite nei cartelloni del nostro tempo. Il che è un peccato, perché di Smetana apprendiamo per esempio particolari solo su «La sposa venduta» e «Dalibor». E Di Dallapiccola si parla diffusamente solo de «Il prigioniero».

Ambiguo è poi, il rapporto con l'operetta, che è presente solo con due autori, Offenbach, per il quale tuttavia si affronta esclusivamente l'opéra-comique «I racconti di Hoffmann» e Johann Strauss figlio, di cui viene fornita una scheda solo del «Pipistrello», con la menzione che il musicista viennese può ben essere inserito fra i «compositori lirici seri», perché le sue partiture sono «capolavori sinfonici». Dei suoi altri capolavori del genere non c'è, invece, traccia nel volume.

E se tra i compositori contemporanei non mancano Philipp Glass e Hans Werner Henze, Mauricio Kagel, Giancarlo Menotti e Hans Zender, Schnittke e Zimmermann, Ligeti, Maderna e Nono (di cui però non c'è scheda di «Al gran sole carico d'amore»), e se c'è perfino l'inquieto triestino Antonio Bibalo con tre opere di solito ignorate dai manuali italiani, balzano, all'occhio assenze come quella dell'austriaco Kurt Schwertsik, e abbastanza lacunoso è l'elenco dei compositori più giovani e già affermati: ci sono il tedesco Wolfgang Rihm, l'americano John Adams, la rumena Violeta Dinescu, ma per l'Italia mancano per esempio Sciarrino e Battistelli, peraltro ben conosciuti anche in lande germaniche, dove, anzi, mietono non di rado i loro migliori successi.

MUSICA / BIOGRAFIE

Mozart e Schubert: grandi note di vita

Due volumi rivelano l'indissolubilità del lato umano e di quello creativo dei compositori

Un libro «che si concentri esclusivamente sulla musica» non può rendere conto del rapporto che un compositore ha con la società di cui fa parte, né, in definitiva, può dare una visione completa dell'individuo che pure ha scritto quelle pagine di musica cui deve la celebrità. Le due biografie, rispettivamente dedicate a Mozart e Schubert, pubblicate congiuntamente dalla Ricordi e dalla Lim-Libreria Musicale Italiana Editrice, sembrano entrambe voler correggere il tiro rispetto a una tradizione musicologica che, nel passato, ha più volte tentato di comprendere l'opera di questi artisti disinteressandosi di tutta una serie di fatti extramusicali dei quali, tuttavia, esiste ampia documentazione. Comune ai due volumi è anche l'appartenenza alla collana di studi musicali «Le Sfere», diretta da Luigi Pestalozza, che, con oltre venticinque titoli, sta consolidando, la propria presenza all'interno dello specifico settore editoriale.

«Il presente libro parte dall'idea che il compositore Mozart non debba essere separato dal Mozart acuto osservatore, che pensava in modo critico, che leggeva con attenzione, che voleva farsi un'opinione personale delle cose, che come massone cercava di capire quel che gli sembrava necessario, che imparò a pensare secondo le categorie della filosofia illuminista. Sarà altrettanto importante considerare il modo in cui egli reagì musicalmente a ciò che avveniva intorno a lui...», scrive Georg Knepler nella sua biografia mozartiana (**«Wolfgang Amadé Mozart. Nuovi percorsi, pagg. 482, lire 45 mila»**). Proprio le categorie del pensiero dell'Illuminismo rivestono, secondo lo studioso austriaco, una fondamentale importanza per la comprensione dell'opera di Mozart, per quanto esse non siano le sole sulle quali basare l'indagine. Knepler, inoltre, attraverso vari esempi musicali, tenta di esplorare il modo in cui Mozart utilizza le più disparate tecniche compositive per tradurre in musica «sentimenti, atteggiamenti, processi mentali, azioni».

Grazie a questa analisi, in quel capolavoro che è il «Flauto magico» viene sempre più chiaramente alla luce un Mozart sensibile ai problemi dell'umanità, alla realizzazione di quella «felicità dei popoli sognata dall'Illuminismo».

«Anche in una prospettiva estetico-musicale non può essere elusa la domanda di come si sia verificato il rapporto della musica con la realtà»: quello che Knepler evidenzia nel saggio dedicato all'autore del «Don Giovanni» si concretizza ancor più marcatamente nella biografia che Harry Goldschmidt dedica all'altro grande musicista vissuto a Vienna all'inizio dello scorso secolo (**«Schubert», pagg. 360, lire 45 mila**). Nell'opera di Schubert risulta particolarmente evidente il rapporto indissolubile con la musica e la lingua del suo popolo, specie in quel repertorio cameristico e liederistico che animava quelle riunioni musicali, tra pochi e fidati amici, passate alla storia come "schubertiadi". «Se però non finì per rimanere un artista nazionale, ma fin dalla giovinezza si aprì a prospettive più ampie, universali, lo si deve esclusivamente ai suoi orizzonti spirituali che molto presto gli permisero di uscire dalla limitatezza della piccola borghesia». Uno Schubert, dunque, che sviluppa una personalità antitetica alla mentalità del periodo "Biedermeier", nell'Austria della Restaurazione postnapoleonica. Il prezzo da pagare è però quello di sentirsi straniero in patria, come il protagonista del Lied Der Wanderer (Il viandante), che Goldschmidt considera di valore fortemente autobiografico.

Accanto a questi testi che, per certi versi, aprono prospettive nuove per la conoscenza dei due grandi compositori austriaci, merita di essere segnalato, sempre all'interno della stessa collana editoriale, un volume dell'italiano **«Michele Garda («Musica sublime», pagg. 300, lire 36 mila)**, che affronta la questione del sublime musicale — inteso in senso kantiano — nell'ambito dell'estetica del Settecento, offrendo così un ampio panorama delle teorie filosofiche e della stessa musica del cosiddetto Secolo dei Lumi.

Giorgio Cerasoli

Un'immagine di Wolfgang Amadeus Mozart ragazzino (a sinistra) e Franz Schubert che ascolta un concerto di musica tzigana in Ungheria.

ARTE

Solo metà delle opere di Sassu in Svizzera

ANCONA — Solo metà circa della collezione privata del pittore Aligi Sassu andrà in Svizzera, per costituire il nucleo centrale di un museo-fondazione intitolato all'artista con sede a Lugano. Si tratta di circa 200 opere, tra dipinti, disegni e sculture, oggetto di una donazione al Comune di Lugano firmata il 12 febbraio scorso. Lo ha precisato lo stesso Sassu, che si trova ad Ancona, dove ha inaugurato una sua personale alla galleria Gioacchini, specificando che la scelta della città ticinese «non è un segno di protesta. Semplicemente volevo che i miei lavori fossero sistemati in maniera adeguata. Ho fatto vari tentativi in Italia (tra l'altro c'era anche l'interessamento della Curia di Milano), escludendo a priori gli enti pubblici, con i quali, già lo sapevo, non c'era rispondenza di intenti».

«In Svizzera» ha aggiunto «ho trovato qualità di rapporti e serietà burocratica». I primi rapporti sono stati allacciati con il direttore di una banca, poi è subentrato il Comune. Ma la scelta di Lugano è legata anche a motivi umani e affettivi: nella città ticinese aveva trovato rifugio, alla fine del secolo scorso, il padre socialista del pittore, Antonio. E lo stesso Aligi Sassu ci ha vissuto e lavorato, soprattutto nel dopoguerra, quando «c'era un ambiente artistico molto vivace», collaborando con il poeta Pericle Patocchi e aprendovi un piccolo studio.

Tra le opere della collezione privata, il cui valore non è stato specificato, probabilmente rimarranno in Italia due affreschi del 1939, richiesti dalla Pinacoteca Ambrosiana. Altre saranno esposte, all'inizio di maggio, in una mostra ad Aosta. Rispondendo alle domande dei giornalisti, il pittore ha rilevato che in Italia c'è poco interesse da parte delle istituzioni per le arti figurative «e ancor meno per l'arte contemporanea».

Qualche frecciata è stata dedicata alla critica, che soffre di «servilismo culturale e si interessa solo al kitsch o a quello che viene dall'America». Ma l'artista ha citato alcuni nomi emergenti - gli scultori Sciola e Trubbiani e il pittore Borgia - come segno di un risveglio di interesse «per valori non solo formali, ma culturali, nel solco della nostra tradizione che è quella dell'arte greca e romana».

A 84 anni, Sassu è ancora in piena attività e lavora tutto l'anno. Proprio ad Ancona ha ricevuto la proposta di realizzare un libro con sue incisioni e poesie di Mario Luzi.

La personale anconetana, che si terrà fino al 20 maggio, ospita una trentina di opere, molte delle quali inedite, dipinte tra gli anni '50 e il 1993. I temi sono quelli tradizionali dell'artista milanese: cavalli, uomini rossi, scene di caffè, nudi e nature morte, immersi in un'atmosfera incantata dai colori luminosi.

Sulle vette più alte del Ruwenzori mise piede Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi.

MOSTRE: TORINO

Lassù, sulle montagne, c'è un alpinista dal sangue blu: Luigi Amedeo di Savoia

TORINO — Novant'anni fa, per la precisione il 18 giugno del 1906, Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi saliva le due vette più alte del Ruwenzori, entrambe superiori ai 5100 metri di altitudine. Durante la permanenza sul più imponente gruppo montuoso africano, il duca e i suoi compagni (tra cui un gruppetto di guide alpine di Courmayeur) riuscirono a scalare ben quattordici vette, tutte oltre i 4600 metri di quota.

La spedizione di Luigi Amedeo fu una delle più importanti imprese esplorative di inizio secolo: quell'estate furono fotografate e raggiunte cime mai viste e mai frequentate dall'uomo, vennero studiate l'orografia e la geologia (fino a quel momento del tutto sconosciute) del grande rilievo e, cosa più importante, le ricognizioni portarono alla pubblicazione di una carta topografica dell'intero massiccio. Inoltre, furono raccolti importanti dati sulla flora, sulla fauna e sulla meteorologia della regione.

Ora quella impresa viene ricordata con una serie di iniziative volute dal Museo nazionale della montagna di Torino intitolato proprio al Duca degli Abruzzi (tel. 011/6604104): si tratta di due esposizioni e del relativo catalogo trilingue dal titolo **«The Ruwenzori Discovery. Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi» (in italiano, inglese e swahili, pagg. 72, lire 20 mila).**

Delle due mostre una si è tenuta recentemente a Kampala, in Uganda, nell'ambito della «Ruwenzori Scientific Conference», un incontro internazionale sui primi esploratori della regione promosso dalla Makerere University in collaborazione con il Club alpino dell'Uganda.

Per l'occasione, nelle sale dell'Hotel Sheraton di Kampala il Museomontagna ha esposto una selezione di immagini realizzate da Vittorio Sella, il grande fotografo delle montagne, che prese parte alla spedizione di Luigi Amedeo illustrando in maniera puntigliosa luoghi, imprese e paesaggi (la documentazione fotografica originale di Sella è conservata nelle raccolte del Centro di documentazione del Museomontagna).

La seconda mostra, inaugurata il 13 aprile scorso, chiuderà i battenti il 5 maggio a Torino, nelle sale del Museo della montagna al Monte dei Cappuccini, ed espone le fotografie originali della spedizioni. Quelle stesse fotografie che si possono ammirare nel catalogo (pubblicato nella collana dei Cahier Museomontagna), curato da Roberto Mantovani, uno dei massimi esperti di storia dell'alpinismo, già direttore della «Rivista della Montagna» e di recente passato nello staff di ricercatori del Museo di Torino.

Il testo del catalogo racconta tutta la genesi e lo svolgimento dell'impresa del duca, in assoluto una delle figure più significative dell'esplorazione e del grande alpinismo extraeuropeo negli anni a cavallo tra i due secoli. Fino al giugno del 1906, infatti, a fronte nei continui tentativi di conquista da parte di esploratori britannici, le notizie sul Ruwenzori erano scarse e inattendibili. La campagna alpinistico-esplorativa del duca degli Abruzzi fu, quindi, fondamentale per la conoscenza delle cime più elevate dell'Uganda, e risolse un problema geografico vecchio di molti secoli: la conoscenza particolareggiata delle mitiche e misteriose «Montagne della luna» che, fin dal II secolo d.C. facevano capolino dalle pagine della «Geografia» di Tolomeo.

LE BARCHE DEI CLANDESTINI COLANO A PICCO NEI CANALI DI SICILIA E D'OTRANTO

Doppio naufragio dei disperati

Tentavano di approdare in Italia - Il viaggio della speranza da Dubrovnik a Bari costa settemila dollari

ROMA — Ancora due tragedie in mare dell'immigrazione clandestina, con un pesante bilancio di perdite umane: si teme che siano stati inghiottiti dal mare nel Canale d'Otranto. Dietro queste due ulteriori drammi di miseria e speranza ci sono ciniche organizzazioni di «traghettatori», che speculano, incassano migliaia di dollari, rischiano e fanno rischiare la vita ai loro «clienti-vittime». Due presunti organizzatori della tratta delle braccia - due italiani - sono ora sotto torchio della polizia a Bari.

La tragedia più grave si è consumata sotto le coste di Lampedusa. E' naufragata all'alba una motobarca con 25 persone a bordo, proveniente da Sfax: un tunisino è morto, mentre altri 19 risultano dispersi, i rimanenti cinque sono riusciti a toccare terra sotto le raffiche di Scirocco che sollevavano onde anche alte cinque metri.

L'unica vittima recuperata, sulla battigia di «Cala galera», una delle spiagge più frequentate di Lampedusa, è un uomo dell'apparente età di 50 anni. Le ricerche dei «dispersi» sono ostacolate dalle avverse condizioni meteomarine nella zona, che viene ispezionata dall'alto anche dagli equipaggi di vari elicotteri militari. Si ritiene che la motobarca sia affondata quando i clandestini si sono lanciati in mare, alleggerendola, per raggiungere a nuoto la costa lampedusana.

Il comando dell'ammiragliato della Marina Militare a Messina e la capitaneria di Porto di Lampedusa hanno organizzato le ricerche in collaborazione con i carabinieri del locale comando e del gruppo provinciale di Agrigento, sotto la cui giurisdizione ricade Lampedusa.

L'altra tragedia è avvenuta durante la notte nel basso Adriatico, a dieci miglia ad Est di Vieste, dove un'imbarcazione da diporto è affondata in seguito all'apertura di una falla: sei cingalesi, quattro uomini e due donne, sono considerati dispersi, mentre altri 14 loro connazionali (una sola donna, e tutti di età tra i 20 ed i 30 anni) che avevano trovato posto su un battello autogonfiabile sono stati soccorsi dall'equipaggio di una nave militare olandese, la «Zviderkruis».

I dispersi non hanno trovato posto sul battello, omologato per otto persone. I superstiti hanno riferito alle autorità portuali di Manfredonia di avere versato settemila dollari a testa a due italiani per il viaggio da Dubrovnik a Bari.

La polizia ritiene che a traghettare da un porto dell'ex Jugoslavia alle coste pugliesi i cingalesi siano stati Silvano Demicheli, di 45 anni, di Udine, e Libero Gambo, di 56, di Trieste, che sempre la notte scorsa sono stati tratti in salvo, mentre erano su un canotto pneumatico, dall'equipaggio di una nave russa, ad Est di Vieste.

«Stiamo perlustrando con elicotteri e mezzi navali tutta la costa meridionale di Lampedusa. Il mare è molto agitato, e le previsioni per le prossime ore sono pessime. La speranza è che i 19 dispersi abbiano raggiunto la riva a nuoto e che adesso siano nascosti in qualche parte dell' isola». E' questo l' auspicio espresso dal capitano Silverio Rocco, un ufficiale in servizio alla base Loran di Lampedusa che sta coordinando in capitaneria di porto le ricerche dei naufraghi. Il gruppo, secondo quanto hanno riferito cinque tunisini che sono riusciti a salvarsi, era composto da 25 immigrati che stavano tentato di sbarcare clandestinamente sull' isola. Il cadavere di un extracomunitario che faceva parte del gruppo è stato recuperato, come detto, sulla battiglia di Cala Galeria; gli altri 19 nordafricani risultano dispersi.

Il capitano Rocco ha detto che nelle operazioni sono impegnati due elicotteri della Marina Militare, decollati dalle basi di Trapani e Catania, e una motovedetta della capitaneria di porto che si mantiene a circa cinquanta metri dal litorale. I superstiti hanno raccontato ai carabinieri di avere affondato a poche centinaia di metri dalla spiaggia il battello sul quale erano a bordo, per non essere poi individuati.

Il gommone recuperato dalla Capitaneria di porto di Manfredonia.

I DUE TRIESTINI NAUFRAGATI NEL BASSO ADRIATICO TRASPORTAVANO IMMIGRATI

Diportisti? No, erano «passeur» del mare

Sono già noti in questura perché dediti a traffici di contrabbando - Contatti con la mafia italiana e quella russa

Silvano Demicheli

Libero Gambo

TRIESTE — Silvano Demicheli e Libero Gambo, i due triestini coinvolti nel naufragio dei clandestini in basso Adriatico, in questura a Trieste li conoscono bene. «Sono noti a questo ufficio come persone dedite a traffici contrabbandieri», si legge in una nota inviata ieri pomeriggio dalla divisione anticrimine. Secondo quanto accertato dalla polizia «Demicheli (che risiede ad Aiello del Friuli, in via Garibaldi 32) è stato già coinvolto e arrestato nel '94 per aver favorito l'ingresso clandestino di un gruppo di cittadini cingalesi al largo delle coste calabresi, operazione che coinvolgeva associazioni malavitose sia russe che italiane». Gambo da tempo irreperibile, risulta risiedere in Strada vecchia dell'Istria 21.

I due sospettati avrebbero fino a ieri pomeriggio smentito alcun loro coinvolgimento nella vicenda del naufragio dei cingalesi al largo delle coste del Gargano. Hanno dichiarato che il loro scafo, proveniente da Dubrovnik e diretto a Vieste, è affondato per una falla ma non hanno fatto alcun riferimento alla presenza di altre persone a bordo. Demicheli e Gambo hanno detto che erano a bordo del moto-yacht «Renate», battente bandiera austriaca, lungo 15 metri che stavano riportando a Umago, in Istria, per riconsegnarlo ad una società dalla quale lo avevano noleggiato per una escursione in Adriatico con le loro famiglie. Lasciati i familiari a Trieste - sempre secondo il loro racconto - avrebbero poi fatto rotta verso Sud quando il motoscafo è affondato.

Gli uomini sono accusati dai profughi cingalesi

Ma invece alcuni dei clandestini tratti in salvo l'altra notte avrebbero successivamente raccontato ai militari della Capitaneria di porto di Bari - dove sono stati condotti - di essere partiti a bordo di un battello, da un porto non ancora identificato della ex Jugoslavia, guidato appunto dai due triestini. Non è escluso, pertanto, che possa essere organizzato nelle prossime ore un confronto tra gli extracomunitari tratti in salvo la notte scorsa e i due italiani.

I quattrordici profughi si trovano negli uffici della polizia di frontiera del porto di Bari: si tratta di una donna e di giovani uomini, tutti di età compresa tra i 20 e i 30 anni. Le loro condizioni di salute - dicono i dirigenti della Polmare - sono buone anche se sono «provati» dall' esperienza vissuta in mare. I clandestini sono stati rifocillati dalla Caritas che provvederà a fornire loro anche indumenti e scarpe. A quanto si è appreso, la loro destinazione finale avrebbe dovuto essere la Germania. Per raggiungere la meta avrebbero pagato circa 7.000 dollari a testa. I cingalesi sono quasi tutti sprovvisti di documenti e pertanto la polizia sta provvedendo alla loro identificazione. Nelle prossime ore saranno avviate le procedure per il loro rimpatrio.

IN BREVE

«Mucca pazza»: morte sospetta di un pensionato

MODENA — Un sospetto caso di morte dovuta al morbo di Jacob-Creutzefeldt è stato esaminato nel reparto di anatomia patologica del policlinico di Modena. Si tratterebbe, a quanto si è appreso, di un ex dipendente statale, M.P., 60 anni, deceduto martedì scorso nel reparto di neurologia del policlinico. Nel referto di morte i medici di anatomia patologica hanno scritto che si è trattato di «encefalopatia degenerativa» aggiungendo con un punto interrogativo Jacob-Creutzefeldt, cioè il raro morbo che si pensa possa derivare dal contagio con bovini ammalati della stessa forma patologica. Dopo l' autopsia reperti istologici sono stati inviati ad un centro analisi specializzato di Roma.

Uomo colpito da malore in treno: i medici sospettano una meningite

ROMA — Un italiano che lavora in Germania, rientrato mercoledì a Roma in treno, è stato ricoverato d'urgenza nel Policlinico Umberto Primo per una sospetta infezione cerebrale. L'uomo, a bordo di un treno partito da Monaco di Baviera che è giunto ieri sera alla stazione Termini, si è sentito male. Il personale delle ferrovie, avvertita la polizia compartimentale, ha chiesto l'intervento di un'autoambulanza. L'emigrato è stato direttamente ricoverato nel reparto delle malattie infettive del Policlinico e messo sotto osservazione: i sanitari ritengono che sia affetto da una meningite. Intanto le Ferrovie dello Stato hanno provveduto a disinfettare l'intero convoglio, mentre il vagone dove ha viaggiato l'uomo è stato isolato e piombato.

Torino: figlio denuncia la madre che lo picchia con una cinghia

TORINO — Una donna di 35 anni, residente nel centro di Torino, è stata denunciata dalla Polizia per abuso dei mezzi di correzione. Avrebbe picchiato il figlio di dodici anni, Luca, con una cinghia di cuoio, procurandogli escoriazioni guaribili in sei giorni. E' stato lo stesso ragazzino a denunciare il fatto, imbattendosi in una pattuglia di Polizia di sorveglianza all' abitazione di un ex magistrato, ora parlamentare. Mercoledì pomeriggio il dodicenne, che era appena uscito di casa dove aveva avuto un violento litigio con la madre, ha detto agli agenti di essere stato picchiato dalla donna, una casalinga separata dal marito che vive con i tre figli (Luca, una ragazza di 18 anni e una bambina di otto).

Roma: si finge paralitico, ma è smascherato dai carabinieri

ROMA — Un giovane napoletano di 16 anni, Orlando B. che su una carrozzina a rotelle si fingeva paraplegico, e con due concittadini chiedeva soldi ai passanti in una via del centro di Roma, scoperto dai carabinieri, si è alzato in piedi gridando: «Miracolo, miracolo, cammino», fra lo stupore della gente. Il fatto è avvenuto mercoledì pomeriggio in via Belsiana. Due carabinieri in borghese hanno notato i tre che, con accento straniero, chiedevano soldi ai passanti per «pagare le cure del giovane paralizzato». I militari hanno visto che poi, quando erano soli, i tre parlavano fra di loro in napoletano e che il paralitico si alzava dalla carrozzella per cambiare posizione.

RETATA CON NOMI ILLUSTRI DELL'IMPRENDITORIA

Torino: «software» e miliardi in un maxi-giro di denaro sporco

TORINO — Un giro miliardario e internazionale tutto giocato sulla pirateria informatica. Una colossale truffa senza frontiere orchestrata in mezza Italia, da Roma fino alle pendici del Monte Bianco. Sono finiti in manette almeno in venti: per la maggior parte imprenditori, e molti con nomi importanti. E sono almeno quattro mesi che il pm aostano David Monti lavora su questa operazione: quattro mesi di indagini condotte nel riserbo più assoluto - con alla stampa continuamente depistata e rimandata a tempo indeterminato - che adesso sembrano pronte a dare i loro frutti. I risultati del mega blitz, nei dettagli, si conosceranno solo stamattina durante una conferenza stampa al Comando generale della Guardia di Finanza di Roma. Al momento le solite indiscrezioni lasciano intravedere appena i contorni di un'inchiesta che è partita da Aosta, ma che via via si è estesa anche a Torino, Milano, Roma, Massa Carrara e Rimini. In tutte queste città gli inquirenti nei giorni scorsi avrebbero compiuto accertamenti in alcune banche, eseguito una cinquantina di perquisizioni e sequestrato numeroso materiale, soprattutto informatico: perchè alla base del traffico illecito ci sarebbe proprio la copiatura e la commercializzazione di programmi di software. L'accusa nei confronti degli arrestati è infatti di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, al riciclaggio di denaro e alla pirateria informatica.

MONOPOLI

Scambia il marito per ladro e lo ferisce

MONOPOLI — Un'anziana donna ha aggredito con un coltellino il proprio marito di 83 anni, pensando che fosse un ladro introdottosi nella loro abitazione: è accaduto a Monopoli, a una cinquantina di chilometri da Bari. L' uomo ha avuto lievi ferite al volto che sono state suturate nell'ospedale di Monopoli: guarirà in una ventina di giorni. Secondo la ricostruzione dell'episodio, reso noto oggi dalla polizia, la donna - che ha 73 anni - era sola in casa quando, verso le 17.30 il marito è rincasato. L'anziana ha però pensato che fosse un ladro e non ha esitato ad aggredirlo con un piccolo coltello con la lama ricurva. Quando si è accorta dell'errore, il marito aveva già riportato alcuni tagli al volto. L'anziano è stato poi soccorso e condotto in ospedale da alcuni vicini di casa. I due sono sposati da una cinquantina di anni e sono ritenuti una coppia tranquilla e affiatata.

OSCURO EPISODIO A CAVARZERE

Ladri nell'appartamento Una donna muore d'infarto

VENEZIA — Una donna di 75 anni, Adriana Lorenzi, è stata trovata morta ieri mattina nella sua abitazione di Cavarzere (Venezia), dove nel corso della nottata sarebbero entrati dei ladri. I carabinieri, infatti, hanno trovato alcuni segni di effrazione che lasciano pochi dubbi sul fatto che qualcuno si sia introdotto nell' appartamento.

Il decesso, avvenuto in seguito ad un arresto cardiocircolatorio, sarebbe stato causato da un infarto. Il cuore dell' anziana donna, che era vedova e viveva sola in una casa isolata, secondo una ipotesi al vaglio degli investigatori, non avrebbe retto allo spavento una volta accortasi della presenza dei ladri. Ad accorgersi della morte di Adriana Lorenzi è stata la figlia. I Carabinieri stanno indagando per cercare di scoprire chi possa essere entrato furtivamente nell' abitazione e se la morte della donna sia da collegare solamente al grande spavento o se invece ci siano state delle percosse.

DELITTO NEL FOGGIANO

Pensionata ottantunenne uccisa in casa per rapina

FOGGIA — Una pensionata di 81 anni, Celeste Madonna è stata uccisa con un colpo di arma da taglio alla gola nella sua abitazione in via S. Marco a Lucera (Foggia). A dare l'allarme sono stati, ieri mattina, i vicini e sul posto sono intervenuti gli agenti del locale commissariato i quali hanno trovato il corpo dell'anziana donna al piano terra della sua abitazione.

Dai primi accertamenti sembra si sia trattato di una rapina, compiuta probabilmente da due balordi o da tossicodipendenti, che a fronte di una reazione della pensionata l'hanno ferita a morte. I mobili ed i cassetti dell'abitazione sono stati trovati in grande disordine mentre non sono state segnalate tracce di effrazione. L'omicidio, secondo i primi accertamenti coordinati dal sostituto procuratore Patrizia Grasso, sarebbe stato compiuto mercoledì sera.

UNA SUPERPERIZIA SMASCHERA LO SPRECO NEI LAVORI DI COSTRUZIONE

Diga col buco da 13 miliardi

La struttura di Bilancino in Mugello costò 600 miliardi - Ora se ne occupa la magistratura

FIRENZE — Il sovrapprezzo per il trasporto dei materiali da costruzione destinati alla diga di Bilancino in Mugello fu calcolato indicando una somma eccessiva, tale da provocare uno spreco di 13 miliardi e 790 milioni. E' uno dei principali dati che emergono dalle 112 pagine della superperizia disposta il 4 dicembre scorso dal tribunale di Firenze, nell' ambito del processo per i presunti abusi legati alla realizzazione dell' opera (costata 600 miliardi contro i 285 preventivati). Il processo riprenderà il prossimo 29 aprile, dopo la lunga sosta decisa per permettere ai periti di rispondere a 10 quesiti.

Le conclusioni del lavoro potrebbero risultare decisive per valutare le responsabilità dei 17 imputati, tra i quali figurano l' ex presidente della Regione Toscana Marco Marcucci (Pds), gli imprenditori Mario e Vincenzo Lodigiani, i dirigenti delle imprese che costituirono il Consorzio Bilancino (Cogefar, Cmc e Lodigiani) e i tecnici incaricati dei lavori. Uno dei punti centrali della perizia redatta da tre consulenti di Torino, gli ingegneri Costanzo Barranca e Franco Galvagno e il geologo Eugenio Zanella, riguarda la determinazione di un sovrapprezzo che fu deciso per il trasporto del materiale dalle Cave Tana di Lucca a Bilancino, distante oltre 90 chilometri. Analizzando la documentazione e rifacendo i calcoli, i periti sono arrivati a fissare un prezzo ben diverso da quello che fu concordato.

Se il prezzo deciso e pagato all' epoca fu infatti di 420 lire al metro cubo per ogni chilometro, il prezzo che i periti ritengono sarebbe stato quello congruo è di 300 lire al metro cubo (al massimo 325 lire, considerando alcuni oneri aggiuntivi sui quali però gli esperti nutrono riserve). Ne risulta un aggravio di spesa di 13 miliardi e 790 milioni sul cui significato in termini giudiziari dovrà ora pronunciarsi il tribunale. I periti hanno ricostruito punto per punto tutti i capitoli di spesa, ed hanno individuato oneri a loro avviso non giustificabili.

GESTO DISPERATO A ROMA

Muoiono i suoi cari, tenta il suicidio, ma la salvano

ROMA — Aveva perso in dieci anni tutte le persone che amava di più, prima il padre, poi il fratello tossicodipendente e quando ieri ha saputo che il fidanzato si era impiccato, anche lei ha tentato di uccidersi gettandosi nel Tevere a Roma. Non ne poteva più di tutto quel «dolore, quelle morti, quell'orrore irracontabile», ha detto ai due carabinieri che l' hanno salvata. La giovane, di 25 anni, aveva deciso di farla finita tuffandosi nel fiume dal ponte Duca D' Aosta, ma è stata salvata dai due militari che avevano notato il suo corpo galleggiare sull'acqua. Un maresciallo della compagnia di piazza Dante si è tuffato e dopo averla raggiunta è riuscito a portarla a riva. I carabinieri le hanno praticato un massaggio cardiaco e quando la ragazza ha ripreso a respirare l' hanno portata all' ospedale Santo Spirito dove i medici le hanno riscontrato una «sindrome da annegamento», l' hanno medicata e dimessa.

A TERNI SI E' SPENTO TORQUATO SECCI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE VITTIME

Morto il «padre coraggio» della strage di Bologna

TERNI — E' morto a Terni, nella sua abitazione, Torquato Secci, di 78 anni, presidente dell' Associazione nazionale delle famiglie delle vittime della strage di Bologna. Secci, che nell' esplosione del 2 agosto del 1980 perse il figlio Sergio, di 24 anni, da poco laureatosi al Dams, era stato poi sempre presente, come oratore, alle cerimonie rievocative della strage che si tenevano nella città emiliana e a rappresentare la parte civile nei processi. Dopo la morte di Sergio (in precedenza era morto un altro figlio, Sandro, in tenera età per una grave malattia), Torquato Secci aveva creato la Fondazione «Sergio Secci» con il compito di offrire borse di studio a studenti ternani meritevoli. Fratello di Emilio, sindaco di Terni tra gli anni '50 e '60 e poi senatore del Pci, Torquato Secci era stato anche candidato a sindaco della città umbra per «La Rete» tre anni fa, nelle elezioni che vennero vinte dall' attuale primo cittadino, Gianfranco Ciaurro.

La camera ardente sarà allestita oggi nella sala 20 settembre della bibliomediateca comunale. La salma verrà poi tumulata nella cappella di famiglia del cimitero di Terni, accanto ai figli. Appresa la notizia della morte di Secci, il sindaco di Bologna, Walter Vitali, ha telefonato alla vedova, esprimendo cordoglio e comunicando che ai funerali parteciperà una delegazione del Comune guidata dal vicesindaco.

Nato nel 1917, Secci si diplomò perito industriale e prestò servizio militare in marina dal 1937 al 1945. Nel '43 rientrò dalla Grecia e partecipò alla campagna di liberazione nel Reggimento San Marco. Nel dopoguerra si impiegò in una grande industria ternana e poi sposò Lidia Piccolini, insegnante. Nel 1956 nacque Sergio, morto dopo lunghe ore di agonia all' ospedale Maggiore di Bologna. «La bomba, per me, scoppiò la sera di quel tragico giorno al ritorno a casa da una passeggiata distensiva di fine giornata», scrisse Secci nel suo libro «100 milioni per testa di morto», pubblicato nell' '89, con il quale volle riassumere la sua tragedia e dare voce a coloro che l' avevano condivisa. Il figlio, il 2 agosto, si stava recando da Forte dei Marmi, dove aveva partecipato a una festa, a Bolzano, per motivi di lavoro. A Verona avrebbe dovuto incontrare un amico: fu questi, alle 19 (la bomba esplose alle 10.25, i morti alla fine furono 85, i feriti oltre 200), ad avvertire che c' era un ritardo, che essendo successo qualcosa a Bologna era preoccupato. Secci partì per il capoluogo emiliano, raggiunse la sala rianimazione dove il figlio era in fin di vita: «Era là disteso, nudo, solo un lenzuolo sembrava volesse inutilmente nascondere la mancanza della gamba destra», ridotto a un «rudere umano», in un letto troppo piccolo per la sua mole. Ma era ancora lucido: a gesti era riuscito a dire chi era, implorando di avvertire il padre, non la madre.

MA PER SICLARI SI RISCHIA LA PARALISI

Caianiello sicuro: processi regolari

Tra i processi «a rischio» anche quello di Capaci

CALTANISSETTA — Non ci sarà la paralisi dei processi. Non si apriranno per i boss le porte del carcere come teme il superprocuratore antimafia Siclari.

La sentenza della Consulta, secondo la quale il giudice che abbia fatto parte del collegio del tribunale del riesame o dell'appello in tema di misure cautelari non può poi partecipare al giudizio dibattimentale, insomma non manderà in tilt la macchina della giustizia penale.

Ne è convinto il Guardasigilli Caianiello che suggerisce dei rimedi. Come quello di utilizzare nei collegi giudicanti «lo strumento dell'applicazione di magistrati del distretto o fuori distretto, oppure la supplenza dei vice pretori onorari». Misure già previste dalla legge. Ma che possono non essere sufficienti per i tribunali medio-piccoli. Per questi a Via Arenula si stanno studiando due possibilità alternative: la prima - quella che Caianiello ritiene più attuabile - «è quella dello spostamento della competenza del tribunale del riesame al tribunale del capoluogo del distretto giudiziario, con misure parallele per riequilibrare l'aggravio di lavoro che si verificherà in quest'ultimo tribunale». La soluzione alternativa è - ma su questa il Guardasigilli nutre dei dubbi - «quella dell'attribuzione del riesame ai tribunali più vicini».

La sentenza della Consulta ha fatto esplodere una serie di problemi, soprattutto negli uffici giudiziari più piccoli, dove l'impossibilità di rotazione ha comportato una sovrapposizione di funzioni ritenute ora inammissibili dalla Consulta. La Corte Costituzionale aveva motivato la sua decisione osservando che il sistema fino ad ieri in uso potrebbe incrinare l'esigenza di imparzialità del giudice stesso. Subito è scattato l'allarme: rischiano di saltare i grandi processi, come quello per la strage di Capaci. È di aprirsi le porte del carcere per molti boss, come ha sottolineato insieme a Siclari il procuratore aggiunto di Palermo Lo Forte che da qualche giorno, in previsione del verdetto della Corte Costituzionale, aveva avviato un monitoraggio sui processi di mafia pendenti. Come uscirne? Ci si è chiesti. E l'avv. Carlo Taormina ha subito proposto la creazione di sezioni ad hoc, che si occupino esclusivamente dei pronunciamenti sulla libertà dell'imputato.

Il ministro Caianiello

«La sentenza della Consulta - osserva Giovanni Tinebra, Procuratore di Caltanissetta - ci costringe ad avviare un esame particolareggiato delle singole posizioni degli imputati. Si tratta di un adempimento che si comincerà a fare già da domani mattina». Tinebra ha poi aggiunto che «bisognerà valutare a fondo la portata della decisione della Consulta, per stalibilire se ci si trovi ora di fronte a nullità assolute o relative. Nel primo caso esse possono essere fatte valere in stato e grado del giudizio, nel secondo solo prima della chiusura degli atti preliminari». Il Procuratore ha concluso escludendo tuttavia «che il processo salti in blocco, semmai bisognerà ricorrere allo stralcio di singole posizioni.

Ma è prematuro dire di quanti stralci si tratti, proprio perchè la ricognizione non è stata ancora avviata». Il presidente del tribunale, Salvatore Cantaro, a differenza di Tinebra, si dice certo che la sentenza della Consulta «non ha effetti retroattivi», ma aggiunge che «per l'avvenire potrà arrecare gravissime difficolta»'. Per superare questi problemi Cantaro lancia una proposta: «un decreto legge - spiega - potrebbe spostare, dai tribunali periferici a quello in cui ha sede la Corte d'appello, la competenza a decidere su istanza 'de libertate»'.

Ad uno stesso strumento (il decreto legge) guarda l'avv. Carlo Taormina, il quale propone per ovviare «al pericolo di paralisi di molti uffici giudiziari» di costituire «come giudice della libertà una o più sezioni presso ciascuna delle Corti d'appello italiane, liberando così i tribunali dai relativi incombenti». La stessa Corte d'appello, però - afferma ancora Taormina - venendo incontro all'esigenza di valutazione collegiale in materia di libertà personale, «ben potrebbe con lo stesso decreto legge essere istituita come unico giudice del merito al quale il pubblico ministero debba rivolgersi per ottenere ordinanze di custodia cautelare».

Se la proposta fosse accolta comporterebbe l'abolizione della competenza dei gip ad emettere questo tipo di ordinanze, «salvo a prevedere casi eccezionali convalidabili dallo stesso giudice della libertà- conclude Taormina- e l'innovazione comporterebbe notevole semplificazione di procedura, perchè la decisione del giudice della libertà sarebbe immediatamente impugnabile solo con il ricorso alla Cassazione».

Rino Farneti

FESTA DELLA LIBERAZIONE / A MILANO IN CORTEO OLTRE 60 MILA PERSONE

Un 25 Aprile sotto l'Ulivo

Il «servizio» di Rifondazione smorza le tensioni-Strehler ai politici: «Non toccate la Costituzione»

MILANO — Alle quattro e mezzo del pomeriggo, quando, in piazza Duomo, Giorgio Strehler ha ormai quasi finito di parlare, il corteo si muove ancora. Davanti al Castello Sforzesco gli ultimi scampoli dei 60 mila del 25 Aprile milanese avanzano piano, tra le bandiere rosse di Rifondazione, quelle azzurre dell'Ulivo e i vessilli bianchi delle Acli e della Lega. Lontana, lontana, confusa tra gli slogan, arriva l'eco della voce del padre-padrone del Piccolo Teatro.

«Riformare la Costituzione è un pericoloso atto politico. Chi lo vuole fare la teme: la Costituzione fa paura a chi non concepisce uno Stato democratico» tuona il regista in piedi sul palco, in mezzo al sindaco Marco Formentini e il presidente dell'Anpi Tino Casali. La gente applaude. La folla ondeggia. Dagli studenti di un liceo si alza un ritornello: «Abbiamo un premier coi capelli, abbiamo un premier coi capelli...». Sembra felice il popolo dell'Ulivo. Felice e bagnato, ancora una volta sotto la pioggia, 2 anni dopo la manifestazione del 25 Aprile del '94, primo grande corteo contro il governo Berlusconi.

Un momento della manifestazione a Milano.

La piazza continua a riempirsi lenta. Ma ottocento metri più indietro, in un'altra piazza, piazza Cairoli, c'è già chi ha preparato l'agguato. I ragazzi dei centri sociali gonfiano il petto. Urlano contro l'eroina, la polizia, i fascisti e poi imbottigliano un centinaio di leghisti, decisi a marciare dietro lo striscione: «1996 con la Lega la nuova resistenza. Federalismo contro tutti i totalitarismi». Volano i calci, i pugni, molti sputi. I seguaci di Bossi si difendono a colpi d'ombrello.

Ecco i carabinieri. Ed ecco il servizio d'ordine: i «compagni», con la falce e martello al braccio, che fanno cordone intorno alla gente del Carroccio. È subito quiete. Poi gli autonomi ci provano ancora. Altri insulti, altre urla, ma è Rifondazione Comunista, adesso, a fare da «cuscino». Tra leghisti e leoncavallini si schiera, in difesa dei lumbard, chi grida: «Vogliamo Cossutta al Quirinale».

Scherzi di un 25 Aprile da maggioranza. Scherzi di una sinistra che adesso, con autoironia, può sostituire, sugli striscioni, il faccione di Prodi al volto del Che, e scrivere: «Hasta la victoria finalmiente». E così quelli dell'Ulivo gridano: «Stiamo calmi, stiamo calmi, non diamo ragione alle destre». Ma, nel lungo serpentone che blocca il centro, ci sono anche quelli che, domenica, hanno votato dall'altra parte. Sul palco c'è addirittura un rappresentante di Forza Italia che dice: «Abbiamo deciso di venire senza bandiere perchè nessuno potesse pensare alla provocazione. Ma siamo anche noi antifascisti».

Formentini lo guarda tra l'ironico e il perplesso. Il suo discorso, da primo cittadino «di tutti i milanesi», è stato, del resto, un chiaro intervento politico. «È una grandissima festa di popolo - aveva esordito il sindaco - L'entusiamo è quasi incontenibile. Prima delle elezioni avevamo paura che fosse molto forte una forza politica che si richiamava a regimi che la Liberazione ha distrutto il 25 Aprile, proprio per questo la manifestazione oggi ha un sapore particolare».

Dolce sapore di vittoria. Un sapore nuovo. Mai provato prima. «L'aspettavamo da quarant'anni dicono i vecchi. Ma il difficile viene adesso. Anzi no. Non oggi. Domani». Sul palco, intanto, è il turno di Tino Casali, il partigiano. «Ora l'Italia tutta deve raccogliere i frutti della buona semina» dice. Poi guarda la folla, i colori, il rosso, il bianco, il blu e grida: «Forse noi partigiani non abbiamo seminato invano». Due episodi svoltisi nella notte della vigilia hanno tentato di turbare il clima di festa: a Cinisello Balsamo due incendi dolosi hanno distrutto il palco preparato per le manifestazioni.

Pietro Fossati

AD AULLA IL SINDACO IMPONE D'AUTORITA' IL TRICOLORE

Svastiche a Busto Arsizio, falce e martello a Palermo

Il manichino fascista «impiccato» a Palermo.

ROMA — Nel giorno della Liberazione, 51 anni dopo, c'è chi ricorda e celebra una festa di libertà e di valori, e c'è chi «interpretando» fuori da ogni logica trasforma la ricorrenza in polemica. La «strumentalizzazione» più esasperata è accaduta appunto a Palermo. Un gruppetto di giovani dell'estrema sinistra, per festeggiare soprattutto la recente vittoria elettorale dell'Ulivo, ha interrotto la pacifica manifestazione cittadina innalzando un pupazzo vestito di nero. Sopra il fantoccio i simboli comunisti si accompagnavano alla scritta «giustiziato». L'unico risultato è stato quello di provocare lo scoppio di alcuni tafferugli e di provocare la scioglimento anticipato del corteo.

Dall'altra parte d'Italia un'altra sterile provocazione è riuscita per alcuni attimi ad oscurare la festa. Il municipio di Busto Arsizio, nel varesotto, si è svegliato imbrattato da molteplici scritte fasciste con svastiche e messaggi anti-resistenza. Lo sdegno delle autorità cittadine ha innescato una rapidissima ripulitura della facciata e tutto è tornato in poche ore come prima.

Una polemica sicuramente più intelligente è stata invece quella delle comunità di stranieri in Italia. Nel giorno della Liberazione gli extracomunitari hanno rivedicato: «il vero spirito del 25 aprile è stato tradito dal decreto Dini». La ragione? Il trattato di pace firmato dall'Italia - ricordano, ben informate, le comunità straniere - imponeva all'art.15 che il futuro Stato «assicurasse a tutte le persone assoggettate alla sua giurisdizione, senza distinzione di razza o sesso o lingua, il godimento dei diritti politici». Il decreto Dini invece - si sostiene nella nota - avrebbe istituito reati e rapporti di lavoro ad hoc per gli immigrati, dunque «distinguendo», appunto, per razza.

Fuori da ogni polemica, nel solco del più sincero spirito di pacificazione, il presidente della Repubblica Scalfaro ha deposto corone di fiori all'Altare della Patria e alle Fosse Ardeatine, dove si è soffermato in raccoglimento. A Firenze una delegazione di Alleanza nazionale ha deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide che ricorda i caduti nell'irruzione fascista contro Radio Cora, l'emittente clandestina della Resistenza. La stessa delegazione ha reso omaggio ai sacrari dei caduti americani, inglesi e tedeschi. A Napoli infine il sindaco Bassolino ha ricordato la «rinnovata unità di tutti gli italiani».

Unica è stata invece la rievocazione della parlamentare Tina Anselmi: «le donne della Resistenza - ha ricordato - sono state 35 mila e senza di loro i partigiani non ce l'avrebbero mai fatta». Singolare e patriottica infine l'ordinanza del sindaco di Aulla, in provincia di Massa e Carrara: ha acquistato centinaia di bandiere tricolori e ne ha imposto a tutti i concittadini l'esposizione dai balconi di casa.

VERTICE DEI MINISTRI DELLE TELECOMUNICAZIONI

«Troppa anarchia in Internet» L'Europa già pensa alle regole

BOLOGNA — Viaggiare Internet può essere pericoloso. Si può diffondere qualsiasi notizia. Come fabbricare un ordigno esplosivo o compiere un attentato, bloccare tutte le comunicazioni telematiche del ministero dell'Interno o inviare immagini a luci rosse. Le dimensioni di Internet raddoppiano ogni cinquanta giorni; ogni quattro secondi viene aggiunto un nuovo sito in qualche angolo del mondo; si pagano conti e si trasferiscono miliardi attraverso i sistemi di on-line; nel Web, nella rete, ci saranno tra poco le prime contrattazioni di titoli in sostituzione della Borsa. Ed è inevitabile che la criminalità cyberspaziale si sviluppi negli stessi «luoghi» e agli stessi ritmi. Tutto questo pone nel suo uso molti problemi di carattere deontologico e giuridico e per questo comincia ad essere motivo di preoccupazione per i ministri delle Telecomunicazioni dell'Unione europea.

Nella città di Bologna, sotto la presidenza italiana, il consiglio informale si è riunito e ha deciso di affidare alla Commissione UE una verifica sulle problematiche di Internet, la rete delle reti, entrata ormai prepotentemente nelle abitudini di milioni di persone. Occorre predisporre uno studio su tutti gli aspetti della tematica e poi giungere ad una disciplina europea in vista di una più ampia a livello mondiale. E' quanto ha annunciato il ministro delle Poste Agostino Gambino al termine del consiglio aggiungendo che i «quindici» nei due giorni di dibattito hanno discusso anche di liberalizzazione, entro il 1996, delle infrastrutture di telecomunicazioni, della revisione della direttiva dei servizi postali, da effettuare nel 2000; di servizi universali di telecomunicazioni e postali e di verifica della liberalizzazione del 1997 appena questa sarà stata avviata. Gambino e il commissario europeo di Telecom, Martin Bangemann, hanno sottolineato che per la prima volta i «quindici» si sono posti il problema di una regolamentazione deontologica e giuridica di Internet, mentre hanno stretto i tempi nella discussione di liberalizzazione mondiale delle telecomunicazioni.

Gambino ha rilevato che anche l'Unione Europea, dopo Usa e Giappone, ha fatto ulteriori passi in avanti in vista di un negoziato e che la commissione ha preso atto della «maggiore duttilità e elasticità» di alcuni paesi nel far cadere le ultime barriere protettive al settore, specialmente per quanto riguarda la questione della proprietà delle reti. Tutti, ha aggiunto Bangemann, sono interessati a concludere il negoziato con successo, ma ancora ci sono degli ostacoli sia a livello UE che Usa. Gli Stati Uniti sono interessati a mantenere un diritto specifico sui cavi marittimi che arrivano sulle sponde del Pacifico.

Per Internet Bangemann ha sottolineato che non è stato posto in discussione l'impiego della rete e la sua utilità, ma che si è puntato esclusivamente sul problema giuridico e sulla mancanza di una regolamentazione, una direttiva comunitaria, ma anche mondiale per la salvaguardia delle informazioni e la sicurezza della rete.

ACCORDO CON LA MICROSYSTEMS

Bill Gates dice sì a Java per conquistare la «rete»

NEW YORK — Microsoft Corporation ha deciso di includere il programma di proprietà della Sun Microsystems, Java, nei suoi due pacchetti di sistemi operativi Windows95 e WindowsNT. Il gigante dell' informatica americana si è così assicurato una posizione di vantaggio nella corsa alla conquista del mercato dell' Internet, facendo nel contempo di Java uno standard per l' 80 per cento del mercato dei PC. I termini dell' accordo verranno diffusi nelle prossime settimane. Java è l' ultima novità nel mondo dell' on-line: è un linguaggio di programmazione che permette agli utenti di accedere a documenti multimediali senza bisogno di utilizzare ogni volta un software diverso che deve essere installato sul proprio computer. Grazie a Java, un qualsiasi documento e il programma in grado di leggerlo sono trasmessi insieme, e rimangono sul computer dell' utente solo durante la sessione telematica, senza occuparne la memoria.

A FASANO: FERITA ANCHE L'AMICA

Si inceppa la giostra: ragazza in fin di vita

BRINDISI — Due ragazze sono rimaste ferite - una di loro in modo molto grave - in un incidente avvenuto ieri in una delle giostre del parco «Fantasylandia» annesso allo «Zoosafari» di Fasano. Sull'episodio non si sono appresi particolari, giacchè sono ancora in corso accertamenti da parte dei carabinieri. Secondo quanto si è saputo, le due ragazze, entrambe sui 15 anni, erano su una giostra denominata «piovra», che gira su se stessa, ai cui «tentacoli» sono collegate delle poltroncine. Mentre la giostra stava per completare la «corsa», le due ragazze avrebbero sollevato la sbarra metallica di sicurezza, forse in attesa di scendere, ma sarebbero state sbalzate a terra.

Una di loro è in gravissime condizioni: ha sub^to numerose lesioni interne e in serata i medici dell'ospedale di Fasano la stanno sottoponendo ad un intervento chirurgico. Non si esclude che la ragazza possa essere trasferita in elicottero in un centro più attrezzato.

Le circostanze dell' incidente, avvenuto intorno alle 15.30, sono state confermate dai carabinieri della compagnia di Fasano. Le due ragazze sarebbero state sbalzate dalla «piovra» quando questa girava ancora ad alta velocità. Una di loro è caduta, a più di cinque metri di distanza, su un passante e ha avuto solo una frattura al naso ed escoriazioni al volto. All'uomo è rimasta lesionata una cornea. L'altra ragazza è invece andata a sbattere con violenza contro il corrimano, subendo nell'impatto gravi lesioni a diversi organi.

I militari hanno posto sotto sequestro la giostra, in attesa che vi vengano compiute perizie per accertare se l'impianto fosse in regola con i controlli e con le autorizzazioni. Non si esclude infatti che a provocare l'incidente possa essere stato uno sbalzo di tensione dell'energia elettrica o la rottura di qualche ingranaggio. Dell'accaduto è stato informato il sostituto procuratore del tribunale di Brindisi dottor.Renna.

Solo e affamato lungo l'autostrada: ha 10 anni ma non vuole dire chi è

PESARO — La clandestinità non ha età. Agenti della polizia stradale, che operano lungo l'autostrada adriatica, ne hanno avuto la certezza quando, all'altezza di Pesaro, hanno trovato, in fondo ad un fossato che costeggia l'arteria, un bambino proveniente dall'Albania. Il ragazzino indossava una maglietta sporca, pantaloni sdruciti ed era affamato. Apparentemente sembra avere 10 anni anche se lui sostiene di averne di più. Il bambino, impaurito e taciturno, è stato dapprima trasferito in caserma dove è stato rifocillato e poi portato all'Istituto di prima accoglienza di Madre Flora. Sul suo destino dovrà pronunciarsi il tribunale dei minori di Ancona.

La polizia è ora impegnata a farsi raccontare la sua avventura, come sia finito in Italia e chi l'abbia abbandonato.

Il minorenne potrebbe far parte di un gruppo di clandestini nascosti dentro un Tir e potrebbe essere rimasto a terra dopo una sosta. La Polstrada prima di trovare il bambino aveva notato un giovane sui venti anni seduto sul guard-rail di lato che, alla vista degli agenti, si era dato alla fuga scavalcando la rete che divide l'A/14 dalla viabilità ordinaria. E' anche possibille che il bambino fosse in compagnia del giovane. Si cerca ora di rendere meno traumatico possibile il soggiorno del ragazzo grazie anche alla collaborazione degli addetti all'assistenza sociale del Comune. Una volta reso a suo agio, il giovanissimo albanese potrebbe cominciare a parlare offrendo agli inquirenti spunti importanti per risalire alla sua famiglia d'origine.

ACCUSATO DI VIOLENZA PRIVATA

«In discoteca si consuma»: i Cc denunciano il gestore

AOSTA — Il gestore di una discoteca di Aosta è stato denunciato perchè - secondo l' accusa - obbligava i clienti a usufruire del servizio bar e come prova della consumazione timbrava loro una mano. Il costringere una persona a consumare quando frequenta un locale pubblico ad ingresso libero può essere considerata, invece, una violenza privata, una sorta di intimidazione. Per questo motivo i carabinieri di Aosta hanno denunciato Sergio Cardellina, gestore della discoteca «Libera-Tutti» del capoluogo valdostano. Secondo Cardellina l' ingresso al locale è libero, ma gli avventori sono obbligati almeno a bere una bibita. Il contrassegno originale, costituito da un timbro apposto su una mano, doveva essere esibito all' uscita e chi ne era privo doveva rientrare e consumare. Dopo una serie di controlli, i carabinieri comandati dal capitano Giuseppe Arcidiacono hanno denunciato il gestore.

†

Il 24 aprile

Luciana Marocco in Argentini

ha lasciato questa valle di lacrime confortata dalla stima dei tanti ai quali ha dato sincero affetto e dall'amore di MARCO, MARIA DOLORES e LIVIO.
La S. Messa esequiale sarà celebrata nella Basilica di S. Eufemia alle 15.30 di sabato 27 aprile 1996.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.
Si ringraziano il primario dottor CARLO SCARABELLI, la sua équipe e il personale infermieristico del C.R.O. di Aviano per le amorevoli cure prestate.

Grado, 26 aprile 1996

TRIGESIMO

A un mese dalla scomparsa, ricordiamo il nostro caro

Fiorendo Toneatti

con immutato profondo amore e tanta commozione.

NIVES, FABIO GIULIANA, MICHELA e LUCA

Trieste, 26 aprile 1996

Profondamente commosse per la perdita del caro amico

PROFESSOR

Giulio Zmajevich

partecipano al dolore di LUCIA e MATTEO: MARINKA e KATARINA MODIC.

Trieste, 26 aprile 1996

Partecipano commossi al lutto, SONIA ALBRIGO e ROBERTO STEFANI.

Trieste, 26 aprile 1996

II ANNIVERSARIO

Sergio Bat

Ti ricordiamo.

I familiari

Trieste, 26 aprile 1996

ANNIVERSARIO

In ricordo del nostro amato

Dario Bisiacchi

sempre vivo nel cuore dei familiari.

Trieste, 26 aprile 1996

ALLA VIGILIA DEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA CATASTROFE

Chernobyl, fuga radioattiva

Un'ulteriore prova dell'estrema trascuratezza con cui vengono gestite le centrali ex sovietiche

MOSCA — Una fuga di polveri radioattive dal sarcofago che da dieci anni ricopre quel che resta del reattore esploso a Cernobyl ha ricordato ieri – alla vigilia del decimo anniversario della catastrofe – quanto sia precaria la sicurezza delle vecchie centrali di modello sovietico.

Secondo gli esperti occidentali, su un totale di oltre 50 reattori ancora in funzione, non meno di una ventina andrebbero chiusi definitivamente, mentre per gli altri sarebbero necessarie importanti modifiche tecniche e nelle procedure di manutenzione per adeguarli alle norme di sicurezza in vigore nell'Unione europea e negli Stati Uniti.

La fuga radioattiva segnalata ieri è stata definita molto modesta, non ha avuto conseguenze per il personale e poteva verificarsi solo a Cernobyl, trattandosi di un errore di manipolazione di residui dell'incidente del 26 aprile 1986.

Tuttavia, esperti nucleari a Mosca hanno osservato che la rottura di quel contenitore di filtri carichi di pulviscolo altamente radioattivo è rappresentantiva di strutture antiquate e di estrema trascuratezza, che sono comuni nella gestione di decine di centrali.

Alle pressioni per la chiusura o la ristrutturazione delle centrali ex-sovietiche si oppongono però a Kiev richieste di forti sovvenzioni e, a Mosca, timori di veder erosa l'autonomia strategica dell'industria nucleare russa.

E' per queste resistenze che la settimana scorsa il vertice sulla sicurezza nucleare tenuto a Mosca dai leader del G7, con i presidenti russo Boris Eltsin e ucraino Leonid Kuchma, si è concluso con una semplice conferma di intese già note per la chiusura della centrale di Cernobyl entro il 2000 (se vi sarà un accordo sui finanziamenti occidentali), mentre non è stato preso il minimo impegno su chiusure e ristrutturazioni di centrali in Russia e nelle altre repubbliche ex-sovietiche.

Anzi, il ministro russo all'energia atomica Viktor Mikhailov ha colto l'occasione per sostenere che «tecnicamente non vi sono ragioni per chiudere Cernobyl», che Mosca non rallenta i suoi programmi nucleari e che in Russia le centrali sono sicurissime. Non è questo il parere di scienziati russi di alto livello come il padre della prima generazione di centrali sovietiche, Boris Dubovski, il quale ha deplorato che si sia saputo di lavori di ristrutturazione solo su tre delle centrali russe, per impedire nuove catastrofi come quella di Cernobyl.

L'anno scorso – secondo fonti ufficiali – nelle centrali russe sono stati registrati 95 casi di «disfunzione».

I reattori di modello sovietico sono distribuiti fra Russia, Ucraina, Lituania ed ex-paesi satelliti: Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria. In Polonia e ex-RDT sono stati chiusi.

In Russia, si è saputo di migliorie solo su alcuni reattori nelle centrali di Pietroburgo, Smoliensk e Kursk. Squadre di tecnici occidentali, con finanziamenti dell'Unione europea, lavorano da anni sulle centrali dei paesi un tempo satelliti dell'Unione sovietica, ma non sempre con i risultati sperati: nei mesi scorsi ad esempio, per disaccordi con i dirigenti locali che rifiutavano di fermare per qualche tempo i reattori, i tecnici europei hanno rinunciato a proseguire i lavori sulla centrale di Kozloduy, che produce il 40 per cento dell'elettricità della Bulgaria.

Anch'esso stretto fra le esigenze energetiche e i rischi di incidenti, il governo romeno è riuscito invece a far aprire nei giorni scorsi – con tecnologie e tecnici canadesi – un primo reattore nella centrale di Cernavoda, sul Danubio. Meno fortunata, per non rimanere senza elettricità, l'Armenia ha dovuto decidere di riattivare la sua centrale di Metsamor, a 30 chilometri dalla capitale Erevan, in piena zona sismica.

Addetti della centrale davanti al «sarcofago» che racchiude il reattore n. 4, che scoppiò 10 anni fa.

ELTSIN GUARDA A ORIENTE

Russia e Cina avviano una partnership contro l'egemonia Usa

PECHINO — Cina e Russia hanno siglato ieri a Pechino un patto di 'partnership strategica' per il prossimo secolo che lancia i loro rapporti nell'arena internazionale, oltre i confini dei due paesi.

Nel secondo giorno della sua visita a Pechino, il presidente russo Boris Eltsin e il capo dello stato cinese Jiang Zemin hanno siglato una dichiarazione congiunta, definita «di grande significato», che denuncia egemonismo e politica da superpotenza e si propone una collaborazione per la costruzione di un «nuovo ordine mondiale politico ed economico giusto ed equo» nel quale tutti i paesi siano rispettati.

«Non c'è un singolo argomento sul quale le nostre idee non coincidano», ha detto Eltsin dopo due ore d'incontro con il «vecchio amico» Jiang.

Dopo il vertice a Pechino tra Mikhail Gorbaciov e Deng Xiaoping, che nel 1989 portò alla normalizzazione delle relazioni congelate da 30 anni, e il summit fra Jiang e Eltsin nel 1992 che ha condotto al massimo sviluppo i rapporti bilaterali, da ieri Mosca e Pechino si trovano insieme sulla scena mondiale. Non in un'alleanza, tengono a sottolineare ambedue le parti, ma alleati su varie questioni.

La Russia ha facilmente ottenuto il pieno sostegno della Cina nella sua opposizione ad un allargamento a est della Nato. In cambio ha dato l'appoggio alla condanna di Pechino per le «anacronistiche» alleanze militari che si stanno sviluppando dopo la fine della guerra fredda. Un attacco che, malgrado non ci sia alcun riferimento esplicito, sembra chiaramente diretto contro la recente dichiarazione congiunta tra Giappone e Usa.

Il nome degli Stati Uniti non appare mai nelle otto pagine di dichiarazione, ma le denunce di egemonismo e politica da superpotenza non possono che essere contro Washington. Pechino, i cui rapporti con gli Usa sono ormai al livello più basso negli ultimi vent'anni, da tempo accusa il governo americano di ingerenze, di voler imporre i propri criteri sugli altri paesi, ricattandoli con la questione dei diritti umani.

«Non c'è da stupirsi se gli americani non gradiranno molto questo nuovo sviluppo nei rapporti sino-russi», dice un diplomatico occidentale a Pechino.

A beneficio del «nuovo livello» in cui sono entrate le relazioni, le due parti hanno evitato le questioni ancora irrisolte, come le piccole dispute territoriali ai confini orientali.

Oltre alla dichiarazione, è stata firmata una dozzina di accordi di cooperazione in vari settori, da quello energetico al nucleare per uso pacifico: le parti hanno concordato in particolare la costruzione di una centrale nucleare nella provincia di Liaoning della potenza di 4000 Mw e del costo di quattro miliardi di dollari. Inoltre è stato firmato un accordo per l'apertura di una «linea rossa» tra Mosca e Pechino.

Oggi, Eltsin e Jiang Zemin firmeranno a Shanghai, insieme ai presidenti delle tre ex repubbliche sovietiche confinanti con la Cina - Kkazakhstan, Kirghizstan, Tagikistan - un trattato per la distensione militare ai confini, ritenuto estremamente importante.

DISINNESCATA BOMBA DELL'IRA

Allarme a Londra Evitata la strage

LONDRA — Un'altra bomba dell'Ira a Londra, la sesta in meno di tre mesi. Questa volta non è esplosa, forse per un maldestro errore di chi l'ha preparata, o forse perché gli indipendentisti irlandesi volevano solo ricordare ai britannici che possono colpire in qualsiasi momento.

Ma se il detonatore attaccato a quei 15 chili di esplosivo plastico piazzati la notte scorsa sotto il ponte di Hammersmith, a sud-ovest della capitale, avesse funzionato sarebbe stato un disastro. «Un ordigno fatto per uccidere e causare gravissimi danni», ha detto un portavoce della squadra anti-terrorismo di Scotland Yard, invitando ancora una volta la gente a tenere gli occhi aperti e a segnalare ogni pacco sospetto in cui dovesse imbattersi.

L'allarme era scattato pochi minuti dopo le 22. Qualcuno, fornendo uno dei codici segreti conosciuti solo dall'Ira e dalla polizia, ha telefonato a Scotland Yard avvertendo che c'era una bomba sotto il ponte di Hammersmith, uno dei 23 passaggi sul Tamigi sui quali ogni giorno transita più di un milione di automobili. La zona, relativamente vicina al centro, è molto animata di notte, ci sono diversi locali e ristoranti e quel tratto della riva del Tamigi è luogo di ritrovo di omosessuali.

L'avvertimento ha consentito di chiudere il ponte al traffico ed evacuare la zona circostante, mentre gli artificieri hanno trovato quasi subito l'ordigno. L'esplosivo, probabilmente semtex, era contenuto in due scatole grandi come una borsa «24 ore».

Alle 22.50, mentre gli artificieri stavano spostando la bomba in un luogo più sicuro, il detonatore è esploso, ma non ha innescato la bomba. Forse era stato montato male, o forse - ha detto l'esperto di esplosivi Sidney Alford - «era solo un avvertimento e l'ordigno non era destinato ad esplodere».

Certo è che, mentre il processo di pace per l'Ulster fra sospetti e incompresioni fa un passo avanti e due indietro, Londra continua ad essere sotto la minaccia delle bombe.

Del resto i britannici, ed i londinesi in particolare, sono abituati da decenni a convivere con i dinamitardi dell'Ira che di tanto in tanto mettono a segno attentati a volte sanguinosi - come quello del 1989 che uccise 11 cadetti della marina - a volte solo spettacolari come i due missili del 1991 sparati nel giardino di Downing Street durante una riunione del governo.

RIVELAZIONI DEL «NEW YORK TIMES» SMENTITE DA SARAJEVO

L'Iran alleva «fedayn» bosniaci

Prima li seleziona e li addestra, poi li manda a uccidere i leader dell'opposizione

WASHINGTON — La loro missione è uccidere o catturare «traditori» o nemici politici considerati criminali di guerra. Sono unità di 'commando' agili, formate da 4-5 agenti e dotate di fucili automatici, esplosivi al plastico, granate ed altre armi: il governo musulmano di Sarajevo ha dato «luce verde» alla selezione dei membri ed al loro addestramento in Iran.

È quanto rivela il «New York Times» in una corrispondenza da Zagabria citando fonti croate e diplomatici di paesi occidentali, ma naturalmente il governo bosniaco ha subito smentito tutto. L'esistenza di queste squadre di «cacciatori» – afferma il quotidiano – è venuta alla luce dopo l'arresto di cinque bosniaci (quattro uomini ed una donna) l'8 aprile scorso nei pressi della città croata di Fiume (Rijeka).

L'obiettivo del «commando» era l'assassinio di Fikret Abdic, un ex-leader musulmano che ha svolto attività di guerra contro Sarajevo ed è marchiato come un traditore. Abdic, attualmente in esilio in Croazia, aveva recentemente affermato di volersi candidare alle elezioni presidenziali del prossimo autunno in Bosnia. Nelle consultazioni del 1990 – dice il «New York Times» – Abdic aveva raccolto oltre un milione di voti contro gli 847 mila di Alija Izetbegovic, ma aveva poi ceduto a quest'ultimo la presidenza in cambio della nomina di un suo collaboratore a ministro degli interni.

I musulmani arrestati in Croazia – secondo le fonti citate dal «Times» – sono parte di un più ampio contingente di agenti selezionati fra gli oltre 1.400 uomini della «Agenzia bosniaca per la investigazione e la documentazione» bosniaco. Formalmente, risultano essere dipendenti della polizia di Bihac, una città del nord-ovest.

A scegliere gli uomini per i «commando» sarebbero stati «specialisti» del ministero della sicurezza iraniano, che negli anni scorsi – secondo il giornale – hanno eliminato numerosi dissidenti anti-Teheran in Europa e Medio Oriente. Gli agenti bosniaci sono stati poi inviati in Iran per l'addestramento.

Diplomatici bosniaci a Zagabria, che hanno visitato i membri del «commando» nel carcere di Fiume, hanno sostenuto di non essere al corrente di legami fra questi ed i servizi segreti di Sarajevo. «Il mio governo – ha dichiarato l'ambasciatore Kasim Trnka al giornale "Novi List" – si oppone ad ogni tentativo di uccidere Abdic. Sarebbe controproducente per la Bosnia, dove comunque Abdic è già politicamente morto».

Il governo croato ha inviato a Sarajevo una lettera di protesta per la presenza dell'«unità speciale» sul suo territorio. Gli americani, preoccupati per la significativa presenza di iraniani in Bosnia, stanno premendo per la abolizione della 'Abid'. Washington vuole che il capo dei servizi bosniaci, Bekir Alisphacic, molto vicino al presidente Alija Izetbegovic, sia rimosso dall'incarico.

L'esistenza di un'agenzia di intelligence esclusivamente musulmana all'interno della federazione con i croati – osserva il «New York Times» – viola gli accordi di Dayton: di qui le ripetute richieste della Croazia per la sua eliminazione.

Secondo gli Usa, sono ancora attualmente in Bosnia 150-200 membri della Guardia rivoluzionaria iraniana. Il capo degli stati maggiori riuniti americani, John Shalikashvili, ha detto ieri a Sarajevo di non credere che essi «rappresentino una minaccia diretta alle truppe dell'Ifor». «Se dovessimo giudicare che lo sono diventati – ha aggiunto – affronteremmo la situazione con molta risolutezza».

KOSOVO: ESCALATION DELLA VIOLENZA

Terroristi albanesi uccidono 5 serbi

Servizio di
Mauro Manzin

> *In risposta all'omicidio di uno studente a Pristina*

ZAGABRIA — Le fiamme della lotta armata tornano a incendiare il Kosovo. Cinque serbi sono stati uccisi in una serie di attentati terroristici attuati da estremisti albanesi in varie parti dell'ex provincia autonoma e tutti alla stessa ora. Per questo le autorità di polizia ritengono che si tratti di un'azione pianificata che potrebbe costituire una reazione all'omicidio di un giovane studente albanese, Armet Dacij, avvenuto domenica scorsa per mano del serbo Zlatko Jovanovic, che lo ha freddato sparandogli alla testa con un fucile di precisione dalla finestra della propria abitazione a Pristina. La vittima stava gironzolando attorno all'automobile dell'assassino.

Le autorità di Belgrado hanno rafforzato lo stato di polizia e hanno inviato reparti dell'esercito in zona. Nel Kosovo si tratta della più dura ondata di violenza dopo i tragici scontri della rivolta del 1989. Specialisti serbi, poi, sono a caccia dei presunti terroristi. Gli agenti hanno effettuato numerose perquisizioni, mentre la Lega democratica del leader albanese, Ibrahim Rugova, parla di arresti di massa nei confronti dei propri connazionali. Le forze di polizia hanno annunciato, per ora, l'arresto di quattro sospetti di ceppo albanese a Mitrovica.

L'ondata di violenza ha avuto inizio a Decani, un centro a 95 chilometri a ovest della capitale Pristina. In una trattoria, dove si trovavano pochi avventori e alcuni profughi, hanno fatto irruzione tre uomini armati che hanno iniziato a sparare all'impazzata con armi automatiche e pistole. Prima di fuggire hanno anche fatto esplodere una bomba a mano. Nell'agguato sono morte tre persone. Alla stessa ora a Pec una pattuglia della polizia serba è stata attaccata da un altro commando e due agenti sono rimasti feriti, mentre, contemporaneamente un altro poliziotto è stato freddato a Stimlje, un paesino a 16 chilometri a sud-ovest di Pristina. L'ultimo agguato è avvenuto a Mitrovica ai danni di un cellulare della polizia. I terroristi hanno ferito gravemente l'autista e ucciso la detenuta, Dragica Neksic, che veniva trasferita alle carceri circondariali di Pristina.

La sezione kosovara del Partito socialista serbo, quello di Milosevic per intenderci, ha dichiarato che le azioni dei terroristi albanesi dimostrano come questi rifiutino una soluzione pacifica dei problemi sul tappeto, mentre il leader del Movimento serbo per il rinnovamento, Vuk Draskovic ha dichiarato che dopo i recenti fatti «sia i serbi che gli albanesi rischiano di determinare un'irreparabile disgrazia». A Pristina la maggioranza albanese dell'ex provincia autonoma è convinta che si tratti in effetti di una vendetta da parte degli esteremisti della fredda esecuzione del loro connazionale studente per mano di un serbo. Ai funerali del giovane hanno partecipato quasi 10 mila persone che sono giunte nel capoluogo da ogni parte del Kosovo e hanno accompagnato il feretro al cimitero alla luce di migliaia di candele accese in segno di solidarietà.

La polveriera Kosovo, dunque, rischia nuovamente di esplodere. Per ora ha avuto il sopravvento la politica della non violenza del leader albanese Rugova, il «Ghandi dei Balcani». Ma la miccia del terrorismo è stata innescata. L'esplosione potrebbe avere effetti devastanti.

VARATA LA PIATTAFORMA ELETTORALE

I laburisti israeliani hanno tolto il veto a uno Stato palestinese

GERUSALEMME — Il partito laburista israeliano ha cancellato dalla sua piattaforma la pregiudiziale contro l'istituzione di uno stato palestinese. La scelta è avvenuta a meno di 24 ore dallo storico voto del Consiglio Nazionale Palestinese che ieri ha deciso di portare a termine in un prossimo futuro la cancellazione dalla sua Carta costitutiva di tutti i riferimenti alla lotta armata e alla distruzione di Israele, chiudendo un'epoca.

I circa mille componenti del comitato centrale del Labour hanno votato per alzata di mano la nuova piattaforma in cui non figura più l'articolo che escludeva ogni ipotesi di stato palestinese. Il primo ministro Shimon Peres ha detto ai delegati che se il Labour vincerà le elezioni del 29 maggio «il nostro primo obiettivo per i prossimi 4 anni (di governo) sarà di arrivare ad una pace globale in Medio Oriente».

«Con i palestinesi noi desideriamo arrivare non ad un altro accordo provvisorio ma ad una soluzione permanente. . . alla totale eliminazione del conflitto tra noi e il popolo palestinese», ha aggiunto Peres.

Pur non specificando se ora il suo governo intende accettare la richiesta palestinese di uno stato, il premier ha comunque affermato che «non può rimanere» in vita l'attuale statuto di autonomia per Gaza e Cisgiordania.

La nuova piattaforma laburista ha anche ridimensionato la clausola sulle Alture del Golan, finora definite un bene strategico che doveva essere mantenuto anche in caso di accordo di pace con la Siria. Ora le Alture vengono definite «di importanza politica».

Secondo Peres, la nuova piattaforma adottata dal Labour «dà al governo le mani libere per negoziare» con i palestinesi la fase finale della trattativa, che dovrebbe aprirsi il 4 maggio prossimo.

Le parti avranno tre anni (fino al termine dei 5 anni dell'autonomia provvisoria, cioè al maggio 1999) per definire la statuto definitivo di Gaza e Cisgiordania, stabilire i confini, decidere sul destino degli insediamenti ebraici nei territori, affrontare la questione dei profughi palestinesi ancora all'estero e dirimere la spinosissima questione di Gerusalemme est. Su questo punto, la piattaforma del Labour resta intransigente: la Città Santa resterà unita sotto la sovranità di Israele.

Intanto l'azione diplomatica guidata dagli Stati Uniti non è ancora riuscita ad aprire spiragli a un cessate il fuoco tra Israele e i guerriglieri sciiti libanesi dell'Hezbollah. I due fronti per il quindicesimo giorno hanno continuato a darsi battaglia. Nel Libano meridionale, stando a quanto riferito da fonti della sicurezza, caccia bombardieri ed elicotteri israeliani nel corso della notte hanno attaccato ponti e la rete idroelettrica. L'obiettivo è quello di tagliare i rifornimenti ai guerriglieri.

Un comunicato dell'esercito israeliano ha precisato che nel corso della notte i caccia bombardieri hanno attaccato postazioni guerrigliere al confine della zona di sicurezza. I piloti hanno riferito di aver centrato gli obiettivi senza subire danni. Motovedette israeliane hanno continuato bombardare la strada costiera che collega Beirut e Tiro, impedendo così il transito di rifornimenti destinati alla zona di guerra.

Fonti Onu nel Libano meridionale hanno riferito che i guerriglieri dell'Hezbollah hanno sparato 57 razzi 'katiuscia' sulla Galilea e, secondo quanto riferito dall'esercito israeliano, tre militari sono rimasti feriti in modo non grave. Un'altra salva di 'katiuscia' si è abbattuta ieri mattina nella zona più settentrionale della Galilea, causando soltanto danni a un insediamento ma nessuna vittima.

In quindici giorni di guerra i morti sui due fronti sono stati 152 e i feriti più di 320; migliaia sono stati i civili costretti ad abbandonare le loro case.

Il martellamento reciproco fra israeliani e Hezbollah continua sui due lati del confine.

IL GURU DEL SARIN ALLA SBARRA A TOKYO: RISCHIA LA PENA CAPITALE

Una setta votata alla morte di tutti gli altri

TOKYO — Il guru giapponese dei gas, Shoko Asahara, ha personalmente incitato i suoi fedeli ad uccidere a più riprese persone innocenti dopo averli convinti che questo era un atto meritorio per loro e liberatorio per le vittime.

Questa l'accusa formalizzata ieri dai quattro giudici del tribunale di Tokyo a conclusione della prima sessione di due giorni del processo, che verrà ripreso il 23 maggio. Asahara rischia la condanna a morte per la strage della metropolitana di Tokyo con 12 morti e 5.500 intossicati, per vari sequestri e omicidi, e per fabbricazione di droghe e armi.

«Uccidere è 'poa'. Avete fatto una cosa buona». Così Asahara rassicurò il 'commando' della setta 'Aum Shinrikyo' subito dopo che il 20 marzo 1995 aveva condotto gli attentati al sarin su cinque treni della metropolitana di Tokyo. «Poa» è una parola del buddismo tibetano che significa «liberazione dell'anima, reincarnazione». E con la stessa giustificazione decine di volte invitò i suoi a eliminare oppositori e presunte spie con il sarin, il Vx, il cianuro, o il forno a microonde.

Dopo avere letto ieri la lista dei 17 crimini imputati al guru, i giudici ieri hanno esibito una montagna di 12.500 prove, comprese le confessioni di una quindicina di Aum già processati i quali hanno additato in Asahara il mandante e l'organizzatore.

Difficilmente il guru sfuggirà alla pena di morte, anche se la sentenza definitiva verrà forse fra dieci anni.

Asahara ha ascoltato immobile, con gli occhi chiusi, l'elenco degli orrori attribuitigli. Le accuse sono 17, ma ieri sono state esibite le prove della sua colpevolezza solo in relazione a tre: la strage di Tokyo, la fabbricazione del siero della verità (thiopental) e l'uccisione di un farmacista.

In particolare, i giudici hanno così ricostruito l'attentato alla metropolitana. Vedendo che i sospetti della polizia verso la setta si intensificavano e si stava preparando un'irruzione, il 18 marzo 1995 Asahara diede incarico al suo vice, Hideo Murai - poi ucciso da un presunto estremista di destra legato alla mafia - di guidare l'operazione. «Tu dirigi e fai tutto», gli disse durante una riunione ristretta dei 12 capi. Il 19 Murai fece produrre 6 litri di sarin negli impianti di Kamikuishiki, e il 20 mattina alle otto li piazzò, con l'aiuto di altri quattro - di cui uno ancora latitante - su cinque treni a Tokyo.

Mercoledì Asahara aveva parlato tre minuti per dire, in definitiva, che dei morti non gli interessava niente, e che ciò che contava era «la felicità» degli Aum, unici eletti a sopravvivere alla fine del mondo nel 1997.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

CASO EDIT / RIUNIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA DELLA COMUNITA' DI FIUME

«Italiani sempre meno tutelati»

E la rappresentante dei giornalisti Usa, Kati Marton, esprime la sua «preoccupazione» a Tudjman

FIUME — Era dedicata al «caso Edit» la riunione straordinaria dell'assemblea della Comunità degli italiani quarnerina, tenutasi mercoledì sera, ma è emersa una preoccupazione generale per il grado di tutela dei connazionali. Tutela che va via via assottigliandosi, come ha fatto rilevare la presidente Elvia Fabijanic, ricordando il decreto Vokic (che impedisce ai ragazzi che non hanno almeno un genitore italiano di iscriversi alle scuole della minoranza) e le altre disposizioni di «razionalizzazione» del settore istruzione che rischiano di far eliminare alcune classi. Ma le doglianze non sono soltanto queste: è rimasta inattuata la proposta di riservare un seggio garantito al consiglio comunale di Fiume e c'è il pericolo che con una legge in esame al Sabor le Comunità vengano considerate «associazioni» alla stregua delle altre (come le bocciofile, tanto per intendersi) con la spada di Damocle sui beni di loro proprietà. Ovviamente sono stati ribaditi il sostegno e la solidarietà a Unione italiana, Voce del Popolo e Novi List-Glas Istre. Sostegno espresso anche dal sindaco Linic in un messaggio nel quale si è scusato di non poter partecipare alla riunione. Presenti, invece, tra gli altri, il deputato di Alleanza democratica fiumana, Ivanis, il presidente della giunta dell'Ui, Tremul, e il direttore dell'Edit, Mestrovich. Sulla questione è stata approvata una dichiarazione di protesta, che verrà inviata alle autorità competenti, nella quale si rileva che la mega-multa all'Ui, se applicata, concorrerebbe all'annientamento di tutte e 43 le comunità degli italiani presenti in Slovenia e Croazia.

Ma il «caso Edit» si sta internazionalizzando: «Siamo preoccupati per le accuse al Novi List e per il controllo sui mezzi d'informazione croati attuato dalle leve del potere», lo ha affermato Kati Marton, presidente dell'Associazione per la tutela dei giornalisti di Washington, rivolgendosi di persona al presidente croato Franjo Tudjman, che l'ha ricevuta sempre mercoledì nel palazzo di Banski Dvori. Un incontro protocollare che ha però portato a galla il «caso». La Marton ha aggiunto rivolgendosi alle telecamere della Tv croata: «Non dovete essere sempre d'accordo con i media ma è pericoloso metterli a tacere perché è così che si minano le basi della democrazia. Le accuse e relative multe al Novi List rappresentano un eccesso, ammende il cui importo sarebbe difficilmente assorbibile anche da quotidiani di levatura internazionale». L'ospite americana, dopo la tappa zagabrese, si recherà pure a Belgrado e Sarajevo.

A esprimersi sulla vicenda è stato a Strasburgo un raggiante Vlatko Pavletic (il presidente del Parlamento di Zagabria aveva appena saputo del sì alla Croazia per l'ingresso nel Consiglio d'Europa), il quale ha dichiarato che il Novi List non è stato multato per toglierlo di mezzo. «La rotativa è stata importata in Croazia senza che pagasse un centesimo di dogana in quanto avrebbe dovuto servire esclusivamente alla stampa di pubblicazioni della minoranza italiana. Il Novi List si è servito del macchinario per le sue pubblicazioni, in lingua croata cioè, senza corrispondere nulla allo stato e falsando le finalità per cui la rotativa era arrivata dall'Italia a Fiume franco-dogana».

Da rilevare pure la visita compiuta al Novi List e all'Edit da una qualificata delegazione del Partito liberale croato, guidata dal presidente dello schieramento, Vlado Gotovac. I liberali hanno detto di appoggiare senza remore il Novi List e l'Unione italiana, e in questo nel contesto è significativa la dichiarazione del direttore dell'Edit, Ezio Mestrovich. «La bordata finanziaria a Novi List e Unione italiana ci ha scioccati poiché già agli albori del Progetto Edit era stata accettata la partnership col Novi List, con tanto di consenso del '91 anche da parte del governo croato».

a. m.

Immediate adesioni anche a Pola alla petizione sulla libertà di stampa.

CASO EDIT / INIZIATIVA DDI

In poche ore a Pola raccolte duemila firme per la libertà di stampa

POLA — Duemila firme in poche ore sono state raccolte a Pola in favore dei diritti della comunità italiana e la libertà dei mass media. È infatti in pieno svolgimento in tutta l'Istria la petizione, promossa dalla Dieta democratica istriana. L'azione è appoggiata anche dai partiti sociallberale, socialdemocratico e del Diritto naturale. I banchetti saranno esposti fino a domani. Si potrà firmare nelle maggiori località della penisola. A Pisino si potrà aderire anche oggi e domani dalle 9.30 alle 15 di fronte alla «Robna Kuca». Tornando alla città dell'Arena, da segnalare che la petizione contro i provvedimenti doganali di Fiume, è stata sottoscritta dal presidente del Consiglio regionale Damir Kajin, il quale in una breve dichiarazione si è detto convinto che i cittadini dell'Istria aderiranno in massa all'iniziativa in difesa dei legittimi diritti dalla minoranza e per la libertà dei mezzi di informazione. Da ricordare infine che la petizione può essere firmata anche presso la Comunità degli italiani di Pola.

INSIEME IN VACANZA RAGAZZI ITALIANI E DELLE REPUBBLICHE EX JUGOSLAVE

Un «Arcobaleno» di bambini

L'iniziativa, che si svolgerà a Rabac in agosto, è organizzata da volontari milanesi

FIUME — Un campo multietnico in agosto a Rabac, con bambini provenienti da Sarajevo, Milano, Tuzla, Vukovar, Albona e Fiume. Si chiama Progetto Arcobaleno 1996 l'iniziativa portata avanti da un gruppo di volontari milanesi insieme alla Croce rossa di Albona e a un gruppo di insegnanti di Fiume. Il campo si terrà nella località turistica dell'Istria orientale dal 4 al 25 agosto prossimi. «Il nostro obiettivo è quello di costruire insieme un campo di animazione per bambini e adolescenti – spiegano i responsabili – provenienti da tutta la ex Jugoslavia e dall'Italia, per imparare a conoscersi e rispettare tradizioni e diversità». Lo spirito della manifestazione si potrebbe riassumere anche nelle parole del vescovo di Banja Luka, Franjo Komarica: «Un prato con molti fiori diversi è più bello di un prato dove cresce una sola varietà di fiori». Ricco il programma giornaliero per i ragazzi che soggiorneranno in agosto a Rabac. Al mattino saranno impegnati in diversi laboratori (disegno, ceramica, pittura, poesia). Al pomeriggio sono previsti giochi e gite culturali. Le serate saranno allietate da danze popolari, canti e cibi che valorizzano le tradizioni e le culture presenti. «Crediamo fondamentale che la cultura delle "diversità" sia percepita e vissuta come arricchimento e costituisca un miglioramento per quella che sarà la società del futuro – aggiungono gli organizzatori – ed eviteremo pertanto inutili prediche contro i razzismo e l'intolleranza, proponendo esperienze e progetti positivi: conoscersi, parlarsi, informarsi, interagire. Più abbiamo a che fare gli uni con gli altri, meglio ci intenderemo».

Il rifiuto di tali idee, spiegano ancora i promotori di Arcobaleno 1996, nonché l'arroccamento su posizioni nazionalistiche e intolleranti porta allo scatenarsi di tensioni e incomprensioni che facilmente possono sfociare in atti violenti di sopraffazione culturale e, nel peggiore dei casi, anche fisica. «L'esempio della ex Jugoslavia parla chiaro – avvertono i responsabili del campo multietnico –, dove atteggiamenti di presunta superiorità nazionale, culturale, religiosa, etnica sono alla base di una spaventosa guerra, proprio nel cuore dell'Europa, che in questi anni ha provocato centinaia di migliaia di vittime, distruzione e milioni di profughi». Non sarà facile «ricominciare»: il problema che sicuramente sarà più difficile da superare sarà quello della rieducazione alla convivenza tra diverse etnie, lacerate da quattro anni di conflitto e di propaganda nazionalista che presenta gli «altri» come esponenti di tradizioni e culture inferiori.

DOMANI

Minoranza a Radiouno

TRENTO — Un servizio di Viviana Valente della redazione triestina della Rai sulla Croazia e sulla comunità italiana dell'Istria sarà proposto nella trasmissione quindicinale della Tgr «Est - Ovest», in onda su Radio Uno, domani alle 10.30, a cura di Dario Carella e Sergio Tazzer. Il programma, in onda da Trento, è incentrato su politica, economia, cultura e costume della MittelEuropa.

IN BREVE

Lussinpiccolo: la stagione turistica ingrana la marcia

LUSSINPICCOLO — Atteso nei prossimi giorni l'arrivo nei Lussini di un numero più consistente di vacanzieri d'oltreconfine. In vista della prossima festività del Primo Maggio, infatti, già annunciate brevi vacanze nelle località di villeggiatura delle isole di Cherso e Lussino di diverse comitive turistiche provenienti dalla Slovenia. Già a partire dal prossimo fine settimana atteso l'arrivo nei Lussini anche di numerosi italiani. Lussinpiccolo ospiterà due importanti appuntamenti, ossia il campionato nazionale di astronomia e una corsa internazionale di ciclismo ricreativo, cui parteciperanno più di cento corridori italiani. Nello stesso tempo, l'impresa turistico-alberghiera lussignana, la «Jadranka», sta realizzando proprio in questi giorni un contratto con un'agenzia belga che ha fatto già arrivare nei Lussini una cinquantina di villeggianti.

Gara domenica a Santa Lucia di go-kart (campionato sloveno)

PORTOROSE — Si terrà domenica la gara di go-kart valida per il campionato nazionale sloveno. La manifestazione sportiva inizierà alle 16 presso l'autodromo di Santa Lucia. Finora si sono iscritti complessivamente 56 piloti. La gara della classe 4 (100 cm cubici) è stata sospesa in quanto si erano annunciati solamente tre concorrenti. Si terranno pertanto le competizioni delle classi 1, 2, 3 e 5. Le prove sono previste durante la giornata di sabato e la mattinata di domenica. Le eliminatorie inizieranno alle 14.45 e dureranno fino alle 15.30, mentre le finali sono previste fino alle 17.30. In agosto è prevista un'analoga manifestazione a livello internazionale.

Visita alla grotta dove visse il martire San Servolo

CAPODISTRIA — In occasione del tradizionale raduno del Primo maggio a San Servolo, per l'ottavo anno consecutivo, sarà organizzata la visita guidata della Grotta Santa o Grotta di San Servolo. La cavità si trova nelle immediate vicinanze di quello che un tempo fu un possente castello medievale e i cui resti innalzano sull'orlo di una rupe ai confini tra il Carso e il Litorale. E' lunga circa 150 metri e profonda una quarantina e costituisce un'autentica attrattiva la sua chiesetta sotterranea. Secondo un'antica leggenda, vi dimorò infatti per un anno e mezzo il martire San Servolo, morto nel 284. Abitualmente la grotta è aperta ogni domenica alle ore 14.

Cosina, lavori sulla statale Rallentamenti al traffico

CAPODISTRIA — Il traffico subirà rallentamenti subito dopo il confine italo-sloveno. Un'interruzione su una corsia è prevista infatti sul tratto della statale fra Cosina e la località di Kastelec. Lo annuncia il centro informazioni comunale. Si tratta di lavori urgenti alla carreggiata. L'interruzione si protrarrà nei prossimi giorni fino a martedì 30 aprile.

CERIMONIA MARTEDI' PROSSIMO PRESENTE IL NUOVO AMBASCIATORE A ZAGABRIA, OLIVIERI

Parenzo, s'inaugura la nuova scuola

Primo edificio realizzato con i mezzi forniti dall'Italia con la legge 19/91, grazie alla gestione di UpT e Ui

Il restaurato edificio scolastico di Parenzo, durante i lavori di rifacimento.

PARENZO — Nel panorama della collaborazione tra l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana, l'edificio della scuola di Parenzo sarà annoverato come il primo istituto scolastico realizzato con i mezzi stanziati dal governo italiano con la legge 19/91. L'inaugurazione della nuova scuola ottennale italiana, nel restaurato edificio delle ex Magistrali, in riva al mare a Parenzo, si svolgerà il 30 aprile in occasione della Giornata del comune parentino con una cerimonia solenne che vedrà presenti le massime autorità cittadine, regionali e repubblicane. Atteso l'arrivo di rappresentanti del ministero degli Esteri italiano, il neo nominato ambasciatore d'Italia a Zagabria, Francesco Olivieri, e alti funzionari della Direzione generale delle relazioni cuturali della Farnesina.

«È un momento di grande soddisfazione per tutti noi – ha affermato Alessandro Rossit, segretario generale aggiunto dell'Upt – anche per il fatto che la scuola di Parenzo, dopo tanti anni di crisi, sta tornando a vivere. Il numero degli alunni nei primi anni Ottanta era ridotto a poche unità, oggi gli iscritti sono 120. Nel nuovo edificio potranno espletare con dignità, decoro e profitto l'attività didattica. Finora avevano diviso le aule con la scuola croata tra incredibili difficoltà dovute all'esiguo spazio a disposizione. Questa inaugurazione corona lunghi anni di impegno di tutte le strutture Ui-Upt per risolvere i numerosi problemi legati al restauro. È nostro auspicio che simile conclusione abbiano anche altri progetti quali il restauro del Liceo italiano di Fiume, i cui lavori stanno per iniziare e soprattutto la realizzazione della Scuola media superiore di Pola, bloccata da intoppi burocratici che si cercano di risolvere proprio in questi momenti a livello diplomatico tra i due Stati. È stata indetta, inoltre, per il 29 aprile la riunione del gruppo di lavoro che sovrintende ai progetti della Legge 19/91, composto da rappresentanti dei nostri due enti, dei ministeri, delle Regioni, dei consolati e della Federazione degli esuli per concordare i progetti del '96 prima della firma della Convenzione con il ministero agli Esteri».

Il restauro della scuola di Parenzo è stato realizzato in diverse fasi, la prima avviata dal Consolato generale d'Italia a Capodistria, grazie all'interessamento dell'allora console Luigi Solari e continuata poi con l'opera dell'attuale console Michele Esposito. Fondamentale il ruolo sostenuto dal Comune di Parenzo che si è prodigato per risolvere i problemi che si sono presentati nelle varie fasi dei lavori.

La Giornata del Comune di Parenzo avrà inizio con una seduta solenne della Giunta alle ore 10 in municipio per proseguire alle ore 12 con l'inaugurazione della scuola italiana. Seguirà la visita alle aule e un cocktail offerto dalla scuola.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,61 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,16 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1001 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1112,66 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 907 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 3,80 = 1057,02 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INTERVENTO DI AURELIO JURI A COPENAGHEN

Le carenze di Lubiana sulle autonomie locali

COPENAGHEN — Organizzata dalla presidenza danese del comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e dal Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, si è svolta la conferenza celebrativa del decimo anniversario della Carta europea sulle autonomie locali. Oltre duecento i partecipanti, fra ministri, segretari di stato, amministratori locali ed esperti, in rappresentanza dei 39 Paesi membri del Consiglio. Per la Slovenia c'erano una delegazione governativa capeggiata dal ministro per gli enti locali, Bostjan Kovacic e per l'Associazione dei comuni, il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri.

Portando l'esperienza slovena in materia di riforma del sistema delle autonomie locali e sottolineandone errori e incongruenze, Juri si è soffermato segnatamente sulle difficoltà di bilancio dei comuni. Egli ha invitato i governi a concordare meccanismi e parametri che consentano anche su questo fronte maggior compatibilità e uniformità di sistema. Le disposizioni della carta Europea, documento che la Slovenia deve ancora ratificare, non possono bastare.

Juri aveva partecipato in precedenza, alla seduta ordinaria della commissine permanente del Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa. Tra i punti discussi lo stato della democrazia locale in Croazia. Il rapporto di un gruppo di esperti ne ha evidenziato non poche carenze rilevando in particolare la vicenda delle continue bocciature, da parte del Capo dello stato, della nomina del sindaco di Zagabria, e gli ostacoli posti dal governo alle ipotesi di statuto speciale, bilinguismo effettivo e cooperazione transfrontaliera per l'Istria. Nel dibattito, cui ha portato un contributo anche Juri, è stato deplorato il famoso decreto Vokic e sono state chieste a Zagabria precise garanzie circa la disponibilità del Sabor croato ad apportare alla legislazione le dovute correzioni e dare così soluzione ai succitati problemi. Solo alla plenaria di luglio il Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa deciderà se accendere luce verde alla Croazia.

ISOLA, IL RICAVATO ANDRA' AL NUOVO ISTITUTO ITALIANO

In vendita «Dante» e asilo

ISOLA D'ISTRIA — Al termine di un vivace dibattito, i consiglieri comunali della città istriana hanno deciso di mettere in vendita alcuni vecchi edifici, tra cui lo stabile della scuola elementare «Dante Alighieri», ubicato in via Gregorcic, e quello che ospita l'asilo in lingua di insegnamento italiana situato in viale Primo Maggio. Si tratta di due costruzioni, le cui condizioni logistiche sono precarie. Sulla base di recenti perizie tecniche, i consiglieri hanno anche fissato il prezzo di partenza: per la scuola elementare Dante Alighieri, che dispone di una superficie al coperto di 1521 metri quadrati, mentre gli attigui campi da gioco e gli altri impianti complementari si estendono su una superficie di 1478 metri quadrati, è di 138 milioni di talleri (all'incirca un miliardo 656 milioni di lire). Il costo dell'asilo itàliano, che dispone di 200 metri quadrati di superficie interna e 244 metri all'aperto, è stato fissato a 57 milioni di talleri (684 milioni di lire).

Con la vendita dei due stabili il Comune conta di incassare complessivamente almeno 195 milioni di talleri (2 miliardi 340 milioni di lire) ed è stato deciso che questa somma verrà impiegata esclusivamente per i lavori di costruzione della nuova scuola elementare italiana, con attiguo asilo, i cui lavori preliminari sono iniziati nei giorni scorsi in un'area particolarmente accogliente, ai limiti del nucleo storico, nelle vicinanze della posta centrale. Se l'operazione finanziaria andrà in porto senza intoppi, con l'ulteriore contributo di un centinaio di milioni di talleri, si prevede che il nuovo edificio potrà essere completato nell'autunno del prossimo anno.

APERTA DA OGGI LA RASSEGNA NEL PARCO «ARBORETUM»

Un tulipano per ogni sloveno

LUBIANA — Due milioni di tulipani o un tulipano per ogni sloveno, caratterizzeranno la singolare, o meglio spettacolare manifestazione, in programma da oggi al 5 maggio nel parco botanico «Arboretum» di Volcji Potok, a una ventina di chilometri da Lubiana, in direzione di Kamnik.

Una grande rassegna primaverile, ormai tradizionale, di fiori, piante e giardinaggio che avrà come protagonista per il terzo anno la colorata pianta ornamentale, numericamente raddoppiata. Nel 1994 si è svolta all'insegna dei 400 anni del tulipano con un milione di bulbi in fiore. Una sinfonia di colori accentuata dalle particolarità del luogo, considerato «monumento culturale».

L'Arboretum, le cui radici affondano nel Medio Evo (1220), quando venne costruito un castello, è un'istituzione che riunisce l'attività di ricerca scientifica con la produzione e la vendita e la funzione educativo-ricreativa, meritevole di una visita in ogni stagione.

Nello splendido parco trovano il loro habitat ideale piante autoctone, aghifoglie e latifoglie, incroci naturali e artificiali, piante acquatiche, rosai, rododendri, piante originarie dall'America e dall'Asia. Il tutto su una superficie di ottanta ettari visitabili anche con una guida.

È aperto dalle 8 alle 19 (per informazioni, telefonare al 61/812-345; il biglietto per la mostra costa 600 talleri per gli adulti e 450 per i ragazzi).

ma. lu.

CERIMONIE IN TUTTA LA REGIONE PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

25 Aprile, valori da tramandare

Tutti i Comuni della provincia raccolti a Udine in piazza Libertà - A Trieste cerimonia alla Risiera

TRIESTE — Cerimonie in tutta la regione, ieri, per ricordare il 51.o anniversario della Liberazione. Udine e il Friuli hanno celebrato il 25 Aprile ed i Caduti della lotta di liberazione, con una grande cerimonia in piazza Libertà, dove si sono radunati, assieme ad alcune centinaia di persone, i gonfaloni di tutti i Comuni della provincia, con quello del capoluogo, decorato di medaglia d' oro per la Resistenza.

La cerimonia è stata aperta dal sindaco di Udine, Enzo Barazza, il quale ha sottolineato che la celebrazione del 25 Aprile non è una formalità, ma un momento vivo di ricordo e necessario per ribadire e tramandare i valori della Resistenza. Barazza ha affermato che «oggi, quei valori, devono svilupparsi nella lotta per vincere i gusci di egoismo rappresentanti dalle emarginazioni e dalle discriminazioni che anora ci sono».

Il sindaco di Udine ha infine ricordato l' impegno dell' Italia per entrare in Europa «dove non devono esserci egemonie da parte di alcuno Stato». Il secondo intervento è stato svolto da Renzo Flaibani, presidente della confederazione fra le associazioni combattentistiche della provincia di Udine. Anche Flaibani ha ribadito l' importanza di celebrare la ricorrenza dopo 51 anni ed ha sottolineato che «la democrazia in Italia è una conquista fatta da uomini generosi e coraggiosi».

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal presidente emerito della Corte costituzionale, Ettore Gallo, che si è soffermato sulla lotta partigiana in Friuli e la creazione delle zone libere, prima dell' arrivo degli alleati.

A Trieste si è svolta invece la tradizionale cerimonia alla Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia e monumento nazionale alla Resistenza. Corone d' alloro sono state deposte sul sito dove funzionò il forno crematorio e dopo i discorsi commemorativi (nel corso dei quali sono stati ricordati anche i morti nelle foibe del Carso) sono state celebrate funzioni religiose con i riti cattolico, ebraico e serbo-ortodosso.

A Gorizia l'anniversario della Liberazione è stato ricordato già sabato, con la deposizione corone al piazzale della Stazione, in quello dei Martiri della libertà, al Parco delle rimembranze e al cimitero centrale.

L' anniversario della Liberazione è stato ricordato a Pordenone davanti al monumento ai Caduti di piazza Ellero, dove sono stati pronunciati i discorsi celebrativi, e alle lapidi dedicate alle medaglie d' oro Martelli e Drusini.

A Palmanova è stata invece scoperta una lapide commemorativa dedicata a monsignor Giuseppe Merlino, per 39 anni arciprete della città, che nell' aprile del '45 si oppose con successo alla decisione del comando della marina militare tedesca di far brillare in una caserma di Palmanova, prima della ritirata, tonnellate di mine anticarro.

Palmanova ha dedicato una lapide a monsignor Merlino, che nel '45 si oppose ai tedeschi decisi a far saltare una caserma

---

INAUGURATA A GORIZIA LA 26.a EDIZIONE

Expomego guarda ai mercati dell'Est

GORIZIA — Expomego '96 è stata inaugurata ieri al quartiere fieristico di via della Barca, alla presenza dell'assessore regionale Gianpiero Fasola (cui è spettato il taglio del nastro), del sindaco di Gorizia Gaetano Valenti, dell'assessore provinciale Paolo Petiziol, del presidente della Camera di commercio Enzo Bevilacqua e del presidente dell'Azienda fiere Gianni Orzan.

La cerimonia ha segnato per Orzan, da poco insediato in carica, il debutto ufficiale. L'apertura della rassegna è stata inoltre l'occasione per la firma di un protocollo d'intesa tra i vertici dell'ente camerale di Gorizia e la delegazione della Camera di commercio di Tirana. Il documento conduce a futuri scambi e collaborazioni con l'Albania. All'inaugurazione hanno inoltre partecipato rappresentanze austriache, slovene, rumene e ungheresi.

Nel suo indirizzo di saluto, l'assessore Fasola, ricollegandosi alla «voglia» di sviluppo dell'area isontina manifestata dagli altri relatori, ha rilevato che per Gorizia e la sua provincia il decollo produttivo deve necessariamente legarsi, in un quadro macroeconomico, ai vicini contesti geografici, Slovenia ed Austria in primis.

Da qui l'esigenza di «scelte di supporto» alla crescita economica, quali i grandi progetti che la giunta regionale: la velocizzazione della rete ferroviaria commerciale, i progetti viari verso il centro e l'est Europa, la riqualificazione del sistema portuale Nord-adriatico.

Nel corso della visita alla campionaria goriziana l'assessore Fasola si è incontrato con l'amministratore delegato della Snam, Alberto Meomartini, presente allo stand che la società dell'Eni ha allestito per illustrare al pubblico il progetto del terminal metanifero di Monfalcone.

A Fasola, che ha voluto ribadire la posizione «laica e senza pregiudizi» del governo regionale, chiamato a breve a formulare il suo parere sulla fattibilità del terminal, Meomartini ha illustrato l'ultima versione del progetto elaborato dall'architetto francese Thierry Precher per l'inserimento ambientale dell' impianto.

Una versione, ha detto Meomartini, che tiene conto delle osservazioni da più parti formulate in questi ultimi mesi, ricordando anche che il terminal di Monfalcone (come già verificatosi per l'analogo impianto di Portovenere, in provincia di La Spezia) potrà risultare «elemento di fertilizzazione, di stimolo e di riqualificazione», dal punto di vista tecnologico, del circostante industriale circostante.

La rassegna inaugurata ieri (26.a edizione della campionaria goriziana) resterà aperta fino a domenica 5 maggio, dalle 16 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 21 nelle giornate festive e di sabato. Su 25 mila metri quadrati trovano collocazione gli stand di circa 150 espositori, per un totale di 400 marchi rappresentati. Quest'anno la «regina» della rassegna è la casa, presentata attraverso tutto ciò che è necessario a renderla bella, accogliente e funzionale.

Tutte le serate di Expomego '96 saranno arricchite, dalle 19 alle 21, da una serie di concerti dal vivo. Oggi saranno di scena i «Menestrelli» di Paolo Del Ponte, mentre domani Daniele Taurian, autore di celebri canzoni, presenterà uno spettacolo dedicato ai «Nomadi».

IN VISITA AL NORD-EST LA DELEGAZIONE DEL «COREPER»

Trieste: storia, scienza e traffici 'spiegati' agli osservatori dell'Ue

TRIESTE — Proveniente direttamente da Bruxelles, è giunta ieri mattina in regione la delegazione di alti funzionari, rappresentanti permanenti aggiunti presso la Commissione e l'Unione europea, guidata dall'ambasciatore Roberto Rossi. Questa delegazione del Coreper (Consiglio rappresentanti permanenti), che oltre alla nostra regione visiterà anche la zona del Livenza, è composta da rappresentanti di numerosi Paesi dell'Unione e precisamente di: Irlanda, Olanda, Lussemburgo, Gran Bretagna, Austria, Germania, Finlandia, Francia, Svezia, Belgio, Spagna, Danimarca, Grecia, oltre che dell'Italia. Della delegazione fanno inoltre parte rappresentanti del consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea.

La visita nella regione assume particolare importanza perchè il nostro territorio assieme alla area dell'Alto Livenza, a cavallo delle province di Pordenone e Treviso, tramite la presidenza italiana dell'Unione europea, a rappresentare - unico distretto industriale italiano - la «regione d'Europa test» per la sua valenza socio-economica, essendo una zona leader nel settore del legno, del mobile e della componenstistica. A ciò va aggiunto il particolare interesse che le azioni e le politiche comunitarie rivestono per il Friuli-Venezia Giulia.

La prima giornata, a Trieste, è stata caratterizzata da una serie di visite alle realtà culturali, museali e scientifiche. Prima tappa, subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Ronchi dei legionari, è stato il castello di Miramare, dove gli ospiti sono stati accolti dalla sovrintendente Rossella Fabiani.

E' seguito l'incontro nella sala del consiglio comunale con il sindaco Riccardo Illy che, dopo aver illustrato agli ospiti la storia di Trieste, ha spiegato nei dettagli tre vantaggi competitivi di cui dispone la città: la favorevole posizione strategica e le attività portuali ed economiche collegate; la scienza e le istituzioni di ricerca avanzata; le bellezze naturali e culturali, e il possibile incremento di un turismo di qualità.

La delegazione comunitaria ha quindi effettuato una visita guidata al Museo Revoltella, dove gli onori di casa sono stati fatti dalla direttrice Maria Masau-Dan.

Il pomeriggio è stato impegnato nel sopralluogo al porto di Trieste (e in particolare al molo VII). Successivamente la delegazione dell'Ue, accolta dal presidente Domenico Romeo, ha visitato l'Area di ricerca di Padriciano e il Sincrotrone.

La prima giornata si è conclusa in serata al Collegio del Mondo unito di Duino. Gli ospiti, accolti dal vice rettore Franzisca Raimund, dopo una visita alle strutture del collegio hanno avuto un lungo incontro con gli studenti.

Stamane gli alti funzionari della Commissione europea visiteranno i cantieri navali di Monfalcone e quindi si trasferiranno a Treviso, dove nel pomeriggio interverranno a un seminario sugli aspetti sociali ed economici dell'area nel contesto del Nord-Est.

L'INTERVENTO

La centrale di Krsko: il problema riguarda anche la diplomazia

Ricorre oggi il decimo anniversario della catastrofe di Cernobyl, e credo meriti qualche riflessione, anche perché si tratta di un problema che ci riguarda in modo particolare. Il Friuli-Venezia Giulia fu investito per primo – in Italia – dalle radiazioni di Cernobyl e ne sopportò le maggiori conseguenze ambientali e sanitarie.

Come hanno riferito i mezzi d'informazione in questi giorni, sono stimati in 35 – nella nostra regione – i casi di decesso per tumore attribuibili all'incidente nucleare. Nulla in confronto alle decine di migliaia di vite falciate in Ucraina, in Bielorussia e nelle altre zone più vicine al luogo del disastro, al numero incalcolabile di malformazioni genetiche, alla rovina dell'economia agricola di vastissime regioni. Ma si tratta pur sempre di morti legate a un evento accaduto ad oltre 1400 chilometri di distanza, dovuto all'uomo e non alla fatalità.

E purtroppo non è ancora finita. Il quarto reattore di Cernobyl, esploso il 26 aprile 1986, è sepolto infatti sotto un «sarcofago» di cemento che mostra preoccupanti segni di cedimento, mentre gli altri tre reattori – identici al primo e basati sulla stessa tecnologia – continuano a funzionare non perché siano stati resi sicuri ma per la semplice ragione che l'Ucraina non potrebbe fare a meno dell'elettricità prodotta.

Sulla chiusura di questa centrale si discute da anni, ma anche nel recentissimo vertice «G7 più due» non è stato raggiunto alcun accordo preciso in merito. Motivo del contendere la stima dei costi (dell'ordine delle migliaia di miliardi di lire), ma anche il problema di fondo legato al futuro del nucleare in Europa. C'è chi tenta di far credere (il governo francese, per esempio, ma non solo) che solo gli impianti nucleari russi costituiscano un pericolo e propone di sostituire i vecchi reattori di Cernobyl con uno o più nuovi reattori basati su tecnologia occidentale.

Il governo italiano dà l'impressione di essere assai poco interessato a tale questione e non guasterebbe un richiamo da parte della Giunta regionale ad assumere un ruolo più attivo, non soltanto in merito al problema della centrale ucraina. Se un incidente accaduto così lontano ha potuto crearci tanti guai, non va infatti dimenticato che a poco più di 100 chilometri di distanza dal confine italo-sloveno sorge un'altra centrale nucleare a rischio, quella di Krsko.

Anche di quest'ultima sono anni che gli ambientalisti (e non solo) sloveni, austriaci ed italiani chiedono la chiusura. Anche per quest'ultima l'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) garantisce che sono rispettati gli standard di sicurezza, come aveva fatto per Cernobyl fino al 25 aprile 1986... Anche qui ci sono ovviamente problemi di costi, ma certo molto inferiori a quelli della centrale ucraina: si tratta pur sempre di un solo reattore da 675 Mw di potenza, contro i 4 reattori da 1000 Mw ciascuno di Cernobyl.

Perché nessun governo italiano, malgrado i numerosi solleciti, ha mai voluto occuparsi della questione, come ha fatto invece quello austriaco? Forse per il timore di urtare la sensibilità di qualche influente alleato «nucleare»? Della Francia si è già detto, ma va ricordato anche che Krsko utilizza la tecnologia americana Westinghouse (anni '70), la stessa impiegata nella celebre centrale di Three Mile Island, teatro nel 1979 di un gravissimo incidente, che per un pelo non ebbe lo stesso esito di quello a Cernobyl.

A meno di non preferire la tattica dello struzzo, la questione della centrale di Krsko va posta all'ordine del giorno della diplomazia europea e bilaterale. Peccato non sia stato fatto prima, per esempio inserendo questo problema nell'agenda dei colloqui italo-sloveni e italo-croati (la proprietà della centrale è infatti divisa a metà tra l'ente elettrico sloveno e quello croato); la sua rilevanza, specie in prospettiva futura, mi sembra almeno pari a quella dei beni abbandonati.

Certo, per chiudere davvero Krsko servono progetti precisi, dal punto di vista tecnico, finanziario e politico. Gli appelli e le proteste non bastano più; bisogna cominciare a confrontarsi sui numeri. Ecco perché sarebbe bene evitare uscite estemporanee e strumentali, come quella di alcuni esponenti politici monfalconesi, che nei giorni scorsi hanno proposto (seriamente pare) di «metanizzare» la centrale nucleare sfruttando il gas del progettato terminale Snam di Monfalcone. Si dà il caso, infatti, che le centrali nucleari non possano essere convertite a combustibili tradizionali (metano o altri), ma solo demolite (con grandi cautele e costi altissimi), poiché anche le strutture e gli impianti sono altamente radioattivi.

Una proposta del genere lascia poi inalterati i veri punti nodali del problema, che sono i seguenti: chi paga i costi dello smantellamento della centrale? Dove si smaltiscono i grandi quantitativi di scorie e rifiuti radioattivi conseguenti allo smantellamento? Chi e come sostituirà l'attuale produzione di elettricità di Krsko? Chi e in quale sede metterà d'accordo i due governi comproprietari della centrale? E, tanto per cominciare, chi (e quando) redigerà un progetto concreto per la chiusura dell'impianto?

Come si vede, tutte questioni che nulla hanno a che vedere con la vicenda del terminale di Monfalcone, anche perché non è certo la disponibilità o meno di gas a costituire un problema per la Slovenia o per la Croazia. A meno che qualcuno non pensi di proporre alla Snam di pagare i costi della chiusura di Krsko. Ma questa sarebbe fantapolitica (o fantaecologia) ed è meglio lasciarla ai cultori del genere.

A Monfalcone non c'è alcuna certezza né chiarezza neppure riguardo all'ipotizzata metanizzazione (questa sì tecnicamente possibile e poco costosa) della centrale Enel, principalmente perché la Snam e l'Ente elettrico fanno assai fatica a fidarsi l'uno dell'altra: eppure c'è chi vorrebbe collegare il progetto del terminale addirittura a una trattativa internazionale multilaterale (si ipotizza di coinvolgere anche l'Austria, oltre a Italia, Slovenia e Croazia) per la «metanizzazione» di una centrale nucleare all'estero!

Maura Tavano
presidente del Wwf Friuli-Venezia Giulia

IN BREVE

Pordenone: da oggi in fiera radioamatori hi-fi e informatica

PORDENONE — S'inaugura oggi la 31a Fiera nazionale del radioamatore, dell'hi-fi e dell'informatica, una delle manifestazioni del settore più importanti a livello nazionale. Sono presenti 150 espositori, che si attendono la tradizionale «invasione» di visitatori (lo scorso anno oltre 40 mila, provenienti anche da Slovenia, Croazia, Austria, Germania e Ungheria). Anche quest'anno al comparto espositivo si affiancano tre concorsi hi-fi car, in cui si confrontano i migliori installatori di impianti stereo per auto del Nord Italia. Qualificata anche la presenza dell'Ari pordenonese, con una sofisticata stazione (nominativo speciale II3PN) in grado di collegarsi con tutto il mondo. La rassegna pordenonese resterà aperta fino a domenica (orario 9-18).

Gruppo Stet (Telecom Italia): tutte le aziende in sciopero

UDINE — Sciopero in tutta la regione, oggi, dei lavoratori operanti nelle aziende del gruppo Stet - Telecom Italia e Telecom Italia mobile - in seguito «al negativo atteggiamento - si legge in una nota dei sindacati - tenuto sinora dalle aziende sul tema del rinnovo contrattuale in corso, che da dieci mesi non trova soluzione. Anzi, le richieste della controparte risultano sempre più di basso profilo industriale: l'alleggerimento del costo del lavoro, peggiorando la normativa sulle malattie; la richiesta di diminuzione degli stipendi di circa 7 milioni annui, rendendoli variabili e non rivalutabili; l'indisponibilità dell'Intersind a ridurre l'orario di lavoro nonostante le richieste sindacali mirate a favorire l'occupazione».

Paluzza: tre giorni di festa per la «regina delle nevi»

UDINE — Da oggi a domenica il Comune di Paluzza ha indetto tre giorni di festeggiamenti per consentire alla gente di riabbracciare Manuela Di Centa, supercampionessa del fondo. Un apposito comitato ha predisposto un nutrito programma. Si comincia oggi alle 20 con un carosello della fanfara della «Julia», seguito da un concerto al teatro tenda. Le giornate più intense sono però quelle di domani e domenica. Domani alle 10 è in calendario un convegno su «scuola e sport», e alle 18 verrà inaugurata in piazza del Comune una scultura della sciatrice, cui seguirà un'esibizione folcloristica. Gran finale domenica, con la sfilata delle associazioni e dei gruppi sportivi, il saluto ufficiale alla campionessa e la consegna dei riconoscimenti.

L'INTENSO TRAFFICO RALLENTATO DAI LAVORI AL GUARD-RAIL CENTRALE

«A4», lunghe code a San Giorgio

Verso le 12 la colonna delle auto ha raggiunto i sei chilometri - Disagi fino alle 16

SAN GIORGIO — Un 25 aprile nel segno delle commemorazioni ma anche dei marcati spostamenti che pure nella nostra regione, lungo le arterie principali e ai confini, hanno cadenzato la giornata a ritmo di rallentamenti e traffico a passo d'uomo.

Una notevole massa di automobilisti, infatti, si è riversata nella nostra regione, proveniente un po' da tutto il Nord d'Italia, mentre i confini hanno registrato un pressochè costante via-vai, in entrata e in uscita.

Da segnalare, in particolare, i disagi determinati da un cantiere aperto già da qualche tempo lungo il tratto autostradale dell'«A4» Latisana-San Giorgio, dove sono in corso lavori di innalzamento del guard-rail centrale. Il cantiere, lungo circa tre chilometri con «punto critico» (e rispettivo restringimento) all'altezza del comune di Pocenia, ha provocato ieri mattina sensibili concentrazioni di traffico, costringendo gli automobilisti a procedere su una sola corsia; quelle di sorpasso erano infatti chiuse in entrambe le direzioni.

Si è viaggiato a singhiozzo, coi primi «sintomi» alle 9.30, in direzione Trieste. Le vetture hanno dovuto mantenere una bassa velocità, allineate «a passo d'uomo» per circa due chilometri. La punta si è avuta intorno alle 12.10, sempre in quel tratto, con il formarsi di una coda che ha raggiunto circa sei chilometri.

Il tutto si è stemperato nel pomeriggio, per risolversi completamente verso le 16. Fortunatamente, nessun incidente preoccupante, solo lievi tamponamenti e una fuoriuscita di strada.

Un' «impasse» prevedibile, considerata la giornata festiva, che ha attivato gli operatori dell'autostrada solo con l'insorgere degli intasamenti. Nella tarda mattinata è intervenuto il personale addetto ai lavori che, oltre a segnalare i rallentamenti, ha ridotto la lunghezza del cantiere, in entrambe le direzioni, da tre a un chilometro e mezzo. Il problema delle code si è riproposto anche durante il rientro serale.

QUERINI: SISTEMA ESTENDIBILE

Gestione informatica per la benzina agevolata

UDINE — Il presidente della Camera di commercio udinese e dell' Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia, Guglielmo Querini, ha affermato che «il sistema informatizzato delle Camere di commercio per la gestione della benzina agevolata potrà essere esteso facilmente e in breve a tutta la regione».

Querini ha rilevato che tale sistema, attualmente in uso nelle zone che già godono del beneficio, potrà essere ampliato a seguito del parere favorevole espresso dalla giunta regionale sul provvedimento riguardante la benzina agevolata. Per Querini, infatti, «gli enti camerali sono gli unici deputati a gestire anche il nuovo contingente agevolato, garantendo quei criteri di trasparenza assoluta che nessun privato può dare».

Il presidente, infine, nell' esprimere soddisfazione per l' approvazione del provvedimento, ha auspicato una veloce conclusione dell' iter di definizione della legge.

OGGI A RONCHI SI PRESENTA IL LIBRO «DAL MOLO AUDACE AL VALENTINO»

Aviazione: l'avventura della «Sisa»

RONCHI DEI LEGIONARI — Settant'anni dal primo volo di linea commerciale italiano. Il primo aprile scorso si è ricordato quel fatidico momento che rappresenta una data fondamentale per l'attività aeronautica del nostro Paese.

E se pensiamo a quel pionieristici anni non possiamo che pensare a Trieste. Era la mattina del primo aprile 1926 quando il «Cant 10 ter» della Sisa, Società italiana servizi aerei, decollò da Portorose, in quanto sul capoluogo giuliano soffiava una robusta bora, con destinazioni Venezia, Pavia e Torino.

Una data che non può essere dimenticata. Niente a che vedere con i confortevoli viaggi di oggi. Allora, sugli idrovolanti come il Cant, realizzati negli stabilimenti monfalconesi dei fratelli Cosulich i passeggeri viaggiavano chiusi nello scafo entrando da una botola. Erano isolati dai piloti, visto e considerato che la cabina di pilotaggio era sempre all'aperto e, secondo la testimonianze, i piloti indossavano una pesante combinazione di cuoio impellicciato, con stivali all'esquimese e gambali alti a tutta coscia fissati a un robusto cinturone. La temperatura, là fuori, arrivava anche a 35 gradi sotto lo zero.

Della compagnia che concluse la sua attività nel 1934 con la fusione in un unico gruppo, ma non solo di essa, si parla nel libro «Dal Molo Audace al Valentino, storia della Sisa e del volo nel Friuli-Venezia Giulia», scritto da quell'esperto di aeronautica che è Carlo D'Agostino e che sarà presentato oggi, alle 18, nella sala convegni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Edito da Vittorelli Edizioni per la collana «Cielo e mare», il libro offre anche una panoramica sulla situazione dell'aviazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Luca Perrino

PROLOGO DELLE INIZIATIVE PER IL VENTENNALE

Terremoto, mostra e volume

UDINE — Le iniziative organizzate dalla Regione per ricordare il ventennale del terremoto e per richiamare l' attenzione sulla grande opera di ricostruzione avranno oggi un prologo a Udine, nella sede di rappresentanza della Regione, dove verrà presentato il programma «Terre a Nord Est», la mostra e il volume preparati per i vent' anni dal sisma. Alla presentazione interverranno gli assessori alla cultura Guerra e alla ricostruzione Moretton.

Su incarico della giunta regionale, il Craf (Centro di ricerca e di archiviazione della fotografia) di Spilimbergo ha realizzato una «campagna fotografica» di interpretazione del territorio regionale, che è stata affidata a quindici autori italiani emergenti. L'iniziativa prevede una mostra fotografica itinerante e l' edizione di un volume della Alinari di Firenze, stampato presso le Arti grafiche friulane.

SE NE STA OCCUPANDO DA QUALCHE MESE LA CASA D'ASTE SOTHEBY'S: IL PREZZO RICHIESTO E' DI 26 MILIARDI DI LIRE

In vendita il castello di Duino

Servizio di
Claudio Ernè

È in vendita il Castello di Duino che dal XVI secolo appartiene alla famiglia della Torre e Tasso. Le tante voci che in questi mesi si sono sovrapposte, hanno trovato più di una conferma in ambienti economici e immobiliari non solo italiani ma anche britannici e tedeschi. Si parla anche del prezzo: 26 miliardi. Versando questa somma l'eventuale acquirente oltre che dell'antico maniero, entrerà in possesso del grande parco, della cappella privata, delle mura che separano la dimora principesca dal sottostante borgo, nonchè di una spiaggia privata tra le più esclusive di tutto l'Adriatico.

In pratica è stato posto sul mercato un pezzo di storia. Ai ruderi ancora visibili del castello "vecchio", più di uno studioso ha infatti collegato il nome di Dante Alighieri. In quello "nuovo", costruito nel XIV secolo e oggi dimora del principe Carlo Alessandro, sono stati invece ospiti nell'ultimo secolo personaggi come Reiner Maria Rilke, Marcel Proust, Gabriele D'Annunzio, Eleonora Duse e l'attuale erede al trono d'Inghilterra, il principe Carlo.

Negli ultimi mesi per verificare le possibilità di vendita sono giunti a Duino alcuni esperti di "Sotheby's", una delle maggiori case d'asta britanniche. Il castello è stato valutato sotto tutti gli aspetti, ma la stima rischia oggi di essere ridimensionata a causa dell'enorme terminal gasiero che la Snam vorrebbe realizzare tra Monfalcone e il Listert.

Dalle mura del castello posto a picco sul mare lo sguardo non spazierebbe più sulla laguna di Grado, sulla estrema propagine della pianura e sul Carso. Quattro enormi serbatoi alti 45 metri e larghi 60 occuperebbero buona parte dell'orizzonte. Per non citare il viavai di navi gasiere da 120 mila tonnellate. Dovrebbe giungerne una ogni due giorni.

Da quattro secoli appartiene alla famiglia Torre e Tasso

Molti si oppongono al progetto, giudicandolo uno scempio ambientale che metterebbe fine alle ambizioni turistiche della costiera triestina, nonchè un pericolo per la popolazione.

Tra gli oppositori c'è anche il principe Carlo Alessandro. «Non so cosa direbbe Rilke. Una cosa è certa, oggi non potrebbe più scrivere le sue Elegie duinesi seduto sulla terrazza del castello. Non potrebbe fare a meno di pensare al pericolo incombente, ai giganteschi bomboloni di gas che la Snam vuole costruire proprio di fronte al castello».

La decisione di lasciare Duino e il castello che fu dei suoi antenati, potrebbe essere dunque letta come un estremo gesto di protesta del principe contro chi non ha saputo o voluto impedire l'insediamento della Snam. «Questo castello è mio e non lo venderò mai» aveva infatti dichiarato più volte negli ultimi anni.

Altri spiegano la scelta del principe con il suo mai sopito amore per la Francia, Paese in cui è nato e ha passato buona parte della sua vita. Anche sua moglie, la principessa Veronica, è infatti di origine francese. Altri ancora parlano invece degli enormi costi di gestione del castello. Gli stipendi per il personale, le continue opere di manutenzione, le pesanti imposte statali e comunali sugli immobili, fanno uscire dalla casse dei Torre e Tasso almeno 600 milioni l'anno. Solo in parte compensati dalle entrate della "Castelduino international srl", la società che gestisce le visite, i congressi, le riunioni conviviali e i matrimoni organizzati all'ombra di quelle antiche mura.

DAMA BIANCA

Il fantasma del maniero

Come ogni castello anche Duino ha il suo fantasma. Quello della Dama Bianca, o meglio Esterina da Portole. Ne hanno segnalato la presenza alcuni ospiti dello scomparso principe Raimondo. La stessa moglie dell'attuale signore Carlo Alessandro ha percepito una presenza sconosciuta. Il principe Raimondo raccontava di un premio Nobel per la fisica che si era fatto cambiare stanza nel mezzo della notte per sfuggire agli incontri col fantasma. Se qualcuno vuole acquistare il castello, ne tenga conto.

Il castello di Duino in una immagine ripresa dal sentiero Rilke. (Foto Sterle)

DOPO LA CULTURA LA CURA DEL CORPO

Un centro di «fitness» nei progetti tedeschi

Non è solo un pezzo di storia che viene messo in vendita. Il castello di Duino rappresenta molto di più, per Trieste e per l'idea europea. La famiglia della Torre e Tasso e in particolare il principe Raimondo hanno contribuito negli anni a sostenere iniziative culturali come il Centro di Fisica teorica di Miramare, l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'ambito della Cee, il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Un castello da cui sono partite idee, iniziative, sollecitazioni rischia dunque di essere messo a tacere. Muto per sempre. Un insieme di pietre, torri, saloni senz'anima e senza passato.

«Voglio fare di Duino un centro dal quale partano per l'Europa e per il Mondo intero dei ponti di pace e di comprensione reciproca delle genti. L'antica fortezza deve diventare una sede della cultura europea» aveva annunciato l'anziano principe, scomparso nel 1986. Con questo spirito, quando nel 1945 il castello fu occupato dalla truppe alleate, il principe Raimondo si rifiutò di essere ospite in casa sua. Alzò una tenda tra i ruderi del castello "vecchio" e fece sventolare accanto allo stendardo blu e rosso dei suoi antenati quello verde dell'Europa. Per la prima volta questa bandiera sventolò sull'Adriatico. Ora rischia di essere ammainata a favore del simbolo di una qualunque catena alberghiera o di un nuovo ricco disposto a suon di marchi o dollari a farsi signore di un castello che appartiene alla Storia.

«E' il segno dei tempi che mutano, della realtà che cambia» dirà qualcuno pensando alla tante dimore dei nobili britannici che diventano meta di turisti, di congressi, di visite guidate. Questo, va detto subito, a Duino accade già, domeniche escluse.

Le voci, sulla nuova destinazione d'uso, sono diverse e tutte meno rassicuranti. Si parla dell'interesse di un investitore germanico che vorrebbe fare del parco e del castello un centro esclusivo di "fitness" per il benessere e la cura estetica del corpo. Palestre, massaggi, piscine, percorsi natura, spiaggia, passeggiate nella pineta, sole e mare. Un punto dove convogliare migliaia di persone l'anno a turni prestabiliti. Settimanali e non. Un po' clinica, un po' luna park.

Duino in effetti è il punto ideale per simili iniziative. L'aeroporto di Ronchi è vicinissimo, il casello autostradale pure. Dalla Germania e dall'Austria via Tarvisio il percorso è breve. Che qualcuno abbia già messo gli occhi sul castello è indubbio. Non per nulla il Consiglio comunale di Salisburgo si è espresso contro l'iniziativa energetica della Snam. C'è la cultura da salvare e la memoria di Rilke, ma ci sono anche da valorizzare i 7 - 8 mila metri quadrati delle costruzioni annesse al maniero. Se arrivano i serbatoi di gas non se ne fa nulla.

Resta da capire se nel futuro del castello di Duino c'è spazio per un ulteriore sviluppo del Collegio del Mondo Unito o per un insediamento della sede dell'Iniziativa centro europea o di una qualunque altra istituzione già presente a Trieste.

IL SINDACO DI DUINO - AURISINA GIORGIO DEPANGHER CONFERMA LE VOCI DI VENDITA MA AUSPICA UNA DIVERSA SOLUZIONE

«Mi auguro che il principe resti ancora tra noi»

Tempo addietro era stato presentato un piano di ristrutturazione alberghiera che prevedeva la costruzione di 16 stanze in un'ala del castello

CARLO ALESSANDRO DA 10 ANNI IN ITALIA

«Signore» e imprenditore

Il principe Carlo Alessandro ha 44 anni e vive a Duino dalla primavera del 1986. In precedenza si era occupato in Francia di gestioni immobiliari e la sua vita era trascorsa tranquilla a Saint Tropez, sulla Costa azzurra. L'evento che gli ha fatto cambiare vita e Paese è stato la morte di suo padre, il principe Raimondo stroncato il 17 marzo di dieci anni fa da un male incurabile.

«Voglio continuare sulla strada aperta da Lui. Non sarà però la stessa cosa. Era una persona meravigliosa. Io non so se riuscirò a eguagliarlo. Comunque la tradizione continuerà, prima con me, poi con i miei figli. Voglio vivere qui a Duino con la mia famiglia» aveva dichiarato il principe a "Il Piccolo" il 21 marzo di quell'anno.

A Duino nell''89 è nata Costanza, la terza dei suoi figli. Alla scuola pubblica di Duino sono stati iscritti sia Dimitri che oggi ha 19 anni, sia Massimiliano che ne ha 16. A Trieste il principe Alessandro ha fatto parte del Consiglio di amministrazione delle Assicurazione Generali, come rappresentante dei piccoli azionisti. E' stato a lungo vicepresidente della società, la più importante "public company" del nostro Paese.

«Di preciso non so molto della vendita del castello, anche se da tempo si sentono in giro parecchie voci. Sarei veramente dispiaciuto che il Principe della Torre e Tasso se ne andasse via, la sua famiglia da secoli è tradizionalmente legata alla nostra gente».

Giorgio Depangher, sindaco di Duino - Aurisina non ha difficoltà ad ammettere che al castello qualcosa sta per cambiare. «Tempo fa il principe aveva presentato un piano di ristrutturazione alberghiera per un'ala del maniero. Il piano di recupero prevedeva la costruzione di 15 o16 stanze. Il progetto aveva già ottenuto il "via libera" della Commissione edilizia. Poi si è bloccato. Le ragioni non le conosco. Invece è proseguito l'iter del piano di recupero presentato dalla Regione per conto del Collegio del Mondo unito. Alcune vecchie stalle nei pressi della foresteria dovrebbero essere trasformate in aule. Ripeto. Questa proposta sta andando in porto mentre per l'iniziativa alberghiera tutto tace. So anche che qualche tempo fa il principe si lamentava pubblicamente dei costi di gestione del castello che aumentavano di anno in anno. Se se ne andasse da Duino sarebbe uno stravolgimento di una situazione soddisfacente per tutti. Come sindaco auspico dunque che resti tra di noi con la sua famiglia».

Intanto il Collegio del Mondo Unito ha quasi completato l'iter per la trasformazione in aule delle stalle prossime alla foresteria

L'arrivo a Duino dei "Torre e Tasso" risale a più di quattro secoli fa, quando un altro Raimondo sposò Ludovica Hofer, figlia del capitano Giovanni e venne nominato "signore" ereditario del castello. I della Torre erano originari della Valsassina, una della tante valli bergamasche. Crociati al seguito di Goffredo di Buglione, si scontrarono coi Visconti per il possesso di Milano ma furono sconfitti. Il ramo principale della famiglia che conta nelle proprie fila vescovi, patriarchi d'Aquileia, condottieri e ambasciatori, è insediato in Germania, dove ha gestito il servizio postale del sacro Romano impero. Una lettera all'epoca arrivava in quattro giorni, in diligenza, da Vienna a Madrid.

Imparentati con i nobili di mezzo mondo, ad esempio con i reali d'Inghilterra, i Torre e Tasso a Duino, col passare dei secoli hanno trasformato il loro ruolo di signori feudali in quello di "protettori" del luogo e delle gente che vi abita. Il loro castello ha accolto nel tempo artisti di tutta Europa, secondo lo stile del mecenatismo aristocratico e plurinazionale. Poi anche questo "stile" è stato superato dall'incalzare dei tempi e la famiglia ha incoraggiato altre iniziative come il Centro di Fisica e il Collegio del Mondo Unito. Ora anche questo sembra avviato al tramonto in una Europa che premia la spregiudicatezza e la disinvoltura, mentre cancella la memoria e ha la presunzione di riscrivere Storia e Paesaggio.

DEUTSCHE MARK

MARANI '96

CELEBRATO IERI NEL MONUMENTO NAZIONALE DI SAN SABBA L'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Risiera, simbolo di convivenza

Adele Pino: «Non un semplice rituale, ma un ammonimento perchè gli odi etnici non debbano rinascere»

Celebrate funzioni religiose secondo tre diversi riti. La pioggia non ha fermato la gente, accorsa numerosa.

Una grigia, insistente pioggerellina ha fatto da cornice alla manifestazione che il Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche ha organizzato ieri alla Risiera di San Sabba in occasione del 51.o anniversario della Liberazione. Centinaia di persone si sono accalcate ben prima dell'inizio della celebrazione intorno al perimetro interno dell'ex campo di concentramento; numerosi i gonfaloni dei Comuni della provincia, gli striscioni delle associazioni partigiane, i labari di quelle dei perseguitati politici e di tutti i sodalizi che fanno capo al Comitato; nutrita anche la rappresentanza della comunità ebraica.

Dopo la deposizione delle corone di alloro da parte del prefetto Mario Moscatelli, del vicesindaco Roberto Damiani, di Domenico Mazzurco a nome della Provincia, di Cristiano Degano e Milos Budin in rappresentanza della Regione, si sono iniziate le funzioni religiose secondo i riti cattolici, ebraico e serbo-ortodosso.

Gli interventi sono stati aperti da Domenico Mazzurco, commissario della Provincia, che ha ricordato le recente ristampa dell'opera «San Sabba», «che viene – ha detto Mazzurco – a vent'anni esatti dalla celebrazione del processo per i fatti della Risiera».

Roberto Damiani ha espresso la solidarietà del Comune di Trieste ai parenti delle vittime e all'intera comunità ebraica, sottolineando che «nessuna giustificazione sarà mai ipotizzabile per chi non rispetta la vita». Dopo un richiamo agli infoibati «sia sloveni che italiani, affondati nelle viscere della nostra terra», il vicesindaco ha richiamato all'attenzione di tutti la figura di Cristo, che sulla croce ha invocato il perdono di Dio per i suoi aguzzini.

Particolarmente toccante l'intervento di Adele Pino, segretaria provinciale della Uil, che ha letto alcuni passi di una lettera spedita il 25 settembre del 1942 da un Ss alla moglie: una testimonianza che conferma gli orrori del nazismo che non vanno dimenticati. «Per questo la cerimonia di oggi – ha detto Adele Pino – non è un semplice rituale, ma un ammonimento perché odi e particolarismi etnici non debbano rinascere».

Giovanni Miccoli, direttore dell'Istituto di Storia medioevale e moderna della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università, si è ricollegato alle conseguenze provocate dal razzismo e dal ripiegamento sulla propria identità. «L'eliminazione del dissenso è l'unicum orrendo del nazismo – ha ribadito Giovanni Miccoli – e questo vale anche per i campi staliniani perché frutto della medesima ideologia». Riferendosi poi alle particolari vicende delle nostre terre, Miccoli ha precisato che il fascismo accelerò un processo di nazionalismo avviato dalla disgregazione dell'impero austro-ungarico. «A peggiorare le cose – ha aggiunto Miccoli – ci fu l'annessione della provincia di Lubiana alla Jugoslavia». Ha chiuso i discorsi ufficiali il sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, che si è espresso in sloveno.

g.l.

Nonostante la pioggia, pubblico numeroso ieri alla Risiera di San Sabba (Foto Sterle)

OGGI

Replica col segretario della Cisl D'Antoni

Nuova cerimonia, stamani, nella Risiera di San Sabba. La Fim-Cisl nazionale infatti, con la collaborazione della Cisl di Trieste, ha organizzato un pellegrinaggio civile all' unico campo di sterminio nazista in Italia, all' insegna del motto «Pacificare. Non dimenticare». Alla cerimonia, che inizierà alle 10,30, saranno presenti Gianni Italia, segretario nazionale dei metalmeccanici Cisl e il segretario generale del sindacato, Sergio D'Antoni. Sarà presente anche il sindaco Illy.

E' stata rinviata invece a stamani la visita che la Uil aveva organizzato per ieri alla Foiba di Basovizza. Ma la contestuale presenza dell'Msi-Fiamma ha consigliato la Uil un rinvio dettato da motivi di «opportunità politica»: «Vogliamo portare un messaggio di pace — ha detto la segretarioa Uil Adele Pino - e non di contrapposizione».

NOTA DI POILLUCCI

Ccd-Cdu: in regione percentuale record per il Nord d' Italia

Ancora commenti dopo il voto di domenica scorsa che a Trieste ha sancito la vittoria del Polo e a livello nazionale quella dell'Ulivo.

Soddisfazione per l'affermazione del Polo per le libertà nel Friuli-Venezia Giulia e per l'elezione di tutti i suoi candidati nei collegi di Trieste viene espressa dal segretario provinciale dei Cristiano democratici uniti, Manfredi Poillucci. A questa affermazione, rileva Poillucci, lo scudocrociato ha contribuito ad assicurare un'identità moderata e una connotazione omogenea.

«Il consenso elettorale conseguito assieme al Ccd nel proporzionale che ha raggiunto la percentuale più alta tra le regioni del Nord - continua Poillucci - nonostante la carenza di strutture e di visibilità in una fase ancora costituente per il Cdu, è stato superiore alle nostre attese e ci assegna una grande responsabilità per far crescere il centro destra e riorganizzare l'area moderata all'interno del Polo».

La direzione provinciale dei Cristiano democratici uniti rileva inoltre come l'Ulivo, che ha vinto il confronto elettorale con il Polo in ambito nazionale con i voti di Rifondazione comunista, «registri anche a Trieste il peso elettorale preponderante delle sinistre e soprattutto dei seguaci della falce e martello».

Il comitato provinciale del Cdu si riunirà martedì per definire le prossime iniziative del partito dell'onorevole Rocco Buttiglione nel capoluogo del Friuli-Venezia Giulia.

PESEL

«Entrambi i poli possono lapidare Illy»

«La verità è che la ragione degli anomali risultati elettorali è riscontrabile nel livello degradato del dibattito politico nella nostra città» osserva in una nota Paolo Pesel». «Proprio Illy - aggiunge - dopo due anni di gestione dignitosa del Comune, con il suo silenzioso stile, si è vertiginosamente portato righi politici dissonanti a cui siamo abituati, divenendo il candidato migliore, quello che non farebbe temere per la democrazia, che tutti vorrebbero e nessuno può avere e, per questo, per entrambi i poli senz'altro...da lapidare».

INTERVISTA AL NEODEPUTATO DI ALLEANZA NAZIONALE

Menia: «An, massimo storico»

«Considerato che la Lista era con Forza Italia - dice - abbiamo la maggioranza relativa»

Secondo l'esponente della destra Polo e Ulivo erano concordi su alcune priorità e dunque una collaborazione è possibile

Nel collegio di Trieste centro praticamente un elettore su due ha votato per lui. Roberto Menia, 34 anni, componente dell'esecutivo nazionale di An, è approdato al suo secondo mandato alla Camera con il 48,8 per cento dei voti.

Dopo il successo del Polo si può dire che la nostra è una città di destra?

«Le etichette sono sempre difficili, è certo che la destra a Trieste è tradizionalmente molto forte. Al momento si può dire che lo scarto delineato dalle politiche fa propendere per una risposta affermativa. Nel mio collegio ho avuto 13 punti di vantaggio sul secondo, Camber al Senato dieci e Niccolini, nel collegio più difficile, due».

Secondo lei il voto fra politiche e amministrative può essere tuttavia considerato diverso?

«Diciamo che non può essere tradotto immediatamente sul Comune. Illy sostiene che è un'altra cosa ed ha ragione. E' vero però che questa è un'indicazione che si ripete. Dopo le comunali, il sindaco sembra sia stato eletto un secolo fa, ci sono state due consultazioni politiche e una europea. E in tutti e tre i casi il centro destra è risultato largamente vincente. Illy non può non tenerne conto».

A suo avviso il sindaco ha riflettuto su questo dato?

«Forse il non essersi apertamente schierato a sostegno dell'Ulivo come hanno fatto altri suoi colleghi del centro sinistra, vedi Rutelli e Bassolino, tanto che per questo Spadaro e gli altri lo hanno sgridato, probabilmente dimostra che del dato Illy si è reso conto».

Alla Camera lei sarà però sui banchi dell'opposizione...

«La democrazia dell'alternanza prevede un governo che governi e un'opposizione che controlli e faccia il suo dovere. Non mi fa certo paura fare l'opposizione, l'ho praticata per tanto tempo. Sarà un'opposizione senz'altro intransigente, ma anche concreta e costruttiva».

Collaborerà con il senatore di maggioranza, il professor Fulvio Camerini?

«Sì, anche se è nell'altro ramo del Parlamento. La campagna elettorale triestina ha quanto meno trovato Polo e Ulivo concordi su alcune priorità. Le due forze si sono impegnate comunemente a risolverle e dunque ad avviare una collaborazione che privilegi soprattutto gli interessi della città».

Qual è la sua scaletta di lavoro?

«Ho una proposta di legge già pronta che affronta tutti i principali nodi dell'area triestina e giuliana. Si tratta del rifinanziamento di provvedimenti decaduti o che stanno per decadere, vedi Pacchetto Trieste e legge sulle aree di confine e di una serie di previsioni specifiche a favore del commercio e dei comparti che verranno penalizzati dall'associazione della Slovenia all'Unione europea. E' chiaro infatti come tutte le attività che ruotano attorno al confine si troveranno ad essere spostate di 150 chilometri più in là, con un ritorno negativo nell'immediato per Trieste. Poi ancora sostegni finanziari all'Area di ricerca e al Bic, all'Università che svolge anche attività oltre confine e una correzione della legge istitutiva del Frie per renderlo più snello».

Finita la campagna elettorale deve togliersi un sassolino dalla scarpa?

«Mi è parso che forse non è stata sufficientemente considerata l'affermazione di Alleanza nazionale. Su Bobbio ho avuto 13 punti di scarto, nonostante il 4,5 per cento della lista Pannella-Sgarbi che in altre parti non c'era o era alleata del Polo. Poi faccio notare che An ha raggiunto a Trieste il massimo storico con il 24 per cento. Considerato che il 27 di Forza Italia nel proporzionale è la sommatoria dei voti FI-Lista per Trieste, visto che il Melone ha dato l'indicazione di voto su Berlusconi, in città siamo il partito di maggioranza relativa. Questo dato, comunque virtuale, spero di poterlo verificare quanto prima con il voto in Provincia che nei prossimi giorni andrò a chiedere al Prefetto».

Alle prossime provinciali potrebbero cambiare alcune alleanze?

«Dubito. Trattandosi di elezioni locali, se si sposta qualcosa, dovrebbe muoversi verso il Polo. Credo però che nel Polo sarà opportuno mantenere la visibilità dei simboli. Dove nel maggioritario si è presentata la Fiamma tricolore siamo stati penalizzati in quanto l'elettore non aveva davanti il simbolo di An».

Come parlamentare ha un desiderio?

«L'altra volta abbiamo vinto noi e il desiderio era quello di governare e cambiare l'Italia. Adesso mi auguro che l'Ulivo, con le sue diversità, si sfasci e ci sia presto una rivincita. Bertinotti di Rifondazione comunista potrebbe infatti assumere il ruolo che nella coalizione Berlusconi ebbe allora Bossi».

Fabio Cescutti

INTERVENTO DI CLAUDIO MITRI DELL'ULIVO

«Bordon a Roma affianchi Camerini»

«Il "Piccolo" di ieri ha riportato i commenti di Willer Bordon, eletto in un collegio definito pressoché impossibile. Conoscendo la sua caparbietà e la sua forza d'urto penso sia un risultato meritato. Congratulazioni e auguri», dice Claudio Mitri.

«Se ho preso la penna per scrivere queste poche righe è perché – continua – nell'euforia di queste ore, più volte ho ricordato gli entusiasmi dei tempi della "Lega democratica per l'Europa". In particolare all'assemblea pubblica dell'Ulivo al Miela.

«Sono passati solo quattro anni ed è cambiata l'Italia. L'esperienza di quei giorni, in parte riuscita, ha precorso i tempi e ha lasciato in alcuni di noi l'amarezza di un abbandono inatteso, di una precoce scomparsa. L'affermazione dell'Ulivo riporta in pari questo stato d'animo, conferma che la strada era quella giusta. Certamente non la sola; altri ci sono arrivati con percorsi diversi, per alcuni molto difficili e traumatici», dice ancora Mitri.

«Ma Bordon, promotore di quell'esperienza, ha con noi un debito che non posso dimenticare. Nei suoi, nei nostri programmi elettorali del '92, abbiamo sottolineato, fra l'altro, l'importanza di un costante raccordo con la città da parte degli eletti e il nuovo ruolo di Trieste come risorsa per l'Italia dopo la caduta del muro di Berlino. È pur vero che il terremoto politico, civile, morale che ha scosso il nostro Paese in questo periodo ha fatto arretrare tanti problemi periferici. Ora però le posizioni sembrano chiare. Ciò che ritenevamo importante salvare è stato salvato e tanti tentativi di aggregazione hanno trovato successo nell'Ulivo», si legge nella lettera di Mitri.

«E perciò sono, siamo qui a riscuotere il nostro credito. Bordon è un parlamentare e siede dalla parte della maggioranza. Voglio tornare a quella convinzione che noi qui a Trieste tuttora manteniamo. La nostra città è una risorsa per l'Italia. Ma se il neogoverno non lo capirà, tutto il nostro potenziale, tutte le nostre ricchezze inespresse risulteranno inutili. A noi e al Paese. A chi l'onere di percorrere questa strada? A chi ne è convinto. E Bordon lo era! Se lo è ancora troverà nel senatore Camerini il nostro portabandiera e potrà, con cognizione di causa, sostenere alla Camera le sue iniziative», conclude Mitri.

LUNEDI' PRIMO CONSIGLIO COMUNALE DOPO LE ELEZIONI

Progetto Trieste a rapporto

La riunione è stata chiesta da un terzo dei consiglieri, compresi due della maggioranza

L'ingegner Gambardella illustrerà un anno di attività. Oggi le modalità della seduta saranno discusse dai capigruppo

Torna di scena il consiglio comunale. E la seduta di lunedì qualche strascico polemico potrebbe averlo. E' prevista infatti un'audizione dell'ingegner Giovanni Gambardella sul Progetto Trieste del quale è responsabile. L'incarico a suo tempo aveva sollevato in alcuni partiti qualche perplessità. Durante la campagna elettorale, il 3 aprile scorso, tutti i consiglieri dell'opposizione, più il verde Russignan e Klingendrath della Lif che fanno riferimento alla maggioranza, avevano chiesto una riunione dell'assemblea cittadina sul Progetto Trieste. Probabilmente l'opposizione intendeva piazzare la seduta alla vigilia del voto. Ma il presidente del Consiglio, quando un terzo dei componenti l'aula municipale ne fanno richiesta, è tenuto a convocare l'organo elettivo non a 15, ma a 20 giorni dalla richiesta. Ecco che la riunione è dunque slittata a lunedì, dopo la baraonda elettorale. L'incarico a Gambardella è stato assegnato circa un anno fa, passando attraverso la famosa notte dei lunghi coltelli quando volarono cestini, pugni e un consigliere ballò sui tavoli dell'aula.

Oggi si riuniranno i capigruppo per decidere le modalità della seduta: vedremo se ci sarà il dibattito sulla relazione.

Il consiglio comunale è convocato alle 18.30 con all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze, quindi ci sarà l'audizione sul Progetto Trieste e successivamente si passerà all'esame di alcune delibere, fra le quali una variazione al bilancio dell'Acega. Dopo la campagna elettorale, riprende dunque l'attività amministrativa. Il Consiglio dovrà esaminare prossimamente anche il nuovo regolamento dell'assemblea che dispone nuove modalità per l'analisi delle delibere. Si tratta di una procedura più snella che è già stata approvata dai capigruppo.

LA CISNAL DENUNCIA IL NUOVO SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DEI PASTI

Capon, cucina chiusa

La casa di riposo comunale rifornita via furgone: 20 milioni di pentolame al vento

La struttura protetta potrebbe venir chiusa

Un «gioiello» funzionale di cucina, rifatta e accessoriata un anno fa con una spesa di venti milioni. Appartiene alla casa comunale di riposo per autosufficienti «Capon», ma da Pasqua non serve quasi più. Il nuovo set di pentole è stato archiviato e il cuoco trasferito. Il cibo ora arriva con un furgone comunale dalla cucina della casa «Don Marzari» di Prosecco. Lo afferma Diego Crosara della Cisnal, che da tempo appoggia i rilievi del personale operante alla Capon su diversi aspetti gestionali e strutturali. Lo conferma Adriano Marson, dirigente comunale del settore XVII Servizi sociali, precisando che questo nuovo servizio di «pasti veicolati» diverrà prassi costante nella normale articolazione operativa della refezione.

È un esperimento che per ora mira a verificare la capacità di tenuta di alcune cucine-pilota (come quella della Don Marzari) operativamente rinforzate in vista di un accorpamento dei servizi. Ma proprio per il suo carattere sperimentale non rappresenta una scelta definitiva per il Comune, afferma il dottor Marson, pur essendo un servizio abituale fuori regione. Quello della cucina Capon – «spesa inutile» per la Cisnal, mentre per Marson «l'Ente ragiona in termini generali» – è solo uno dei rilievi mossi dal sindacato. Gli altri erano stati presentati anche in Consiglio comunale con un'interrogazione del consigliere Serpi (An).

A essi il Comune aveva risposto in un documento dando spiegazioni che ora Crosara rigetta in toto perché «non c'è coerenza né veridicità in quanto l'ente afferma». Crosara parla, tra l'altro, di ore straordinarie obbligatoriamente attribuite con riposo compensativo e di scarsità di personale (8 dipendenti in forza sui 12 previsti dalla pianta organica). Ciò porta alla presenza di un solo operatore nei turni di notte per i 25 pazienti, tra cui vi sono 7 non autosufficienti che rappresentano un notevole carico di lavoro in più.

A ciò va aggiunto l'isolamento serale in casi di emergenza: un operatore può far poco con un telefono a gettone e due passaggi di ronda notturna che si limitano al pianoterra. Marson, riconoscendo che alcuni ospiti non sono autosufficienti, ricorda però l'esistenza del ponte radio per l'emergenza serale. Queste e altre doglianze, pur se fondate, hanno alla base un problema di incomunicabilità tra la dirigenza della casa e il personale: a una prima domanda di trasferimento inoltrata da tutti i dipendenti per «incompatibilità ambientale» è seguita, un anno fa, la richiesta della Cisnal di trasferire la dirigente della casa Capon, in quanto responsabile del degrado comunicativo e situazionale.

Il dottor Marson minimizza disagi e disfunzioni, pur esistenti, e afferma che l'imminente rientro del responsabile comunale di settore, ragionier Lucchese, chiarirà e ricomporrà ogni dissidio. D'altra parte la casa Capon rappresenta per il Comune una struttura costosa ben più di altre perché sottopotenziata. A fronte di 34 posti utilizzabili non c'è disponibilità ad accedervi da parte di ospiti autosufficienti. Non si vuole per il momento ipotizzare una chiusura della struttura, ma Marson fa capire che nel tempo è indispensabile un ripensamento del suo utilizzo.

Anna Maria Naveri

IN BREVE

Alla Stazione marittima l'assemblea dei soci di CrTrieste banca spa

Avrà luogo oggi alle 17.30 al centro congressi della Stazione marittima l'Assemblea dei soci della CRTrieste - Banca spa, appuntamento annuale con l'istituto di credito cittadino, presieduto da Robertò Verginella, che esporrà agli azionisti consuntivi e linee future di attività dell'importante struttura finanziaria triestina.

Congresso provinciale del Siulp alla Scuola allievi di Polizia

Si svolge oggi alla Scuola allievi agenti di Polizia di Stato di via Damiano Chiesa il quarto congresso provinciale del sindacato unitario lavoratori di Polizia, Siulp. Tema: «La sfida del Siulp alle porte del Duemila: diritti, legalità e sicurezza». I lavori si apriranno alle 9.30. Seguirà alle 10 la relazione del segretario generale provinciale, Francesco Guerrucci. Al pomeriggio, dopo la conclusione del segretario generale aggiunto Oronzo Cosi, saranno eletti gli organismi direttivi.

Terrazza del Bivio di Miramare: Gobessi interroga il sindaco

Un'interrogazione al sindaco Illy sul problema della fruibilità, nella imminente stagione balneare, della terrazza, oggi pericolante, del Bivio di Miramare è stata presentata dal consigliere comunale di Forza Italia, Massimo Gobessi. Gobessi ricorda le polemiche sorte l'anno scorso di fronte alla ventilata trasformazione del luogo in bagno riservato alla Guardia di Finanza e sollecita una risposta sui tempi per i necessari lavori di ripristino della terrazza, meta di molti triestini.

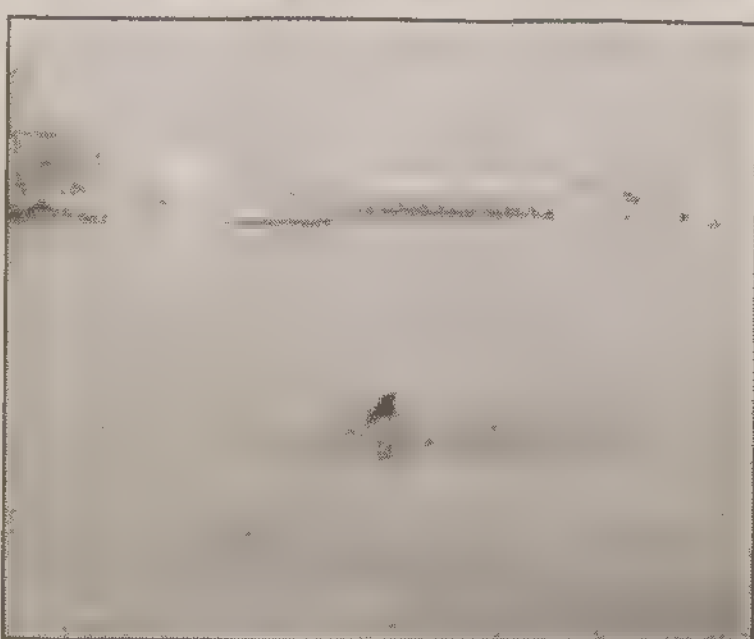
Dibattito di Rifondazione sulla scuola pubblica

«Per una scuola pubblica, laica e democratica» è il tema di un dibattito organizzato per questa sera alle 20.30 nella sede di via Tarabochia 3 da Rifondazione comunista. Interverrà Scipione Semeraro, responsabile nazionale scuola di Rifondazione.

Scontro a Miramare, cinque contusi

Spettacolare incidente ieri in viale Miramare. Sono rimaste ferite cinque persone, in maniera fortunatamente lieve. Lo scontro si è verificato alle 16.50, quando per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale la Delta condotta da Luciano Burchiani, 39 anni, di Trieste ha improvvisamente effettuato una manovra di inversione a 'u' non accorgendosi che stava sopraggiungendo la A112 guidata da Massimo Cobau, 25 anni. Feriti oltre ai due conducenti anche tre passeggeri dell'A112. Sul posto un'ambulanza del 118.

AVVISTATO UNO SPLENDIDO ESEMPLARE DI TURSIOPE

Un delfino «sorridente» in Golfo

Uno splendido esemplare della lunghezza di circa tre metri di delfino «Tursiope» (Tursiops truncatus), quello noto per il cosiddetto profilo sorridente, è stato avvistato nei giorni scorsi nel Golfo. Non si tratta di un pesce che normalmente frequenta le nostre acque.

Per questo l'avvistamento è stato segnalato al Wwf che ha subito avviato una ricerca allo scopo di avere altre segnalazioni relative all'avvistamento e così poter studiare con maggiore completezza il comportamento del cetaceo nella acque del nostro Golfo. Due biologhe del Wwf hanno inviato una lettera alle varie associazioni nautiche perchè eventualmente i soci comunichino gli avvistamenti.

Nei giorni scorsi un altro delfino che aveva perso l'orientamento e rischiava di annegare nella laguna di Marano era stato salvato dagli uomini della riserva marina di Miramare.

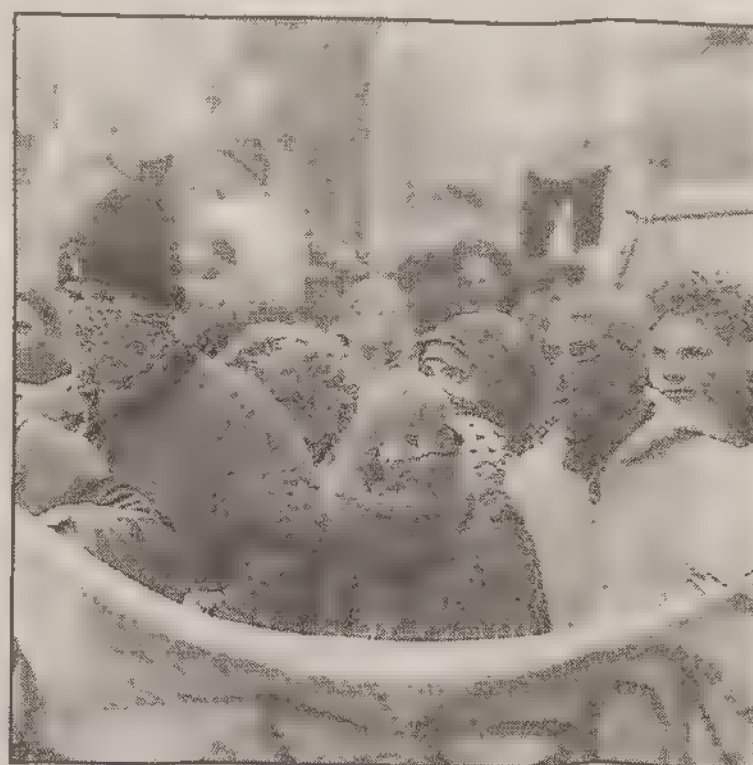
IN SEICENTO PROVENIENTI DA TUTTO IL NORD-EST MANIFESTANO PER IL CENTRO SOCIALE

Corteo tranquillo per gli autonomi

Forze dell'ordine in assetto da guerriglia urbana, ma non ci sono stati incidenti - Semiparalizzata la città

Servizio di
Corrado Barbacini

Nei tascapane c'erano anche i sassi e qualcuno aveva con sè le fionde. Qualche parola forte è volata. Ma — fortunatamente — la manifestazione di ieri pomeriggio del Collettivo spazi sociali è stata tranquilla. Non ci sono stati dunque i tanto temuti tafferugli. Nessun poliziotto, nessun carabiniere è rimasto ferito com'era accaduto invece qualche settimana fa. E di arresti — è prevedibile — non ce ne saranno. Addirittura il corteo per gran parte del percorso conclusosi al teatrino dell'ex Opp ha assunto un carattere quasi festoso. Un aspetto che ha contrastato con i timori della vigilia. Timori per i quali gli oltre duecento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri hanno vigilato in tenuta da guerriglia urbana, funzionari e ufficiali compresi con tanto di elmetto.

Due i momenti di tensione che questa volta si sono esauriti in pochi minuti, senza nessuna conseguenza. Il primo si è avuto all'inizio di via Molino a vento, quando c'è stato un battibecco tra alcuni manifestanti e alcuni carabinieri addetti al servizio d'ordine in cui ha prevalso il buon senso. Il secondo si è avuto all'inizio della salita dell'ex Opp quando un gruppo di manifestanti dal volto travisato dalle sciarpe con le fionde in tasca e qualche sasso nel tascapane ha fronteggiato alcuni poliziotti. Testimone anche l'operatore della Rai che prudentemente è indietreggiato.

Seicento persone provenienti da mezzo nord Italia e anche dalla vicina Slovenia potevano anche far paura. Andrea Olivieri, il portavoce del Collettivo, che era stato arrestato per i disordini dell'altra volta, già prima dell'inizio del corteo aveva parlato chiaro. «Non vogliamo cercare lo scontro. L'altra volta lo scontro ci era stato imposto. Erano stati i carabinieri a caricarci», ha detto. Poi ha spiegato che sarebbe sciocco un atteggiamento violento quando mai come in questa circostanza è necessaria una trattativa seria. E la «base» per questa «trattativa seria» è l'occupazione del teatrino dell'ex Opp avvenuta l'altra sera è tuttora in corso. «Questa volta — sono sempre parole di Olivieri — c'è l'intenzione di rimanere nel teatrino e da questa base avviare una trattativa seria».

Una strategia «buonista» che si è evidenziata in numerosi momenti della manifestazione. Lo stesso Olivieri ha concordato con i vari funzionari di polizia e con gli ufficiali dei carabinieri le modalità del corteo. Addirittura ci sono state pacche sulle spalle, grande (apparente) cordialità.

Tant'è che il corteo si è concluso non in piazza Unità come era stato inizialmente annunciato ma al teatrino dell'ex Opp. Musica a tutto volume e poi gli slogan urlati dai megafoni. Nel mirino il sindaco Illy e la sua giunta. «Che ci hanno preso sempre in giro». La gente ha guardato e ha tirato dritto affrettando il passo con occhio preoccupato. «Non si sa mai», ha detto un'anziana. «Quei ragazzi mi fanno paura», ha aggiunto un'altra. «Che vadano a lavorare», ha detto un passante.

Il traffico durante il passaggio dei manifestanti è stato bloccato, interrotto. Solo in un'occasione il corteo si è spostato. Quando in via Carducci è passata a sirene spiegate un'ambulanza diretta in viale Miramare dove si era appena verificato un incidente. E se vi fanno sgomberare dal teatrino? «Lo rioccuperemo», ha promesso Olivieri. «Questa volta rimaniamo», ha aggiunto, anzi ha promesso. Ma intanto il Fuan ha inviato una nota in cui si legge che «le autorità locali devono dimostrarsi in grado di far rispettare l'ordine pubblico provvedendo allo sgombero dello stabile illegalmente occupato».

Manifestanti e carabinieri si 'fronteggiano' in via Dell'Istria e un momento del corteo. (Foto Sterle)

CIRCA 1400 LETTORI HANNO PARTECIPATO AL NOSTRO REFERENDUM SULLA DESTINAZIONE DELLO STORICO EDIFICIO

Pescheria? Meglio museo

Circa 1400 schede. Si è concluso con un notevole successo il nostro referendum sulla futura destinazione dello storico edificio della Pescheria centrale. A favore di un uso museale 490 schede. A ruota i fautori di una destinazione commerciale: 412 schede. Ma ben 495 lettori non hanno scelto nè una destinazione nè l'altra, preferendo indicare la «propria» idea sul futuro dell'edificio (alcuni denotando un certo senso ironico...). Da segnalare infine che gran parte di questo terzo gruppo propone in realtà un mix fra le due destinazioni: cioè museo sì, ma anche con la possibilità di prevedervi accanto servizi ed esercizi commerciali.

Pubblichiamo oggi la prima parte delle schede. Per le rimanenti appuntamento a domani.

DESTINAZIONE MUSEALE e/o CULTURALE

Fiorella Mayer; Gigliola Repini; Rodolfo Granatu; Narcisa Ruzzier; Stelio Doriguzzi; Alfredo Vernier; Renata Morpurgo; Alfonso Mayer; Marco Vitiello; Dario Ziri; Nerina Repini; Adriano Mayer; Ada Scrignari; Claudio Prelazzi; Federica Vitiello; Massimiliano Di Biagio; Mario Di Biagio; Viviana Posar; Malvina Cepek; Paolo Debelli; Dario Pavlovich; Licia Vitiello; Pierluigi Boni; Ondina Boni; Sergio Kostoris; Piero Sorrentino, Giovanni Reginato; Renata Allaix; Sergio Sorrentino; Silvia Lucariello; Annamaria Zecchia; Mario Zecchia; Bruna Dudine; Lorenzo Dugubin; Livia Bussani; Claudio Smaldone; Licia Garbelli; Sergio Smaldone; Aldo Maraspin; Fausta Foggia; Gabriella Coronica; Duilia Colle; Berta Biagi; Eleonora Laghi; Norina Sandrin; Nerina Bussani; Maria Corradini; M. Luttini; Gianni Jurman; Gabriella Dresca; Giannina Ivancich Longo; Oliviero Longo; Giovanna Longo; Annamaria Longo; G.C., S.L.; Mirella Pipani; Tommaso Sanzin; Franca Bandini; Rosa Schettini; Fabio Ruzzier; Agnese Pecorari; Chiara Ruzzier; Guadenzio Basiaco; Fabia Menguzzato; Federico Stöhr; Elsa Ortolani, Filiberto Tononi; Edda Marini; Tancredi Scaramella; Franca Libi; Mario Borri; Livio Verdi; Silvia Magris; Maria Furiach; Ferdinando Garella; Rodolfo Sangulin; Paola Verdi; Franca Verdi; Graziano Sala; Fabio Rotta; Walter Suban; Diana De Petris; Eleonora Pasini; Giorgio De Rosa; Mario Bradaschia; Silvio Crevatin; Rasema Lepic; Antonio Veronese; Giuseppe Orzan; Flavia Cavazzon; Valentina Orzan; Michele Rocco; Irma Heidenreich; Stefano Marchesi; Laura Vascotto; Licia Rovelli; Mario Gaiardo; Anna Fragiacomo; Germano Apollonio; Cinzia Apollonio; Riccardo Marchesi; Angi Fassetta; Maria Luisa Marchi; Fausto Sussan; Lia Cok ved. Bandelli; Silva Batti; Fulvia Schubert Kostoris; Angela Cescutti; Luciana Bearz; Paolo Bearz; Adriano Dugulin; Tito Lerini; G. Franco Stasi; Marco Calcina; Elsa Sigulin; Luigia Cescutti; Giorgio Battera; Maria Grazia Asseretto; Mario Battera; Sergio Romano Deponte; Graziella Deluca; Sergio Deponte; Graziella Deponte; Marisa Marchi; Alberto Brumat; Bertillo Piredda; Egeo Zipponi; Licia Santini; Lidia Zipponi; Tina Campailla; Filippo Campailla; Dirce Venturoli; Massimo Campailla; Licia Fayenz; Elena Marchesi; Caterina Saule Rea; Nitta Prennushi; Rita Ruzzier Piller; Michelangelo Castellarin; Luciana Linussi; Aurora Tomat; Pierino Tomat; Ottilia Battisti; Silvia Tomat; Lorenzo Petronio; Oliviero Petronio; Alessandro Carboni; Lucia Petronio; Elda Donno; Isabella Gallo; Lodovico Romani; Salvatore Cavallar; Maria Teresa Cavallar; Maria Luisa Cantarelli; Donatella Dapelo; Fulvia Schubert Kostoris; Gaetano Di Orazio; Aldo Fabiani; Liliana Cravagna; Sergio Visintini; Amelia Bruno; Luciana Rismondo; Giuseppe Guccione; Ferdinando Rauber; Massimiliano Belsasso; Alice Poggi Belsasso; Serena Papa; Maria Grazia Carmeli; Francesco D'Angelo; Claudio Sossi; Anna Maria Raicovi; Sergio Bussani; Marisa Scarfì; Rita Chinelli; Luigia Devescovi; Diana Arich; Lucio Arneri; Giorgio Rutter; Sergio Simonetti; Franco Cadel; Renata Arneri; Claudia Nimelli; Giorgio Cisco; Marcello Rebetti; Marcello Pollio; Alfonso Delani; Angela Cadel; Maria Luisa Cantarelli; Claudia Massi V.; Franca Malabotta; Anna Maria Tschudin; Letizia Ciriello; Lidia Giusti; Letizia Ciriello; M. Grazia Rutteri; Letizia Boch; Nathan Boch; Lidia Piazza; Barbara Bonfanti; Axel Boch; Giuseppe Vitiello; Maria Laura Polizzi; Annamaria Zecchia; Maria Filip; Licia Torresini; Marino Boni; Armando Cucchi; Gianpiero Chiapolino; Luciana Coxe; Ondina Gregori; Giovanni P. Bartoli, Paolo Grabar; Bruno Bonne; Renato Grabar; Adriana Plevani; Adriana Grabar; Edoardo Cobianco; Isabella Gallo; Isotta Cobianco; Filippo Celli; Luigi Grande; Emilia Amodeo; Andrea Grande; Andrea Gustin; Erminia Gustin; Bruno Pacor; Bruno Tomasetti; Bruna Tomasetti; Fabia Tauleri; Veronica Abrami; Elsa Turchetto; Alida Bartole; Paola Leiter; Mario Pirona; Teresa Jeretina; Lydia Meazzini, Gianna Bruni; Giuliano Cervenica; Stefano Semen; Andreina Sakrida; Adriano Semen; Sylva Del Monte; Maria Luisa Kuder; Andrea Sossi; Maria Lizza; Isabella D'Agnolo; Basilio D'Agnolo; Eulalia Economides; Maria Luisa Slavich; Dario Stulle; Anna Lisa Cesaro; Maria Grazia Luttini; Gabriella Vecchioni; Mario Masetti; Serena Foti; Teresa Piazzolla; Giuseppe Arancio; Claudia Pirona; Cesare Di Bert; Lidia Bello; Pietro Redivo; Sergio Redivo; Giuliana Saitz; Walter Gasperi; Andrea Cossovel; Teresa Frijo; Dario Cossovel; M. Pia Salata; Giuliana Mazzoleni, Romana Dalla Nora; Ego Pauluzzi; Remigia Della Grazia; Paolo Pauluzzi; Claudio Palazzo; Mariella Palazzo; Ernesto Gellner; Michele Montecalvo; Maura Bozzini Lastella; Susy Hejny; Sergio Cecovini; Giovanna Cavallar; Fiorella Honsell; Amanda Tavella; Elena Stubel; Roberto Danese; Roberto Nuciforo; Anna Gobbo; Maria Venutti Pockai; Fabio Postogna; Maria Rosa Maetzke; Ornella Polla; Vittorina Vianello; Luigi Spacal; Lucia Adriana Savino; Francesco Proietto; Mario Serafini; Manuela Robba; Piero Robba; Anna Maria Loser; Gaspare Bonfanti; Barbara Canciani; Ilma Fedeli; Emanuela Marassi; Armando Giorgi; Sergio Viezzoli; Guido Borri; Tullio Perentin; Anita Ruzzier ved. Poli; Annamaria Perentin; Adrio Fazzini; Gina Bandini; Piero Sestan; Elena Marassi; Valnea Marassi; Aulo Marassi; Margherita Luzzi; Mario Sestan; Tina Campailla.

DESTINAZIONE COMMERCIALE

Franca Coslovich; Nives Kreibich; Sergio Predonzani; Lidia Gandolfo; Elsa Pinter; Lidia Cossetto Labinac; Lucia Labinaz; Mario Labinac; Nicolo Zorzetti; Adelmo Dobran; Antonella Degrassi; Samantha Debacci; Marina Petronio; Sabrina Vascotto; Livio Gandolfo; Aredio Vascotto; Albino Zubin; Mariuccia Possega; Ondina Vascotto; Romilda Giurgiovich; Silvio Bertazzoro; Franca Obreza; M. Kamal; Paolo Loi; Alessadra Loi; Maria Iurincich Loi; Maria Tenerelli; Manuela Baldini; Carmelo Genuardi; Clara Arnetta; Maria Tosi; Anna Maria Liberti; Bruno Loj; Lucio Davanzo; Nives Coronica; Giovanni Coronica; Paolo Palazzini; Andrea Carboni; Fabio Zurin; Arduino Doria; Calogera Cesariz; Guerrino Bullo; Remo Visintin; Marisa Bertazzolo; Giovanni Papi; Elda Perco; Dino Padovan; Franco Padovan; Ombretta Rebetz; Dorina Stolfa; Claudio Rose; Armando Halupca; Enrico Halupca; Amorina Gerolini; Flavio Gerolini; Licia Quait; Laura Premoli; Guido Assereto; Tiziana Lamberti; Vittorio Bruni; Rismondo Andrey; Gabriella Calli; Renzo Bonivento; Amleto Bonivento; Giuseppe Rossi; Alcide Rose; Piero Bertoldi; Olga Palazzini; Francesca Bertoldi; Marisa Persurich; Silvano Fabian; Nidia Zaccai; Mario Nucifero; Renzo Catalano; Fabiana Trimboli; Silvio Galati; Nori Visintin; Marisa Biancarosi; Vinicio Scarel; Silvana Biancarosa; Stefano Trimboli; Katia Andrian; Ezzelino Carboni; Paolo Furlan; Loredana Longo; Peter Shoahs; Gilda Antenucci; Barbara Pergolis; Silvano Andrian; Giorgio Bandera; Massimo Ribarich; Ovidio Carboni; Gilberto Vascotto; Maria Luisa Gatti; Alice Longhin; Lucia Marella; Nella Bevilacqua; Attilio Frizzati; Irene Crastich; Francesco Bevilacqua; Luciano Ramani; Ernesta Bearzi; Fabio Bertoldi; Giovanna Ruta; Rita Coslovich; Eliano Benvenuti; Aldo Benvenuti; Paola Furlan; Massimo Floridia; Roberto De Grandis; Fabio Furlan; Italo Sillo; Marina Contesini; Andreina Perissutti; Mauro Carraro; Silvia Falcomer; Bruna Liciniani; Lucia Della Marna; Eliana Conca; Monica Urbas; Ingrid Urbas; Andrea Urbas; Elvia Chicco; Antonella Riosa; Michela Mosetti; Martina Mosetti; Andrea Rendina; Maurizio Zemi; Marina Pockai; / Alessandra Miot; Liliana Ferri; Salvatore Davanzo; Elena Pansera in Devidè; Maurizio Devidè; Modesta Devidè; Ettore Devidè; Elda Slaus Dibarbora; Nives Saina Mauri; Marisa Gomba; Luigina Sferza; Dorotea Piantanida; L. Gemma Sironi; Sofia Stopar; Ernesta Bearzi; Tullio Serdoz; Dina Apollonio; Ave Prodi; Ermanno Battistella; Marisa Biancarosa; Anna Chiriaco; Laura Galati; Roberta Babic; Ariella Santoro; Thomas Fonda; Federica Laboranti; Marzia Pergola; Annalisa Dini; Sonia Miani; Samuela Lucchetta; Laura Galati; Paola Gradara; Maurizio Miani; Luisa Marcon; Giuseppe Bazzara; Franco Perugini; Claudio Marega; Franco Fattor; Dorina Benvenuti; Roberto Delpiano; Silvana de Lugnani; Annamaria Stornello; Nevio Rebula; Bruno Brazzach; Andrea Padovan; Guido Padovan; Enrico Padovan; Luciana Chicco; Andrea Padovan; Andrea Grassi; Gabriella Scherli; Radivoj Mosetti; Rita Rendina; Barbara Varani; Roberto Gherdina; Walter Scheri; Franco Bullo; Dario Primavera; Annamaria Varani; Vera Furlan; Ignazio Stormello; Lucia Stormello; Maria Luisa Gazz; Rossana De Pase; Massimiliano Honsell; Roberto Catalano; Laura Eberardi; Ilda Fontanot; Emanuela Dossi; Iolanda Svetlich; Claudio Dossi; Gianluca Gustin; Dario Gustin; Gigliola Male, Antonella Degrassi; Guido Assereto; Franca Coslovich; Francesco Maiorano; Alessandro Gorza; Livio Paesan; Lidia Lucas; Edo Longo; Mario Barbo; Gino Longo; Dario Tenze;Stefano Paladian; Norma Boenco; Arduino Valenti Clari; Giuliano Sircelli; Liliana Klaucic; Asco Paronito; Rosalba Longo; Tonino Caprioni; Alan Malusà; Angela Giannone; Giovanna Mottica; Federica Piazza; Mauro Cassanielli; Lucia Papagni; Ambra Rebetz; Ambra Stolfa; Leonardo Cassamelli; Iole Scarpin; Aldo Taftan; Cristina Murray; Ada Roma; Giovanna Mirarchi; Ruggero Ruggetti; Alessandra Michelazzi; Barbara Del Gos; Fabio Tomat; Alessandro Marussi; Diego Minca; Piero Bibalo; Stelio Savarin; Franco Visintin; Zahar Stevo; Berto Fulvio; Salvatore Nasti; Consuelo Rodriguez; Fabiola Rodriguez; Lorella Zanin; Sante Zanin; Stefano Marini; Cristina Vascotto; Gilberto Vascotto; Alessandro Vascotto; Cristina Segnani; Fabrizio Cozzarin; Roberto Andiloro; Tiziana Betiarello; Etta Pausche; Claudio Marini; Manuela Muha; Giuseppe Masala; Massimiliano Pauschè; ; Mauro Scapin.

Foti: «Bisogna ripensare l'assetto di tutte le Rive»

Alcune considerazioni sulla discussione in merito all'utilizzo della Pescheria. Trovo interessante tastare l'opinione della gente intorno ai temi del futuro della città, credo però che occorra corredare questa piccola forma di referendum con alcune avvertenze. Quello che inizialmente poteva sembrare un quesito di tipo assoluto – Museo sì museo no, direbbero Elio e le Storie tese – si è trasformato in un confronto fra più proposte. All'idea di un polo museale e congressuale, caldeggiato dall'amministrazione comunale, gli operatori che lavorano nella Pescheria hanno contrapposto l'ipotesi di un mercato di generi alimentari freschi e di un centro commerciale di medie dimensioni. Altre proposte, alcune delle quali risentivano del clima elettorale, sono state avanzate da associazioni e cittadini, tutte comunque indirizzate verso una valorizzazione turistica della città, argomento sul quale andrebbe aperta una specifica, seria e franca riflessione.

Per quanto la partecipazione al dibattito sia stata ampia e qualificata, è improprio dire che la città abbia in qualche modo deciso, o per lo meno abbia chiaramente orientato in un verso o nell'altro le rappresentanze che ne raccolgono istituzionalmente la delega in seno al consiglio comunale; cinque o seicento schede rappresentano infatti meno dell'1% dell'elettorato triestino. Devo ammettere di non essere convinto in senso assoluto da nessuna delle due principali opzioni, così come non mi sentirei aprioristicamente di sostenere alcuna delle proposte alternative. Mi sembra manchino basi serie per qualsiasi decisione, ed è un'impressione che avevo già raccolto nel corso del dibattito organizzato dalla Confesercenti la scorsa estate proprio all'interno della Pescheria, a cui avevo partecipato per chiedere che, qualsiasi ne fosse stato l'utilizzo dopo il recupero, si optasse per la formula del concorso di progettazione, riconoscendo all'edificio di Giorgio Polli e al contesto urbanistico e monumentale delle Rive il giusto valore all'interno dell'assetto, della storia e dell'immagine della città.

Per capire il senso di un nuovo polo museale bisogna conoscere nel dettaglio come l'amministrazione intende riordinare le collezioni dei Civici musei e quali spostamenti sono previsti rispetto agli attuali siti espositivi. È importante anche chiarire se e in che misura il Comune intenda perseguire una politica di produzione di grandi avvenimenti culturali, non potendosi certamente limitare l'attività, a fronte dell'investimento per realizzare questa struttura espositiva, al transito di mostre che, per quanto interessanti e prestigiose, siano nella stragrande maggioranza dei casi create altrove. Occorre poi verificare la compatibilità di nuovi interventi per strutture congressuali rispetto all'attuale circuito delle sale cittadine.

Parlando del centro commerciale, è invece basilare capire quale sia la reale domanda di spazi per la vendita, anche per individuare la tipologia e la combinazione di esercizi e negozi da localizzare all'interno della Pescheria. Questa valutazione deve poi tener conto della vicinanza del previsto Tergesteo a mare, che prevede ampie superfici commerciali. Il perimetro che comprende la Pescheria, il pericolante deposito vini e la piscina Bianchi è l'oggetto del piano particolareggiato che sta per approdare in consiglio comunale. È uno strumento che deve definire e governare la qualità e il peso delle funzioni di questo strategico pezzo di città, in una visione inevitabilmente rapportata a tutto l'arco delle Rive. Dev'essere dunque un piano di alto profilo il luogo all'interno del quale, contemperando la legittima redditività dell'intervento privato con le esigenze legate al pubblico interesse, ricondurre sul piano delle scelte meditate, coerenti e o perative il dibattito sin qui sviluppato sul destino della Pescheria.

Gianni Foti,
presidente dell'Ordine degli architetti

E poi, oltre agli esercizi commerciali, tante idee in libertà

ALTRE DESTINAZIONI

Diego Spangher: nuova sede della «Commerciale colori». Anna Ribarich: mercato polifunzionale con spazi per mostre. Gianni Mauri: sauna-idromassaggio, terme-mare caldo, potenziare l'acquario. Nella Springer: casa di accoglienza con dormitorio, mensa diurna e serale (pasti caldi) docce per indigenti nazionali e internazionali, profughi. Gabriele Guglielmi: un campo da tennis al coperto. Alberto Brumat: «casino», come quelli che esistevano prima della scellerata Merlin. Gianni Corona: collocarvi provvisoriamente le bancarelle del Ponterosso in attesa che venga fatto il parcheggio. Carla Nordio: idromassaggio, sauna, terme. Nella Vettach: qualsiasi cosa di decente che valorizzi la città altro che mercatini. Aldo Sartori: albergo diurno con servizi igienici, bagno, posto di ristoro e assistenza ai turisti di passaggio. Silvana De Pietri: una grande platea per conferenze, congressi, ecc.. Marino Bassi: un bell'acquario. Antonio Di Grazia: arte ai lati e commercio e artigianato artistico al centro. Elisabetta Chermaz: piscina terapeutica. Silvana Cerne: acquario, pattinaggio sul ghiaccio, sala concerti. Bruno Fabris: pista olimpionica pattinaggio su ghiaccio. Giuseppina Rossi: ampliamento acquario e museo. Cristina Belli: sede permanente della mostra promossa da Globo. Elena Leone: sede permanente della mostra esposizione di ricerca avanzata. Michela Giovannini: sede permanente della mostra esposizione di ricerca avanzata. Fulvio Belsasso: sede per Era esposizione di ricerca avanzata. Giovancarlo Scaramucci: sede permanente dell'esposizione di ricerca, realizzata dalla Globo. Giorgia Giachelli: sede permanente della mostra Fra. Elena Bortuzzo: sede permanente della mostra organizzata dall'organizzazione Globo. Francesca Bergamasco: sede permanente della mostra Era. Nordio Liva: piscina terapeutica. Mario Cescutti: posteggio per macchine verso il mare su palafitte. Giorgio Curellich: ampliamento dell'acquario, più giardino d'inverno, più negozi utili all'uso turistico, piscina coperta spostata in altro sito (via Locchi). Lo spazio che ne deriva va a beneficio di chi cammina e per i turisti diportisti. Virginia Coronica: ampliamento acquario, uffici turistici, bar e negozi. Gli amici di Trieste: ampliare l'acquario, mercato del pesce, no a un doppione di sale mostre e congressi. Giorgio Predonzani: museo, bancherelle pesce e verdura. Ferruccio Zoldan: per i giovani ambiente culturale, con annessa eventuale discoteca familiare. Leonardo Grandich: acquario. Duilio Ortolani: delfinario per incentivare il turismo. Rosa Giannuzzi: delfinario, museo del mare (pesci e alghe). Cadel Giorgio: ampliare l'acquario costruire una piscina calda di mare per terapia con idromassaggio e sauna. Silvano Carlovich: museo ampliamento acquario. Maria Rovis: museo e ampliamento acquario. Renato Ortolani: delfinario o polo museale. Massimo Gargiulo: acquario con vasche per delfini e squali. Benedetta Gargiulo: acquario moderno. Ardelio Gargiulo: acquario. Critiana Gargiulo: acquario con vasche per delfini e squali. Ada Coana Vouk: acquario con vasche per delfini e squali. Leonilda Cilento Gargiulo: potenziare l'acquario. Romeo Scarpa: acquario. Giovanni Bottino F.: acquario. Leonardo Grandich: acquario. Natalina Righettini: acquario. Lodovico Romani: sala congressi e ampliamento dell'acquario. Matilde Stern: mercato pesce: mercato ingrosso pesce, acquario-delfinario. Dario Gropaiz: tutto acquario al pianterreno, al primo piano ristorante per comitive (a base di pesce). Monica Boschetti: acquario, piscina. Valnea Chinelli: mercato del pesce, ortofrutticolo. Armando Turrini: mercato del pesce e ampliamento acquario. Italo Manzini: ampliamento e potenziamento dell'Acquario. Riccardo Ferenga: acquario. Sergio Ferluga: acquario o una casa da gioco. Marina Ferluga: casinò. Natalia Bartoli: spazio espositivo e ampliamento acquario. Bassi Marino: un bell'acquario moderno, grande funzionale. Ilda Cadorini: ingrandire l'acquario. Mario Castro: birreria, ristorante, pizzeria, orchestra, ballo popolare, spettacoli, con una parte pescheria. Pia Romana Romano: trasformarla in acquario. Luigi Tonon: acquario, più museo del mare. Pietro Chittero: acquario. Margherita Miceu: ampliamento dell'acquario. Giorgio Gasperi: ampliamento acquario, museo del mare e pescheria ridimensionata. Maria Grazia Gasperi: piscina marina riscaldata attigua alla vasca dell'acquario, servizi e self service. Gianfranco Gambassini: acquario con museo del mare. Alessandro Gianoglio: delfinario. Maurizio Fradel: delfinario. Fulvia Mazzalors: delfinario. Tullio Ruzzier: pescheria mercato pesce, metà acquario. Luciana Nicolaidi: piscina termale con acqua marina riscaldata, un museo di mare collegato con il Wwf, piccolo mercato del pesce. Armando Paolini: mercato del pesce, mercato ingrosso pesce, acquario delfinario. Brita Heiny: acquario ingrandito. Arina Belli: ampliamento acquario. Erika Belli: ampliamento acquario. Emanuela Noè: ampliamento acquario. Virgilio Pribaz: ampliamento acquario, delfinario pesci tropicali. Bruno Mikol: ampliamento acquario e museo del mare. Francesca Salvi: piscina di acqua marina calda. Giordano Bruno Bianchi: costruzione di solette di cemento armato per posteggi auto. Vera Sciucca: ampliamento Aquario per il turismo. Roberto Marassi: ampliamento Aquario. Bartolomeo Brattoli: area mostre. Stefano Curti: polo culturale ed espositivo. Franco Omari: mostra scientifica di Era (Esposizione ricerca avanzata). Ester Pascalis: mostra scientifica di Era (Esposizione ricerca avanzata). Mauro Marchi: esposizione ricerca avanzata. Marisa Omari (mostra scientifica di Era (esposizione ricerca avanzata). Giorgio Marchi: qualunque purché si rimedi all'attuale sconcio. Adriana Lucari: centro culturale. Walter De Santis: hotel per turismo di massa a tre piani a mezzo equo, a pianoterra un ristorante della categoria «Brek», self-service come quello di via San Francesco, con libero ingresso per tutti con uffici bancari, cambia-valute, negozi di abbigliamento, orafi, souvenir ecc., Erica Culiat: centro culturale. Ilaria Lucari: centro culturale. Marilena Castelli: mostre e manifestazioni culturali aperte a giovani e studenti. Giovanna Turba: sala esposizioni e mostre. Silvana Zaccai: polo culturale. Lorenzo Lucari: centro culturale. Massimo Bernetti: ampliamento Aquario integrato col museo di storia naturale. Livio Bernetti: ampliamento Aquario. Maria Hillebrant: centro culturale, area per esposizioni e mostre, possibilmente in un progetto più ampio di Tergesteo a mare. Elisa Dworsky: sede permanente Era. Giovanni Guidolin: sede permanente Era. Daniela Pallotta: sede permanente Era. Massimo Stera: mostra scientifica Era. Pietro Da Dalt: centro culturale polivalente, spazi per esposizioni, conferenze, concerti. Bruno Benevol: sito permanente per la mostra Era. Lara Giorgi: pista olimpionica di pattinaggio su ghiaccio. Andrea Padovan: mercato ittico. Giacomo Degrassi: centro sociale. Fulvia Nescheda: riutilizzazione della pescheria affinché perda il nome di «Pescheria dei guatti». Libero Parti: misto commerciale e culturale. Erni Pacor: centro culturale. Franco Ferluga: sede per mostre. Paolo Ferluga: sede per mostre. Enrico Ferluga: sede per mostre polo museale. Gianna Marsi Ferluga: sede per mostre, polo museale. Norma Samez: museo del mare, ingrandimento Aquario. Anna Maria Camus: polo museale del mare. Giuliano Chermaz: piscina acqua mare calda, sauna, idromassaggio, bar acquario. Emma Duse: perscheria, centro commerciale. Primo Pratico: percheria o centro commerciale. Corrado Majorana: pescheria o centro commerciale. Marisa Petronio: pescheria o centro commerciale. Paolo D'Ambrogio: pescheria o centro commerciale. Alberto Curzolo: pescheria o centro commerciale. Roberto Iacuzzo: pescheria o centro commerciale. Carlo Jory: pescheria.. Demis Mariani: attività turistiche culturali. Federico Mariani: attività turistiche culturali. Laurent Mariani: attività turistiche culturali. Italo Mariani: attività turistiche culturali. Filiberto Destradi: centro giovanile. Mario Ambretti: pescheria. Simonetta Cavalli: spazio per mostre, concerti, incontri culturali. Laura Antonaz: spazio espositivo per mostre, attività culturali, varie (concerti, conferenze). Sergio Vatta: utilizzo a fini culturali per i cittadini. Nevio Vatta: incontri canori e musicali, assemblee pubbliche. Nerina Gionchetti: utilizzo polifunzionale sotto il segno della cultura. Luciana Gionchetti: utilizzo a tutte le arti. pittoriche e canore, cori, bande, orchestre. Erika Vatta: utilizzo al servizio della cultura. Walter Vatta: utilizzo polinfunzionale al servizio della cultura. Renata Minach: piscina termale. Claudia Beccari: sede Era. Dario Dean: sede Era. Alberta Gallo: sede Era. Filippo Poldini: sede Era. Gigliola Benussi: pescheria o polo commerciale. Bruno De Bianchi: sede Era. Pia Abram: sede Era. Laura Bertolini: sede Era. Diego Malalan: sede Era. Tullio Coslovich: sede Era. Federico Monti: birreria, sagra della sardella, canzoni folk. Giosuè Perrini: sala concerti. Enrico Perrini: sala concerti. Maria Perrini: sala concerti. Elena Fabretto: sala concerti. Giorgio Cadel: terme, sauna, idromassaggio, terapie. Serena Volpi: pescheria con polo commerciale. Giovanna Gori: pescheria con zona commerciale. Maria Cociani: pescheria e frutta e verdura. Nathalie Bartoli: aquario moderno, museo del mare con funzione turistica e didattica. Mario Spech: idromassaggio, sauna, piscina, mare caldo, acquario. Assunta Bossi: sede Era. Liliana Gatto: sede Era. Elisabetta Bresca: sede Era. Andrea Scherli: sede Era. Fabio Zagrandi: sede Era. Editta Mau: mostra permanente Era. Iolanda Schesly: sede permanente Era. Enrico Focardi: sede Era. Marco Nordio: sede per la mostra della Globo. Raffaella Zanolla: mostra fissa Era. Giorgio Eusepi: sito permanente Era. Barbara Misan: mostra permanente Era. Fulvio Goruppi: mostra permanente Era. Marta Comel: sala esposizioni. Lucia Gabbino: ampliamento e ristrutturazione Aquario. Paola Gabbino: ampliamento Aquario. Dario Copetti: ampliamento Aquario.

LA «GRANA»

Centro commerciale: poco graditi e tolti i dépliant antismog

Care Segnalazioni,

poco prima che venisse inaugurata una mostra fotografica sulle barriere architettoniche e l'handicap in un centro commerciale a Trieste, in uno spazio privato, ma preventivamente concesso, vi è stato l'intervento di un responsabile del centro. Questi ha ingiunto di togliere tutto il materiale divulgativo e promozionale dell'associazione Legambiente (che copartecipava all'iniziativa), a causa delle rispettive (opposte?) posizioni riguardo il recente provvedimento antismog del Comune e lasciando di fatto intendere di preferire la presenza di altre associazioni. Essendo uno spazio privato ritengo che la proprietà lo possa gestire a piacimento. Faccio notare però che tale condotta non sembra in linea con quella di alcuni negozi presenti, non solo nel centro commerciale, che non sono contrari al piano antismog.

Lorenzo Tommasoni

Klagenfurt: all'uscita dalla messa nei primi del '900

Cartolina con l'uscita dei fedeli dalla chiesa parrocchiale di Klagenfurt dopo la messa: una viva testimonianza di costume, che risale ai primi anni del nostro secolo.

Pietro Covre

SALUTE / PISCINA TERAPEUTICA

Non è indifferente dove si fa

Si parla con crescente insistenza e puntualità topografica (Sacchetta) della realizzazione, con finanziamento da parte di un istituto bancario locale, della tante volte evocata piscina terapeutica. Per la mia passata esperienza in questioni sanitarie, in quanto membro del consiglio di amministrazione degli Ospedali riuniti e poi del comitato di gestione dell'Usl, desidero esprimere alcune perplessità su come viene presentata approssimativamente la sua realizzazione.

La piscina cosiddetta terapeutica è uno strumento adatto nel processo riabilitativo di tutta una serie di patologie, da quelle più semplici come fratture, alterazioni articolari, patologie della rachide, ecc, alle forme neurologiche (emiplegie, paraplegie) ai disturbi neurologici infantili (cerebropatie ecc.), e quindi ha bisogno di una progettazione particolare e di personale specializzato in fisioterapia, in una parola di un contesto riabilitativo.

Della necessità di una piscina terapeutica si era fatto promotore molti anni fa il direttore del servizio di riabilitazione dell'ospedale, prof. Zucconi, il quale si era ampiamente documentato in proposito e ne proponeva la collocazione nel comprensorio della Maddalena, sede a quel tempo del servizio. Della piscina terapeutica si ritornò poi a parlare, ma sempre con collocazione in ambito ospedaliero o quanto meno attiguo, poiché essendo gli utenti persone che seguono un trattamento sanitario, il caso di una emergenza è sempre possibile.

La sua collocazione non può essere considerata quindi indifferente (mi viene naturale pensare che potrebbe essere realizzata al Santorio dove esiste un efficiente servizio di riabilitazione e dove vi sono spazi adeguati, senza toccare minimamente il parco), lo diventa invece se si parla semplicemente di una piscina nella quale dedicarsi al nuoto che notoriamente è una attività che fa bene.

Diana De Rosa

Posizioni demagogiche

Sarebbe auspicabile che i candidati in campagna elettorale si astenessero dall'esprimere considerazioni sulla famiglia e sui figli, perché fatalmente rovinano su posizioni viete e demagogiche e talvolta pure fuorvianti.

Ci riferiamo alle riflessioni del segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, che sono apparse sul giornale a proposito della funzione sociale della famiglia. È sacrosanto che ognuno di noi esprima una sua opinione sull'argomento, ma non è onesto presentare a sostegno delle argomentazioni grossolane e francamente discutibili, quali sono apparsi alcuni passaggi presenti nell'articolo.

Ci si chiede se sia giusto che lo Stato «consacri» le unioni omosessuali parificandole a quelle eterosessuali: innanzi tutto potrebbe semplicemente riconoscerle, rispettando le istanze di tutti quei cittadini e di quelle associazioni che hanno chiesto al nostro parlamento di adottare l'orientamento già espresso da quello europeo in materia. Prima di proseguire, Buttiglione si sente obbligato a premettere che il suo non è un atteggiamento discriminatorio e irrispettoso dei diritti dei cittadini inciso che non sarebbe stato necessario se già non avesse avuto in serbo tutta una serie di argomentazioni sconcertanti da portare a conferma della sua posizione). I bambini vengono visti soprattutto come contribuenti di domani e come fonte di sostentamento per la cassa pensioni dei cittadini più vecchi; viene evidenziato il rapporto tra famiglie sfasciate e delinquenza giovanile, senza chiarire quale sia la correlazione tra questa argomentazione e il riconoscimento di nuclei familiari more uxorio, tanto che a un certo punto viene la tentazione di chiedere a Buttiglione perché si ostina a non voler considerare famiglie anche nuclei di persone che invece sono disposti a dare stabilmente a un bambino quello di cui ha più bisogno, l'amore e il rispetto per la sua natura, qualunque essa sia, perché proprio questo gli permetterà di crescere in modo armonico e nel rispetto di se stesso e degli altri. Invece no, subito ci si trova investiti da una serie di proposizioni avallate dall'etimologia, dalla Costituzione (che può tranquillamente essere stravolta per quanto riguarda l'ordinamento istituzionale, ma, se si tratta di contemplare anche i diritti di cittadini ora esclusi, diventa intoccabile) e da statistiche che tentano, in maniera surrettizia, di avallare una posizione etica tradizionale rispettabile, ma che non rappresentano affatto un puntello alla posizione espressa.

Buttiglione continua il suo intervento, giustificando la sua visione di famiglia tradizionale con un economicismo maldestro, attribuendole una funzione sociale importante e per questo conveniente economicamente per lo Stato da sostenere, e contrapponendole tutte le altre forme meno istituzionali di convivenza, relegate al rango di mere generatrici di costi per i contribuenti, dimenticando opportunamente di specificare a quali costi si riferisce, dal momento che esse non ricevono alcun sussidio dallo Stato, in quanto non riconosciute.

Personalmente crediamo che, almeno per rispetto all'intelligenza del lettore, sarebbe stato molto più etico se Buttiglione si fosse limitato a esprimere la sua opinione senza dover portare a sua giustificazione argomentazioni così irrispettose e poco pertinenti.

Vorremmo concludere, ricordando a Buttiglione che gli omosessuali non chiedono il riconoscimento di uno stile di vita «alternativo» per la semplice ragione che il loro è l'unico stile di vita che si sentono di vivere, a meno che il professor Buttiglione non volesse chiedere loro di negare se stessi per abbracciare la morale della maggioranza e ottenere come premio il riconoscimento da parte dello Stato.

Quello che essi giustamente chiedono è il diritto, per coloro che lo desiderano, di vedere riconosciuto un rapporto d'amore che preveda la tutela dei diritti del loro compagno, sia esso uomo o donna, allo stesso modo delle coppie eterosessuali.

Questo è un atto dovuto se crediamo nell'amore e nel rispetto dell'altro, e se riusciremo a farlo, questo non potrà avere altra conseguenza se non quella di portarci un piccolo passo avanti nella lunga marcia sulla strada della civiltà e del rispetto che non dobbiamo arrestare, giunti alle soglie del nuovo millennio, per arroccarci su posizioni che impediscono a coloro che sono diversi da noi di veder riconosciuti e rispettati i loro diritti.

Roberto Gomezel e Cristina Turco

La storica giornata del marzo del '46

Ho letto con grande interesse i servizi di Giampaolo Valdevit su quanto accadeva a Trieste 50 anni fa. Ritengo l'approfondita analisi storica molto importante perché porta a conoscenza dei giovani, e ricorda ai meno giovani, i molteplici aspetti della drammatica e assurda situazione politica che Trieste ha vissuto nell'immediato dopoguerra: i comunisti (o slavo-comunisti, per dirla come si usava allora) impiegavano tutta la loro macchina organizzativa per far apparire al mondo che la nostra città... anelava di diventare la «settima costola» della Federazione jugoslava. E, per farlo, ricorrevano alla continua mobilitazione di masse che venivano portate nelle vie e nelle piazze di Trieste con grande sventolio di bandiere rosse, bianco-rosso-blu e bianco-rosso-verdi con la stella rossa, sempre accompagnate da rumorose bande, come la famosa banda «Rinaldi» del circolo omonimo, citato nei documenti del Gma da voi resi noti.

Vorrei permettermi una sola precisazione: nel servizio di Giampaolo Valdevit, al terzo capoverso, si legge che «è la prima volta dalla fine della guerra che... il fronte filoitaliano e filojugoslavo, scendono entrambi in piazza». Varrebbe la pena di ricordare che altre due volte i triestini avevano tentato di manifestare il loro attaccamento alla Patria: il 5 maggio del '45, col risultato di cinque morti, falciati dai mitra titini in via Imbriani e il 3 novembre dello stesso anno, quando una manifestazione, regolarmente autorizzata dal Gma, era stata turbata da continue aggressioni e attacchi, culminati con la proditoria aggressione di Emilio Beltramini, reo di portare sulla giacca una coccarda bianca, rossa e verde. Quei tragici fatti avevano condizionato la maggioranza dei triestini, che temevano di ritornare in piazza e si limitavano a esporre il tricolore alle finestre per manifestare il loro attaccamento all'Italia.

Finalmente, il 27 marzo del '46, vi fu un vero «risveglio» che culminò in una manifestazione di italianità che riempì vie e piazze di Trieste con una partecipazione e un entusiasmo che solo chi ha oggi una certa età può ricordare. Fu una manifestazione che vide scendere in piazza, oltre ai pochi giovani che fino allora avevano cercato di contrastare l'arroganza di chi voleva a ogni costo l'unione alla Jugoslavia, anche i meno giovani, gli anziani e le donne di Trieste, di ogni ceto sociale.

Conosco Giampaolo Valdevit soltanto attraverso i suoi scritti che leggo spesso e molto volentieri, ma ritengo che non abbia l'età di chi ha vissuto in prima persona quella memorabile giornata; se così fosse, oltre alla citazione precisa di fatti e circostanze con cui ha mirabilmente ricostruito quelle giornate di mezzo secolo fa, avrebbe senz'altro dato maggior risalto alla storica giornata del 27 marzo 1946, una data memorabile della nostra storia. L'immagine della folla straripante in piazza Unità è forse ricollegabile soltanto a quella dell'entusiasmante partecipazione di Trieste in occasione del ritorno all'Italia, il 26 ottobre 1954.

Ugo Borsatti

Il Montasio a Corinsieme

La foto a corredo del servizio sulla rassegna «Corinsieme», pubblicata mercoledì, 24 aprile, nella pagina degli Spettacoli, ritrae il Coro Montasio, diretto da Valentina Longo, e non il Coro giovanile di Maria Susovski. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

AZIENDA SANITARIA / REPLICA

Nessun rischio amianto nella provincia

In relazione alla lettera «La grana» – «Pericoloso l'amianto dei convogli fermi a Campo Marzio» pubblicata su «Il Piccolo» del 10 marzo, l'Azienda per i servizi sanitari di Trieste, anche se non chiamata direttamente in causa, ritiene utile fornire delle informazioni all'opinione pubblica.

Risponde al vero che in un numero di stazioni ferroviarie della regione (come anche nel resto d'Italia) sono attualmente accantonati in attesa di essere sottoposti a bonifica, numerosi rotabili ferroviari caratterizzati da presenza di amianto prevalentemente all'interno del mezzo.

Nella provincia di Trieste sono accantonati, in attesa di essere sottoposti a bonifica, i seguenti rotabili ferroviari: 23 a Duino Aurisina, 44 a Prosecco e 1 a Trieste-Campo Marzio. Nella quasi totalità si tratta di carrozze, in minima parte automotrici e carri merci.

La presenza di questi rotabili è stata oggetto di verifiche da parte di enti pubblici e tra questi del dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari per valutare gli eventuali rischi conseguenti alla presenza di amianto.

Per quanto riguarda lo specifico problema si può tranquillizzare la gentile lettrice e l'opinione pubblica. Infatti le porte e le finestre dei rotabili sono completamente sigillate per cui l'amianto presente all'interno non può in alcun modo fuoriuscirne. Anche eventuali coibentazioni sulla parte inferiore esterna del rotabile sono trattate o sigillate.

A quanto risulta le Ff.Ss. svolgono verifiche periodiche sulla base di precisi protocolli. Il dipartimento di prevenzione di questa azienda, di sua iniziativa, svolge analoghe verifiche nelle stazioni della provincia. In base a quanto emerso nei sopralluoghi, si può affermare che la situazione dal punto di vista della salute pubblica è completamente sotto controllo, in quanto le precauzioni messe in atto escludono qualunque possibilità di fuoriuscita di fibre di amianto dai vagoni accantonati nelle stazioni ferroviarie della provincia di Trieste.

Il responsabile del dipartimento prevenzione,
Lucio Petronio

La «cessione larvata» della zona B

Mi riferisco all'ultima parte della segnalazione «Osimo valido per l'Italia» nella quale il signor Giuseppe Pecenko cita la seguente dichiarazione del procuratore generale della Repubblica Domenico Maltese: «L'Italia, in sostanza, aveva perduto la sovranità sulla Zona B già dal Memorandum di Londra» (con il quale fu affidata alla Jugoslavia l'amministrazione civile della Zona B al posto dell'occupazione militare che già esercitava ndr). In realtà il procuratore Domenico Maltese, nell'intervento (in sala Baroncini) riportato da «Il Piccolo» il 19 gennaio '95, aveva detto che «la sovranità italiana sulla Zona A e sulla Zona B era cessata con l'istituzione del Territorio Libero di Trieste (15.9.1947, entrata in vigore del Trattato di Pace), ma poi il Memorandum di Londra, che è stato un atto di mero accertamento dell'avvenuta estinzione delle clausole istitutive del Tlt – estinzione dovuta alla mancata costituzione effettiva del nuovo ente politico – rappresentò per l'Italia un titolo internazionale di ripristino della sovranità italiana sia sulla Zona A sia sulla Zona B».

Il Memorandum segnò pure – sempre secondo il procuratore Maltese – l'inizio della «cessione larvata» della stessa Zona B, conclusasi poi col Trattato di Osimo. E infatti, per cedere la sovranità sulla Zona B alla Jugoslavia fu ritenuto necessario ricorrere a un nuovo strumento giuridico (il Trattato di Osimo), il quale non confermò uno stato di fatto, ma creò «la frontiera tra la Repubblica Italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, per la parte che non è indicata come tale nel Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947» (Art. 1 del Trattato di Osimo).

È evidente che se l'Italia avesse perduto la sovranità sulla Zona B già con il Memorandum di Londra non ci sarebbe stata la necessità di un nuovo trattato. Circa la «cessione larvata», il procuratore Maltese aveva citato alcuni esempi di situazioni territoriali internazionali dove la «cessione larvata» si era poi trasformata in cessione definitiva sancita da un trattato. Ed è proprio questo il punto: la cosiddetta «cessione larvata» non ha alcun valore se non è poi avallata da un accordo ufficiale tra le parti. Si può citare al riguardo, come esempio di un caso analogo che si è concluso in modo diametralmente opposto, la Namibia – ex colonia tedesca affidata dalla Lega delle Nazioni in amministrazione al Sud Africa dopo la Prima guerra mondiale (nel 1920) – la quale non ha mai accettato il principio della «cessione larvata» ed è riuscita a ottenere l'indipendenza dopo settant'anni (nel 1990), mediante un referendum popolare.

Inoltre, il fatto che la sovranità italiana sulla zona B sia cessata solo con il Trattato di Osimo trova conferma anche da altre autorevoli fonti, come la tesi dottrinale dell'eminente giurista Ermanno Cammarata «All'Italia la sovranità su Trieste» (in Foro it., 1950, Iv, 1-4), che considerava impregiudicata la sovranità italiana su tutto il Territorio libero di Trieste, in quanto questo nuovo Stato era da considerarsi «mai costituito».

Infine, in merito alla sovranità italiana su tutto il Tlt (Zone A e B) così si è espressa la Corte suprema di cassazione (sentenza 9.10.1953 n. 3288): «Nella dinamica del Trattato di Pace la formazione del nuovo soggetto internazionale doveva funzionare come necessario presupposto – "conditio juris" – della cessazione della sovranità italiana su Trieste. Diversamente opinando, dovrebbe considerarsi la zona di contestazione come "res nullius" per tutto il tempo interceduto tra l'entrata in vigore del Trattato di Pace e l'eventuale formazione della nuova comunità autonoma, laddove nessun disposto del Trattato stesso induce a desumere una preventiva accettazione di simile eventualità, assolutamente singolare e anomala secondo lo «jus gentium». Il Territorio libero di Trieste non si è mai costituito. La «conditio juris», cui era subordinata la cessazione della sovranità italiana sulla zona di Trieste, non si è verificata né all'entrata in vigore del Trattato di Pace (15.9.47), né successivamente e, perciò, continuano quelle terre ad appartenere allo Stato italiano».

Questo concetto della Cassazione ha trovato conferma in una quindicina di sentenze della magistratura italiana e lo stesso Stato italiano ha sempre considerato gli italiani rimasti in zona B come cittadini italiani a tutti gli effetti fino al 3 aprile 1973, data della ratifica del Trattato di Osimo (vedasi anche l'art. 3 e l'allegato VI dello stesso Trattato di Osimo).

Silvio Stefani

Un piccolo paradiso

A due passi dal centro cittadino esiste un angolo di paradiso che è il giardino di Villa Engelmann. Ben curato e pulito quotidianamente da due signorine, che con professionalità e amore, potano, seminano e svolgono tutti quei lavori di cui un giardino abbisogna. E se non ci fossero delle manchevolezze riguardo alle attrezzature per i giochi – dovute ai soliti vandalismi – il posto sarebbe veramente idilliaco. Infatti, non è colpa dell'amministrazione comunale se nella nostra città tante cose non vanno bene, bensì della maleducazione di alcuni individui. Si dovrebbe pertanto dare a coloro che svolgono il proprio lavoro con tanto amore e tanta coscienza e che fanno più di quello che dovrebbero, un merito e un incentivo. Chi scrive ha la fortuna di usufruire con il proprio nipotino di questo piccolo paradiso vista la carenza di verde pubblico in città.

Elena Purich in Cerni

Renato a nove mesi

Papà, nonno e bisnonno Renato, in una foto che lo ritrae a nove mesi, nel 1932. Dal 1905 ad oggi, ne ha fatta di strada: gli auguro di restare sempre vispo e in gamba.

Maria Grazia Lunardis

Non è maleducato chi non dà notizie riservate al telefono

Faccio riferimento alla lettera apparsa nell'edizione di sabato 6 aprile, sotto il titolo «Persone maleducate al Tesoro» nonché all'intervento del rappresentante della Cisl-Statali pubblicato su «Il Piccolo» il 14 aprile per alcune precisazioni e puntualizzazioni necessarie al ripristino di una corretta immagine dell'operato della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste, ufficio che mi onoro di dirigere dal 1993.

In primo luogo vorrei premettere di non aver ravvisato l'esigenza di un diretto riscontro alla lettera dell'amministrato che lamentava presunti atteggiamenti maleducati di un dipendente, in considerazione della inopportunità di dare credito a lettere di fatto anonime. Ciò che mi spinge a chiedere ospitalità è il contenuto della lettera del sindacalista per le inesattezze che la distinguono e per la natura tendenziosa e offensiva di alcune affermazioni nonché per la mirata imprecisione di taluni riferimenti.

Nel merito della presunta maleducazione di un impiegato mi preme chiarire che non può essere considerato maleducato l'impiegato che rifiuta di dare telefonicamente, quindi a un interlocutore non identificato, notizie riservate e personali.

Il comportamento tenuto dall'impiegato è stato esemplare nella tutela degli interessi degli amministrati, così come richiamato dall'art. 28 della legge 241/90 che disciplina il «segreto d'ufficio».

A tale norma mi sono ispirato nel disciplinare le modalità di dare informazioni; quindi da me non è stato sancito il divieto di dare «qualsiasi» informazione, come tendenziosamente asserito dal sindacalista, bensì di fornire notizie riguardanti la sfera personale finanziaria degli amministrati se non è identificato l'interlocutore o non si ha la prova di delega (o procura) per l'accesso agli atti d'ufficio e questo, esclusivamente per la tutela del diritto di riservatezza dell'utente; mentre nessuna difficoltà per notizie di carattere generale che non scalfiscono i diritti degli amministrati.

Non mi soffermo sulla necessità o meno di aprire il sabato, sarà il sindaco a dare indicazione, ai sensi dell'art. 36 della legge 142/90, e in merito è in evoluzione il progetto Cronometropolis, ma una cosa va sottolineata: l'articolazione dell'orario di lavoro in cinque giorni è stata stabilita per legge, con il contributo delle organizzazioni sindacali, è stata ribadita con una direttiva del ministro della Funzione pubblica Frattini; per l'osservanza della quale è stata indetta specifica riunione dal prefetto; è stata confermata dalla Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro e, quello che il sindacalista ha volutamente omesso di dire è che tutte le Direzioni provinciali del Tesoro d'Italia sono articolate su cinque giornate lavorative con chiusura il sabato, ma con apertura degli uffici anche in orario pomeridiano quindi con maggiore fruibilità dei servizi per gli utenti.

Inoltre a Trieste altri uffici rispettano il suddetto orario, sia statali (la Ragioneria provinciale dello Stato, il Genio civile ecc.) sia altri servizi (Inpdap, Inps, Regione, istituti bancari ecc.) senza, per questo, suscitare alcuna protesta. A ciò vorrei aggiungere alcune riflessioni fatte nel leggere il contenuto della lettera del sindacalista, in particolare nel passo in cui io sia solito «porre in essere comportamenti non rispettosi degli interessi collettivi». La risposta a tale tendenziosità è nei fatti, nelle cifre e nelle parole di commiato del prefetto dott. Cannarozzo che mi ha gratificato per «l'alto senso dello Stato». Da quando ho assunto la responsabilità della Direzione provinciale del Tesoro di Trieste, grazie all'apporto e all'impegno della maggior parte del personale, l'ufficio ha raggiunto la correntezza dei servizi. Quale migliore maniera per rispettare gli interessi degli amministrati, precedentemente costretti a lunghe attese prima di vedere soddisfatti e riconosciuti i propri diritti; ciò, non sempre per carenze dirigenziali quanto per atteggiamenti pretestuosi finalizzati a frenare l'operosità per poi mantenere potere attraverso momenti clientelari e poco trasparenti.

L'aver emarginato nell'ufficio quelle forze negative che hanno sempre tenacemente e ottusamente osteggiato i dirigenti succedutisi negli ultimi anni a Trieste, io considero, è stato il più importante risultato conseguito. L'operosità del personale è così elevata che, malgrado le pesanti carenze dell'organico e un sempre crescente incremento dei carichi di lavoro, siamo in grado di soddisfare con assoluta tempestività le esigenze dei pensionati e degli amministrati.

Certamente sono stati commessi anche degli errori, ma non ritengo onesta e accettabile l'immagine che da il rappresentante sindacale della mia persona e dell'ufficio. Talvolta, recependo totalmente la pretestuosità di alcuni atteggiamenti vengo attratto dall'idea di vedere altri, capaci esclusivamente di stili censorei al posto di chi con responsabilità cerca di servire la collettività. L'idea di poter dirigere gli uffici evidentemente affascina anche alcuni rappresentanti sindacali. Sarei curioso di vedere come andrebbero le cose, forse meglio per alcuni, certamente non per gli amministrati.

Il direttore della Direzione prov.le del Tesoro,
Antonio Bordini

ORE DELLA CITTA'

Chiesa evangelica Luterana
Nell'ambito del Sinodo della Chiesa evangelica Luterana alla casa di esercizi spirituali «Le Beatitudini», in via delle Beatitudini 1, oggi, alle 21, tavola rotonda, incentrata sull'intesa tra la Repubblica italiana e la Chiesa evangelica Luterana in Italia. Il Sinodo si concluderà con un culto solenne nella chiesa evangelica di largo O. Panfili, alle 10 di domenica.

Pro Senectute Club Rovis
Oggi, «I miei dieci anni di giornalismo a TeleAntenna», incontro con il giornalista triestino Gianni Cioccolanti che presenterà una selezione di sue interviste filmate a personaggi famosi. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Conferenza rinviata
La Gioventù musicale, sezione di Trieste, comunica che è stata rinviata a data da destinarsi la conferenza della dottoressa Fabiana Licciardi («La farsa musicale alle soglie del grande Ottocento») prevista originariamente per oggi alle 18 alla libreria Minerva.

Teatro L'Armonia
Volge al termine l'undicesima «Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata al teatro «Silvio Pellico» da «L'Armonia». L'ultimo spettacolo in abbonamento sarà presentato a partire da oggi alle 20.30, dalla Compagnia teatrale «I Commediantì» diretta da Ugo Amodeo. La commedia si intitola «El mistero di via Sporcavilla», il testo è di Bruno Cappelletti e la regia porta la firma prestigiosa di Ugo Amodeo. Dopo il debutto di oggi, repliche domani, domenica e 3, 4, 5 maggio (feriali 20.30, festivi 16.30).

Circolo Siddharta
Oggi, «Kundalini yoga, tantra e umanologia nell'insegnamento di Yogi Shajan», conferenza introduttiva al corso intensivo di sabato 27 e domenica 28, con Jiwan Singh del centro Adi Shakti di Bologna, questa sera, alle 20.30, al circolo culturale Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Conoscere la musica
Oggi, alle 16.30, nella sala festa di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata su maxi schermo la seconda parte dell'opera di U. Giordano «Andrea Chénier», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Associazione medica
Oggi, alle 17.45, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, tavola rotonda su «Diabete '96». Moderatori prof. Gianfranco Guarnieri, direttore Istituto clinica medica; Lelio Triolo, primario IV divisione di Medicina interna. Partecipano Gianni Biolo, Istituto clinica medica; Luigi Cattin, Istituto clinica medica; Rocco Sceusa, IV divisione di Medicina interna; Giovanni Oliviero Panzetta, primario Servizio di nefrologia e dialisi.

Società Dante
Oggi alle 18.15 nell'aula magna del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3), per la Società Dante Alighieri, Adriano De Vecchi terrà una conferenza su: «L'Italia tra il vecchio e il nuovo: problemi culturali dell'età moderna».

Incontri con la Parola
Il settore giovani dell'Azione cattolica ricorda che oggi alle 20.30 nel monastero di S. Cipriano (in via delle Monache), avrà luogo l'incontro mensile sul tema: «Povertà e regno di Dio». L'incontro, che è aperto a tutti, sarà guidato da don Antonio Bortuzzo.

Mille volti del Carso
Il Wwf informa che l'undicesima lezione del corso «I mille volti del Carso», relatore Livio Poldini, non si terrà oggi, ma giovedì 9 maggio alle 19.30 sempre nella stessa sede. Si ricorda che le lezioni riprenderanno normalmente giovedì 2 maggio alle 19.30, sempre nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale di via Ciamician 2, con il relatore Franco Perco. L'ingresso è libero.

Centro Schwitzer
Oggi, alle 18.30, nella basilica di S. Silvestro, piazza S. Silvestro 1, si svolgerà il concerto con la corale «Gruppo Musica» di Luserna San Giovanni (Torino), con la partecipazione degli organisti Enrico Grangetto e Walter Gatti, al flauto Erica Correnti e al sax Luca Girardon, direttore il m.o Walter Gatti. L'appuntamento è promosso dal centro culturale «A. Schwitzer».

Centro studi calabresi
Il sodalizio informa soci, simpatizzanti e amici che la «Festa di primavera» si terrà sabato 27 aprile, a partire dalle 20, nella sala ristorante «Voilà» della Descò di Domio, via Morpurgo 9. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro oggi, nella sede di piazzetta Tor Cucherna 14/A (tel. 638034) con orario 17-19.30.

«Cernobyl mon amour»
Nell'ambito della manifestazione «Cernobyl, mon amour», il Gruppo 85 organizza stasera, alle 20.30 alla Casa di cultura di Opicina, l'incontro-dibattito «La contaminazione possibile: "descursioni" tra lingua, arte e cultura». Partecipano Roberto Dedenaro, Paolo Privitera, Miran Kosuta, Ivan Verc, Marino Vocci, Robert Skrlj.

Video watching
Oggi, nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con inizio alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Videowatching», La Cappella Underground presenta i video degli autori triestini Stefano Dongetti, Beatrice Fiorentino, Antonio Giacomin, Fabio Giacomini, Irene Rubini; saranno presenti gli autori.

Viaggio a Predappio
Domenica 28 aprile, in occasione del cinquantunesimo anniversario dell'uccisione di Benito Mussolini, si effettuerà un viaggio a Predappio. Partenza da piazza Oberdan, alle 6. Per prenotazioni rivolgersi in via Coroneo 41/A, oppure telefonare al 631296, dalle 17.30 alle 19.45.

Parrocchia di N.S. di Sion
Domani la parrocchia di N.S. della Provvidenza e di Sion, ricordando la venuta della reliquia del Santo Curato d'Ars a Trieste, solennizzerà con una celebrazione eucaristica, alle 19, nella chiesa di Sion (via don Minzoni 5), alla quale sono invitate tutte le persone che hanno beneficiato della spiritualità di quell'appuntamento.

Lega Ambiente
La Legambiente propone anche quest'anno un nutrito programma di vacanze alternative e cioè campi di ripristino e recupero ambientale, ripristino archeologico, campi di sorveglianza antincendio boschivo, campi di studio lavoro, campi subacquei, campi estivi under 18, vacanze studio di lingue in molti Paesi europei e numerose altre possibilità. È possibile consultare l'elenco delle proposte nella sede di via Battisti 2 (II piano) dalle 10 alle 12, tutti i giorni, oppure telefonare per informazioni al 364746.

Assistenza oncologica
La Lega italiana per la lotta contro i tumori, in collaborazione con la Leado, offre il suo aiuto a tutte quelle persone e alle loro famiglie che vivono l'esperienza di una malattia oncologica. La Leado è in grado di rispondere, con personale specificatamente qualificato, ai differenti bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali dei pazienti neoplastici in tutte le differenti fasi della malattia. Gli interventi degli operatori sono gratuiti. La Leado risponde al numero telefonico 771173 tutti i giorni, escluso il sabato dalle 9.30 alle 12.

Amici della lirica
È programmata una gita a Vienna dal 9 al 13 giugno per assistere a Jerusalem di Verdi, diretta da Zubin Metha, protagonista Samuel Ramey, e Walkiria di Wagner, diretta da D. Barenboim, protagonista Placido Domingo. Prenotazioni entro domani: telefonare al 301812.

Amici dei musei
L'Associazione comunica ai soci che il viaggio in programma dal 22 al 25 maggio a Ferrara e Bologna è sospeso. In sostituzione verrà effettuata, mercoledì 22 maggio, una visita alle mostre di Ferrara. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede nei consueti orari di segreteria.

Associazione Mitteleuropa
Domani alle 18.30, nell'aula magna del Goethe Institut di via Coroneo 15, l'Associazione culturale Mitteleuropa aprirà le iniziative per celebrare il Millennio dell'Austria con la conferenza con diapositive che l'archeologo austriaco Gernot Piccottini (direttore del museo regionale della Carinzia, nonché direttore degli scavi archeologici del Magdalensberg e di Virunum) terrà sul tema: «Norico celto-romano - i primordi dell'Austria».

Assemblea Agmen
L'assemblea ordinaria dell'Agmen-Fvg (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) è convocata per domani alle 10, a Passariano (Codroipo) presso la sala conferenze di Villa Manin.

Sabato francese
Alliance Française organizza dei corsi per principianti il sabato dalle 9 alle 11. Insegnante di madre lingua. Dalle 11 alle 12 possibilità di assistere a proiezioni geografico-turistiche sulle regioni francesi. Per informazioni, la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza Sant'Antonio Nuovo 2 (634619).

È uscito Konrad
È uscito Konrad, il mensile che informa sugli appuntamenti (conferenze, stage, feste, seminari, ecc.) di maggio promossi dal sempre più vasto arcipelago delle associazioni ambientaliste, naturiste, giovanili, di cultura del corpo e della mente. Si può richiedere Konrad gratuitamente nelle sede delle associazioni ambientaliste e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 360551.

Espressione corporea
Restano ancora alcuni posti per partecipare al seminario tenuto da Claudio Viviani sulle tecniche del mimo con l'ascolto e l'improvvisazione su brani di musica classica contemporanea. Le lezioni si articoleranno in una serie di otto incontri ogni lunedì a partire dal 6 maggio. L'orario è dalle 20 alle 22, nella sede dell'Actis di via Corti 3/A. Per informazioni telefonare al numero 363451 (dalle 15.30 alle 16.30).

Esami al Tartini
Le domande d'esame (ammissione, licenza, compimento e diploma) dovranno pervenire alla segreteria del Conservatorio entro e non oltre il 30 aprile. È possibile presentare domanda d'ammissione per l'a.s. 1996/97 ai seguenti corsi: armonia contrappunto, fuga e composizione, organo e composizione organistica, canto, pianoforte, arpa, clavicembalo, chitarra, violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba e trombone, strumenti a percussione, flauto dolce, sassofono. Verranno inoltre accettate domande per nuova istituzione dei seguenti corsi: didattica della musica, liuto, musica elettronica, musica vocale da camera, viola da gamba, musica jazz, musica corale e direzione di coro, fisarmonica. Orario di ricevimento del pubblico della segreteria: lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 18; mercoledì dalle 11 alle 12; venerdì dalle 11 alle 12.

Centro studi Tommaseo
Domani alle 20.30, alla Trattoria sociale di Contovello, serata per Velemir Dugina organizzata dal Centro studi e ricerche «Nicolò Tommaseo» con il Velemir teatro in una performance tratta dallo spettacolo «Storia di Augusta».

Il gen. Jean al Cca
Martedì 30 aprile, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, sarà ospite del Cca il generale c.a. Carlo Jean, già consigliere militare del presidente della Repubblica on. Francesco Cossiga e attuale direttore del Centro alti studi della difesa (Casd), che parlerà di un tema di estrema attualità: «Geopolitica e questioni militari nei Balcani».

RISTORANTI E RITROVI

Self Service (Trieste)
Pasti e cene completi L. 10.700. Telefonare 040/3794750.

La festa continua
Stasera dalle 22 al Paradiso con la musica latino-americana: mambo, cha cha cha, bogie-woogie, samba, merengue ecc. insieme a tanta bella gente che balla. Ti aspettiamo.

Alla Luna
Goldoni 1. Sabato 27 menu degustazione pesce, vini in abbinamento. 660749.

Impressioni fotografiche da «In-coerenze creative»

Si sta completando nell'ambito di «In-coerenze creative», la mostra fotografica di Andrea Lasorte e Marino Sterle che raccoglie impressioni colte durante il lavoro degli artisti nello spazio laboratorio di Palazzo Costanzi e tra il pubblico che lo segue. Fino a domenica si alterneranno al lavoro gli scultori Lowell Elli e Adriano Stok (nella foto) che affrontano materiali dalle opposte caratteristiche, il legno e la carta, con risultati particolarmente affascinanti nel loro divenire. Per «Eventi sonori», oggi alle 19, Carlo Moser con i suoni della fisarmonica e altri strumenti; domani, fino alle 21, Fabio Sfregola alle chitarre. Gli artisti sono all'opera dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20; festivi dalle 10 alle 13.

DOMENICA LE CELEBRAZIONI

La giornata dei sardi Ricordi e gara poetica

Domenica si svolgerà la 16.a Assemblea regionale dell'Associazione regionale dei sardi in Friuli-Venezia Giulia, nella sede del Circolo Sottufficiali di Presidio in via Cumano 5.

Il programma comprende, alle 9.30 gli adempimenti statutari, alle 11 la celebrazione de «Sa die de sa Sardigna» col discorso celebrativo del prof. Salvatori Ruju; alle 13 il pranzo sociale, e alle 15 il momento della memoria «Sardinia heris e ojes».

«I sardi residenti a Trieste e nella regione Friuli-Venezia Giulia – spiegano gli organizzatori – avranno l'occasione di celebrare "Sa die de sa Sardigna" che è stata dichiarata dalla Regione Sarda con apposita legge "Giornata del popolo sardo" proprio per ricordare una delle pagine più significative della storia dell'Isola e riverne gli avvenimenti e il significato civile e politico, che resta nella memoria dei sardi anche per indurli a immedesimarsi nella vita della loro terra d'origine e a contribuire al suo benessere e al suo sviluppo con ogni sforzo possibile e ogni possibile partecipazione».

La giornata sarà celebrata sia con il discorso del prof. Ruju, sia con la «gara poetica» dal titolo «Sardinia heris e ojes», nella quale si cimenteranno i poeti sardi Michele Nikodimovich e Salvatore Marceddu e i «tenores» del loro gruppo: una gara poetica estemporanea, che è frutto di una antica tradizione culturale e che si svolgerà nella lingua aulica e poetica della Sardegna, la lingua logudorese, che tutti i sardi sono in grado di capire, «e che anche coloro, e sono numerosi, che vivono nella nostra regione – concludono gli organizzatori dell'iniziativa – nonostante la lontananza dall'isola non mancheranno di sforzarsi di comprendere per meglio partecipare alla celebrazione di un avvenimento al quale si richiama storicamente e culturalmente la giornata di vita associativa dei sardi».

SUPER 8

Cineamatori alto-atesini presentano le loro opere

Oggi, dalle 20.30, nella sede del Club cinematografico triestino di via Mazzini 32, sarà ospite il «Super 8 e Video club» di Merano. Nel corso della serata verranno presentate le opere «Escursione in montagna» di Kurt Reinsteller, «Il pellegrinaggio della dea Kadimba» di Lisl Henmader, «Deutsche Welle» (Onda tedesca) di Rolf Mandolesi, «Zabur» di Günter Haller, «Way of life» (Modo di vivere) di Rolf Mandolesi e «Terra promessa» di Günter Haller.

Il programma è composto da una stimolante varietà di argomenti con opere realizzate in pellicola Super 8, una sola in VHS, tra le quali spiccano i due filmati del presidente Rolf Mandolesi, il cineamatore più premiato non solo in Italia ma anche all'estero. All'incontro con il cinema alto-atesino e con i suoi autori, che saranno presenti in sala, l'ingresso è libero.

INIZIATIVE IN PARROCCHIA

Roiano, la comunità in festa per monsignor Sissot

La comunità della parrocchia dei santi Ermacora e Fortunato di Roiano indice per domenica la «Festa della Comunità con una serie di manifestazioni. In chiesa, alle 10, sarà celebrata una messa solenne da monsignor Stefano Sissiot che festeggia sessant'anni di ordinazione sacerdotale. Seguirà, nell'oratorio di via Moreri, alle 11.30, una cerimonia ufficiale con testimonianze e attestazioni in omaggio di monsignor Sissot, che è stato per quarant'anni parroco di Roiano. Alla comunità di Roiano si unirà la comunità di Verteneglio, paese natale del festeggiato. Il programma della giornata comprende inoltre il pranzo comunitario; nel pomeriggio una riflessione sulla giornata delle vocazioni e un programma di giochi e musica. Le manifestazioni si concluderanno alle 17.30 con la recita del Vespero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Il critico è un cieco che discute i colori dell'arcobaleno.

Inquinamento
n- p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima gradi 13,4, massima gradi 15,8; umidità 91 per cento; pressione millibar 1022,9 in diminuzione; cielo coperto, vento da N-O con velocità di 2,9 km/h e raffiche di 6,8 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15,2.

Le maree
Oggi: alta alle 18.08 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 10.10 con cm 20 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 5.28 con cm 3 e prima bassa alle 0.56 con cm 7.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

SAN MARCO

Moda e arte in passerella con «Serata d'onore»

Si è svolta nei giorni scorsi nella cornice del caffè San Marco una manifestazione per promuovere l'immagine di un gruppo di operatori cittadini impegnati nel terziario, in particolare nei settori della moda e della bellezza. «Serata d'onore», questo il titolo dell'iniziativa, si è avvalsa di una serie di contributi artistici da abbinare alla presentazione delle varie attività. Arte e pubblicità sono stati quindi i motori della manifestazione, organizzata e guidata da Eruca Cigni e Jean Lilic di «Art & Fantasy». Modelli, acconciature e prodotti, sono sfilati davanti al folto pubblico di spettatori assieme a musica, pittura, poesia e computer grafica applicata all'arte: un modo decisamente nuovo e originale per gli operatori locali di presentarsi.

Farmacie di turno

Dal 22 al 27 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Barbara per il compleanno (26/4) dagli zii e cugini 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Federica Cosulich nell'XI anniv. (26/4) da mamma e papà 25.000 pro Andos, 25.000 pro Cav; dalla cugina Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Barbara Morengo per il compleanno (26/4) da mamma e nonna 300.000 pro A.C.C.R.I. (progetto Korogocao).
— In memoria di Willy Morsut nel V anniv. (26/4) dagli amici del Club di Botazzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dr. Bruno Pertosi nel XII anniv. (26/4) dalla moglie Marisa e dai suoceri Francesco e Alberta Bonetta 150.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Rico Pieri nel VII anniv. (26/4) dalla moglie Elda 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

Al Circolo Generali gli echi della grande paura di Chernobyl

I nomi delle cose contengono in sè il loro destino? L'assenzio è una pianta dalla quale si ricavava un liquore simile all'anice che andava molto di moda tra Otto e Novecento, e i cui effetti erano allucinogeni. Baudelaire, poeta «maledetto», e il pittore Toulouse-Lautrec ne erano assidui bevitori, ricavandone effetti devastanti per il sistema nervoso. L'assenzio è quindi tossico per l'uomo, e assenzio nero, in lingua russa, si dice Chernobyl.

Dieci anni fa, nella centrale nucleare di Chernobyl, una sconosciuta località ucraina, avveniva un'esplosione che faceva saltare il coperchio di uno dei reattori, provocando il rilascio di una grande quantità di radiazioni per quello che è stato il più grave disastro nella storia del nucleare. A parlare di Chernobyl dieci anni dopo, il circolo delle Assicurazioni Generali ha invitato il giornalista Luciano Cossetto, che ha partecipato di recente alla conferenza, che si è tenuta a Mosca, dell'Agenzia atomica internazionale.

Cossetto, ha detto introducendo l'ospite la giornalista Liliana Ulessi, ha svolto il suo mestiere di inviato dell'Ansa in molte capitali europee quali Praga, Mosca, Berlino e Vienna dove vive attualmente, ed è conosciuto dai lettori del foglio satirico del «Piccolo», la celeberrima «Citadella», per essere l'autore degli ironici pezzi firmati «Paride».

Ma com'è la situazione a Chernobyl adesso? Estremamente pericolosa, ha detto Cossetto. «Il sarcofago di cemento nel quale è stato imprigionato il reattore danneggiato sta dando segni di cedimento. Andrebbe perciò ulteriormente rafforzato, ma è un'operazione estremamente costosa, e nessuno vuole pagare». Ma Chernobyl non rappresenta l'unico rischio, ha continuato Cossetto. «Nell'Europa centro-orientale ci sono circa 14 centrali nucleari, di cui 12 sono a rischio, tra cui quella di Krsko, a un centinaio di km da Trieste». L'Agenzia atomica internazionale, che ha sede a Vienna e che dovrebbe vigilare sulla sicurezza degli impianti, ha pochi uomini ed è finanziata da alcune multinazionali, come la General Electric, che ha costruito alcuni impianti nucleari.

L'incontro con Luciano Cossetto ha trovato un ulteriore motivo di interesse dalla presenza in sala del prof. Sergio Lin, che dieci anni fa era uno degli esperti incaricati di esaminare il grado di radioattività presente a Trieste in seguito all'esplosione di Chernobyl. «La contaminazione da noi è stata molto alta – ha detto il prof. Lin – e non a causa della bora ma della pioggia, che ha fissato sul terreno il Cesio e lo Iodio 131. Quest'ultimo, che ha una vita media di otto giorni, è scomparso, mentre il Cesio si è fissato negli strati inferiori del terreno».

La conclusione di Cossetto non è stata ottimistica. «Viviamo con il rischi di un'altra sciagura nucleare. Dopo vent'anni di attività ogni centrale andrebbe chiusa, ma non si è ancora riusciti a trovare il sistema migliore per evitare che crei problemi».

p. mar.

Il sassofono di Bearzatti per una notte di stelle jazz

Ancora una notte di jazz al Tommaseo. Oggi, alle 21.30, ritorna infatti allo storico caffè il jazz stellare made in Italy. Reduce dall' Usa, dove si è esibito in occasione del Vartan jazz a Denver, Colorado, sarà infatti di scena uno degli artisti più quotati del sassofono jazz, il veronese Francesco Bearzatti. Diplomato al clarinetto al Tomadini di Udine nell'84, Bearzatti ha studiato a New York con George Coleman e Art Blakey. Attualmente collabora con alcuni dei più quotati artisti italiani e con la Kepto e la Gap Orchestra.

LA SETTIMANA DELLA CULTURA ISTRIANA

Vita del Centro di Rovigno fra speranze e disillusioni

CERIMONIA

Kostoris cittadino onorario di Genova

Ascesa nel mondo dell'arte e della cultura per Sergio Kostoris, insigne penalista e ora anche affermato pittore. Dopo la targa d'oro, decretatagli di recente, un'altra targa gli è stata assegnata a Brindisi e una coppa d'oro nuovamente a Firenze. Queste le premesse della solenne cerimonia che avverrà domenica 5 maggio, nel salone delle feste del più prestigioso albergo di Genova, dove il sindaco del capoluogo ligure, Samsa, lo nominerà cittadino onorario. Samsa è un ex magistrato che conobbe Kostoris come l'appassionato difensore in alcuni processi da lui presieduti e da allora, seppur da lontano, lo seguì nel suo impegno con le tele e i pennelli. Impegno che in pochi anni lo ha portato al successo e all'affermazione in campo nazionale.

Il nome di Sergio Kostoris, tuttora patrocinante davanti alla Suprema Corte di Cassazione, rimarrà per sempre legato allo storico processo per i crimini nazisti alla Risiera di San Sabba, dove rappresentò, quale parte civile, la Comunità ebraica italiana e due persone che avevano avuto la sfortuna di perdere un congiunto nella tragica ex pilatura di riso. Su quella pregnante esperienza professionale Kostoris scrisse due libri, uno contro Joseph Oberhauser, superstite aguzzino del gruppo di criminali, e «La Risiera di San Sabba».

m.r.

CRISTALLO

Fino a domenica si replica «Galina vecia»

Il cast di «Galina vecia» affronta la seconda e ultima settimana di spettacolo al teatro Cristallo, Liberamente adattato dal celebre Gallina vecchia di Augusto Novelli e diretto da Mario Licalsi, che ne ha curato anche la trasposizione in «lingua» triestina, «Galina vecia» chiude la stagione di prosa 1995/'96 della Contrada. Fra gli interpreti troviamo tutti gli attori che il pubblico triestino segue e conosce da anni: Ariella Reggio, nel ruolo di Amalia (nella foto Zip), la «galina vecia»; Orazio Bobbio, nei panni di Blasi; Paola Bonesi in quelli di Gina con il suo fidanzato Ugo interpretato da Adriano Giraldi. Vi sono poi Maria Grazia Plos, Riccardo Canali e Mari Delconte. Scene e costumi di Tatiana Giorgi. Lo spettacolo si replica fino a domenica: serali alle ore 20.30; domenica alle 16.30.

Il prossimo appuntamento è per oggi al Revoltella: tavola rotonda sulla Comunità in Istria e a Fiume

Il Centro di ricerche storiche di Rovigno è stato il tema della conferenza che si è svolta nella Sala matrimoni di piazza Unità, nell'ambito della settimana della cultura italiana in Istria e a Fiume. È stato Giovanni Radossi, direttore del centro, a ripercorrere la vita, le vicende e le difficoltà affrontate dal Centro stesso.

Il Centro di ricerche storiche di Rovigno venne fondato nel 1968 dall'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. «All'inizio – ha affermato Radossi – eravamo davvero in pochi e senza appoggi politici». La situazione peggiorò negli anni '70-'71, quando nacquero i primi movimenti nazionalistici jugoslavi. Subito, infatti, l'istituzione si trovò sul banco degli imputati: il Centro veniva accusato di essere snazionalizzatore, irredentista e addirittura fascista ogni qualvolta sembrava che avesse fatto qualcosa contro il regime di Tito. «Sempre nel 1971 decidemmo di pubblicare il nostro statuto – ha continuato Radossi –, dimostrando con tale azione che non intendevamo sottostare ad alcun controllo. Ci tolsero quasi tutti i finanziamenti».

La situazione divenne ancora più difficile nel 1974, quando venne stampato il Bollettino del Centro, in lingua slovena e croata; secondo Radossi questo causò l'allontanamento dell'allora presidente dell'Unione italiana, Antonio Borme, definito uno dei più grandi intellettuali istriani del nostro secolo, che, defenestrato, visse per 18 anni isolato e tenuto d'occhio dalle autorità. «Si doveva scegliere se andare avanti o mollare. Decidemmo di continuare – ha proseguito Radossi –. Nel 1978 il Comune di Rovigno ci donò una sede dove tuttora lavoriamo. Oggi siamo 14 ricercatori in pianta stabile e circa 50 esterni».

La Biblioteca scientifica del Centro, completamente informatizzata, conta oggi 85.000 volumi, in gran parte di argomento regionale. L'archivio possiede 90.000 documenti riguardanti la popolazione italiana in Istria. Fino a oggi l'Istituto ha pubblicato 131 volumi nelle serie Atti, Collana degli Atti, Fonti, Acta historica nova, Quaderni, Ricerche sociali ed Etnia, l'ultima nata, il cui numero 6, che è stato presentato da Ezio Giuricin nel corso dell'incontro, contiene degli scritti di Antonio Borme, che ha lasciato, si legge nella pubblicazione, alla minoranza italiana come eredità la consapevolezza della libertà e dell'identità nazionale.

Al termine della conferenza è intervenuta Melita Sciucca che, a nome dell'Edit, ha illustrato l'attività della nota casa editrice fiumana, nata nel 1952, che tra le sue pubblicazioni, oltre a numerosissimi libri, comprende «La Voce del popolo», «Panorama», «Arcobaleno», «La battana». A proposito del caso Edit, scoppiato in questo mese, che vede in pericolo tra gli altri la «Voce» stessa, il «Novi List», «Glas istre» per le volontà nazionalistiche di Tudjman, la Sciucca ha concluso che l'Edit è del gruppo nazionale italiano e continuerà a esserlo, a dispetto di quello che stiamo leggendo sui giornali in questi giorni.

Il prossimo appuntamento della «Settimana» è per oggi, alle 18, al Revoltella, con la tavola rotonda sulla situazione della Comunità italiana in Istria e a Fiume.

IL MERCATINO DI PRIMAVERA DEL LABORATORIO «P» SI APRE ALLA CITTA'

Sconfinamenti all'ex Opp

Cappellini, arazzi, magliette e bricolage negli spazi creativi di San Giovanni

L'edificio del laboratorio P dove si svolge il mercatino (foto Sterle)

Sul nuovo settimanale del Corriere della Sera un ampio reportage sulla realtà triestina e il «manicomio che non c'è più»

Sconfinare per offrire gli oggetti di una «produzione altra», stimolando la conoscenza di una realtà ancora a pochi nota, ponendo le basi per un confronto. Potrebbero essere questi gli scopi e poi – si spera – gli effetti del simpatico «mercatino di primavera» in corso in questi giorni al Laboratorio «P», lo spazio situato al primo piano del padiglione P del parco di San Giovanni, che ancora una volta invita la città a entrare, a «sconfinare», a conoscere e «curiosare». A muoversi tra gli oggetti realizzati da alcune delle persone che operano o sono ospitate nell'ambito del «politecnico» del padiglione più «creativo» dell'ex Opp, e che ora espongono, tra l'altro, i cappellini e gli arazzi di «Le Trame - Le rose di Sissi» (sorta di corso di cucito), il bricolage del Club Zyp e le ormai arcinote magliette (in gran parte d'Europa, ma forse non a Trieste) targate «Epidemya. T-Shirt Project», un progetto promosso dall'atelier di serigrafia del Laboratorio «P» che, dal 1991 raccoglie da artisti e non, di varie nazionalità, disegni, immagini e slogan, da stampare su centinaia di «t-shirts» per farle circolare fra un pubblico più ampio del tradizionale circuito artistico e commerciale.

Una realtà, abbiamo detto, arcinota ad alcuni, avvicinata da altri, sconosciuta a molti, ma che ora torna, in un certo senso, alla ribalta. Del resto proprio nei giorni scorsi, sul nuovo settimanale del «Corriere della sera», era uscito un ampio servizio firmato da Maurizio Chierici dal titolo: «Il manicomio che non c'è più,» viaggio a Trieste, nella realtà dell'ex Opp. Così, tra le «imprese sociali» del Dipartimento salute mentale e le «associazioni di volontariato più vicine». Chierici nel suo articolo descriveva, in sintesi, quale sia stato il percorso e quale la realtà del centro triestino (ora «gestito» da un'Azienda – per i servizi sanitari – e diretto da Giuseppe Dell'Acqua), che attirò un tempo l'attenzione di tutto il mondo e che ora nel '96, anno di apertura dei manicomi, tornerà senz'altro a essere sotto i «riflettori» (il servizio è corredato dalle belle immagini di Uliano Lucas, che però risalgono a qualche anno fa).

Ma tornando a quelle che Chierici chiama le «associazioni di volontariato più vicine» bisogna sottolineare il fatto che queste associazioni non sono solo «vicine», sono parte integrante di quella realtà, e andrebbero pertanto riconosciute, e conosciute. Alcune di queste, come il Laboratorio «P», L'una e l'altra, il Club Zyp e via dicendo fanno appunto riferimento al Segretariato per la riabilitazione, poiché attraverso la loro attività offrono un servizio in tal senso, stabile e duraturo, che opera in sinergia con le istituzioni, anche se il «prodotto» non istituzionale è per sua natura diverso. Tali associazioni costituiscono dunque una sorta di «rete di sostegno» alla struttura terapeutica, in modi molto diversi tra loro, ma con il comune bisogno di lavorare insieme, confrontandosi ma anche sconfinando per comunicare.Per esempio, proprio sulla base della comunicazione si svolge l'attività del «P»-arti visive, che, nato nell'83 da un incontro tra Rotelli e un gruppo di artisti, opera ancora oggi sulla base di un bisogno che operatori culturali e persone che frequentano il centro hanno di agire in ambito sociale.

Enrica Cappuccio

OGGI

La grafologia nella scuola: incontro conferenza

Oggi, alle 18, allo studio grafologico Dilissano di via Valdirivo 11, la sezione provinciale dell'Associazione grafologica italiana, nell'ambito delle sue attività culturali e scientifiche istituzionali , ha in programma una confereza di Antonella Rita, diplomata alla Scuola diretta a fini speciali di studi grafologici dell'università di Urbino. Tema dell'incontro, al quale sono invitati studiosi, grafologi, docenti e simpatizzanti, «La grafologia nell'orientamento scolastico della scuola media secondaria»

DOMANI

Sacerdote triestino consacrato a San Pietro

Italo Porro, capodistriano, sarà consacrato sacerdote Giovanni Paolo II, domani alle 9, nella basilica di San Pietro in Vaticano. Italo Porro arricchirà la famiglia sacerdotale triestina; e alla Madonna del Mare di piazzale Rosmini, dove il neosacerdote ha maturato la sua vocazione, si farà grande festa. Fedeli e amici della parrocchia saranno infatti presenti alla sua prima messa a Trieste, programmata per domenica 12 maggio, alle 10. Una folta rappresentanza si è recata anche a Roma, guidata dal parroco, Gabriele Polita.

CULTURA

Centro letterario: assemblea generale

Domani, alla sala d'arte Isis di via Corti 3/A, alle 17.30, si terrà l'assemblea generale dei soci e sinpatizzanti del Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia in occasione della chiusura del quarto anno accademico 1995-1996. Verranno illustrati i programmi per l'anno in corso e quelli per il prossimo, quinto anno accademico. A conclusione, cena sociale all'«Acquario» di via Crispi 33. Chi volesse partecipare chiami la segreteria del centro (tel. 764696) o la sala Isis (tel. 305441).

MANIFESTAZIONI A PESARO PER I 50 ANNI DELL'OPERA PADRE DAMIANI

Al servizio dei bimbi profughi

Omaggio al fondatore del collegio Zandonai che raccolse i ragazzi vittime della guerra

Padre Damiani

Al sacerdote sarà conferito il Sigillo trecentesco della città di Trieste, presenti numerosi ex alunni

Domani e domenica si svolgeranno a Pesaro le solenni manifestazioni per il cinquantesimo dell'Opera padre Damiani, nel cui ambito operò il Collegio «Riccardo Zandonai» che ospitò, in tempi difficili, migliaia di ragazzi profughi e vittime della guerra.

Sarà presente, nella circostanza, una nutrita rappresentanza di ex alunni, insieme ai dirigenti dell'Associazione delle Comunità istriane, con il presidente Ruggero Rovatti che all'Opera ebbe ad assicurare la sua collaborazione fin dalla posa della prima pietra dell'Istituto, nel 1946 appunto.

A padre Damiani sarà conferito il sigillo trecentesco della nostra città, riconoscimento accordato alle personalità che si siano distinte nel dare lustro a Trieste con le loro azioni. Sarà l'assessore Franco Degrassi a recargli il messaggio del sindaco Illy accompagnato dall'onorifico meritato omaggio. «Trieste, infatti – spiega l'Associazione delle Comunità istriane in una nota – e con essa gli esuli istriani, hanno un consistente debito di gratitudine nei confronti dell'Opera padre Damiani maturato nel quadro della lunga storia iniziata cinquant'anni fa nel cuore e nelle iniziative di un prete · che, dopo aver adempiuto al servizio di cappellano militare in Africa e dopo aver assistito, a fine guerra, migliaia di profughi e di reduci nell'allora campo di via Gorizia, a Udine, decise di fondare nella sua città natale un'istituzione destinata a raccogliere i bambini e che volle intitolare all'amico Riccardo Zandonai, come monumento perenne al grande maestro, da lui assistito nell'ora del trapasso». «Padre Damiani intervenne, dunque, con prontezza là dove il problema dell'esodo fu un vero motivo di salvezza della popolazione infantile. Ecco perché questo anniversario – afferma il presidente delle Comunità istriane, Rovatti – è un po' anche quello della nostra città ed ecco perché non può, né deve mancare a padre Damiani la nostra riconoscenza affettuosa».

«La memoria dell'offesa» nel foyer del Rossetti

Oggi, alle 17.30, nell'ambito delle iniziative di Spazio Rossetti, sarà proiettato nel foyer del teatro il video «Risiera di San Sabba 1945-1995. La memoria dell'offesa». Registrazione dello spettacolo che si è tenuto l'estate scorsa alla Risiera di San Sabba (foto), in occasione del cinquantennale della fine della seconda guerra mondiale, il video prodotto dalla Rai Videosapere per la regia di Piero Panizon è già stato trasmesso in Italia e all'estero. Alla presentazione interverranno lo studioso Marco Coslovich, il direttore dei civici musei Adriano Dugulin, il regista Renato Sarti, Nathan Wiesenfeld della Comunità , ebraica di Trieste e Ferdinando Zidar, segretario dell'Aned.

Bavisela, mondi remiero e podistico pronti per la kermesse

Ad allestire il palcoscenico ci ha già pensato la natura, a curare le ultime rifiniture se ne stanno interessando «quelli de La Bavisela '96», la kermesse di sport, cultura e divertimento che animerà Trieste e il suo golfo dal primo weekend di maggio. Come noto, la manifestazione, organizzata dalla Società canottieri Nettuno con l'appoggio dell'Azienda di promozione turistica, in collaborazione con le Assicurazione Generali e la Cassa di Risparmio di Trieste, debutterà sabato 4 maggio con la Vogalonga. Alla competizione remiera su imbarcazioni del tipo «jole», parteciperanno equipaggi provenienti dalle varie città dell'Adriatico, che giungeranno nella nostra città accompagnati dai rispettivi sindaci.

La partenza è fissata alle 11.30, a Miramare. L'arrivo è previsto nel bacino San Giusto, davanti alla piazza Unità. Qui ad accogliere i canottieri ci saranno le note festose della banda e la cittadinanza invitata a riunirsi attorno all'evento sportivo in un brindisi offerto dagli organizzatori. In rappresentanza di tutto il mondo remiero, ad aspettare i canottieri al traguardo nel bacino San Giusto ci sarà la straordinaria presenza del Gondolone di Venezia, con il vessillo delle Assicurazioni Generali.

Nella fase preparatoria della manifestazione va sottolineato il significativo contributo che verrà apportato dalla Società velica Barcola-Grignano, grazie all'interessamento del suo presidente Fulvio Molinari e alla disponibilità del direttivo. Nell'allestimento del percorso di gara infatti gli specialisti della società si occuperanno della posa delle boe, mentre durante la gara stessa la Svbg assicurerà la presenza delle barche appoggio. Il sodalizio del mare all'insegna della sensibilità sportiva, si perfezionerà il giorno successivo, data di svolgimento delle due competizioni podistiche, la Maratonina dei due castelli e la marcia non competitiva aperta a tutti gli affezionati dello sport non agonistico: quasi per incanto il mare rifiorirà con i colori della Barcolana, quando le barche appunto della Velica Barcola-Grignano veleggeranno nello specchio acqueo fra Miramare e la sede della Nettuno a Barcola, ad accompagnamento dei maratoneti impegnati sulla Costiera. Un colpo d'occhio immaginabile.

Nella convulsa atmosfera che precede il decollo dell'iniziativa, sempre più incandescente è l'atmosfera nella sede della Nettuno, dove stanno fioccando le iscrizioni: gruppi iscritti a società sportive di varie città italiane si stanno preparando per arrivare a Trieste con bus appositamente organizzati; appassionati della regina dell'atletica hanno fatto arrivare la loro adesione dalla Svizzera e dalle regioni dell'Alpe Adria... La Bavisela sembra si preannunci come un appuntamento sportivo di richiamo.

La prova podistica della Maratonina dei due castelli rientra anche nel calendario di gare della XIII edizione del Trofeo Città di Trieste, competizione tanto gara agli amatori Fidal e al movimento dell'atletica triestina.

L'identikit della gare in calendario ha già avuto la sua debita cassa di risonanza, ma forse è il caso di ricordare in chiusura i dati salienti delle gare di marcia. La Maratonina dei due castelli è una competizione nazionale con apertura all'Alpe Adria: corsa di 21.097 metri da Duino a Trieste lungo la Costiera, attraverso il parco del Castello di Miramare. La maratonina sarà affiancata da una marcia non competitiva con partenza a metà Costiera, lungo un percorso di circa 10 km. Il via alla partenza della maratonina sarà data da un personaggio di spicco dell'atletica, Orlando Pizzolato, più volte vincitore della New York City Marathon.

L'invito degli organizzatori è di non aspettare gli ultimi momenti per iscriversi, onde evitare affollamenti e ingorghi, conseguenti alla registrazione dei gruppi più numerosi. Oltre che alla Società canottieri Nettuno di viale Miramare 62 (tel. 410927 - fax 412724, tutti i giorni dopo le 17), in questi giorni è possibile dare la propria adesione all'iniziativa anche allo stand allestito per l'occasione al centro commerciale «Il Giulia».

TEATRO

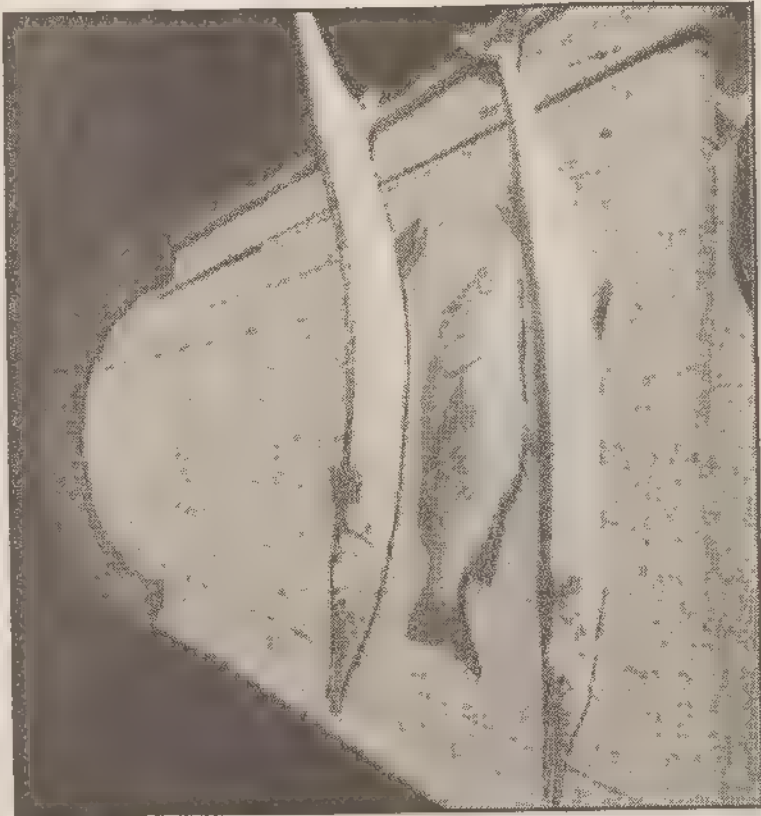
Al Circolo Tomè

Al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, alle 16.30 di domani gli «amici dell'allegra brigata» dell'università della Terza età presentano poesie e scenette in italiano e in dialetto e un atto unico di Cehov. Presenta Mario Pardini.

PESCA

Aguglie adriatiche e quelle tropicali

Anche le aguglie hanno fatto la loro ricomparsa nel golfo di Trieste: e l' umile angusigolo resta, tutto sommato, una preda divertente e simpatica, vorace e combattiva, anche se le sue dimensioni ridotte non offrono particolari emozioni. Tutt' altro discorso con le aguglie dell' Oceano indiano, come le due che vedete nella foto a fare da cornice a un «red snapper», il dentice della barriera corallina.

Lunghe un metro e mezzo, grosse come il braccio di un uomo, le aguglie tropicali hanno una dentatura da far invidia a un gatto: e la usano per attaccare esche destinate a pesci ben più grossi. Lo «strike» è identico, perchè se un' aguglia triestina di tre etti tira come sapete, immaginatevi la sua cugina tropicale di cinque o sei chili. Il tamburo del «Penn senator» parte come se avesse abboccato un tonno (e infatti l' esca è un rapala magun da diciotto centimetri!). La resistenza iniziale è decisa, facendo sperare in prede ben più impegnative: poi però sul filo da 50 libbre la lotta è senza storia e l' aguglia arriva a bordo stremata (limitandosi a fare solo qualche diecina di salti indemoniati). E il pescatore rimane deluso: «solo» un pescetto da sei chili! Andrà utile per ricavarci meravigliose striscie di pelle argentea, insuperabile esca per la traina ai tonni, barracuda e pesci vela. La carne bianca e saporita però rendono queste maxi-aguglie prede tutt' altro che disprezzabili anche per il cuoco di bordo: carne molto compatta e magra, di notevole compattezza. Insomma, non sono pesci da vero «big game» ma pur sempre prede molto divertenti: l' ideale sarebbe cercarle con canne da dodici libbre e monofilo adeguatamente calibrato per rendere la lotta più divertente. Già: ma se poi all' artificiale si attacca un tonno da quaranta chili, che parte come una locomotiva? Nel dubbio, meglio abbondare: meglio prendere un pesce con sistemi poco sportivi che perderne uno ben più grosso per accesso di sportività (a meno di non poter restare a pescare per un mese di seguito: ma questo è un sogno).

Li.Mi.

MODA

Il brutto in passerella

Primavera all'insegna del cattivo gusto per acquirenti poco accorti

Il commentatore di Newsweek, Frank De Caro, non ha dubbi: lo stile della prossima primavera è la quintessenza del brutto. A poco vale spremersi le meningi per definire un body acrilico il massimo della moda o quel verdolino disseminato un po' dappertutto "il nuovo colore naturale" della stagione. Uno stilista newyorkese, Edward Jowdy, spiega questa debacle del buon gusto all'insegna della razionalità: se compri un'orrenda gonna tipo plaid (a prezzi da capogiro) puoi stare ben sicura che non incontrerai dieci altre donne che la indossano. Si può forse obiettare qualcosa a questa logica? Dal giudizio tagliente non sfugge nemmeno Prada, la stilista più imitata e osannata del momento negli Stati Uniti, che De Caro ricorda in una sua recente apparizione nel programma della Cnn dedicato alla moda, "Style", curato dal guru Elsa Klensch. Miuccia Prada indossava una sua creazione, una camicia blu navy in poliestere con colletto azzurro a contrasto, che la faceva assomigliare da vicino - parole di De Caro - alla cassiera di un fast food. "Ti aspettavi - sghignazza il commentatore - che da un momento all'altro chiedesse alla Klensch se per caso voleva delle patatine fritte". Ahimè, molti psudo-creatori si sono buttati a capofitto nell'imitazione del brutto e, sprovvisti comunque di buon gusto nel cattivo gusto, sono riusciti soltanto a produrre un guardaroba che manderebbe in visibilio Elvis Presley. E così gli acquirenti che si appagano solo con una firma, qualunque essa sia, andranno in giro con vestiti verde acido e giacchine color maionese o tailleur pantaloni a quadretti abbinati a t-shirt stridenti. Gli altri non indosseranno nulla di tutto questo, nemmeno in nome della moda, tanto più che le sfilate per l'autunno di Parigi e Milano (con la stessa Prada in testa) hanno già segnato un ritorno allo chic, senza tralasciare nemmeno il più "politicamente scorretto" dei materiali, l'autentica pelliccia. Che abbia ragione Ellin Saltzman, direttore moda di Henri Bendel, quando dice: "Se hai intenzione di spendere un sacco di soldi in vestiti, perchè mai non dovresti sembrare ricco?".

Arianna Boria

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/4	6.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
26/4	8.00	Li ZRINSKI	Arzew	Siot 4
26/4	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
26/4	8.00	Bu ZERAVNA	Bourgas	S.L.B.
26/4	8.00	Sv ALBA	Bar	15
26/4	8.00	It SOCAR 4	Ancona	37
26/4	23.00	Cy JODI	Durban	33

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
26/4	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
26/4	8.00	Gr SERENO	Ordini	Siot 3
26/4	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
26/4	15.00	Li VUKOVAR	Ordini	Siot 1
26/4	15.00	Is VERED	Ashdod	49/9
26/4	16.00	Li EUROPA	Venezia	52
26/4	16.00	Sv ALBA	Bar	15
26/4	16.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
26/4	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

GIOVEDÌ 25 — TMAX 16/20, Tmin 9/12; M. Adriatico Tmin 12/15

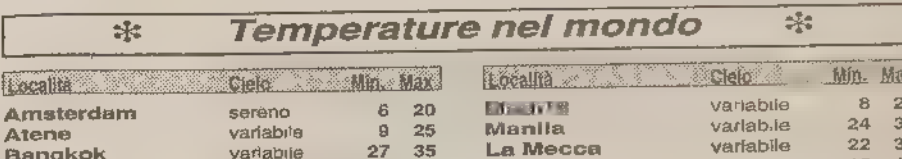
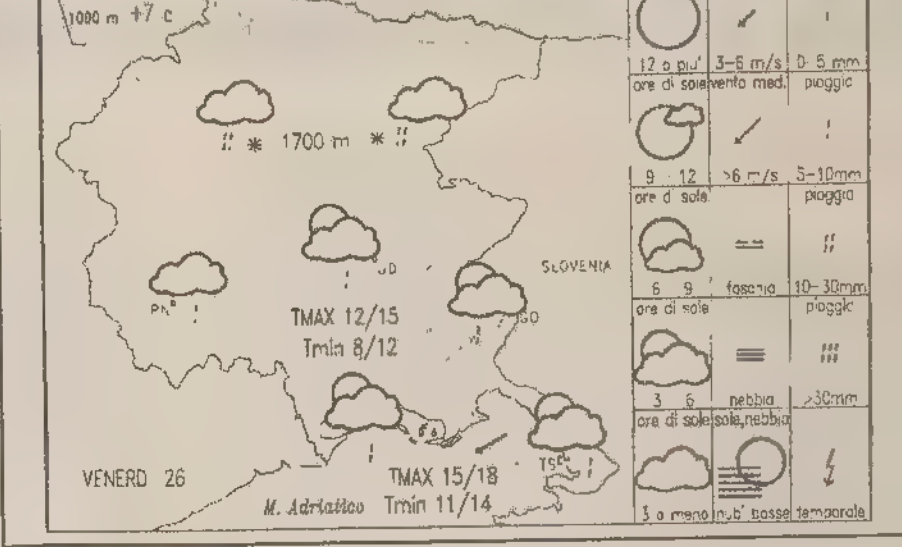
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

VENERDÌ 26 — TMAX 12/15, Tmin 8/12; M. Adriatico TMAX 15/18, Tmin 11/14

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso (forse anche coperto) su pianura e costa con piogge moderate (5-10 mm); coperto sui monti e fascia prealpina con piogge abbondanti (10-30 mm). Nevicate oltre i 1700 m circa. Sulla costa vento di Bora moderato.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	6	20
Atene	variabile	9	25
Bangkok	variabile	27	35
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	variabile	13	19
Belgrado	sereno	12	26
Berlino	pioggia	14	18
Bermuda	sereno	19	21
Bruxelles	nuvoloso	8	15
Buenos Aires	variabile	19	24
Caracas	variabile	18	32
Chicago	variabile	2	12
Copenaghen	pioggia	10	23
Francoforte	nuvoloso	11	22
Gerusalemme	np	10	18
Helsinki	pioggia	4	14
Hong Kong	sereno	18	24
Honolulu	sereno	23	32
Istanbul	nuvoloso	7	15
Il Cairo	sereno	13	23
Johannesburg	np	7	21
Kiev	sereno	10	23
Londra	[illegible]	9	14
Los Angeles	sereno	18	32
[illegible]	variabile	8	20
Manila	variabile	24	32
La Mecca	variabile	22	37
Montevideo	pioggia	15	19
Montreal	np	0	12
Mosca	sereno	8	24
New York	variabile	7	29
Nicosia	sereno	6	17
Oslo	pioggia	7	16
Parigi	nuvoloso	8	17
Perth	pioggia	10	22
Rio de Janeiro	sereno	23	31
San Francisco	variabile	16	21
San Juan	variabile	23	30
Santiago	nuvoloso	6	19
San Paolo	sereno	17	29
Seul	sereno	10	24
Singapore	pioggia	25	29
Stoccolma	variabile	4	11
Tokyo	sereno	11	22
Toronto	[illegible]	-1	7
Vancouver	variabile	8	14
Varsavia	sereno	8	25
Vienna	nuvoloso	9	20

VENERDÌ 26 APRILE — S. MARCELLINO

Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 20.05. La luna sorge alle 12.53 e cala alle 2.20

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
TRIESTE	13,4	15,8	MONFALCONE	10,6	15,6
GORIZIA	10,5	15,1	UDINE	11,1	14,4
Bolzano	12	24	Venezia	13	15
Milano	13	16	Torino	8	17
Cuneo	8	14	Genova	14	17
Bologna	13	17	Firenze	14	18
Perugia	13	19	Pescara	12	18
L'Aquila	9	21	Roma	13	22
Campobasso	11	19	Bari	10	22
Napoli	13	25	Potenza	10	19
Reggio C.	11	24	Palermo	15	27
Catania	15	20	Cagliari	15	24

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più intense sul settore Nord-occidentale, regioni del versante tirrenico, Sicilia e Sardegna. Dal pomeriggio possibilità di temporali sulle due isole maggiori.

Temperatura: in graduale diminuzione al Nord e sulla Sardegna, stazionaria sulle restanti regioni.

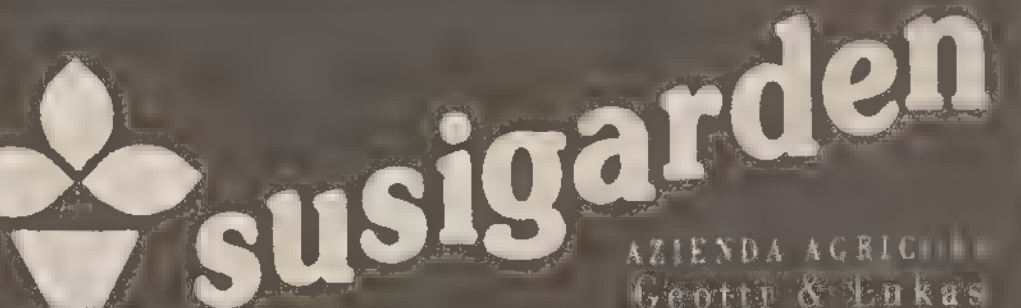
Venti: moderati al Nord e al Centro; forti sulle regioni meridionali ed isole maggiori, ovunque da Sud-Est, ma tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: agitati, localmente molto agitati il Canale di Sicilia e lo Jonio meridionale; agitati i rimanenti mari meridionali; molto mossi i bacini centro-settentrionali.

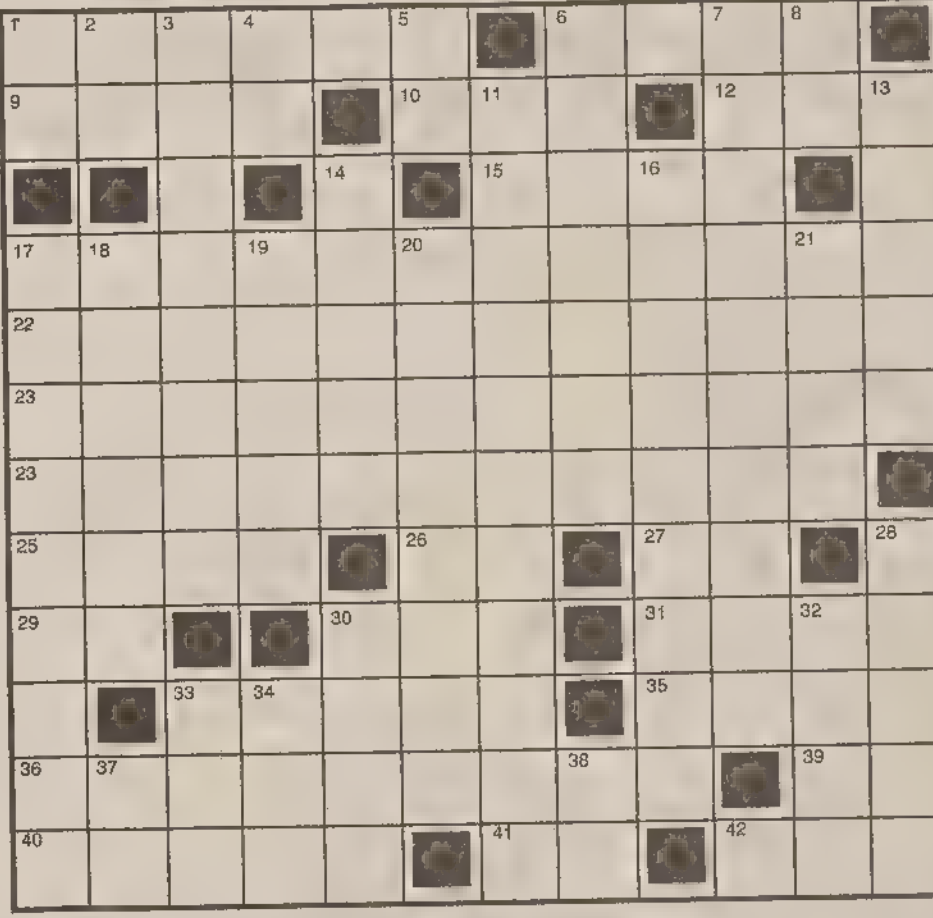
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse: dal pomeriggio graduale miglioramento al nord e attenuazione della nuvolosità sulle rimanenti regioni ove le precipitazioni saranno a prevalente carattere temporalesco.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

Venti. moderati da Sud-Est sulle regioni di levante in attenuazione; deboli variabili sulle rimanenti regioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Profitto in denaro - 6 Se si frattura... si ingessa - 9 E' di fronte a Windsor - 10 Lo «zio» d'America - 12 Si ricorda con Gian - 15 In che modo - 17 Compose un famoso «Bolero» - 22 Lo è un rogito - 23 La parte della medicina che studia le malattie della bocca - 24 Una nota cantautrice - 25 Il lago chiamato anche Sebino - 26 La prima consonante - 27 La fine della giornata - 29 Dopo si in musica - 30 Ha una croce (abbr.) - 31 Lo fu Atahualpa - 33 Alberi... per i violini - 35 Una famosa rivoltella - 36 Lo è la faccia... dell'ubriacone - 39 Iniziali di Toscanini - 40 Sono molto... ricercati - 41 Al centro del foto - 42 Il numero sulla maglia del portiere.

VERTICALI: 1 Ha figli principi - 2 Centro di vita - 3 Chi scrive un romanzo con altri - 4 Si hanno tra le mani - 5 La bocca latina - 6 Non conforme a condotta giusta e onesta - 7 Veneto di città - 8 L'io... capovolto - 11 Si può usare per condire l'insalata - 13 Musicò «Adriana Lecouvreur» - 14 Città dell'Uruguay - 16 Vi si svolge una partita con scacchi «viventi» - 17 Triturare il cibo con i denti - 18 Se è lunga... impensierisce - 19 L'amore di Giulietta - 20 Città dell'isola di Mindanao - 21 Lo scrittore Vittorini - 28 Fa cose da pazzi! - 30 Legumi sferici - 32 Un ristretto gruppo di amici - 33 La Cercato della televisione - 34 Promulgano il concerto - 37 Un po' di uvetta - 38 Dottore in due lettere.

ANAGRAMMA (4/5=9)
Bella, ma pericolosa
Subisce spesso qualche pizzicata
perché desta appetiti ogni momento,
ma stia attento chi a fondo vuole andare
perché in un mar di guai si può trovare.
Tiburto

SCIARADA (1,3=4)
Lamento d'innamorata delusa
«Quest'anellin non ha valore alcuno.
Dicon ch'è perfetto: non è vero!
Così conciato è un dono che a nessuno
è stato offerto insieme a una rosa».
Ciang

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: La verità.

Indovinello: La purga

Cruciverba

EUSEBIO■DUSE
BRUNEI■SISAL
BADEN■VERACI
RN■LEGAME■■S
OIL■MALATTIE
■A■CELENTANO
■■GARANTIRE■
PREVENTIVARE
DIMENTICANZA
■TERZINA■TI■
SARNANO■GOAL
U■EE■A■DE■■O

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Sardegna al Club Telis

Dal 29 giugno al 6 luglio

Una natura e un mare di incredibile bellezza saranno lo scenario delle vostre vacanze. Potrete rilassarvi ai bordi delle piscine o lasciarvi coinvolgere dalla effervescente animazione, impegnarvi negli sport o crogiolarvi pigramente al sole. Gustare ottimi cibi e vivere pienamente la giornata dimenticando i ritmi della città. Un puzzle di colori ed emozioni di cui sarete protagonisti assoluti al Club Telis. Il club si trova sulla costa orientale sarda a 2 km da Arbatax e 6 da Tortolì. L'intero complesso è immerso in un parco di 50 ettari, entro il quale si sviluppano il corpo centrale e le costruzioni in stile mediterraneo, mentre le spiagge sbucano come d'incanto dalle due baie che le racchiudono. Le strutture comprendono: 5 bar, 3 ristoranti, la discoteca, l'anfiteatro, 5 campi da tennis in erba sintetica con illuminazione, campo pratica golf a 9 buche, campo da calcetto, 5 piscine, di cui una per bambini, sauna, beauty center, boutique e infermeria. Cuore del villaggio è la grande piscina asimmetrica: vicino al mare sorge la seconda piscina «relax» dotata di comodi lettini e con sottofondo di musica classica. Altre due piscine, l'olimpionica e la tropicale, sono ubicate vicino al centro Diving. Sempre in prossimità del mare, si trovano la pista da ballo scoperta e l'area degli sport acquatici. Tre sono i ristoranti del Club Telis. La prima colazione è a buffet al ristorante Alla Piazzetta. Pranzo e cena sono a buffet nel ristorante centrale e nel ristorante al mare Tuttogriglia mentre al ristorante sardo Sa Gana vengono servite al tavolo cene con gustose specialità regionali. Bibite e vino a volontà durante i pasti principali. Il prezzo speciale solo per i lettori del Piccolo è di lire 1.395.000 a persona in villino e include: volo Air Dolomiti da Trieste, sistemazione in villino, assistenza in loco di personale specializzato, la pensione completa bevande incluse, assicurazione bagaglio-sanitaria, il trattamento ALL INCLUSIVE che comprende cocktail di benvenuto, open bar e open snack tutto il giorno, sports e animazione. Passate a ritirare il programma presso le nostre agenzie in via Imbriani e in galleria Protti.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Difendete il vostro equilibrio puntando di più sull'azione. Nel lavoro vi sarà di grande utilità. Crisi affettiva superabile in tempi brevi.

Toro 21/4 – 19/5
Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero essere degli imprevisti. In amore l'idillio continua.

Gemelli 20/5 – 20/6
Siate molto più adattabili ed elastici: nel lavoro ne avrete un estremo bisogno in questi giorni. Rapporti affiatatissimi con gli amici.

Cancro 21/6 – 21/7
Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno molto utili per la professione. Non abusate della comprensione del partner.

Leone 22/7 – 23/8
Tenete a freno l'aggressività verbale, altrimenti nel lavoro vi creerete solo molti nemici. In amore proverete emozioni intense da esternare.

Vergine 24/8 – 22/9
La prudenza e la lungimiranza saranno un pò un freno per le vostre iniziative più coraggiose. Situazione affettiva improntata alla massima lealtà.

Bilancia 23/9 – 22/10
Nel lavoro la situazione sta diventando difficile e le carte vanno giocate con perizia. Un incontro sentimentale cancellerà le amarezze passate.

Scorpione 23/10 – 22/11
Le occasioni, nel lavoro, vanno create, sollecitate senza aspettare che tutto venga dall'alto. In amore bando ai rimpianti, possono rovinare il futuro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e anche più difficili. Armatevi di pazienza. In amore seguite gli impulsi del cuore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non lasciatevi condizionare da certi piccoli intralci nel lavoro: sono facilmente superabili. Un amore finito comunque vi ha dato molto.

Aquario 21/1 – 19/2
Oggi sarete costretti a prendere decisioni importanti in tempi ristretti. Lasciatevi guidare dalla vostra lungimiranza. Il cuore fa brutti scherzi.

Pesci 20/2 – 20/3
Non permettete che i vostri problemi personali rovinino i rapporti che avete con i collaboratori. Gli amici metteranno la persona giusta sulla vostra strada.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

PREZZI / BRUSCO AUMENTO (+7,1% IN UN MESE) DELL'EXTRAVERGINE DI OLIVA

L'olio scivola in alto

Confermando la tendenza manifestatasi già nei mesi precedenti, in marzo il prezzo medio dell'olio extravergine di oliva è ulteriormente rincarato di 613 lire il litro, salendo – con un brusco balzo – dalle 9733 lire di febbraio a 10.426 lire in marzo. Il che corrisponde a un aumento del 7,1 per cento.

Complessivamente, nel corso del quadrimestre novembre '95-marzo '96 l'olio extravergine di oliva è rincarato, a Trieste, del 12,5 per cento, ponendosi in testa alla graduatoria dei generi alimentari che in tale periodo hanno subìto i maggiori aumenti di prezzo.

La causa di tale considerevole aumento va ricercata nello squilibrio creatosi fra la domanda e l'offerta, in conseguenza del negativo andamento dell'attuale campagna olivicola in alcuni tra i maggiori Paesi produttori di olio di oliva, quali la Spagna (nella quale si prevede un calo della produzione pari al 50 per cento) e la Tunisia (40 per cento in meno). Complessivamente, nei Paesi dell'Unione europea la produzione di olio di oliva nella campagna 1995-'96 dovrebbe attestarsi su 1 milione 200 mila tonnellate, rispetto a 1 milione 400 mila tonnellate della campagna precedente.

Peraltro, il positivo andamento della raccolta italiana dovrebbe concorrere a bloccare – secondo gli esperti – l'attuale tendenza ascendente dei prezzi.

Va comunque osservato come le quotazioni dell'olio extravergine di oliva siano ormai già salite a livelli mai raggiunti in precedenza, neppure dopo la gelata dell'anno '95, che aveva «bruciato» gran parte degli oliveti dell'Italia centrale. E a tale fenomeno non sarebbe estranea la corsa all'accaparramento da parte di grossi operatori commerciali, con conseguenti contraccolpi sui prezzi.

Sensibilmente rincarati – anche se in misura notevolmente differenziata, da negozio a negozio – sono anche i fagioli secchi (il cui prezzo medio ha sfondato nel mese di marzo il «tetto» delle 8 mila lire, salendo a quota 8066 lire il chilogrammo) e il vino comune da pasto, passato da 3069 a 3295 il litro, con un aumento del 7,4 per cento.

Giovanni Palladini

INSERTO SPESA
Pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
Foto
STERLE e LASORTE
Pubblicità a cura della Spe

PREZZI / OSSERVATORIO

Pastasciutta conveniente grazie al marketing di una industria nazionale

GUIDA AL RISPARMIO
(MARZO '96)

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a novembre '95)	
		Lire	percentuale
Olio extravergine d'oliva	10 426	+1 161	+12,5
Fagioli secchi	8 066	+ 582	+ 7,8
Vino comune da pasto	3.295	+ 226	+ 7,4
Uova di gallina	288	+ 9	+ 3 2
Salame	36 242	+ 934	+ 2,6
Prosciutto cotto	21.925	+ 417	+ 1,9
Olio di semi di girasole	2.765	+ 51	+ 1,9
Tonno all'olio di oliva	18 238	+ 287	+ 1,6
Carne suina, con osso	15 470	+ 250	+ 1,6
INDICE SPESA PER L'ALIMENTAZIONE	**103,3**	-	**+ 1,4**
Mortadella, I qualità	17.125	+ 183	+ 1,1
Formaggio latteria	18 125	+ 175	+ 1,0
Formaggio stracchino	15.758	+ 91	+ 0 6
Burro	13 720	+ 50	+ 0,4
Carne bovina, I taglio	24.704	+ 73	+ 0,3
Prosciutto crudo	49 050	+ 83	+ 0,2
Pane, farina tipo 00, 60 gr	4 369	-	-
Carne bovina, II taglio	15.478	-	-
Carne suina, polpa	19 240	-	-
Carne di vitello, I taglio	33 116	-	-
Pollo, spennato	6 849	-	-
Margarina	7.687	-	-
Formaggio parmigiano	36.167	-	-
Petti di tacchino	15 483	-	-
Caffè tostato, miscela	21.237	- 37	- 0,2
Latte di mucca	1 913	- 12	- 0,6
Riso, in pacchi	4.166	- 61	- 1,4
Zucchero, semolato	2 360	- 43	- 1,8
Pasta, in pacchi	2.659	- 251	- 8,6
Trote comuni, di allevamento	7.181	- 931	-11,4

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste
elaborazione a cura di GIOVANNI PALLADINI

Nel corso del quadrimestre novembre '95-marzo '96, i prezzi medi del 48,3 per cento (vale a dire, di quasi la metà) dei prodotti alimentari che compongono il «paniere», oggetto di mensile analisi in questa rubrica, sono rimasti invariati o sono - in varia misura - diminuiti.

In particolare, come evidenzia la tabella, fra i generi i cui prezzi sono rimasti stazionari figurano il pollo, i petti di tacchino, la polpa di maiale (tutte carni alternative rispetto a quella bovina), il pane, il formaggio parmigiano, la margarina, la carne bovina di secondo taglio e quella vitellina di primo taglio.

Diminuzioni hanno, invece, in varia misura contraddistinto l'andamento dei prezzi medi della pasta (sul cui prezzo al consumo si è positivamente riflessa l'iniziativa di una nota casa produttrice nazionale), lo zucchero semolato, il riso e le trote.

Tenuto conto del fatto che si tratta di prezzi medi, spetta comunque al consumatore effettuare le proprie scelte sulla base del quotidiano confronto dei prezzi praticati, per i singoli prodotti, dai diversi negozi, avvalendosi anche delle cosiddette «offerte speciali», che, quando sono veramente tali, costituiscono - oltre a un'intelligente ed efficace forma di lancio promozionale per l'operatore commerciale - un effettivo vantaggio economico per il consumatore.

gio.p.

INDICE DEI PREZZI

Aprile «sonnecchiante»

In aprile, l'«indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è aumentato dello 0,8 per cento, essendo salito da 103,3 a 104,1 (con «base» l'anno 1995, fatto eguale a 100).

Pur essendo superiore agli aumenti verificatisi nei mesi precedenti, tale aumento è risultato inferiore a quello (pari all'1,0 per cento) registrato nell'aprile dello scorso anno. Di conseguenza, il tasso tendenziale annuo è sceso dal 5,1 per cento in marzo al 4,8 per cento nel mese di aprile.

Lascia, inoltre, ben sperare il fatto che complessivamente nel periodo gennaio-aprile di quest'anno l'indice ha subìto una maggiorazione pari all'1,5 per cento; più contenuta, cioè, rispetto al tasso di crescita registrato nel medesimo periodo del '95.

Aumento percentuale annuo della spesa per l'alimentazione a Trieste nel 1994 - 1995 - 1996

% 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
1994 1995 1996
GEN. FEB. MAR. APR. MAG. GIU. LUG. AGO. SET. OTT. NOV. DIC.

NOTIZIE IN PILLOLE

Alimenti difettosi: naso e bocca fra i mezzi d'analisi

● Comunemente si pensa che le tecniche di analisi sensoriale siano utilizzate esclusivamente per pochi generi alimentari: ad esempio vino e grappa. Oggi invece, la gamma si è notevolmente allargata, comprendendo quasi tutti i prodotti del settore agro-aliemntare. Ecco che l'analisi sensoriale, relegata fino a poco tempo fa a cenerentola delle valutazioni qualitative, sta ora via via assumendo rilevanza sempre maggiore come supporto alle classiche analisi di laboratorio. Al punto che diviene in certi casi l'unica verifica effettuata. Un'opportuna applicazione delle tecniche sensoriali sarà di sicuro supporto nella valorizzazione dei prodotti tipici, nello sviluppo di nuovi e nella successiva garanzia degli stessi.

● Per quanto concerne gli assaggiatori, nella catena del controllo qualitativo stanno assumendo ruoli finora impensabili. È sufficiente ricordare il dato emerso nel corso del convegno «Analisi sensoriale & alta tipicità» a Udine, nel quale il presidente del Centro studi e formazione assaggiatori, ha rilevato che gli assaggiatori delle diverse derrate, vengono stimati in 5.500 e sono addirittura 50.000 coloro che hanno seguito corsi di apprendimento, i cosiddetti addestrati. Gli assaggiatori esperti operano con le regole dell'analisi sensoriale, in grado di descrivere sia il profilo organolettico che risalire alla qualità della materia prima, valutando pure le tecnologie di produzione.

● Nello stesso convegno, fra i diversi interventi degli studiosi e dei rappresentanti delle organizzazioni degli assaggiatori, degno di una certa curiosità è l'operato svolto dagli assaggiatori di olio d'oliva. Questo nutriente viene essenzialmente diviso dai tecnici sotto due parametri essenziali: genuinità e qualità. Per la qualità, a uso esclusivo dell'olio d'oliva extravergine, sottende la legislazione vigente che prevede una valutazione sensoriale. Le norme sono state elaborate in Italia e Spagna e quindi adottate da tutta l'Unione europea mediante metodo standardizzato.

● Per quanto riguarda il formaggio, limitandoci a considerare quelli di pasta dura e più precisamente il Parmigiano, il test qualitativo si basa sugli aspetti generali. Ad esempio: odore, sapore e struttura. Per quest'ultimo le principali caratteristiche analizzate sono: elasticità, durezza, deformabilità, friabilità, adesività, umidità, solubilità, granulosità e cristalli. Così facendo, l'analisi sensoriale è in grado di porre in evidenza le caratteristiche organolettiche tipiche del prodotto che lo differiscono dalle imitazioni.

● Anche il nettare degli dei, oltre al vino il miele, è sempre stato valutato tramite l'analisi sensoriale. Ciò ancora quando altri sistemi analitici non erano ancora disponibili. Per il miele, ad esempio, le attuali applicazioni ci riconducono principalmente a due obiettivi fra loro connessi: la valorizzazione del prodotto oltre a un miglioramento della qualità. Le caratteristiche sensoriali percepite dagli assaggiatori, costituiscono il parametro che più d'ogni altro corrisponde alla qualità di unifloralità. Contemporaneamente viene considerato il livello di percezione di un eventuale difetto in grado di essere riconosciuto pure dal consumatore finale.

● Concludendo segnaliamo una ricerca analitica-gustativa proprio sul caffè torrefatto. A pubblicarlo è stato il periodico edito dal Movimento consumatori. Il Movimento nasce come seconda associazione nazionale per difendere i diritti dei cittadini. Il loro mensile, «Altroconsumo» nell'ultima uscita ha inserito un test su ben 29 miscela di caffè acquistabili da chiunque in tutt'Italia. I test sono proprio i cavalli di battaglia delle associazioni dei consumatori che, nella obiettività di risposta, servendosi di laboratori specializzati e di qualificati professionisti super partes, analizzano e sfaccettano i diversi aspetti dei prodotti messi in commercio, comparandoli fra loro. Solitamente queste ricerche non vengono eseguite frequentemente, causa gli elevati costi. Abbinato ad «Altroconsumo», sta uscendo un nuovo supplemento dal nome «Salutest». Sarà questo un trimestrale che affronterà nella più totale autonomia le tematiche connesse al campo della salute.

a cura di **Gianni Pistrini**

ALIMENTAZIONE / IN FORTE INCREMENTO LA PRODUZIONE DI PASTE FRESCHE

Sfoglia che sa di farina

I requisiti di legge per tagliatelle, tortelloni e ravioli fatti come in casa

Articolo di
Lucio Rossmann

La fantasia è una delle caratteristiche che contraddistinguono l'Italia da molti altri paesi. Se ciò è vero nel settore della moda, lo è ancora di più nel campo dell'industria alimentare e della ristorazione, la nostra tradizione culinaria vanta un numero imprecisabile di specialità gastronomiche che forse non hanno uguale in nessun altro paese. È certo che i turisti apprezzano e invidiano la nostra cucina, tanto è vero che molti di loro hanno fatto successo esportando consuetudini e usi delle nostre cucine. Basta pensare alla pizza, oppure ai gelati, settori nei quali l'Italia vanta tradizioni di lunga data, ma che forse hanno trovato più all'estero che in madre patria una realizzazione industriale su vasta scala.

Il settore dove l'Italia si è espressa con maggior estro è forse quello della pasta, sia nel prodotto finito che nella tecnologia di produzione. E di tale complessità ci si può accorgere osservando le vetrine dei negozi di gastronomia. Tralasciando il tema della pasta secca, la più tradizionale e copiata anche all'estero, vale la pena soffermarsi sulla pasta fresca e soprattutto su quella ripiena. Questo settore havisto negli ultimi anni un notevole tasso di crescita, sia per quanto riguarda i volumi di vendita, sia per la crescente industrializzazione dei processi di produzione. La pasta fresca conserva una caratteristica di tradizione familiare molto forte. Viene ancora associata alla pasta fatta in casa, quando i ritmi di vita più lenti e le minor disponibilità economiche costringevano le massaie alla produzione in proprio di ravioli, tortellini e della classica sfoglia.

In un'area nella quale il tempo è diventato il fattore limitante, la pasta fresca sembra riassumere in sé le richieste contrastanti dei giorni nostri. Ovvero il ritorno al piatto concepito come artigianale e la praticità di un alimento pronto in poco tempo e completo. Ciò soprattutto per le paste ripiene, che consentono di consumare in un singolo piatto sia una buona fonte di zuccheri complessi, come è appunto l'amido della pasta, che una fonte di proteine e anche di vegetali che in genere caratterizza i ripieni. Elogio quindi alla pasta fresca.

Per comprendere meglio come sia regolamentato questo importante mercato, è opportuno fare riferimento alla legislazione, richiamandone alcuni aspetti principali, lungi dal voler approfondire un tema così complesso nelle poche righe di un articolo. Il settore in esame primariamente è regolamentato dalla legge 4/7/1967 n. 580. Tale legge definisce le caratteristiche delle paste secche, all'uovo, speciali, fresche e ripiene, che devono rispondere a requisiti specifici in termini di origine e tipo di sfarinati, di umidità consentita, di ingredienti per i ripieni e di contenuto in uova. Poiché il testo di legge si articola in modo dettagliato su tali caratteristiche, non è possibile riassumere in tale contesto tutta la complessità della materia.

Ne trarremo solo alcuni dati che possono interessare il consumatore, rinviando gli interessati per

Imballi particolari sotto vuoto o in atmosfera controllata consentono di prolungare la conservazione dei ripieni

L'Italia in testa ai consumi con 75 mila tonnellate all'anno: seguono Francia (30 mila tonnellate) e Germania (13 mila tonnellate)

un'analisi più dettagliata allo stesso testo di legge. In merito alla pasta fresca è utile ricordare che si definisce così il prodotto e base di farine che, poiché detiene un tenore in umidità superiore al 12,5%, non può essere classificato come pasta secca.

Il limite massimo di umidità è prescritto nel 30% per le paste messe in vendita in confezioni sigillate. Nella produzione di paste fresche all'uovo devono essere utilizzate solamente uova fresche.

Nelle paste alimentari fresche è consentito l'uso di farine di grano tenero. La legge prevede inoltre che le paste fresche all'uovo e le paste speciali farcite, come ad esempio i ravioli, possono essere confezionate in atmosfera controllata. Viene inoltre stabilito anche il tipo di ingredienti che possono essere impiegati nelle paste alimentari fresche, che sono gli spinaci e il pomodoro, mentre, limitatamente al solo ripieno, si citano, ad esempio, gli ortaggi freschi o disidratati, le carni bovine e suine, carni fresche di volatili, formaggi, uova, spezie, aromi naturali, pane e grissini, condimenti.

Da questi brevi e parziali riferimenti, risulta evidente che il settore delle paste fresche, ripiene o meno, risulta assai complesso e variegato per la numerosità delle variabili in gioco. Alle possibili varianti di ricetta si aggiunge poi la complessità della produzione. Da ricordare che la legge non fa riferimento alla tecnica di produzione da adottare per definire il prodotto come fresco.

L'unico riferimento è dato rispetto al contenuto di umidità. Tale caratteristica è discriminante proprio perché l'elevata umidità è tale da non permettere al prodotto una lunga conservazione, poiché in tali condizioni è possibile lo sviluppo di batteri e anche di fenomeni ossidativi. Pertanto i produttori hanno adottato tecniche diverse per garantire un grado di conservazione ottimale in termini di durata del prodotto e di salvaguardia delle sue qualità organolettiche e batteriologiche.

Il risultato di tali tecniche consente di elevare considerevolmente il periodo di conservazione che varia quindi dai pochi giorni caratteristici del prodotto artigianale fino ai tre mesi per il prodotto industriale. Per prolungare il periodo di conservazione a temperatura di frigorifero, è necessario porre molta attenzione alla scelta delle materie prime, poiché la loro freschezza e genuinità si riflettono immediatamente nella conservabilità e bontà del prodotto finito.

Gli ingredienti utilizzati per la preparazione del ripieno devono essere quindi attentamente controllati e utilizzati in tempi brevi, lavorandoli con il rispetto scrupoloso delle norme igienico sanitarie. Per prolungare poi i tempi di conservazione, al di là dei trattamenti specifici usati per la produzione del ripieno che differiscono da prodotto a prodotto, si applicano processi di pastorizzazione delle paste fresche ripiene. Ciò può avvenire sia nella fase di produzione che dopo il confezionamento negli involucri ermetici. Inoltre, l'atmosfera controllata dell'imballo, dove l'ossigeno dell'aria è stato sostituito da azoto o anidride carbonica, consente quindi di rallentare notevolmente i processi ossidativi, indesiderati soprattutto nel ripieno.

Per ultimi, alcuni dati sui consumi di pasta fresca nel mondo. L'Italia è naturalmente in testa, con un consumo stimato per il 1995 di circa 75.000 tonnellate. Segue la Francia con circa 30.000 tonnellate, e la Germania con circa 13.000. L'andamento delle vendite ha avuto incrementi notevolissimi negli ultimi anni, con incrementi dal 10 al 20% a seconda degli anni. C'è da aspettarsi un ulteriore incremento nel settore esportazione.

È facile comprendere come nel settore delle paste fresche, come in molti altri settori della nostra tradizione, ancora una volta il buon gusto italiano è vincente nel mondo.

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE

Troppi strani intrugli in certe creme e mousse

Basterebbe dedicare qualche minuto di più in cucina per gustare prodotti elaborati con ingredienti naturali

La fretta è una cattiva consigliera, sempre. Ma in modo particolare condiziona il consumatore quando deve fare la spesa. Non riesce ad essere oculato, non ha tempo di soffermarsi sul rapporto qualità-prezzo, si lascia adescare dalle confezioni in busta o in eleganti quanto inutili e smisurate confezioni, senza soffermarsi a leggere gli ingredienti, basandosi su illustrazioni che danno intendere ciò che non è.

In genere sono prodotti che, dal momento che devono colpire la fantasia, sono supportati da grassi investimenti pubblicitari che per catturare il consumatore puntano più sul contenitore che sul contenuto. E dal momento che i prodotti richiedono confezioni abbondanti ciò va ad aumentare il cumulo di rifiuti, per lo più plastici, facendo pagare oltretutto un danno ambientale elevato anche a chi si sottrae a questi allettamenti.

Occupiamoci oggi di quelle confezioni che ci promettono di preparare in due-tre minuti una mousse al cioccolato, la panna montata, la panna cotta, la crema pasticcera, che offrono, il più delle volte senza nemmeno accendere il fuoco, la possibilità di soddisfare il palato dei propri familiari. Ma andiamo a leggere gli ingredienti della mousse al cioccolato e vi troviamo un 32% di cioccolato in polvere accompagnato da zucchero, fecola, latte scremato in polvere, olii vegetali idrogenati, sciroppo di glucosio idrogenato, gelificante, gelatina animale, caseinati, emulsionante, esteri lattici dei mono e digliceridi degli acidi grassi.

La terminologia della parola mousse non è altro che del cioccolato puro, tuorlo d'uovo, zucchero e panna di latte e dove troviamo tutto questo se non nella pasticceria fresca? Ancora più interessante è la crema pasticcera che contiene zucchero, fecola, latte scremato in polvere, gelificanti, carragenani, sale, aromi annato e curcumina (coloranti). Ma la crema può considerarsi crema pasticcera solo se è fatta con latte, zucchero, uova e farina. E pensare che bastano cinque minuti per confezionarla genuinamente, fresca, in casa.

Per non parlare della confezione che dà l'illusione della panna montata e contiene zucchero, oli vegetali idrogenati, sciroppo di glucosio disidratato, caseinati, emulsionante, esteri lattici dei mono e digliceridi degli acidi grassi che non ha niente a che vedere con la panna naturale e originale.

E la panna cotta? Gli ingredienti sono dati da zucchero, gelificante, gelatina animale, fecola e gomma xantano. Ma per ottenere la panna cotta basta far bollire zucchero con panna e latte, aggiungendo a freddo un po' di gelatina alimentare.

È proprio vero che la fretta è una cattiva consigliera: conviene spendere qualche minuto in più in cucina onde evitare prodotti discutibili sotto tanti punti di vista.

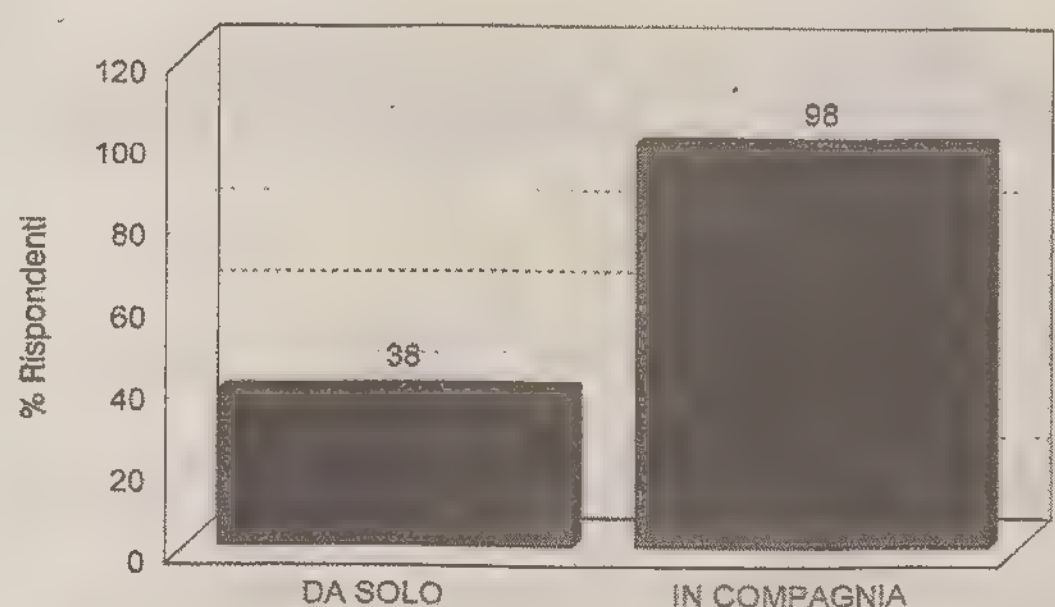
a cura di **Luisa Nemez**
(Organizzazione Tutela Consumatori)

TENDENZE / COME CAMBIANO I CONSUMI ENOLOGICI NEL MONDO

Il Far East del vino

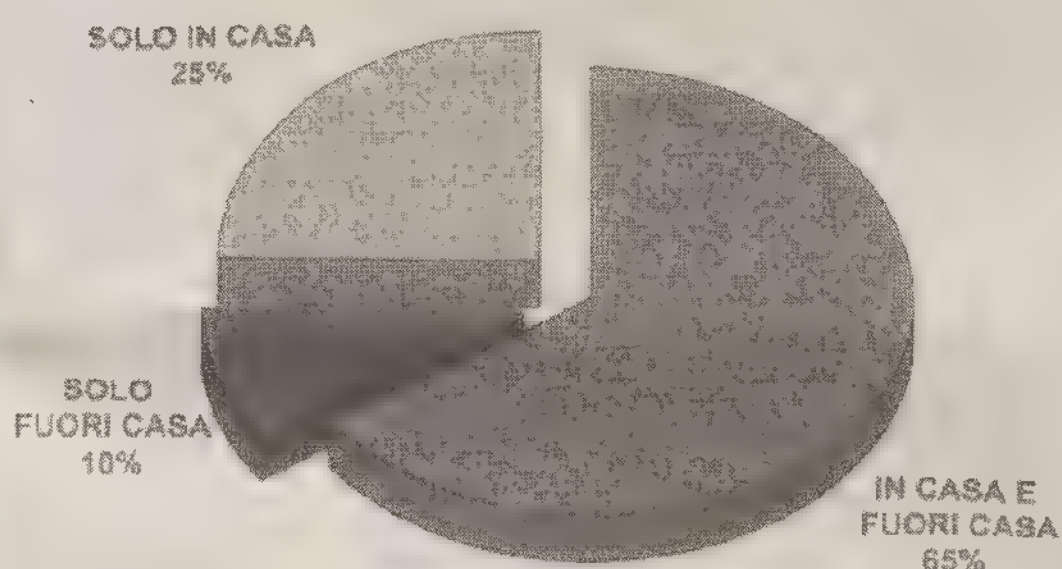
India, Cina, Giappone: nuovi mercati dove oggi si sta correndo la corsa all'oro

IL VINO SI CONSUMA DA SOLI O IN COMPAGNIA?
Base: totale consumatori di vino di qualità (b=3821)

% Rispondenti
120
100
80
60
40
20
0
38
98
DA SOLO
IN COMPAGNIA

Fonte: C.R.A.- Nielsen

LUOGO DI CONSUMO DEL VINO DI QUALITÀ NEL MONDO

Base: totale consumatori di vino di qualità (0,75) (b=3821)

SOLO IN CASA 25%
SOLO FUORI CASA 10%
IN CASA E FUORI CASA 65%

Fonte: C.R.A.- Nielsen

Articolo di
Baldovino Ulcigrai

La corsa all'oro oggi non si chiama più Far West, ma Far East. Non va ad Ovest, ma ad Oriente. Con felice intuizione espressiva, Pino Bolla, uno dei grandi manager dell'enologia italiana (la Fratelli Bolla, veronese, realizza 50 miliardi di fatturato, esportando il 70% dei suoi prodotti di cantina) ha così risposto a un giornalista che gli chiedeva il futuro del vino.

I dati confermano il crescente interesse del Sud Est asiatico, dell'Estremo Oriente e della Cina verso una bevanda che finora era consumata prevalentemente nel Vecchio Mondo. Il maggior commerciante privato italiano di vini, Gianni Zonin, spiega che su 900 milioni di indiani, 150 milioni hanno la possibilità di seguire tenori e stili di vita europei. Così quel mercato oggi assorbe 250mila casse di vino l'anno, e i consumi si incrementano del 20% l'anno. Per non parlare del Giappone, dove gli ordini quasi raddoppiano da un anno all'altro (+ 80%). E della Cina, dove - secondo una ricerca C.r.a. Nielsen, leader mondiale nel campo delle indagini di mercato - il tasso di crescita nel triennio 1990-1993 ha sfiorato il 65%.

La stessa ricerca Nielsen, presentata due settimane fa all'inaugurazione della trentesima edizione del Vinitaly (la maggiore rassegna enologica italiana, e forse europea, che si tiene nel quartiere fieristico veronese) ha euforizzato i produttori. Dopo anni di bollettini infausti, contenenti statistiche deprimenti sul calo dei consumi pro-capite di vino, accolti con entusiasmo dai salutisti, e che hanno registrato in Italia il dimezzamento degli acquisti, si apre ora una fase nuova. Il messaggio, rivolto per primo alle aziende, è quello di uno sbocco remunerativo sui mercati esteri di più recente tradizione enologica, l'East per l'appunto. Al contempo sui mercati europei premia, e paga,

I risultati al Vinitaly della ricerca Nielsen

la riconversione produttiva da vini di quantità a vini di qualità.

Meno vino, ma migliore. E, ovviamente, più caro. Il consumatore deve abbozzare, ma, dopotutto, pagando di più, si accontenta il palato senza offendere il fegato. E il cerchio si chiude: produttori remunerati, clienti soddisfatti. Ecco la ricetta economica proposta dal Vinitaly veronese.

Ma torniano alla ricerca Nielsen, che in una serie innumerevole di grafici (vedi riquadro a parte) ha tradotto i risultati di un minuzioso sondaggio a campione. Arrivando a una prima conclusione, soltanto apparentemente scontata come hanno insinuato alcuni denigratori. E cioè l'emergere di due nuove figure sul palcoscenico mondiale dei consumatori di vino: le donne e i giovani.

Le donne - riassume l'indagine Nielsen - incrementano il consumo di vino sia nei Paesi a lunga tradizione enologica che in quelli a tradizione recente. "Da una parte vi è un'evoluzione del ruolo femminile, dall'altra, soprattutto nei Paesi a tradizione più recente, il vino costituisce un elemento di socializzazione secondo valori alternativi a quelli più tipicamente maschili: sakè, birra, superalcolici".

I giovani, lo sappiamo, sfuggono il vino anche nei Paesi di tradizione vitivinicola sull'onda delle mode igieniste. Ma, guarda caso, in Europa si avvicinano più facilmente, o prima, ai superalcolici, mentre nei Paesi emergenti il vino offre loro un'occasione alternativa e innovativa.

C'è, infine - è però improprio dire "infine", dal momento che l'analisi Nielsen è estremamente articolata e ricca di spunti - un'osservazione relativa alla cosidetta "ristrutturazione delle logiche di consumo". Ossia, al fatto che, mentre in passato il vino era un fatto eminentemente popolare, con radici profonde nella tradizione agricola dei Paesi produttori, ora il vino evolve verso un prodotto che lo studio definisce "socializzante".

Vediamo di capire significato e portata del termine. Sembra, sostengono gli esperti, che il vino, da comune prodotto quotidiano, stia diventando mezzo di incontro fra persone raffinate. Ed ecco che mentre finora si poteva rappresentare una piramide nella quale la base era costituita dal consumo volgare di vino e il vertice da quello elitario, adesso il percorso si sta facendo inverso: esperti e cultori insegnano alla base come meglio indirizzare i consumi di massa.

VINITALY

Ottomila interviste in nove Paesi

Un centinaio di milioni. E' il costo che, si vocifera, l'Ente Fiere di Verona avrebbe speso per l'indagine "Il vino: tradizione ed evoluzione" commissionato, in occasione del trentennale del Vinitaly, alla Cra-Nielsen. Ne è scaturito un affresco sulle tendenze dei consumi e delle produzioni enologiche mondiali realizzato in 9 Paesi e attraverso oltre 8mila interviste.

Il testo è disponibile anche su floppy-disk e in versione CD-rom, contenente anche tutti i grafici, al prezzo di lire 220.000.

CONSUMI / PESANTI E IMMOTIVATI CONTRACCOLPI SUL COMMERCIO DELLE CARNI

La mucca italiana non è «pazza»

Coop Italia ha fatto il punto sulla rete di controlli nazionali che escludono qualsiasi minimo rischio

La Coop consumatori, leader della grande distribuzione italiana, con oltre 3 milioni di soci, ha fatto il punto in un incontro a Bologna sulla vicenda delle «mucche pazze». Lanciando un messaggio forte e chiaro: la carne bovina italiana è assolutamente sicura e controllata.

Coop produce sotto il marchio Prodotti con Amore carni di vitello (dal 1989) e di bovino adulto (dal 1991) occupando una quota dell'8% del mercato nazionale, pari a un fatturato di 840 miliardi l'anno. I controlli vengono svolti lungo tutta la filiera, dalle stalle agli scaffali.

Ma più in generale è emerso che, dopo dieci anni che l'epidemia bovina era presente in Inghilterra, e qui circoscritta, si è scatenato un allarmismo ingiustificato con grave e inutile danno per gli allevatori italiani.

«Riteniamo - ha affermato Vincenzo Tassinari, presidente di Coop Italia - che la crisi che sta investendo il mercato delle carni bovine in tutta Europa e anche in Italia non possa essere superato in tempi brevi senza azioni volte a informare in maniera corretta ed esaustiva l'opinione pubblica sulla reale situazione delle carni vendute sul territorio nazionale».

Il mercato delle carni al dettaglio in Italia è stimato in 18mila miliardi di lire, con una quota del 60% rappresentato dalle carni nazionali. Macellatori lamentano oggi cali fino al 70-80%; nella rete Coop la flessione delle vendite nel settore carni bovine si aggira sul 20-25%.

Intanto c'è da registrare anche un altro fenomeno, che si ripercuoterà comunque negativamente sui consumatori. Il parallelo incremento dei consumi delle carni alternative e del pesce, con una preoccupante impennata dei relativi prezzi: soltanto nelle due ultime settimane si sono avuti un +25%,30% nel settore avicunicolo e un +10%,15% nel comparto suinicolo, che manifesta difficoltà a soddisfare la crescente richiesta. Il consumatore deve essere informato anche su questi effetti.

b.u.

LA DISTRIBUZIONE DEI BOVINI NELLA UE
In migliaia di capi

PAESE	1994	VAR. % 94/93
Belgio	3.109	0,9
Danimarca	2.092	–1,6
Germania	15.729	–0,7
Grecia	606	0,0
Spagna	5.060	1,2
Francia	20.470	1,8
Irlanda	6.410	1,6
ITALIA	7.304	–3,4
Lussemburgo	204	–0,5
Olanda	4.588	–0,9
Portogallo	1.263	–4,5
Gran Bretagna	11.657	1,3
Austria	2.329	–0,2
Finlandia	1.186	–3,6
Svezia	n.d.	–
UE 15	82.262	0,2

Fonte: Il Sole 24 Ore
P&G Infograph

IL PICCOLO

SPECIALE

Sport

CALCIO

I GIOCATORI ESTERI CHE VEDREMO IN ITALIA LA PROSSIMA STAGIONE

Presto la calata dei nuovi barbari

Thuram e Crespo al Parma, Raiziger e Davids al Milan, un terzetto di argentini passeranno alla Roma di Bianchi

MILANO - Il calcio italiano si sta preparando a una nuova, massiccia calata di giocatori stranieri, alla ricerca di gloria e soldi. Un'invasione agevolata dalla recente sentenza Bosman che ha in pratica rotto gli argini sul fronte del mercato europeo. Molti affari sono già stati conclusi, altri sono in via di perfezionamento. Dopo il quasi certo acquisto da parte dei Parma dei francesi Thuram e Bravo, a che punto è il mercato degli stranieri? Vediamo di mettere un pò d'ordine alle tantissime voci che circolano.

: THURAM (Monaco)- Pressochè concluso col Parma che la prossima settimana definirà i particolari con Alain Gremeaux procuratore del giocatore.

BRAVO (Paris St.Germain) - Il trentatrenne centrocampista francese ha firmato un'opzione a Sogliano, scadenza 15 maggio. Guadagnerà un miliardo all'anno.

VASTIC (Strum Graz) - Incredibile. E' stato il primo a firmare ed ora il Torino finisce in B. Il croato con passaporto austriaco rispetterà l'accordo o contesterà il contratto per via del declassamento?

DHALIN (Borussia Moenchengladbach) - Praticamente bloccato dalla Juventus anche se deve ancora essere definitito il prezzo. Più incerta la sua sistemazione italiana: sarà bianconero o varrà come merce di scambio?

TROTTA (Velez Sarfield) - Carlos Bianchi lo vuole alla Roma per farne il nuovo Falcao. Il segretario del Velez Scipione ha fatto il prezzo: 4 milioni di dollari.

FLORES (Velez Sarfield) - E' il goleador che Carlos Bianchi vorrebbe portarsi dietro a tutti i costi. Per lui è disposto a sacrificare Fonseca.

BASSEDAS (Velez Sarfield) - E' il terzo pallino di Carlos Bianchi. Il Velez ha detto, però, che dei suoi gioielli ne venderà al massimo due.

ORTEGA (River Plate) - In Argentina lo chiamano il nuovo Sivori. La Fiorentina è in possesso di un'opzione. Verrà acquistato e dato in prestito oppure lasciato ancora un anno a maturare nel suo Paese ?

KANU (Ajax) - E' già dell'Inter.

DAVIDS (Ajax)- E' già del Milan. Sostituirà Donadoni.

RAIZIGER (Ajax)- E' già del Milan. Giocherà terzino quando Panucci o Maldini andranno a fare il libero per sostituire Baresi.

ZAMORANO (Real Madrid) - Quasi certo all'Inter, ma l'ultima parola spetta a Capello. Il tecnico infatti ha bloccato il mercato del Real in attesa degli ultimissimi accordi.

BOATENG (Feyenoord) - Difensore della Under 21 olandese. E' un pallino di Zaccheroni. Il ds dell'Udinese Piazzolla sta cercando di concludere l'affare.

CRESPO (River Plate) - Piace al Parma e piace alla Juve. Come al solito le due società si mettono in concorrenza. Herman Crespo ha 20 anni. Il suo procuratore Gustavo Mascardi è in Italia per definire: Parma al 75%.

MAKAAY (Vitesse) - L'attaccante olandese è sotto osservazione da parte del Vicenza. Potrebbe essere affiancato, come terza punta, a Otero e Murgita.

DJORKAEFF (Paris St.Germain) - Piaceva alla Juventus, è un alternativa a Maurice per la Lazio: dopo la rinuncia a Boksic c'è un posto libero in attacco.

MAKELELE (Nantes) - Seguitissimo dalla Sampdoria che l'anno scorso acquistando Karembeu dal Nantes si è trovata molto bene.

DUGARRY (Bordeaux) - E' uno dei tantissimi giocatori sul taccuino degli osservatori del Napoli che in questo momento, però, non è in grado di permettersi spese folli.

SFORZA (Bayern Monaco) - L'italo-svizzero è il pallino di Hodgson che lo vuole a tutti i costi per affidargli il ruolo di play macker. Il giocatore vuole ad ogni costo trasferirsi a Milano. Il Bayern chiede tanti soldi, ma alla fine calerà le sue pretese.

AMARAL (Palmeiras) - Dal Brasile avvertivano che il giocatore era ormai della Lazio. Poi sono sorte difficoltà per la quotazione eccezionalmente alta data dal Palmeiras al giocatore. Si continua a trattare. Il club romano ha assoluto bisogno di mettere la mano su qualche centrocampista veramente di rilievo dopo la partenza di Winter (Inter).

HAZEM IMAN (Zamaleh) - E' il Platini del Nilo o in alternativa il Baggio delle Piramidi. Lo ha acquistato l'Udinese augurandosi che non sia misterioso come la Sfinge.

A sinistra Sforza (Bayern), a destra Davids (Ajax)

VIALLI MAI PIÙ AZZURRO

Vendetta di Matarrese Strada sbarrata per il sindacalista

TORINO - Tutti si aspettavano che Vialli rispondesse a Matarrese dopo le dure parole prounciate nei suoi confronti dal presidente federale, il quale non perde mai l'occasione per dire qualche sciocchezza.

Vialli, come è noto, aveva rotto con Sacchi ma aveva esternato il piacere di vivere la grande avventura olimpica con la squadra di Maldini. Mercoledì scorso Matarrese, che ha acuito la sua insofferenza nei confronti del capitano della Juventus dopo che questi si è reso promotore dello sciopero del 17 marzo, ha tolto a Vialli anche la possibilità di andare ad Atlanta come fuori quota: niente Olimpiadi per chi ha rinnegato la maglia azzurra.

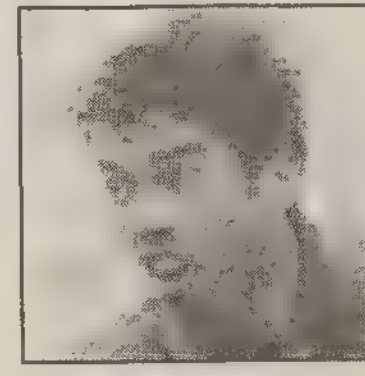
L'attesa per una comprensibilissima replica del giocatore è andata invece a vuoto. Vialli si è rifiutato di affrontare l'argomento ed ha solo detto che dopo il riposo di San Siro adesso si sente pronto per affrontare domenica la Roma all'Olimpico. Contro i giallorossi non giocherà Del Piero ed essendo in infermeria Ravanelli il tandem d'attacco sarà formato appunto da Vialli e da Padovano. Per quanto riguarda l'infermeria continuano intanto le preoccupazioni per Peruzzi, ma Rampulla cerca di tranquillizzare tutti: Sono in grado di sostituirlo bene. Se occorrerà, lo farò vedere anche contro l'Ajax.

Sull'altro fronte torinese, quello dei disperati granata ormai vicini alla B, pare che Pelè non voglia più farsi operare in quanto un chiropratico francese lo ha sottoposto ad applicazioni che hanno agito molto positivamente sulla caviglia malata. E' scontato, comunque, che a fine stagione il ghanese lascerà il Torino. La sua prossima destinazione rimane comunque assolutamente misteriosa.

BOKSIC SOSTITUITO, FONSECA ESPULSO

Un mercoledì da pecoroni per i «nostri» stranieri

MILANO - Per la «legione straniera» non è stato proprio un mercoledì da leoni. Sono rientrati in Italia i calciatori che mercoledì hanno giocato con le loro rispettive nazionali. Tra i trentadue italiani impegnati all'estero, solo quattro dei nostri hanno segnato facendosi onore: si tratta del montenegrino Savicevic (due gol a Belgrado contro le Far Oer), Batistuta (un gol a Buenos Aires contro la Bolivia), Otero (un gol a Caracas contro il Venezuela) e Ingesson (un gol a Belfast contro l'Irlanda del Nord).

Tra i più deludenti vanno invece inseriti gli attaccanti romani Boksic e Fonseca, i quali da tempo stanno facendo cilecca in campionato. Il croato, ormai deconcentrato e solo in attesa di rendere ufficiale il suo passaggio alla Juventus, è stato sostituito a partita in corso nella sfida tra Inghilterra e Croazia conclusasi a Wembley sullo 0-0 dopo un incredibile assolto dei padroni di casa nel secondo tempo.

Dániel Fonseca

Fonseca, sotto squalifica in Italia dopo la partita di Vicenza, ha dimostrato anche a Caracas di avere i nervi a fior di pelle e di non attraversare un momento di grande forma.. L'arbitro lo ha ammonito due volte e al 23' del secondo tempo lo ha espulso: nonostante l'uscita del romanista, l'Uruguay è riuscito comunque a vincere 2-0 contro il Venezuela.

Due, intanto, vengono designati come i grandi protagonisti del mercoledì internazionale: trattasi dell'argentino Ortega (centrocampista avanzato del River Plate) che ha segnato i primi due gol della partita vinta 3-1 contro la Bolivia e dello svedese Dhalin: quest'ultimo ha aperto le marcature dell'incontro in cui la Svezia è prevalsa per 2-1 contro gli irlandesi del nord ed è stato, in assoluto, il giocatore più applaudito.

Ortega e Dhalin potrebbero avere un futuro italiano a brevissima scadenza. Da mesi sono appetitti da diverse società che se li contendono a colpi di miliardi. Lo svedese nero, come è noto, sta per accordarsi con la Juventus che poi deciderà del suo futuro: potrebbe prenderlo subito oppure potrebbe parcheggiarlo in qualche società amica. L'argentino, da tempo segnalato da Passarella a Cecchi Gori, piace molto alla Fiorentina. Il club viola, però, ha già due giocatori nel ruolo di trequartista (Rui Costa e Robbiati).

Potrebbe quindi far valere l'opzione che ha sul giocatore e girarlo in prestito per una stagione a Napoli o Perugia, se la squadra umbra , come appare assai probabile, dovesse raggiungere la serie A.

Il fatto

IL CIMELIO DEI MONDIALI '66

Haller: «Restituirò la palla agli inglesi»

LONDRA - Dopo 30 anni Helmut Haller ha ceduto ed è pronto a riconsegnare il pallone che si portò via dal campo di Wembley al termine della finale dei campionati del mondo del 1966 vinti dall'Inghilterra per 4-2. Gli inglesi rivogliono quel pallone arancione con il quale sconfissero la nazionale della Germania occidentale e in particolare spera di riaverlo Geoff Hurst, l'attaccante che segnò la tripletta che mise in ginocchio gli avversari.

Fino a mercoledì Helmut Haller sosteneva di non sapere che fine avesse fatto il pallone, ma - secondo quanto riferisce ieri il quotidiano britannico 'Sun' - la mitica palla è stata trovata in cantina dal figlio del calciatore, Jurgen. Il padre gliel'aveva regalata quando lui aveva 5 anni e lui l'ha conservata tutti questi anni. Jurgen Haller aveva detto al 'Sun' di non avere nessuna intenzione di restituire il pallone agli inglesi, ma il padre o forse un bel pò di soldi sborsati dal quotidiano, gli hanno fatto cambiare idea. Helmut Haller domani arriverà a Londra e consegnerà il pallone proprio al 'Sun', lo ha annunciato lui stesso da Augsburg, la sua città natale in Germania.

Il mistero del pallone scomparso quindi sembra risolto, anche se resta da vedere che cosa dirà ora un certo Wolfgang Gywer di Dusseldorf che aveva contatto l'agente di Hurst sostenendo di aver lui il pallone. Wolfgang Gywer potrebbe essere qualcuno in vena di scherzi o in cerca di un viaggio pagato a Londra, ma potrebbe anche dire la verità.

In fondo Helmut Haller fino a mercoledì sosteneva di aver perso di vista quasi subito il pallone dopo averlo prestato ad alcuni commercianti di Augsburg che glielo avevano chiesto per esporlo nei loro negozi. Lui era andato in Italia a giocare per la Juventus e della palla si era persa traccia.

IERI IL SORTEGGIO

Tre italiane nella Coppa Intertoto

GINEVRA — Tre squadre italiane (da scegliere a seconda dei risultati finali del campionato) parteciperanno alla prossima edizione della Coppa Intertoto, il cui sorteggio si è svolto ieri pomeriggio a Nyon, presso la sede dell'Uefa. L'Italia, grazie al proprio coefficiente, aveva diritto a quattro posti, ma ha rinunciato a uno di questi.

Anche la Spagna (tre posti a disposizione) non utilizzerà tutto il contingente a disposizione: vi sarà solo una squadra iberica al via. Ieri è stato sorteggiato tutto il tabellone. Le tre italiane sono teste di serie. Nei gironi, ogni formazione giocherà due volte in casa e due volte in trasferta.

'Italia 1' (la migliore italiana, secondo la classifica del campionato) è stata inserita nel gruppo 3, assieme a Austria 1, Svezia 1, Islanda e Slovenia. Il calendario: 22/23 giugno: riposo.

29/30 giugno: Italia 1-Svezia 1, 6-7 luglio: Slovenia-Italia 1, 13- 14 luglio: Italia 1-Austria 1, 20 luglio Islanda-Italia 1.

Italia 2 fa parte del gruppo 4, assieme a Belgio 3, Danimarca 2, Polonia 2 e Galles. Il calendario: 22/23 giugno: Polonia 2- Italia 2, 29/30 giugno: riposo, 6/7 luglio: Italia 2-Danimarca 2, 13-14 luglio: Galles-Italia 2, 20 luglio: Italia 2-Belgio 3.

Italia 3 è nel gruppo 7 con Russia 1, Svizzera 2, Ucraina e Bielorussia. Il calendario: 22/23 giugno: riposo, 29/30 giugno: Italia 3-Svizzera 2, 6/7 luglio: Bielorussia-Italia 3, 13/14 luglio Italia 3-Russia 1, 20 luglio: Ucraina- Italia 3. Alla seconda fase (gare di andata il 27/28 luglio, ritorno il 31 luglio) accedono le 12 vincenti dei gironi. Se le italiane dovessero qualificarsi, questi i loro avversari: Italia 1 (andata in trasferta) affronterebbe la vincente del gruppo 6 (Francia 2, Spagna, Svizzera 1, Israele 2, Croazia). Italia 2 (prima in trasferta) giocherebbe con la vincente del gruppo 11 (Francia 3, Russia 2, Turchia 1, Bulgaria 1, Malta). Italia 3 (sempre gara di andata in trasferta) sfiderebbe la prima del gruppo 2 (Germania 2, Austria 1, Svezia 2, Cipro, Isole Far Oer).

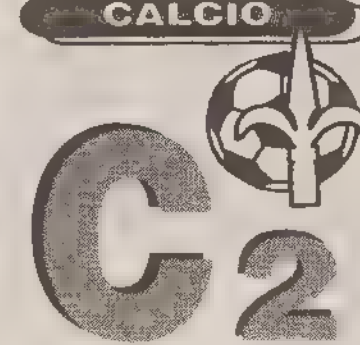
AIC

Campana: subito azzeramento dei parametri

VICENZA - «Abbiamo rinviato la riunione del nostro Consiglio Direttivo a lunedì prossimo, in rispettosa attesa degli auspicati provvedimenti dl Governo in materia di parametri e di relativi ammortamenti. Ma sia chiaro che l' intervento governativo non è stato chiesto, nè sollecitato, dall'Associazione Calciatori, bensì dalla Federazione e dalla Lega che sono le dirette interessate; tanto è vero che non è mai stata prevista la presenza dell'Aic all'incontro col Governo».

Lo ha dichiarato il Presidente dell'Aic Sergio Campana. «L'Associazione Italiana Calciatori - ha aggiunto - rimane ben ferma sulla richiesta dell'azzeramento immediato dei parametri a seguito della sentenza Bosman, mentre ribadisce la sua netta opposizione a qualsiasi mutamento circa i limiti di tesseramento e di impiego dei calciatori non comunitari, che con la sentenza Bosman proprio non c'entrano», ha concluso il leader del sindacato calciatori..

CALCIO

C 2

TRIESTINA / L'INVITO DEL PORTIERE NIOI

«Bisogna usare la testa nella battaglia di Fermo»

TRIESTE — «Speriamo si tratti di una battaglia. Così potremo prepararci sin da subito a livello mentale: capendo che andiamo giù a Fermo giocandoci qualcosa di importante». Giuseppe Nioi ha lo sguardo serioso e duro delle genti delle sue terre. Eppure l'«animus pugnandi» di chi è pronto all'ennesimo sacrificio. Ha inoltre, il portierone sardo, la consapevolezza di stare per approdare a un momento importante, decisivo per il prosieguo del cammino della sua squadra.

A Fermo (toccando ferro) potrebbe esserci il parziale coronamento di un'intera stagione. «Sono dieci mesi che lavoriamo sodo – assicura Nioi – per poter andare a Fermo e dire di essere approdati ai play-off. Sarebbe un bel regalo per tutti: città, tifosi, noi stessi e tutti gli altri».

Insomma, in casa alabardata dopo il pareggio tra Vis Pesaro e Ponsacco già si comincia a respirare profumo di «lotteria» finale. A conti fatti, in terra marchigiana, ci si potrebbe pure accontentare di un punticino. «A noi stan bene due risultati su tre – conferma il numero uno alabardato – visto che Giorgione e Pesaro saranno impegnate in trasferta».

All'alabarda stavolta mancherà lo squalificato Pavanel; Marsich (risentimento muscolare) e Zanotto (problemi alla caviglia) sono ancora in fase di recupero; Polmonari e Ubaldi, appena rientrati, non hanno ancora i 90' nelle gambe. Ma al portiere alabardato le assenze non fanno paura. Così come non teme i propositi di vendetta marchigiani, «giurati» dopo il rocambolesco finale dell'incontro di andata. Figuriamoci se un testardo sardo si lascia influenzare da simili sottigliezze...

«Per forza che loro ci aspettano – dice Nioi – tra l'altro in fermani sono abili nell'innervosire gli avversari. Durante e dopo le partite, comunque, si dicono tante cose, ma nessuno si spaventa per questo. Ci mancherebbe altro! Andiamo lì solo per giocare una partita di calcio».

L'assenza del bomber Protti potrebbe rendere alla retroguardia triestina il lavoro più facile. Almeno sulla carta. «A noi mancherà Pavanel – ricorda Nioi – a loro Protti, i due capitani. Due giocatori importanti la cui assenza però non farà cambiare i contorni della partita: sarà comunque una battaglia. La Triestina sta bene, merito del mister e del "prof", ed è pronta ad affrontare questo finale di campionato in salute. Però non basta: oltre alle gambe ci vuole pure la testa. Senza concentrazione le gambe non girano e arrivi comunque in ritardo sull'avversario. Ora bisogna mettere assieme le due cose e tutto risulterà più facile». Facile come staccare un biglietto. Quello che dovrebbe permettere alla truppa alabardata di salire sull'autobus con destinazione play-off.

a. r.

TRIESTINA / OBIETTIVI

Con i play-off in tasca l'Unione dà la caccia all'ambito terzo posto

TRIESTE - Solo se si suicidasse, a questo punto, la Triestina potrebbe fallire l'obiettivo dei play-off. Nel recupero di mercoledì, infatti, il Ponsacco ha fatto un grosso favore agli alabardati fermando nuovamente la Vis Pesaro sullo zero a zero (la gara è stata ripetuta per un infortunio all'arbitro). Un rassicurante fossato di sei punti, quindi, divide la formazione di Roselli dalla coppia Vis e Giorgione che occupano il quinto posto. Se la Fermana resterà a sette lunghezze anche dopo lo scontro diretto di domenica allora la Triestina avrà il solo pensiero di dare la caccia alla Ternana per assicurarsi la terza poltrona.

«Se i pesaresi avessero vinto col il Ponsacco - commenta un Roselli appagato dal risultato - sarebbero stati in pole position per i play-off. Ora avranno vita dura, ma possono comunque farcela» E le altre? «Il Giorgione ha praticamente le stesse chances dei marchigiani. Con la fortuna che si ritrova la squadra di Castelfranco Veneto potrebbe costituire la sorpresa del campionato».

La Fermana naturalmente merita un discorso a parte. «Le sue possibilità di inserimento - osserva il tecnico alabardato - sono quasi tutte legate all'incontro di domenica. Se vince dovremo fare i conti con una concorrente in più in questo finale di stagione. Se li blocchiamo per noi è quasi fatta, mentre loro potrebbero avere qualche problema poi a recuperare posizioni. La matematica ancora non taglia fuori Rimini e Forlì ma solo con un colpo di teatro potrebbero tornare in corsa. Dovrebbero vincere le ultime quattro partite e nel contempo dovrebbero perdere parecchi colpi le formazioni che le precedono.

L'insaziabile Alabarda ora vorrebbe il terzo posto, piazzamento che del resto è alla sua portata malgrado un calendario non proprio agevole. Le basterebbe affiancare la Ternana perchè avendo vinto gli scontri diretti a quel punto avrebbe raggiunto il suo scopo.

m.c.

CALCIO

ECCELLENZA

LA CORMONESE BATTE IL CENTRO DEL MOBILE E HA LA SERIE D QUASI IN TASCA

Iacuzzi, la «bomba» della promozione

Il gol che può valere un campionato è stato messo a segno nei primi minuti del secondo tempo su punizione

I padroni di casa si sono complicati la vita sbagliando un rigore tirato male da Pinatti.

Espulso Gerli per una scorrettezza

1-0

MARCATORE: 51' Iacuzzi.
CORMONESE: Contin, Bertolutti, Iacuzzi, Meroni, Arcaba, Pontonutti, Deffenu Alex, Gerli, Sartore (47' Dindo), Pinatti (81' Clinaz), Odina (85' Don).
CENTRO MOBILE: Bortoluzzi, Amario, Da Ros, Dipierro, Ellero, Corba, Povoletto, Viel, Brisotto (76' Restiotto), Rauti, Abbagliato (81' Campagna).
ARBITRO: Benedetti di Vicenza.

CORMONS — Una vittoria, quella sul Centro Mobile, che per la Cormonese significa probabilmente promozione. Non è stata però un'affermazione facile per la formazione di Fulvio Battistutta, ma proprio per questo, ancor più meritata. Ci voleva una bomba per far saltare il munitissimo bunker allestito dal Centro Mobile e bomba è stata. Ci ha pensato infatti Iacuzzi in apertura di ripresa con una punizione dai venti metri a liberare l'urlo dei tifosi. Un missile centrale, ma di tale potenza che il portiere non s'è nemmeno accorto del suo passaggio.

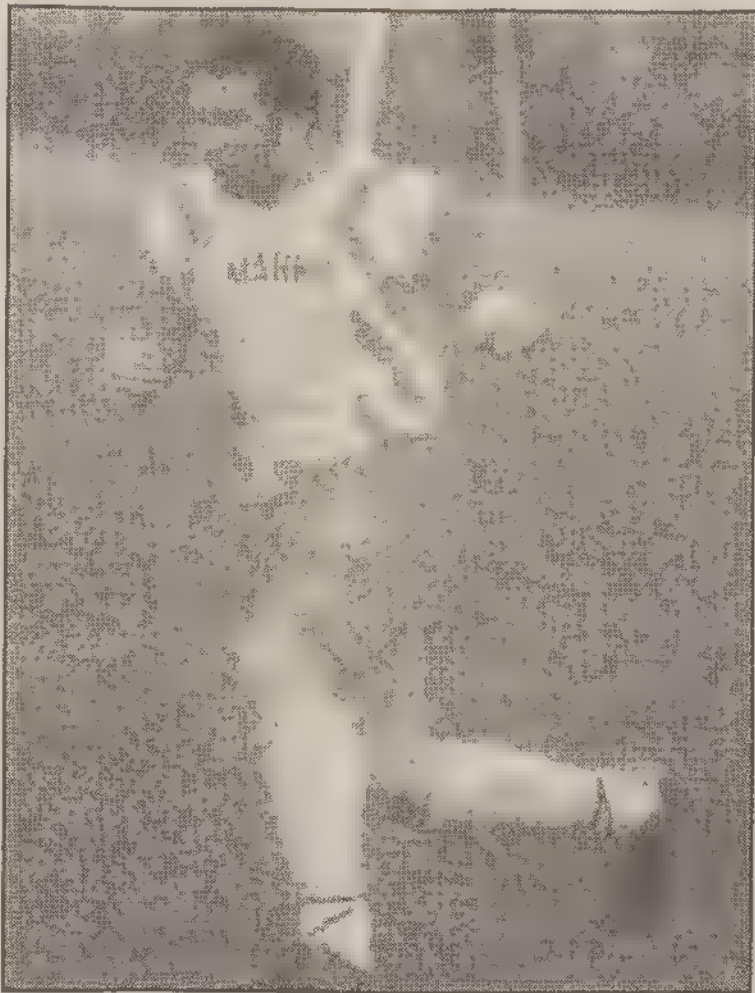
Un gol decisivo, quello di Iacuzzi, che scompaginava i piani di un Centro Mobile che nel primo tempo si era difeso con autorità e ordine.

Non trovavano varchi, infatti, i cormonesi nella ferrea cerniera di centrocampo, allestita da Della Pietra, e anche le fasce erano ben presidiate. Tuttavia, con pazienza, i cormonesi erano riusciti ad andare vicini al gol in due occasioni: al 19' sugli sviluppi di una punizione con un colpo di testa di Meroni di poco alto, e al 33' con un bel diagonale di Pinatti alzato sopra la traversa da Bortoluzzi. Due azioni che non impensierivano più di tanto gli ospiti, che davano anzi l'impressione di squadra compatta e granitica. Ci voleva potenza, insomma, per scardinare tale difesa, quella potenza usata appunto da Iacuzzi.

Passata in vantaggio, la gara pareva mettersi in discesa per i cormonesi, ma l'imprevedibile era dietro l'angolo; al 21' Gerli riceve palla a centrocampo, e per liberarsi del suo avversario allarga un braccio colpendolo nettamente al volto. Per l'arbitro è fallo da espulsione, e così i cormonesi si ritrovano in 10; ma dell'inferiorità numerica nessuno se ne accorge, perché Alex Deffenu si fa in quattro nel coprire e rilanciare, per un Sartore che da solo tiene in ambasce tre avversari. Come al 33', quando salta come fossero birilli tre difensori davanti a Bortoluzzi per essere steso da Amadio.

Rigore ineccepibile, che però Pinatti calcia male alla destra del portiere, il quale intuisce respingendo la sfera. Ma i cormonesi non si perdono d'animo e ripartono ancora in avanti, sempre con Sartore, che da fuori area manda di poco sul fondo, e al 48', in pieno recupero, Clinaz dai 30 metri vede Bortoluzzi fuori dalla porta e calcia, ma l'estremo del Centro Mobile riesce a mettere in angolo.

Una vittoria, insomma, risicata nel punteggio, ma ampiamente meritata, a legittimare un primato che appare ora inattaccabile. Domenica, infatti, i cormonesi potrebbero chiudere il conto del lungo duello con il Pordenone proprio davanti al pubblico amico, ospitando il Pozzuolo.

Claudio Femia

Iacuzzi: sua la rete decisiva per la Cormonese.

EUFORIA CONTENUTA

Battistutta è prudente

CORMONS – Al fischio finale esultano i grigiorossi in campo, ma l'entusiasmo sale alle stelle negli spogliatoi, alla notizia del pareggio casalingo del Pordenone, che porta a 4 i punti di vantaggio per i cormonesi a due turni dalla fine del torneo. È prudente l'allenatore Battistutta, ma ammette che quella di ieri è stata una vittoria meritata. «Il Centro Mobile ha dimostrato di essere una buona squadra, ed è per questo che acquista ancora più valore la nostra affermazione. L'unico neo è stata l'espulsione di Gerli, punito troppo severamente dall'arbitro».

E lo stesso centrocampista conferma di non aver avuto nessuna intenzione di colpire l'avversario: «Ho cercato di conquistare spazio – spiega Gerli – allargando le braccia; sfortuna ha voluto che ho colpito proprio la faccia del mio avversario, e l'arbitro era lì».

Domenica intanto si prepara la festa proprio sul terreno amico: «Eh sì – sorride Battistutta – ma non dobbiamo perdere la concentrazione».

Non ci sono rammarichi nel Centro Mobile: dopo la Cormonese, infatti, la squadra di Brugnera affronterà il Pordenone. «Abbiamo fatto quanto era nelle nostre possibilità – dice l'allenatore Della Pietra – non regalando nulla alla Cormonese».

c.f.

I RAMARRI SPRECANO LE ULTIME POSSIBILITÀ DI RIAGGANCIO AL VERTICE

A Pordenone succede l'incredibile: si risveglia il retrocesso San Daniele

1-1

MARCATORI: al 39' Pentore; nel s.t. al 2' Ziraldo.
PORDENONE: Gremese, Della Flora, Capasa, Buffa, Rigo, Fabbro, Marzio Giordano (Cigagna), Canzian (Cordenons), Lovisa (Robles), Cleva, Pentore.
SAN DANIELE: Ligorio, Baracetti (Buttazzoni), Davanzo, Intorre, Di Litta, Tedesco, Neris (Trangoni), Michelutti (Bruno), Genunzio, Degano, Ziraldo.
ARBITRO: Baratto di Udine.
NOTE: espulso dopo la fine della partita Genunzio per gesti offensivi rivolti al pubblico. Ammoniti: Ligorio, Neris, Michelutti e Canzian.

PORDENONE — Un beffardo 1-1 segna forse la fine dei sogni di promozione del Pordenone di mister Da Pieve. Una brutta partita che ha messo a nudo la mancanza di stimoli veri da parte dei ramarri, che sono stati fermati da un non certo irresistibile San Daniele che poco aveva da chiedere a questo campionato essendo già retrocesso da tempo.

Un primo tempo a dir poco inguardabile dove il Pordenone ha fatto poco per meritare la seconda piazza in classifica che occupa. Un inizio che ha visto gli ospiti rendersi pericolosi già al 4' con Genuzio che beffava Rigo e sfiorava il palo con un insidioso diagonale. Al 7' ancora San Daniele in evidenza con una botta di Michelutti da fuori area che supera di poco la traversa. Il Pordenone stava in continuazione a guardare e non riusciva quasi mai ad arrivare dalle parti di Ligorio. Per incanto, verso la fine del primo tempo, al 39', Pentore trovava il gol. Lo stesso centravanti batteva a sorpresa una punizione dal limite favorendo l'inserimento sulla destra di Marzio Giordano il quale si accentrava e restituiva la palla a centroarea allo stesso Pentore che di testa insaccava.

Nella ripresa, quando tutto sembrava già fatto, ecco arrivare il gol del San Daniele. Al 2' una corta respinta della difesa neroverde era preda di Ziraldo che con un gran sinistro dal limite faceva secco Gremese. Da questo momento il Pordenone iniziava a premere ma non trovava la lucidità per passare in vantaggio. Pentore si mangiava due gol fatti. Il primo all'8' quando su un cross di Giordano interveniva di testa da non più di un metro dalla porta; respinta di Ligorio e palla nuovamente sui piedi di Pentore che spediva a lato. Due occasioni anche per Lovisa al 22' e al 25' ma il bomber falliva in entrambe le occasioni da buona distanza. Ancora Pentore in evidenza verso la fine della partita quando veniva servito da Fabbro ma non trovava, a non più di due metri dalla porta, la deviazione vincente.

c.f.

LA MANZANESE PASSA AL «GREZAR»

San Sergio assente, Soncin no

Ma i triestini hanno recriminato per alcune discutibili decisioni arbitrali

0-1

MARCATORE: 32' Soncin.
SAN SERGIO: Pisani, Cernecca, Rorato, Cotterle, Calò, Silvestri (67' Lotti), Drioli, Michelazzi, Rabacci, Bussani, Pellaschiar (60' de Bosichi).
MANZANESE: Dreossi, Mansutti, Masuino, Stacul (65' Sclaucero), Florit, Casarsa (88' Bulgico), Soncin, Toloi (91' Picech), Marchesan, Cencis.
ARBITRO: Monfredo di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Florit e Stacul. All'85' l'arbitro ha espulso l'allenatore del San Sergio Maurizio Costantini.

TRIESTE — Come spiegare il capitombolo interno del San Sergio al cospetto di una Manzanese che niente ha fatto di particolare per sbancare il Grezar? Tiriamo in ballo il clima umido che ha gravato sulle teste degli atleti? Oppure il turno infrasettimanale di campionato ha fatto sballare i soliti ritmi? Forse, più verosimilmente, i giocatori del San Sergio hanno «mollato» il campionato. Soddisfatti del loro comportamento, che li ha portati fino a non molto tempo addietro alle posizioni a ridosso delle prime, i giallorossi si sentono appagati, forse pensano già al prossimo campionato e non affrontano con la necessaria concentrazione gli ultimi impegni.

Va comunque sottolineato che, soprattutto nel corso dell'ultima parte di gara, il San Sergio ha avuto alcune palle gol sprecate. Inoltre ci sono state parecchie proteste nel clan giallorosso per un paio di decisione arbitrali, rigore reclamato per fallo di mani di Mansutti e fallo da ultimo uomo di Stacul non sanzionato con l'espulsione. A fare le spese del clima di nervosismo è stato Costantini, che l'arbitro ha allontanato dal campo a 5' dalla fine.

Il primo tempo è scarso di cronaca. Al 2' Marchesan ha la palla buona ma tira a lato, quindi Rabacci al 9' spara da fuori e Dreossi ribatte, infine al 32' il gol della Manzanese. Soncin avanza sulla trequarti e, visto che nessuno gli si fa incontro, prova la conclusione, trovando l'eurogol all'incrocio con Pisani immobile.

Nella ripresa si vede qualcosa in più. Comincia subito la Manzanese, con Tolloi che impegna da fuori Pisani. Al 55' il San Sergio protesta per un mani in area di Mansutti su centro di Bussani, ma l'arbitro fa proseguire. Al 65' la Manzanese potrebbe raddoppiare con Toloi che, partito in contropiede, si trova da solo davanti al portiere, ma gli conclude addosso. Finale in avanti per il San Sergio ma la punizione bomba di Rabacci è alzata in corner da Dreossi.

p. mar.

Bussani (San Sergio)

Assedio del Trivignano, ma vince il Ronchi

0-1

MARCATORE: 58' Raffaelli.
TRIVIGNANO: Reale, Canciani (60' Paviotti), Galluzzo, Beltrame, Fabbian, Focardi, Furlan, Del Sal, Miclausig, Covacci (71' Marioni), Braida.
RONCHI: Carloni, Facchini, Puntin, Blasi, Battisti (82' Visintin), Venier, Raffaelli, Brugnolo, Celia, Peresson, Sirca (75' Furlan).
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

TRIVIGNANO — Al Trivignano i pali e le traverse, al Ronchi nell'unica incursione in area bianconera di tutti i 90'. Resta il fatto però che lo scontro salvezza è andato agli amaranto, e ora per il Trivignano il baratro della retrocessione è a un passo. Sfortunata la compagine di Peressoni che ha pressato per l'intera partita e ha sfiorato la rete in molte occasioni. Il Ronchi è sceso al Comunale in formazione ampiamente rimaneggiata, e in definitiva ha contenuto efficacemente gli attacchi dei locali.

La cronaca, se si eccettua la rete di Raffaelli, peraltro molto bella, avvenuta al 58', vede solo azioni di marca bianconera. Al 1', Carloni compie un vero miracolo per deviare un colpo di testa di Miclausig; al 5' c'è la prima traversa, con un tiro su punizione di Del Sal. Al 16' Miclausig manca l'aggancio a pochi passi dalla porta. Al 26' ancora Carloni in cattedra per parare un diagonale di Canciani. Al 45' Beltrame manca la più facile delle occasioni, spedendo alle stelle un pallone ribattuto da Carloni.

Nella ripresa, al 58', come detto, la rete di Raffaelli con un gran tiro ad effetto. Al 59' Miclausig colpisce il palo con un bolide da lontano. Al 63' è la traversa a fermare un fendente di Focardi dal limite, e al 75' il montante ferma un colpo di testa di Miclausig a botta sicura.

Niente da fare, la palla non voleva proprio entrare nella porta di Carloni, e ora per il Trivignano è diventata davvero dura.

Alfredo Moretti

Una Sacilese impietosa a Fagagna con i contropiede di Sartori e Sozza

1-2

MARCATORI: nel s.t. al 21' Sartori, al 35' Sozza, al 45' Garofoli.
PRO FAGAGNA: Zavagna, Cisilino (nel s.t. al 20' Quaglia), Iuri, Bello, Quarino, Gigante (nel s.t. al 32' Rosso), Garofoli, Foschiani, Tosoni, Giacometti, Bordignon.
SACILESE: Pellarin (nel s.t. al 5' Dalla Libera), Gardini, Rosset, Toffolo, Mazzariol, Prampero, Giust (nel s.t. al 25' Stoico), Luderin, Piovanelli (nel s.t. al 15' Sartori), Sozza, Coan.
ARBITRO: Brandi di Cervignano.

FAGAGNA — Le squadre si sono affrontate con la giusta dose di grinta, con lealtà e con un gioco che con particolarità diverse ha divertito gli sportivi presenti. Unica nota stonata il risultato bugiardo nei confronti dei rossoneri fagagnesi, rei di avere sciupato qualche occasione di troppo. La certezza di restare in Eccellenza la Pro Fagagna la dovrà guadagnare nelle ultime gare. La Sacilese ha dimostrato di essere squadra di rango, cinica nello sfruttare le rare occasioni create.

L'inizio gara è di marca fagagnese, con Gigante che al 3' impegna Pellarin lesto a deviare con i piedi la potente conclusione.

Nella ripresa le migliori cose, con Gigante che tira al 5' e con un difensore sulla linea che respinge; mentre al 16' grande azione Giacometti - Bello con cross per l'accorrente Bordignon e palla sulla traversa. Al 21' Sartori non sbaglia da facile posizione e realizza il vantaggio. Al 35' la botta finale la causa Sozza, realizzando il raddoppio. Nel finale Garofoli accorcia le distanze.

Sandro Bello

Krmac apre la strada alla Gradese L'Itala San Marco non ha scampo

3-1

MARCATORI: al 12' Krmac, al 38' Luxich, all'84' Gerin (rigore), all'88' Depangher.
GRADESE: Desogus, Menegaldo, Benvegnù, Masutti, Croselj, Gerin, Lauto (Ciarabellini), Depangher, Krmac, Tognon, Milan.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Paravano, Clemente, Zoff, Cechet, Peroni, Piani, Rigonat, Bergomaus, Luxich (Valentinuzzi), Marras.
ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

GRADO — La Gradese, già punita a San Daniele, era attesa ad una prova d'orgoglio contro i gradiscani. A conti fatti, l'11 di Vidiach l'ha sì spuntata nei confronti degli ospiti ma a prescindere dagli interventi di Desogus e da una manifesta titubanza biancoblù nel finalizzare le manovre, è stato il dubbio rigore concesso ai padroni.

L'incontro, con pochi spettatori e pioggia insistente, ha riservato subito molte emozioni. Già al 5', sugli sviluppi di una punizione calciata da Gerin, si stempera in cielo la figura di Milan, che incorna scheggiando il montante; 7 minuti dopo, i rossi operano il vantaggio. Un rimpallo favorevole consente a Krmac di impossessarsi della palla e, indisturbato, collocarla di sinistro alle spalle del guardiano.

Appena un minuto dopo Piani (Desogus smanaccia) e Bergomasu (Menegaldo salva sulla linea) fanno vedere le streghe al pacchetto arretrato; idem come sopra con Luxich poco dopo. Al 25' è Rigonat a sprecare da ghiotta posizione. Ma al 38' gli sforzi rivali vengono premiati. Su punizione indiretta Luxich trafigge l'estremo, che si rifarà poco dopo andando a chiudere sul solitario Marras.

Nella ripresa botta e risposta fra le opposte fazioni (con prevalenza dei lagunari) finché all'84', per un fallo subito da Gerin perentoriamente, Morganti indica il dischetto, dal quale lo stesso numero 6 trasforma. E sull'abbrivio, giungerà pure il doppio e definitivo vantaggio propiziato da Milan e realizzato con un abile pallonetto da Depangher.

Moreno Marcatti

Eccellenza

RISULTATI	
Aquileia-Pozzuolo	2-2
Cormonese-Centro M.	1-0
Gemonese-Sangiorgina	0-3
Gradese-Itala S. Marco	3-1
Pordenone-San Daniele	1-1
Pro Fagagna-Sacilese	1-2
San Sergio-Manzaniese	0-1
Trivignano-Ronchi	0-1

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Sacilese
Cormonese-Pozzuolo
Gemonese-Pro Fagagna
Gradese-Sangiorgina
Manzaniese-Ronchi
Pordenone-Centro d. Mob.
San Sergio-San Daniele
Trivignano-Itala S. Marco

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Cormonese	61	28	17	10	1	14	9	5	0	14	8	5	1	48	14	2
Pordenone	57	28	16	9	3	14	8	4	2	14	8	5	1	51	20	-1
Manzaniese	48	28	12	12	4	14	7	5	2	14	5	7	2	35	18	-6
Sacilese	44	28	10	14	4	14	6	7	1	14	4	7	3	38	22	-8
Sangiorgina	42	28	11	9	8	14	6	5	3	14	5	4	5	40	28	-11
Pozzuolo	42	28	11	9	8	14	7	3	4	14	4	6	4	37	32	-11
San Sergio	40	28	9	13	6	14	5	6	3	14	4	7	3	44	29	-11
Centro M.	40	28	8	16	4	14	4	8	2	14	4	8	2	26	14	-10
Gradese	40	28	10	10	8	14	5	5	4	14	5	5	4	31	31	-12
Pro Fagagna	33	28	8	9	11	14	4	5	5	14	4	4	6	25	34	-17
Itala S. M.	31	28	7	10	11	14	5	5	4	14	2	5	7	25	29	-18
Ronchi	29	28	6	11	11	14	3	5	6	14	3	6	5	24	34	-19
Aquileia	29	28	6	11	11	14	3	6	5	14	3	5	6	23	35	-19
Trivignano	28	28	5	13	10	14	2	[illegible]	4	14	3	5	6	17	30	-19
San Daniele	19	28	5	4	19	14	2	2	10	14	3	2	9	28	52	-28
Gemonese	7	28	1	4	23	14	0	3	11	14	1	1	12	13	83	-36

Troppo poco il pareggio per l'Aquileia Ma col Pozzuolo ha rischiato grosso

2-2

MARCATORI: 52' Perosa, 65' Breda, 70' Marchesan, 87' Macor.
AQUILEIA: Pascolat, Cosolo, Carbone (85' Mian), Lepre, Sandrin, Klaniscek, Marcuzzo (74' Iacumin), Ghirardo, Perosa, Macor, Marassi (85' Trevisan).
POZZUOLO: Berlasso D., Croatto, Breda, Toppano, Gigante, Mini, De Giusto (46' Berlasso L.), Barbera, Marchesan, Miano (80' Monte), Bernardo (75' Gregoricchio).
ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Carbone, Iacumin, Croatto e Sandrin; espulsi all'80' l'allenatore dell'Aquileia, Trevisan, e al 90' quello del Pozzuolo, Pontoni.

AQUILEIA — Un punto solo non era quello che i padroni di casa, impegnati nella lotta per non retrocedere, volevano da questo incontro ma, visto come si sono messe le cose, è sempre meglio di niente.

Fin dall'inizio della gara si è visto subito che in campo la squadra più dotata era il Pozzuolo che poteva contare sulla classe di Miano e sulle belle giocate di Marchesan e Bernardo; la compagine più determinata, però, era l'Aquileia che nel primo tempo ha creato molte occasioni da rete. La palla-gol più clamorosa per gli azzurri arriva al 37' quando Perosa lancia in contropiede il fulmineo Marassi il cui diagonale sfiora il palo dalla parte opposta.

Per vedere i gol veri bisogna aspettare la ripresa. Al 7' vanno in vantaggio i padroni di casa con Perosa che, da fuori area, complice anche una lieve deviazione di un difensore, beffa Berlasso. Tredici minuti dopo gli ospiti trovano il pareggio con Breda che, di testa, mette dentro una palla servitagli da Miano su punizione dal limite. Al 25' i ragazzi di Pontoni ribaltano la situazione portandosi sul 2-1 grazie a un pallonetto di Marchesan. L'Aquileia non ci sta e così prima al 28' coglie una traversa con Macor e poi al 43' riesce pareggiare sempre con Macor di testa.

Michele Tibald

Una passeggiata per la Sangiorgina ma la Gemonese non si fa umiliare

0-3

MARCATORI: 10' Salvador, 44' Andreotti F., 65' Barchiesi.
GEMONESE: Mazzoleni, Cimbaro, Venturini (Picco), Mardero, D'Osvualdo, Zilli, Gallo (Costantini), Ganzitti, Londero Gianni, Livon, Londero Eros (Budini).
SANGIORGINA: Tommaselli, Andreotti M., Turisan, Pascut (Carletti), Todone, Andreotti F., Ioan, Del Pin, Macor (Cestari), Barchiesi (Sinigallia), Salvador.
ARBITRO: Mattellone di Udine.

GEMONA — Gemonese dignitosa, ma non basta, contro una Sangiorgina che ha trovato presto la via del gol e ha poi gestito l'incontro. Dai giallorossi qualche buona combinazione offensiva, sufficiente impegno e solita dabbenaggine in retroguardia. Per gli ospiti un Del Pin di gran sostanza, assistito a dovere dai compagni di squadra.

Al 6' punizione dai venti metri eseguita da Salvador, con la sfera che schizza a fil di montante. Al 10' l'1-0; Barchiesi fugge sulla sinistra e appoggia sottoporta, dove Del Pin tocca Salvador per il facile gol del vantaggio. Al 26' Mardero coglie di sorpresa la retroguardia degli ospiti e serve al centro Gianni Londero, su questo chiudono gli spazi granata per cui la successiva conclusione a rete trova pronta la respinta di un difensore. Al 40' Livon può fruire di un calcio piazzato. Il suo tentativo aggira la barriera ma non sorprende Tommaselli. Al 44' Mauro Andreotti batte un corner dalla sinistra e Del Pin fa da sponda per l'incornata vincente di Fabio Andreotti: da applausi.

Ripresa: al 17' nuovo suggerimento di Del Pin, stavolta a beneficio di Salvador che da posizione vantaggiosa alza la palla sopra la traversa; tre minuti più tardi Barchiesi non ha invece difficoltà a finalizzare un'azione di contropiede. Mazzoleni eviterà in diverse occasioni il poker, opponendosi a un diagonale ravvicinato di Del Pin. Al 44', ribattendo poco dopo una botta a colpo sicuro di Salvador (assist di Fabio Andreotti) con un anticipo provvidenziale.

Carlo Alberto Sindici

CALCIO — PROMOZIONE

DISSIPATI SUBITO I TIMORI DELLA VIGILIA: ORSINI E' IN CAMPO, IL TORVISCOSA NON FA BARRICATE, FADI SEGNA

Staranzano, tre gol in scioltezza

Una doppietta di Degrassi all'inizio della ripresa mette a tacere le residue e timide velleità della formazione ospite

Neri: «Proseguiamo nella lotta al vertice»

Fadi è tornato al gol, e perdipiù di destro

STARANZANO — Così il diesse dello Staranzano Neri dopo aver telefonato a Fiumicello sperando che magari il 2-0 del primo tempo per la Juventina fosse stato ribaltato: «Era una partita temuta per le condizioni precarie di Orsini, ma anche perché con le squadre meno attrezzate abbiamo sempre avuto molte difficoltà a fare gioco e passare. Stavolta è andata subito bene e, sbloccato il risultato, abbiamo controllato la partita con tranquillità. Il testa a testa con la Juventina continua».

Evidentemente soddisfatto anche lo squalificato Fraussin, dato per sicuro partente il prossimo anno, che ha sottolineato la buona partita di tutti e quella ottima di Fadi autore di un gol e di un prezioso assist per Degrassi. Alla domanda se devono abituarsi a giocare senza di lui ha risposto: «Probabile».

Niente drammi da parte del Torviscosa per la sconfitta. Il mister Malisan ha commentato: «Abbiamo fatto la nostra partita cercando di fare risultato, loro sono stati più forti e hanno meritato». Il presidente Rizzo è più preoccupato per il prossimo anno: «Abbiamo molte difficoltà per fare una buona squadra per il prossimo anno; abbiamo molti prestiti e quindi l'organico è contato».

o.r.

3-0

MARCATORI: 32' Fadi, 48' Degrassi, 58' Degrassi.
STARANZANO: Orsini, Cergoli, Varljen, Samsa, Goretti, Cerni (Davanzo), Dantignana, Lepre (Pisani), Fadi, Degrassi, Marega (Pivetta). All. Mian.
TORVISCOSA: Moro, Bignolini, Budicin, Pittoni, Cudin, Forte, Destefano (Baldin), De Biasio (Cristin), Scapolo, Marchesin, Franco. All. Malisan.
ARBITRO: Persello di Udine.

STARANZANO — Dissipati con un secco 3-0 tutti i timori della vigilia: il portiere Orsini, incerto alla vigilia per una leggera distorsione al ginocchio, era in campo punturato e con una fasciatura semirigida e ha continuato a non prendere gol; il Torviscosa non ha fatto barricate e quindi giocando aperto ha semplificato il compito di Samsa e soci e infine, Fadi è tornato al gol e per di più di destro.

Al 4' Degrassi si fa subito pericoloso con un tiro-cross che Moro avanzato blocca in tuffo. Al 9' cross dalla destra di Dantignana, la conclusione di Degrassi è respinta dalla difesa e Fadi mette fuori da buona posizione. Al 14' un tiro di Marega è troppo centrale.

Il Torviscosa sembra migliorato e al 32', nel suo momento migliore, subisce il gol di Fadi che, servito in area da Varljen, evita il portiere e deposita in rete. Immediata reazione di Scapolo che dopo un'azione sulla destra spara un bolide alto di poco. Un minuto dopo ancora Varljen scendendo dalla fascia sinistra sfiora il gol con un diagonale deviato in corner da Moro.

Nella ripresa al 3' Fadi fugge a destra e serve in area Degrassi che deposita in rete comodo. Al 10' Cudin in azione personale semina tutti ma arriva davanti a Orsini che gli chiude lo specchio della porta. All'11' Degrassi conclude tre volte da fuori area: la prima è centrale, la seconda è sbilenca, ma la terza si infila a fil di palo.

Sul 3-0 lo Staranzano si rilassa e il Torviscosa si fa pericoloso al 18' con un colpo di testa fuori di Forte.

Al 21' Samsa lancia bene Dantignana che conclude forte, ma Moro para bene. Al 24' l'azione più spettacolare è targata Scapolo-Marchesin: cross basso del primo e colpo di tacco del secondo che sfiora il palo.

Oscar Radovich

«SPENTO» CON UNA TRIPLETTA IL FANALINO DI CODA

E la Juventina risponde per le rime

E' stata senza storia la partita che vedeva la capolista sul terreno della Pro Fiumicello

0-3

MARCATORI: 15' Macuzzi, 38' e 89' Gambino.
PRO FIUMICELLO: Trevisan (46' Chittaro), Bianchin, Fumis (50' Vignut), Merluzzi, Tentor, Cicogna, Pilon, Ardessi, Pozzar (65' Rogovich), Coghetto, Zuppet.
JUVENTINA: Zanier, Kaus, Tommasone, Trevisan, Villani, Trampus, Gambino, Braida, Tabai, Montina (73' Zamar), Macuzzi (46' Peteani).
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: calci d'angolo 0-9; ammoniti Bianchin, Montina e Merluzzi.

FIUMICELLO — Com'era prevedibile il fanalino di coda Pro Fiumicello non è riuscito a fermare la corsa verso il campionato di Eccellenza della Juventina.

Per tutta la partita, infatti, nonostante le numerose assenze, i ragazzi di mister Zuppichini hanno determinato ampiamente il gioco mettendo spessissimo in difficoltà i padroni di casa. Già al 5' i biancorossi goriziani si sono fatti pericolosi con Trampus che costringe Trevisan a una difficile parata a terra. Cinque minuti dopo ancora gli ospiti ci riprovano con Villani: ancora una volta il portiere arancioblù si salva.

La pressione degli isontini dà comunque i suoi frutti al 15' quando, su punizione, Braida serve Macuzzi che batte Trevisan un po' troppo fuori posizione. Un gol solo sembra non bastare ai giocatori di Zuppichini che ci ritentano al 20' con lo stesso Macuzzi che però spara poco sopra la traversa. Al 25' si fanno vivi finalmente i padroni di casa con Zuppet che calcia a lato una palla crossatagli da Pozzar.

Il risveglio della Pro Fiumicello è però solo un fuoco di paglia: al 38', infatti, la Juventina raddoppia con un bel colpo di testa di Gambino che batte Trevisan in uscita disperata. Due minuti dopo i biancorossi vanno ancora vicini alla rete con Kaus che sfiora il palo.

Nella ripresa le cose non cambiano un granché. Al 20' Montina dribbla due avversari ma il suo tiro viene respinto da Chittarlo. Sei minuti dopo la difesa arancioblù barcolla ancora una volta ma Chittaro è bravo ad alzare sulla traversa un colpo di testa insidioso di Gambino. Al 35' Screm scende sulla fascia sinistra e crossa al centro per Gambino il cui tiro al volo è però parato dal portiere fiumicellese.

L'appuntamento con la doppietta è per Gambino solo rinviato al 44' quando in mischia segna il suo secondo gol.

Michele Tibald

Zuppichini: «Un gioco di notevole qualità»

FIUMICELLO — È uno Zuppichini soddisfatto quello che alla fine della gara si concede ai taccuini dei cronisti. «Credo che vincendo per 3-0 – dice l'allenatore della Juventina – abbiamo dimostrato tutta la qualità del nostro gioco: il rischio che potevamo correre era quello di sottovalutare la Pro Fiumicello ma per fortuna questo non è avvenuto, tanto che non abbiamo proprio dato scampo ai nostri avversari; l'unica cosa che mi ha dato un po' fastidio è stato il calo di ritmo che abbiamo avuto all'inizio del secondo tempo che, comunque, tutto sommato è comprensibile».

Passando alla prova dei singoli, Franco Zuppichini, spende più di una parola di elogio per i suoi giovani. «Visto che avevamo quattro giocatori infortunati – spiega l'allenatore degli isontini – siamo scesi in campo con quattro juniores tra i quali si sono segnalati il diciottenne Gambino, che ha realizzato una doppietta, e il diciannovenne Macuzzi che ha fatto un gol».

Per quanto riguarda il prosieguo del campionato Zuppichini è molto chiaro. «I risultati di questa giornata – afferma il trainer biancorosso – dicono che continua la sfida testa a testa con lo Staranzano: quando mancano ancora tre turni alla fine è quindi evidente che chi sbaglia per primo verrà tagliato fuori»:

m.t.

UNA DIVERTENTE GOLEADA ALLA FINE PREMIA L'AIELLO

Macuglia pesca il jolly a tempo scaduto

3-2

MARCATORI: 30' Miani (rigore); 67' Zuccheri; 72' Bergagna (rigore); 82' Bresani; 93' B. Macuglia.
AIELLO: Pinat, Tiberio, Rana, Di Florio, Capone (Carturan), Riondato, (Gregoris), Striolo (Chiaruttini), G. Macuglia, B. Macuglia, Bergagna, Zuccheri.
MOSSA: Cappelli, Coceani, Braidotti (Bregani), Feri (Marini), Dorliguzzo, Stacul, Pelesson, Visintin, Barbiani, Miani, Manfreda.
ARBITRO: Simonetti di Udine.
NOTE: espulso al 70' Manfreda.

AIELLO — Non è stata la classica partita stanca di fine stagione tra due squadre, una appagata (l'Aiello), l'altra (il Mossa) in parte delusa dall'andamento del torneo: cinque reti, tra cui due rigori, un'espulsione e numerose palle-gol soprattutto per i padroni di casa. Partita decisa solo al 93', quando Bruno Macuglia ha siglato il 3-2 per l'Aiello. Risultato giusto, anche se concretizzatosi nei minuti di recupero.

Al 30' il direttore di gara concede un rigore agli ospiti per un presunto fallo in area su Miani. Ed è lo stesso Miani a trasformare.

Nella ripresa, al 70' e al 72' c'è la svolta: prima è Zuccheri a cogliere impreparato Cappelli, poi Bergagna trasforma un rigore concesso per fallo di mani da parte di Manfreda, espulso.

Al 77' palla-gol per il Mossa, ma Bregani tira in bocca a Pinat, la sfera gli sfugge e lo stesso Bregani raccoglie e infila a rete.

Siamo sul 2-2 e le sorti dell'incontro sembrano essere decise; ma l'Aiello non ci sta. Preme sull'acceleratore e al 93' gli sforzi degli uomini di Geissa sono premiati, quando ormai nessuno più sperava nella vittoria.

c.l.

IL FLUMIGNANO PASSA PER PRIMO E NELLA RIPRESA RESISTE IN DIECI UOMINI

Il Sovodnje dorme, poi fa il pari e sbaglia un rigore

1-1

MARCATORI: 24' D'Anna G., 70' Fajt.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic, Sambo, Hmeljak, Peteani, Zotti, Interbartolo, Goriup, Fajt, Florenin (21' Gorian).
FLUMIGNANO: Morsanut, Fabbro, Viotto, Bracagnolo (33' s.t. Bianchini), Crepaldi, Paravan A., Borgobello, Iacuzzo, Pittis, D'Anna S., D'Anna G.
Arbitro: Puntel (Tolmezzo).

SAVOGNA — Un Sovodnje irriconoscibile, spento, con la testa già in ferie rischia nella prima parte di compromettere, proprio nel finale, un campionato iniziato alla grande, e destinato almeno sulla carta, a concludersi con un piazzamento d'onore.

Per fortuna nella ripresa è tornato in campo più deciso, anche se un po' sciupone riuscendo ad agguantare un pari che non è certo del suo rango. La fiducia accordata ai giovani è stata ripagata un po' al di sotto delle attese, a centrocampo si è fatta sentire l'assenza di Tomizza.

Al fischio d'inizio il Sovodnje si schiera con due novità: Florenin come rincalzo alle punte e Peteani a centrocampo. La gara dal punto di vista della classifica potrebbe non essere esasperata, ma i ventidue in campo non disdegnano la combattività.

La prima occasione di rilievo è dei padroni di casa al 4' proprio con il debuttante Florenin, ma il suo tiro, per la verità poco convinto, finisce tra le braccia del portiere. Con il passare dei minuti i padroni di casa sembrano sparire dal terreno di gioco, non riescono a imbastire nessuna manovra, grazie anche ai pochi spazi che gli ospiti concedono specialmente al centrocampo.

E il risultato è subito evidente: al 24' grazie a un'incomprensione difensiva tra le retroguardie di casa e una papera di Gergolet, il Flumignano passa in vantaggio. Al 3' ancora pericolo per i locali. Si va al riposo con gli ospiti meritatamente in vantaggio.

Nella ripresa i biancocelesti scendono in campo con un solo obiettivo: salvare la faccia e le premesse ci sono. Al 1' una rovesciata in area di Goriup finisce di poco al lato. In campo si rivede il Sovodnje; ma ci sono anche i friulani, e sono proprio loro al 7' e all'8' a farsi pericolosi con D'Anna e Pittis. Al 10' i locali vanno vicinissimi al pari ma Fajt a pochi passi da Morsanut si vede ribattere il tiro.

Si vede subito che le cose possono cambiare e al 25' giunge la rete del pareggio, questa volta Fajt non sbaglia. Al 29' il Sovodnje ha l'occasione per andare in vantaggio per un rigore decretato a suo favore, ma Morsanut si supera su tiro di Goriup. Al 31' gli isontini godono del vantaggio di un uomo per la espulsione di Viotto, ma non riescono a rimediare al vantaggio mancato.

Pio Esposito

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
7 Spighe-Aviano	1-1	7 Spighe-Caneva
Azzanese-Porcia	1-1	Azzanese-Tamai
Bearzicolig.-Zoppola	0-0	Bearzicolig.-Porcia
Caneva-Juniors	0-0	Cordenons-Aviano
Cordenons-F.Cavasso	1-1	Fontan.-Tricesimo
Maniago-Tamai	0-1	Maniago-Juniors
Tolmezzo-Tricesimo	1-0	Tolmezzo-F.Cavasso
Valnatis-Fontan.	1-0	Valnatis-Zoppola

LA CLASSIFICA

Tamai	59	14	8	5	1	14	8	6	0	51	21	1
F.Cavasso	50	14	6	5	3	14	7	6	1	42	32	-5
Tolmezzo	46	14	7	6	1	14	4	7	3	28	15	-7
Azzanese	43	14	6	6	2	14	5	4	5	32	25	-10
Tricesimo	43	14	7	5	2	14	4	5	5	28	29	-10
Aviano	41	14	6	2	6	14	5	6	3	48	33	-12
Fontan.	38	14	6	5	3	14	3	6	5	28	26	-13
Porcia	38	14	5	6	3	14	4	5	5	28	30	-13
Bearzicolig.	38	14	5	7	2	14	3	7	4	27	34	-12
Caneva	37	14	4	6	4	14	4	7	3	27	28	-13
Cordenons	36	14	5	6	3	14	3	6	5	30	27	-14
Juniors	25	14	3	2	9	14	3	5	6	30	40	-23
Zoppola	24	14	2	6	6	14	1	9	4	21	34	-21
Valnatis	24	14	3	5	6	14	2	4	8	22	38	-23
7 Spighe	23	14	2	7	5	14	2	4	8	25	39	-23
Maniago	18	14	1	10	3	14	1	2	11	20	36	-26

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aiello-Mossa	3-2	Aiello-San Luigi
Cussignacco-Rivignano	0-2	Cussignacco-Torviscosa
Manzano-Maranese	2-1	Juventina-San Canzian
Ponziana-San Luigi	3-2	Ponziana-Maranese
Pro Fiumic.-Juventina	0-3	Pro Fiumic.-Flumignano
Ruda-San Canzian	0-1	Ruda-Rivignano
Sovodnje-Flumignano	1-1	Sovodnje-Mossa
Staranzano-Torviscosa	3-0	Staranzano-Manzano

LA CLASSIFICA

Juventina	54	14	8	4	2	14	7	5	2	34	15	-3
Staranzano	54	14	8	6	0	14	6	6	2	26	9	-2
Rivignano	50	14	9	4	1	14	5	4	5	30	20	-6
Sovodnje	46	14	7	4	3	14	5	6	3	32	21	-8
Aiello	43	14	7	4	3	14	4	6	4	44	33	-10
Mossa	43	14	6	3	5	14	6	4	4	25	19	-11
Maranese	42	14	6	5	3	14	5	4	5	27	25	-11
Manzano	41	14	5	7	2	14	5	4	5	39	27	-11
Ponziana	40	14	8	3	3	14	3	4	7	34	21	-13
San Canzian	40	14	5	2	7	14	7	2	5	26	32	-14
Flumignano	39	14	5	5	4	14	4	7	3	27	23	-12
San Luigi	32	14	5	3	6	14	3	5	6	27	31	-18
Cussignacco	32	14	4	8	2	14	3	3	8	16	21	-17
Ruda	21	14	3	3	8	14	1	6	7	17	32	-25
Torviscosa	14	14	2	6	6	14	0	2	12	16	49	-30
Pro Fiumic.	11	14	2	3	9	14	0	2	12	17	59	-33

SQUADRE TRANQUILLE DI MEDIA CLASSIFICA: MANCA LO SPETTACOLO, NON L'EMOZIONE

Una «sventola» di Zei atterra il San Luigi

Nella ripresa il Ponziana viene graziato da Cermelj e dal possibile gol subito passa al successo

3-2

MARCATORI: 4' e 79' Zei, 15' Giorgi, 36' Longo, 47' Cermelj.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara (55' Papagno), Pusich, Toffolutti (89' Rizzitelli), Lombardo, Zanon, Postogna (46' Rossi), Sorrentino, Zei, Frontali, Giorgi.
S. LUIGI: Craglietto, Paoli, Crocetti, Vascotto, Anarante, Trevisan, Degrassi, Milos, Longo (82' Crevatin), Bertoli, Cermelj.
ARBITRO: Casali di Trieste.

TRIESTE — Fratelli nella vita, nemici in campo. La strana domenica della famiglia Giorgi doveva essere tutta nel rettangolo di via Flavia ma all'appuntamento manca uno dei due, il Sandro vivaista, perché squalificato.

Sarebbe stato l'unico tema da ricercare in una partita dove il risultato contava fino a un certo punto, essendo le due squadre già abbondantemente salve e non avendo neanche alcun problema d'alta classifica.

Il match infatti non è spettacolare, ma emozionante sì, però il terreno allentato (come all'andata) non aiuta certi tipi di giocate.

Nel primo tempo il Ponziana si dimostra più completo rispetto agli avversari cercando il gioco in velocità e dopo un tentativo di Bertoli al 2' sul quale Spadaro si distende e blocca a terra, arriva il vantaggio locale con Zei che vince un contrasto dentro l'area biancoverde e arrivato davanti a Craglietto lo batte inesorabilmente.

Il S. Luigi gioca a zona mettendo in atto spesso la tattica del fuorigioco, gioca con la difesa troppo alta, quasi sulla linea centrale del campo e così qualche volta il rischio è grande.

Un'indecisione arbitrale o qualche movimento intelligente degli avanti di casa possono far saltare questa tattica, come al 15', con Frontali che scatta in posizione regolare e una volta arrivato davanti a Craglietto fa l'altruista mettendo Giorgi nella condizione ideale di battere a rete a porta vuota, è il raddoppio.

Giorgi ha realizzato il secondo gol del Ponziana.

Subito dopo, al 17', un tentativo in mezza rovesciata di Frontali, ma questa volta per il portiere ospite è facile la presa.

Al 36' un episodio occasionale manda in rete Longo che dal limite trova un gran diagonale a mezza altezza.

La ripresa si apre con il pareggio di Cermelj, dopo soli 80" sfrutta al meglio uno splendido lancio di un compagno e batte Spadaro con un tiro non forte ma preciso.

Al 10' il Ponziana recrimina per una caduta dubbia di Toffolutti in area avversaria e al 12' Papagno di testa su azione d'angolo trova sulla traiettoria prima il palo e poi Craglietto.

Al 22' clamoroso l'errore di Cermelj che tenta il pallonetto sull'uscita del portiere dei veltri ma calcia male il pallone che finisce dritto nella mani dell'estremo difensore.

Gol sbagliato e gol subito, ancora una volta questo detto si dimostra azzeccato: azione prorompente di Zei sulla destra, una volta entrato in area tira fuori dal proprio cilindro una sventola che fulmina il numero uno ospite regalando ai suoi la vittoria finale.

Massimo Umek

SAN CANZIAN

Una prodezza «balistica»

0-1

MARCATORE: al 77' Camozza.
RUDA: Pinat, Tosoratti, Rigonat, Politti, Falconieri, Francescotto, Tassin, Tomasin, Pavic (Portelli M.), Cester (Portelli E.), Paro (Ulian).
SAN CANZIAN: Comelli, Giacuzzo F., Benes, Zanolla, Giacuzzo G., Sain, Sartori (De Fabris), Mauro, Trevisan, Giolo (Trentin), Camozza.
ARBITRO: Monti-Bragadin di Trieste.

RUDA — Due squadre che non avevano più niente da chiedere al campionato hanno dato vita a un incontro scialbo e scarsissimo di annotazioni di cronaca. Qualche sprazzo di gioco in più hanno mostrato gli ospiti, mentre i padroni di casa, già retrocessi e condizionati da diverse assenze, non hanno saputo, o potuto, offrire di più. L'incontro sembrava avviato ad uno squallido 0-0 quando una prodezza balistica (o un tiraccio, a seconda di chi giudica) lo ha schiodato dal classico nulla di fatto.

Al 77' si decide la partita: punizione dal limite, ribatte la barriera, sfera tra i piedi di Camozza che da oltre venti metri calcia di prima intenzione e insacca nel «sette».

a.l.

CUSSIGNACCO K.O.

Il Rivignano spera ancora

0-2

MARCATORI: 21' Deganis, 84' Lepore.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Livon, Giusti, Fumagalli (Noselli), Nigris, Fantini, Chiarandini, Rizzi (Marchetti), Pauluzzo, Peressutti, Covacic.
RIVIGNANO: Iacuzzo, Dreon, Maggi, Della Negra, Cressati, Tonizzo, Pontisso (Bruno), Collovati (Meret), Lepore, Bellinato, Deganis.
ARBITRO: Vacanti di Maniago.

CUSSIGNACCO — Il Rivignano può sperare, il Cussignacco si preoccupi pure; la classifica, infatti, per la compagine udinese comincia a vacillare. Per la formazione ospite, invece, la «speranziella» di promozione esiste ancora.

Al 21' su punizione dal limite parte Collovati, il quale finta e libera il sinistro di Deganis: la parabola dell'esterno rivignanese va a morire là dove dovrebbe esserci la barriera. Nadalet guarda e impreca. Il secondo gol giunge all'84': azione concitata, Fantini tentenna con la palla fra i piedi in piena area e finisce col fornire un assist a Lepore che, dai due metri, non fallisce.

f.f.

MANZANO

Galliussi chiude la porta agli ospiti

2-1

MARCATORI: 20' aut. Milocco, 30' Bortolussi, s.t. 25' Zentilin (rig).
MANZANO: Galliussi, Martelossi, Masarotti, Monassi, Morgillo, Bortolussi, Bosco, Bolzon, De Marco, Sesso, Vidotti (Borenaz). Allenatore: Fabris.
MARANESE: Rossetto, Corso L., Filip, Candotti, Del Giudice, Milocco, Cum, Pizzimenti, Popesso, Tecovich, Regattin. Allenatore: Romeri.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

MANZANO — In una classica partita di fine campionato i padroni di casa ringraziano la grande prova del portiere Galliussi e incamerano l'intera posta in palio contro la titolata Maranese. Primo tempo di chiara marca del Manzano che sblocca il risultato al 20' grazie a un'autorete di Milocco.

Una punizione di Sesso trova la testa di Bortolussi che, con una precisa girata, insacca nell'angolino sinistro della porta difesa da Rossetto.

Il 2 a 1 finale arriva nella ripresa grazie a un calcio di rigore causato dal neoentrato Boreanaz e trasformato da Zentilin.

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE "B"

BATTUTA LA FINCANTIERI - ISONTINI DA SOLI IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Il Capriva vince e lancia la volata

In vantaggio per primi i monfalconesi ma i locali pareggiano subito, poi Turus chiude il conto - Nervosismo nel finale

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Capriva-Fincantieri	2-1	Capriva-Isonzo
Futura-Villanova	1-2	Futura-Fincantieri
Gonars-Zaule	5-0	Gonars-Costalunga
Lavarianese-Isonzo	1-0	Lavarianese-Palazzolo
Lucinico-Lignano	2-3	Lignano-Villanova
Muggia-Costalunga	1-0	Lucinico-Zaule
Palazzolo-Edile	1-2	Muggia-Pro Cervig.
San Giovanni-Pro Cervig.	3-1	San Giovanni-Edile

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	MI
Capriva	53	14	8	5	1	14	7	3	4	41	24	-4
Edile	51	14	10	2	2	14	5	4	5	50	35	-6
Lignano	50	14	7	6	1	14	6	5	3	41	26	-5
Lucinico	50	14	9	3	2	14	5	5	4	41	27	-6
San Giovanni	49	14	8	2	4	14	6	5	3	32	15	-7
Muggia	44	14	8	3	3	14	5	2	7	32	28	-11
Palazzolo	38	14	6	3	5	14	4	5	5	24	27	-14
Futura	37	14	6	2	6	14	4	5	5	35	30	-15
Zaule	37	14	6	3	5	14	5	1	8	28	31	-16
Fincantieri	35	14	6	2	6	14	4	3	7	32	38	-17
Costalunga	33	14	4	6	4	14	3	6	5	25	28	-16
Villanova	31	14	6	4	4	14	1	6	7	17	24	-18
Lavarianese	31	14	6	3	5	14	2	4	8	16	30	-19
Gonars	30	14	3	10	1	14	2	5	7	25	25	-17
Pro Cervig.	21	14	2	5	7	14	3	1	10	20	48	-26
Isonzo	19	14	3	4	7	14	1	3	10	29	52	-27

2-1

MARCATORI: al 4' Pilati, al 6' Morandini, al 43' Turus.
CAPRIVA: Zoff, Vecchiet, M. Canciani (all'80' Circosta), D. Canciani, Marangon, Turus (dal 65' Sellan), Pituelli (dal 76' Grattoni), Gandin, Scarel, Morandini, Dilena.
FINCANTIERI: Zearo, Grillo, Guerin, Padovan, Pangos, Zaia, Novati, Paldan (dal 56' Acquavita), Pilati, Toffolo, Pilutti (dall'88' Devescovi).
ARBITRO: Favuzza di Pordenone.

CAPRIVA — Soli in vetta e a sole due giornate dal termine. Il Capriva respira da ieri aria di Promozione. E se lo merita proprio. La vittoria di ieri, infatti, è di quelle che danno la carica. I monfalconesi della Fincantieri non sono certamente dei fenomeni, però sono arcigni, bene organizzati e, soprattutto, al 4' erano già in vantaggio. Su un calcio d'angolo ben calibrato svetta di testa Pilati: incornata e palla nell'angolino alto alla destra di Zoff. Lo svantaggio non scoraggia i padroni di casa, che impattano due minuti più tardi: tiro sporco da fuori di Scarel, la palla danza in area e il più lesto di tutti è Morandini, che si prende il lusso di dribblare Zearo e mandare la palla in fondo alla rete. Al 9' è Scarel a impensierire la retroguardia ospite con una punizione dal limite parata a terra dall'ottimo Zearo. Al 14' cross basso di Dilena per Pituelli, che colpisce di piatto quasi a colpo sicuro, ma il portiere monfalconese si supera e con un guizzo abbranca la palla. Al 16' grande missile da venti metri di Pilati che sorvola la traversa. Al 24' traversone di Massimo Canciani, tiro al volo di Pituelli e palla sul fondo. Al 29' il difensore ospite Zaia colpisce sporco di testa e per poco non sorprende il proprio portiere. Al 30' bellissimo tiro di Toffolo e la sfera lambisce il palo. Al 43' arriva il secondo gol, quello decisivo, di Turus, con un perfetto diagonale. Nel secondo tempo la partita si incattivisce e gli ospiti di ritrovano in nove. Il Capriva potrebbe segnare ancora, ma la sfortuna ci mette lo zampino e rimane 2 a 1.

a. c.

NETTO SUCCESSO SULLA QUASI RETROCESSA PRO CERVIGNANO

Strukely tiene ancora in corsa il San Giovanni

3-1

MARCATORI: 30' Strukely, 44' Marega, s.t. 35' Marani, 36' Lussi.
SAN GIOVANNI: Messina, Radovini (15' s.t. De Luca), Marega, Sessi, Vitulic, Visintin, Meola, Strukely, Bibalo, Livan (17' s.t. Lussi), Vestidello (40' s.t. Schillani). All. Ventura.
PRO CERVIGNANO: Formentin, Pasian (30' s.t. Foschiatti), Prati, Grigollo, Boem, Sandrin, Tosolini (21' s.t. Tel), De Contina (32' s.t. Veneruz), Zanmarchi, Veliscig, Marani. All. Franzot.
ARBITRO: Caisutti di Udine.

TRIESTE — Tre punti che consentono ai rossoneri di nutrire ancora spiccioli di speranza per l'aggancio al vertice. A propiziare il netto successo triestino ci pensa uno Strukely sontuoso, a suo agio anche in un terreno non consono ai drappeggi stilistici. Scarsa la consistenza degli avversari.

Alla mezz'ora esatta Strukely fa saltare il dispositivo difensivo della Pro Cervignano: Vestidello appoggia per il suo capitano e questi depone in rete in rovesciata. La prodezza di Strukely mette le ali ai triestini.

Poco prima dello scadere il San Giovanni trova il raddoppio; a confezionarlo è Marega, il suo traversone radente si tramuta in un magma sferico di fango che si infila sotto il ventre di Formentin. La ripresa è caratterizzata di continui affondi di marca rossonera. La Pro Cervignano arranca e sono rade le sue proiezioni dalle parti di Messina. In una di queste, al decimo della ripresa, invoca la massima punizione per atterramento di Tosolini, la direttrice di gara, la Caiassutti – tutto sommato positiva, fatta eccezione per alcuni fuori gioco – non è di questo avviso. Bibalo meriterebbe il gol ma trova solo un grosso svarione a centrocampo che regala la sfera del contropiede vincente di Marani al 35'. Strukely non ci sta e propone l'ennesima iniziativa che mette in condizione Lussi, entrato da poco, di siglare con tempismo da pochi passi la terza rete che cancella ogni eventuale accenno di affanno. Ma domenica, nel derby con l'Edile, la musica sarà diversa.

Francesco Cardella

NON BASTA LO SCATENATO PERESSINI CONTRO IL LIGNANO

Pericoloso crac del Lucinico

2-3

MARCATORI: 22' e 30' Moni Bidin, 50' e 75' Peressini, 80' Toniutti.
LUCINICO: Selli, F. Bianco, Pizzi, Imperatore, Tomasi, D. Bianco, Carruba, Zulli, Peressini, Germinario, Sotgia (al 60' Tuzzi).
LIGNANO: Zanin, Toniutto, Pizzolitto, Bozzato, Milan, Soncin, Colle, Moni Bidin, Bincoletto, P. Nattalini (R. Nattalini), Bonelli (Crivellari).
ARBITRO: Padalini di Trieste.
NOTE: espulso all'85' Tuntat dalla panchina per proteste.

LUCINICO — Che peccato! La sconfitta con il Lignano proprio non ci voleva. Anzi quella di ieri era una partita da vincere per il Lucinico. Dovevano portare a casa i tre punti se volevano continuare a sperare nella promozione. I giochi non sono certo finiti, ma sarà difficile per i ragazzi di Moretto recuperare concentrazione e forma e vincere dopodomani.

E sì perché ormai il Lucinico è costretto a fare sei punti nelle prossime partite. E chissà, poi, alla fine potrebbe maturare quella promozione a lungo accarezzata durante il campionato da Peressini e compagni. Proprio «Titta» Peressini ieri è stato l'indubbio protagonista dell'avvincente scontro al vertice. E' riuscito infatti, con due invenzioni, quelle del suo repertorio, a mettere i neroazzurri di nuovo in carreggiata dopo l'uno-due su punizione di Moni Bidin. Tutta fatica sprecata, quando il Lucinico stava spingendo sull'acceleratore per siglare il gol del vantaggio, arrivava la beffa. Una vera doccia fredda per i padroni di casa. Il gol di Toniutti gelava infatti le speranze degli spettatori, ieri pochini (causa forse il maltempo). E pensare che il Lucinico avrà creato nei 90' di gioco una decina di occasioni da gol. Non solo, l'undici di mister Moretto ha giocato benissimo. I neroazzurri erano caricati al massimo, hanno interpretato bene la classifica, ma i tre punti se ne sono andati in riva al mare, quello di Lignano, che ora vede salire le proprie quotazioni nel borsino della promozione.

a. c.

CONTRO UN TRANQUILLO PALAZZOLO

Derman spinge l'Edile

1-2

MARCATORI: 46' e 65' Derman, 67' Nosella.
PALAZZOLO: Splendore, Lepre (Mason), Scolaro, Zuliani, Comandi, Meot (Cudini), Cudin, Miotto, Gelagi (De Candido), Nosella, Aere.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sturmi, Dazzara D., Seppi, Bagordo, Silvestri, Radin, Vatta, Derman (Veronesi), Schiraldi, Lenarduzzi.
ARBITRO: Bersan di Maniago.

PALAZZOLO - L'Edile Adriatica costruisce un'importante vittoria in vista dello sprint promozione, vincendo in casa dell'ormai tranquillo e appagato Palazzolo. La partita è stata tecnicamente pregevole. Dopo un buon inizio dei triestini, con una conclusione di Derman al 5' bloccata da Splendore, il Palazzolo cresce, e al 10' si rende pericoloso con Cudin, che su passaggio di Miotto, in diagonale impegna Mercusa. Al 24' si infortuna seriamente il difensore viola Lepre, e da qual momento aumentano i rischi per i locali; nessuno è in grado di marcare efficacemente il pericoloso Derman. Al 46', infatti, il forte attaccante giuliano si avventa su un cross di Vatta e di piatto realizza il vantaggio.

Al 50' un fallo di mano in area di Sturmi è punito con il calcio di rigore. Dal dischetto batte Cudin, ma l'attento e fortunato Mercusa devia in corner. Premono ancora i friulani: al 20' in contropiede Lenarduzzi libera Derman, che senza marcatura stretta trova con freddezza la rete del raddoppio. Il Palazzolo reagisce ancora. L'Edile, pur in evidente difficoltà, al 23' si affida ancora al contropiede del solito Derman.

Dario Bini

BUON DERBY ALLO «ZACCARIA»

Costalunga senza... Pase

1-0

MARCATORE: 20' Pase.
MUGGIA: Santoro, Busetti, Persico, Dorliguzzo (Cecchi), Masutti, Negrisin, Drago, Pettarosso, Pulvirenti, Lando, Pase (Parovel).
COSTALUNGA: Cibin, Armani, Monticolo, Germanò, Del Rio, Pelaschiar (Manteo), Sodomaco (Bernabei), Casasola, Koren, Olivieri, Baici.
ARBITRO: Braiuca di Trieste.

MUGGIA — Bel derby allo «Zaccaria» e vittoria di misura del Muggia. La grande carica agonistica nelle file del Costalunga, incitato da un manipolo di fedelissimi, non dà molti risultati. Dopo un bel tiro di Olivieri, al 13' il Costalunga recrimina per un calcio di rigore: l'arbitro, però, ammonisce l'attaccante per simulazione. Al 18' testa di Sodomaco e palla sul fondo. Nel frattempo esce Dorliguzzo per infortunio ed entra Cecchi. Al 20' Muggia va in gol: stupenda punizione di Lando dalla destra e impeccabile colpo di testa di Pase. Il Costalunga si riversa in attacco, ma sono i padroni di casa ad essere più pericolosi in contropiede: Pase manda un «lob» sopra la traversa. Al 35' Cecchi lancia Lando e il portiere si esibisce in una parata a terra. Allo scadere si rifà vivo il Costalunga con Casasola che effettua un dribbling e batte a rete, ma Santoro respinge bene in angolo. L'inizio della ripresa è tutto di marca ospite. Va fuori d'un soffio il colpo di testa di Pelaschiar. Muggia si rivede al 20' con un gran lancio di Pettarosso per Lando, che stoppa meravigliosamente ma tira debolmente sul portiere. Al 24' due salvataggi di Santoro su calcio di punizione dal limite dell'area e uno di Masutti sulla riga di porta. Poco più tardi Drago si libera sulla destra e il suo tiro lambisce la traversa. Il Costalunga ci prova generosamente fino alla fine ma non riesce raggiungere il pareggio.

r. m.

CHE BATOSTA

L'emergenza del Gonars commuove lo Zaule

5-0

MARCATORI: al 40' Umberto Moretti; nel s.t. al 10' Del Frate, al 12', 13', 32' Pez.
GONARS: Cesare Moretti, Corgnali, Marangon, Donada, Paolo De Marco, Sattolo (Cacciaputi), Casotto, Giovanni De Marco, Del Frate, Umberto Moretti (Ioan), Pez.
ZAULE RABUIESE: Roberto Valzano, Ellero (Ritter), Stulle, Rizzotti, Lucio Valzano, Michelutti, Caucig, Urbisaglia, Sorini, Rizzi.
ARBITRO: Colussi di Pordenone.

GONARS — Gara veloce e corretta tra Zaule e Gonars. La formazione giuliana, anche se perdente, ha dimostrato di possedere un'ottima intelaiatura di squadra, conta validi elementi in ogni reparto e spesso sa rendersi pericolosa. Contenute le sfuriate iniziali dei biancoviola, che molte energie hanno sprecato nella prima parte di gara, i padroni di casa si sono portati in vantaggio cinque minuti prima del riposo con una rete del giovane Moretti. Quindi nella ripresa si sono impadroniti della metà campo avversaria iniziando un continuo martellamento. Valzano con alcuni interventi ha neutralizzato ogni tentativo degli avversari sino al 10' della ripresa allorché Del Frate raddoppiava. Due minuti più tardi iniziava la sequenza di Pez che batteva Valzano al 12', 13' e 32'. Da dire che il guizzante giocatore neroazzurro ha attraversato un periodo poco felice. In questa occasione ha dimostrato di non essere finito. Tutto sommato il largo punteggio conseguito dai locali non deve trarre in inganno.

g.f.

IN CODA

Turriaco spacciato: Lavarianese sul velluto

1-0

MARCATORE: al 30' Paviotti su rigore.
LAVARIANESE: Gregorat, F. Bernardis, Signor, Spaccaterra, Pevere, J. Bernardis, Di Bernardo, Paviotti, Paravano, Cadamuro, De Paoli.
ISONZO TURRIACO: Boschin, Tomasin, Paronit, Franco, Furlan, Martinuzzi, Pizzin, Zorzi, Mattiuzzo, Franceschinis, Cupo.
ARBITRO: Cagnesa di Pordenone.

LAVARIANO — La Lavarianese conquista tre punti fondamentali per continuare a sperare nella salvezza, il Turriaco invece è ormai spacciato. Successo sofferto ma meritato, siglato solo su calcio di rigore da un ispirato Paviotti. Partenza decisa dei locali. Al 15' clamorosa occasione per la Lavarianese: cross dalla destra di Paviotti, velo di Paravano per De Paoli, il quale, da ottima posizione, mette incredibilmente a lato. Alla mezz'ora locali in vantaggio. Per un atterramento di Signor l'arbitro Cagnesa concede il rigore. Batte Paviotti, che spiazza il portiere.

Nella ripresa la gara si spegne con i padroni di casa intenti principalmente ad amministrare il vantaggio. I locali trovano comunque il modo di rendersi ancora pericolosi con azioni di rimessa. Al 15' è ancora De Paoli a involarsi verso la porta avversaria, ma, tutto solo davanti al portiere, confermando la sua giornata decisamente storta, si fa anticipare. Gli ultimi minuti registrano lo sterile assedio del Turriaco, che non riesce a trovare la rete consegnando così i tre punti in mano agli avversari.

A CARLINO

Il Villanova trova la prima vittoria esterna

1-2

MARCATORI: 15' Vrech, 38' Petruz, 92' Grattoni.
FUTURA: Versolatto, Vicenzino, Del Bianco, Bertoldi, Della Mora (Pellizzaro), Castellarin, Cristin, Jacumin, Vrech (Battistella), Zanutta, Nolgi.
VILLANOVA: Martina, Colavetta (Nodaro), Cristiancic, Petruz, Capotorto, Montina, Vidussi, Spessot, Grattoni, Pizzamiglio (Ma. Ermacora), Mo. Ermacora.
ARBITRO: Tonon di Tolmezzo.
NOTE: espulso al 72' Vicenzino.

CARLINO — Cancella il Villanova lo 0 nella casella delle vittorie esterne sul campo di un deconcentrato, o frastornato, Futura, e compie un passo avanti sulla strada verso la salvezza. Al 15' Futura in vantaggio con Vrech che cattura una spalla vagante, ne cava un tiro a fil di montante imprendibile per il pur bravo Martina insiste il futura e al 20' Cristin lancia Vicenzino il cui rasoterra sfiora la rete; avanza il Villanova, Grattoni al 25' costringe Versolatto in angolo e 38' il pari è raggiunto per merito di Petruz che, su azione d'angolo, può depositare indisturbato la sfera in porta. Insistono gli ospiti nella ripresa e al 69' Vidussi, a tu per tu con Versolatto si fa ribattere la sfera ma il successo del Villanova era scritto nelle stelle. E Grattoni a siglarlo al 92' girando in rete la sfera, di testa sempre in seguito a azione di calcio d'angolo. A 180 minuti dal termine del campionato il Villanova compie un importante passo in avanti anche se non ancora decisivo.

a. l.

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE "C"

DOPO DUE ANNI DI TENTATIVI LA SQUADRA DI PALCINI VINCE IL CAMPIONATO

Zarja, Liberazione in Promozione

Travolta l'Aurora (che retrocede) al termine di un match dominato dai locali

4-1

MARCATORI: 4' e 56' Ravalico, 64' e 73' Altarac, 88' Bovio.
ZARJA: Cocevari, Grgic, Ferluga, Strukelj, Kalc, Sclaunich, Tittonel, Altarac (75' Dandri), Ravalico, Tognetti (16' Sabini), Prisco.
AURORA: Mauro, Novelli, Saccarini (28' Nardone), Marin, Sclausero, Genuzio, M. Cantarutti, Manzocco, Stefanutti, N. Cantarutti (71' Bevilacqua), Bovio.
ARBITRO: Rech (Monfalcone).

BASOVIZZA — È qui la festa? Eh sì, stavolta la festa è proprio a Basovizza. Che Liberazione. Dopo due stagioni con finali da incubo con solo accarezzato (a lungo) il sogno del salto di categoria ecco che al terzo tentativo tocca al sapiente Palcini condurre per mano lo Zarja alla Promozione.

Ma non è stata una passeggiata, basti pensare al quintultimo posto occupato a fine novembre, poi però nello year-book della compagine del presidente Zagar si legge un crescendo rossiniano entusiasmante coronato con quest'ultima ciliegina, la vittoria logica e scontata sugli ormai retrocessi ospiti friulani. Per un'Aurora che sale, dunque, un'altra che retrocede: Zarja infatti (per la minoranza dell'altopiano), curiosamente, significa proprio Aurora. La partita, con questo prestigioso obiettivo raggiunto, passa in secondo piano. Dominio completo dei padroni di casa. Doppietta di Ravalico in fotocopia: al 4' e al 56' sfrutta una parata e una «papera» del portiere Mauro per battere a rete da pochi passi. Anche la doppietta di Altarac si assomiglia, al 64' e al 73' in contropiede prima servito da Kalc e poi da Ravalico, batte facilmente il numero uno ospite. Oltre ai gol un'altra mezza dozzina d'occasioni sui piedi dei locali, tra le altre da segnalare al 3' una conclusione alta di Ferluga da buona posizione, al 6' Kalc da vicinissimo spara fuori, al 11' è bravo Mauro su Ravalico e al 23' gran assist di Altarac per Prisco che sbaglia da pochi metri. A due minuti dal termine un piccolo contentino per gli ospiti in gol con Bovio da distanza ravvicinata.

Massimo Umek

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Basaldella-Tavagnacco	3-0	Basaldella-Buiese
Cividalese-Buiese	7-0	Cividalese-Vesna
Medeuzza-Reanese	0-0	Medeuzza-Forgaria
Pagnacco-Vesna	0-0	Pradamano-Aurora B.
Pradamano-Forgaria	0-0	Primorie-Tavagnacco
Primorie-Opicina	2-1	Torreanese-Reanese
Union 91-Torreanese	2-1	Union 91-Opicina
Zarja-Aurora B.	4-1	Zarja-Pagnacco

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	MI
Zarja	54	14	9	3	2	14	7	3	4	46	29	-4
Primorie	49	14	10	4	0	14	3	6	5	47	33	-6
Basaldella	47	14	9	4	1	14	5	1	8	29	19	-9
Union 91	45	14	6	5	3	14	5	7	2	36	23	-8
Reanese	43	14	7	5	2	14	5	2	7	35	31	-11
Vesna	42	14	6	5	3	14	4	7	3	40	30	-10
Cividalese	41	14	6	5	3	14	5	3	6	49	38	-12
Pagnacco	39	14	6	5	3	14	3	7	4	29	23	-12
Forgaria	37	14	1	9	4	14	6	7	1	24	20	-12
Torreanese	36	14	3	8	3	14	5	4	5	35	33	-14
Medeuzza	36	14	6	6	2	14	3	3	8	24	28	-15
Opicina	33	14	6	3	5	14	3	3	8	33	47	-18
Tavagnacco	29	14	4	3	7	14	3	5	6	26	40	-20
Buiese	28	14	4	4	6	14	1	9	4	20	32	-19
Aurora B.	19	14	3	3	8	14	1	4	9	27	51	-27
Pradamano	17	14	0	5	9	14	2	6	6	20	43	-27

Tripletta del Vesna ma non serve a nulla

0-3

MARCATORI: al 25' Ricci; nel s.t. al 10' Sedmak, al 22' Zocco.
PAGNACCO: Clerici, Mason, Bernardis, Faion, Fabbro, Zappa, Bonacin, Vattocco, Clama, Freschi, Narduzzi. All. Freschi.
VESNA: Zemanek, Ricci, Grassign, Sedmak, Soavi, Mantovani, Lakoseliak, Knischiak, Padovan, Zocco, Sedmak. All. Nonis.
ARBITRO: Manera di Pordenone.

PAGNACCO — Successo netto del Vesna, ma inutile. Alla formazione di Nonis peseranno oltremodo i tre punti dilapidati nel corso dell'ultima nefasta gara casalinga persa nei minuti di recupero dopo un rigore sciupato. La vittoria sul Pagnacco è arrivata in maniera limpida, ma agevolata dallo spirito agonistico dei padroni di casa. Il Pagnacco è apparso infatti in abiti dimessi, ben lontano da regimi accettabili di consistenza sul piano della volontà; a tutto ciò va aggiunta la giornata non felicissima dell'estremo difensore locale Clerici. Nella prima frazione di rilevante soltanto l'acuto del difensore Ricci che porta in vantaggio gli ospiti. Nella ripresa i temi tattici non mutano. Il Pagnacco manovra in maniera svogliata e il Vesna si distende con più efficacia promuovendo delle trame che mettono in costante affanno la retroguardia di casa. La pressione e la debita lucidità del Vesna sortiscono un consequenziale approdo ad altre segnature: il raddoppio è opera di Sedmak, mentre il trittico è firmato da Zocco.

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cordovado-Chions	1-1	Cordovado-Spilimbergo
Doria-Polcenigo	3-1	Doria-Valvasone
Flaibano-Morsano	4-1	Flaibano-Nogaredo
Liventina-Valvasone	2-2	Liventina-Roveredo
Nogaredo-Roveredo	3-2	Pinzano-Fiume Ven.
Pinzano-Sarone	0-1	Prata-Polcenigo
Prata-Fiume Ven.	0-7	Sarone-Chions
Villanovese-Spilimbergo	0-1	Villanovese-Morsano

LA CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	MI
Fiume Ven.	50	14	7	4	3	14	6	7	1	37	16	-5
Flaibano	50	14	9	3	2	14	5	5	4	39	20	-6
Valvasone	45	14	5	6	3	14	7	3	4	39	34	-9
Sarone	43	14	7	3	4	14	5	4	5	36	31	-11
Roveredo	42	14	5	6	3	14	6	3	5	37	31	-11
Nogaredo	41	14	7	4	3	14	4	4	6	37	39	-12
Villanovese	40	14	6	5	3	14	4	5	5	36	29	-12
Chions	37	14	7	5	2	14	1	8	5	30	30	-13
Spilimbergo	37	14	4	7	3	14	5	3	6	30	33	-14
Morsano	35	14	5	5	4	14	3	6	5	38	38	-15
Doria	34	14	5	6	3	14	2	7	5	28	31	-15
Cordovado	34	14	3	6	5	14	5	4	5	33	37	-16
Pinzano	33	14	5	4	5	14	3	5	6	20	26	-17
Liventina	29	14	3	8	3	14	2	6	6	25	31	-18
Prata	25	14	4	4	6	14	1	6	7	29	43	-22
Polcenigo	19	14	3	2	9	14	2	2	10	20	45	-28

BELLA PARTITA A PROSECCO - OPICINA MOLTO POSITIVA

Il Primorje Pesca(tori) tre punti pesanti

2-1

MARCATORI: 7' Pescatori, 37' De Sena, 65' Pescatori.
PRIMORJE: Babich, Emili, Gustin, Skabar, Leghissa, Stocca, Stolfa (32' Sardoc), Mislei, Miclaucich, Crevatin, Pescatori.
OPICINA: Donaggio, Corsi, Terpin, Callea, Recidivi (Rossi), Soggia, De Sena (Ancona, Rossi), Cutrara, Visentin, Versa, Deste.
ARBITRO: Belich di Trieste.

TRIESTE — Il Primorje supera con un sofferto 2-1 l'Opicina e continua la corsa verso il campionato di Promozione. La compagine di Bidussi, nonostante il contemporaneo successo del Basaldella, mantiene due lunghezze di vantaggio sulla diretta concorrente. Un margine che, a due giornate dalla fine, potrebbe risultare determinante. Nei prossimi turni il Primorje andrà a far visita al Tavagnacco e quindi ospiterà il Forgaria. Due gare abbordabili che dovrebbero consentire alla compagine di Prosecco di raggiungere un traguardo sofferto e meritato.

I padroni di casa hanno dovuto lottare più del previsto per avere la meglio su un'Opicina sicuramente positiva. Sono passati in testa dopo solo sette minuti grazie a Pescatori ma si sono fatti raggiungere verso la fine del primo tempo. Nella ripresa hanno trovato il vantaggio solamente su calcio di rigore e poi, nonostante l'inferiorità numerica, hanno saputo mantenere il prezioso vantaggio. La cronaca registra il vantaggio dei locali al 7': ubriacante azione personale di Roberto Miclaucich che riesce a liberare Pescatori; per il centravanti è un gioco da ragazzi trovare la porta e siglare la rete dell'uno a zero.

Il pareggio dell'Opicina giunge al 37' per merito di De Sena la cui conclusione sorprende Babich e sigla l'uno a uno. Nella ripresa il Primorje si presenta agguerrito alla ricerca del vantaggio. Soffre però la compagine di Bidussi che non riesce a trovare gli spazi per penetrare nella difesa avversaria. Al 20', però, è Rossi a dare una mano alla compagine avversaria.

Il giocatore commette fallo di mano in area e per l'arbitro Belich è obbligatorio fischiare il rigore. Della trasformazione si incarica Pescatori che firma la doppietta personale e il 2-1. Passano pochi minuti e lo stesso Pescatori viene espulso per doppia ammonizione. Sembra paradossale ma il Primorje gioca meglio in inferiorità numerica. Controlla gli avversari e mantiene il vantaggio concludendo sul 2-1.

Lorenzo Gatto

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "C"

IL CAMPANELLE NULLA PUÒ CONTRO LA CAPOCLASSIFICA, CHE VINCE ED È PROMOSSA IN PRIMA CATEGORIA

San Lorenzo oltre l'ultimo ostacolo

Per il Corno, che passeggia contro il Cgs, si apre la strada degli spareggi - Domio: stagione stupenda, ma inutile

Il categoria - Girone A

RISULTATI

Bannia-San Leonardo	0-1
Ceolini-Vivai Raus.	1-0
Sangiovannese-Torre	2-2
Tilaventina-D. Bosco	5-1
U. Pasiano-Visinale	4-0
Vibate-Corva	2-2
Vigonovo-S. Quirino	2-1

LA CLASSIFICA

U. Pasiano	55	26	16	7	3	48	16
Sangiovann.	42	26	10	12	4	41	23
Ceolini	42	26	11	9	6	31	26
Visinale	42	26	12	6	8	31	26
Don Bosco	40	26	11	7	8	40	42
Torre	38	26	10	8	8	39	33
Vigonovo R.	33	26	9	6	11	27	27
San Quirino	32	26	8	8	10	35	38
S. Leonardo	32	26	7	11	8	31	39
Tilaventina	30	26	6	12	8	31	35
Vibate	29	26	7	8	11	27	46
Bannia	26	26	5	11	10	28	34
Vivai Raus.	22	26	4	10	12	28	43
Corva	21	26	4	9	13	29	38

Il categoria - Girone B

RISULTATI

Arteniese-S.Gottardo	1-2
Centro A.R.-L.A.Rizzi	2-0
Colloredo-Caporiacco	1-2
Martignacco-Diana	2-2
Rive d'Arcano-Povoletto	3-2
Riviera-Tarcentina	1-1
Venzone-Travesio	1-0

LA CLASSIFICA

Tarcentina	47	26	13	8	5	39	26
Riviera	45	26	12	9	5	39	28
Venzone	45	26	12	9	5	32	24
Povoletto	38	26	9	11	6	37	33
S.Gottardo	36	26	9	9	8	39	35
Centro A.R.	35	26	8	11	7	32	28
Arteniese	34	26	10	4	12	37	39
Diana	34	26	9	7	10	40	43
R. d'Arcano	34	26	11	1	14	34	48
Caporiacco	33	26	9	6	11	37	40
Travesio	31	26	8	7	11	34	38
Martignacco	30	26	7	9	10	35	36
L.A.Rizzi	26	26	6	8	12	37	42
Colloredo	24	26	5	9	12	27	39

Il categoria - Girone C

RISULTATI

Azzurra-Medea	3-1
C.G.S.-Corno	0-5
Domio-Portuale	2-1
Mariano-Pro Romans	1-0
Moraro-Villesse	3-1
Primorec-Roianese	4-2
San Lorenzo-Camp.Prisco	2-0

LA CLASSIFICA

San Lorenzo	57	26	18	3	5	43	18
Corno	55	26	16	7	3	45	17
Domio	54	26	16	6	4	44	19
Mariano	42	26	11	9	6	34	19
Medea	41	25	11	8	6	34	28
Pro Romans	39	26	9	12	5	30	20
Moraro	32	26	8	8	10	36	36
C.G.S.	30	26	8	6	12	34	51
Azzurra	29	26	5	14	7	35	36
Portuale	25	26	4	13	9	25	31
Primorec	25	26	6	7	13	34	51
Villesse	23	25	6	5	14	27	40
Roianese	18	26	4	6	16	27	53
Camp.Prisco	16	26	2	10	14	24	53

Il categoria - Girone D

RISULTATI

Castionese-Cra Bressa	1-0
Mortegliano-Italsped	2-1
Pol Flambro-Porpetto	0-1
Santamaria-Bagnaria A.	0-1
Sedegliano-Latisana R.	3-1
Varmo-Com.Teor	0-0
Zompicchia-Codroipo	3-3

LA CLASSIFICA

Castionese	43	26	11	10	5	44	32
Codroipo	43	26	10	13	3	36	25
Porpetto	41	26	12	5	9	43	32
Santamaria	37	26	9	10	7	31	29
Com.Teor	35	26	8	11	7	30	26
Cra Bressa	35	26	7	14	5	25	24
Zompicchia	'34	26	8	10	8	30	36
Latisana R.	33	26	8	9	9	23	30
Mortegliano	32	26	9	5	12	28	30
Varmo	32	26	9	5	12	25	33
Pol Flambro	31	26	7	10	9	26	30
Sedegliano	30	26	6	12	8	21	23
Italsped	30	26	8	6	12	28	32
Bagnaria A.	26	26	6	8	12	20	28

Il categoria - Girone E

RISULTATI

Audax-Isonzo S.P.	1-3
Donatello-Chiarbola	1-0
Monfalcone-Stock	2-0
Piedimonte-Pro Farra	1-1
Poggio-Sangiorgina	1-0
Sant'Andrea-Risanese	2-0
Sistiana-Olimpia Ts	2-0

LA CLASSIFICA

Isonzo S.P.	59	26	17	8	1	57	18
Monfalcone	54	26	16	6	4	47	20
Risanese	47	26	14	5	7	40	27
Audax	46	26	13	7	6	28	23
Sistiana	42	26	10	12	4	29	17
Chiarbola	41	26	11	8	7	36	27
Pro Farra	39	26	10	9	7	34	26
Sangiorgina	36	26	9	9	8	38	26
Stock	28	26	6	10	10	29	38
Piedimonte	21	26	3	12	11	15	29
Olimpia Ts	21	26	6	3	17	24	55
Poggio	20	26	3	11	12	22	42
Donatello	18	26	4	6	16	15	36
Sant'Andrea	17	26	3	8	15	19	49

0-5

MARCATORI: 20' Drusin, 30' Ermacora, 15' st Stefano Biancutto, 38' e 42' st Cancelli.
CGS: Argento, Brez, De Pangher (Padovan), Fontana, Caretta, Zuliani, Finelli (Verbic), Casula, Tenace, Turchi, Blanos.
CORNO: Cantarut, Mongelli, Galloro, Fazio, Riz (Fabbro), Reale, Drusin, Zompicchiatti, Cavagneri (Cancelli) Ermacora (Braida), Biancutto.
ARBITRO: Belletti.

TRIESTE — Il Cgs allenta la tensione e concede il via libera al Corno. Il successo esterno, chiaro e mai in discussione, costituisce il passaporto per gli spareggi. Le velleità del Corno sono palesi sin dalle prime battute, il Cgs non riesce mai a rendersi pericoloso.

Il primo guizzo al 20': su cross di Cavagneri, Drusin di testa manda la sfera sull'incrocio e quindi a ruzzolare sulla schiena dell'estremo Argenti prima di planare in rete. Dieci minuti più tardi è Ermacora a raddoppiare con una magistrale punizione dal limite.

Il Cgs perde Turchi, espulso per reazione ai danni del portiere Cantarut. La superiorità numerica mette le ali agli ospiti: il trittico è firmato nella ripresa su punizione da Biancutto, la quarta rete a opera della punta Cancelli, esempio di opportunismo d'area. A poche battute dalla conclusione giunge il quinto sigillo, ancora per merito di Cancelli con una fucilata dal centro area che non lascia scampo ad Argenti.

Il Cgs è già in vacanza, il Corno è atteso invece alle contese che valgono una stagione.

3-1

MARCATORI: 23' Battistin, 32' Diviacchi, 73' Molinari R., 94' Vecchiet D.
MORARO: Marussig, Blasizza, Cassani, MInen, Calvani, Vecchiet D., Miletto, Battistin D., Battistin M., Diviacchi (80' Sturm), Brandolin (66' Cimbaro).
VILLESSE: Molinari M., Zuch, Circosta, Deffendi, Olivo, Vecchi, cabas, Zonch (46' Mian), Musig (61' Milinari R.), PIva, Nicoli (46' Visintin).
NOTE: espulso al 75' Zuch.

MORARO — Uno squillante Moraro chiude il campionato con una netta vittoria nel derby conil villesse. Per le zebrette il secco 3-1 conferma un finale di stagione in crescita dopo un intero anno contraddistinto da numerose, forse troppe, vicissitudini (basti ricordare i tre cambi d'allenatore).

Il match si sblocca al 23': l'azione viene costruita e conclusa da un pimpante Michele Battistin a fil di palo, è l'1-0 che apre le danze. Al 32' le zebrette di Valente raddoppiano. le'terno Diviacchi scambia con Brandolin, salta l'uomo e trafigge in uscita l'estremo ospite: 2-0. Nella ripresa il Villesse accorcia le distanze con Renato Molinari, che sfrutta a dovere una leggerezza difensiva delle retroguardia locale, forse appisolatasi nel veder sciupare dai propri attaccanti tre favorevoli occasioni da gol. Ma la terza marcatura arriverà in pieno recupero: al 94' infatti Davide Vecchiet incorna in tuffo il 3-1, che suggella brillantemente la striscia di sette risultati positivi consecutivi raggiunti con quest'ultima di campionato.

2-0

MARCATORI: al 60' Furlani e all'80' Visintin.
SAN LORENZO: Calligaris, Marcuzzi, Russian, Agosto, Comand (dal 30' Mattioli), Graziano, Costella (dal 55' Del Pin), Candutti, Furlani (dall'80' Veliscek), Visintin, Vertucci.
CAMPANELLE: Balzano (dal 75' Giugovaz II), Oreste, Perini, Jarjen, Giugovaz I, Bello, Farina, Devescovi, Marchetti, Manteo, Budicin.
ARBITRO: Gobbato di Monfalcone.

SAN LORENZO – E promozione sia. I giallorossi guidati da Gigi Rapone approdano per la prima volta in Prima categoria. Se lo meritavano. Sono stati in testa per quasi tutto il campionato, ma alla fine stavano per rovinare tutto. E sì perché il Campanelle, la cenerentola del campionato, ieri non voleva proprio arrendersi alla prima della classe. Il San Lorenzo ha dovuto così sudare le solite sette camicie per battere i triestini.

Nel primo tempo non hanno spinto sull'acceleratore, anzi. Sembravano stanchi, troppo sicuri di vincere. E così di bel gioco nei primi 45' se n'è visto davvero poco. Al ritorno dagli spogliatoi però è stata grande festa. L'undici di Rapone ha messo sul terreno di gioco un po' più di grinta e un pizzico di classe ed è arrivato puntuale il vantaggio al 60'. Disimpegno di Mattioli per Vertucci il quale lanciava in area Furlani, che con un perfetto diagonale batteva l'incolpevole portiere ospite. Il raddoppio arrivava venti minuti più tardi con un gran tiro al volo di Visintin.

Ascanio Cosma

L'ultima giornata del campionato di Seconda categoria ha emesso i verdetti per quanto riguarda le compagini promosse e quelle retrocesse nel campionato di Terza categoria. Nel girone A sicuramente è promosso il Pasiano, mentre retrocedono le compagini di Rauscedo e Corva. Nel girone B, Colloredo e Rizzi devono abbandonare la categoria. Nel girone C prima classificata il San Lorenzo, mentre per il secondo posto, il corno ha beffato proprio in extremis il Domio, conquistando la possibilità di disputare gli spareggi.

Retrocedono proprio due squadre triestine: Campanelle e Roianese abbandonano mestamente la seconda categoria.

Nel girone D retrocessa sicuramente il Bagnaria Arsa. Nel girone E, l'Isonzo vince il girone e viene automaticamente promosso. Accede agli spareggi il Monfalcone, mentre il Sant'Andrea e il Donatello retrocedono. Un verdetto amaro per il Sant'Andrea che proprio nel corso delle ultime giornate aveva dimostrato di poter restare nella categoria, e soprattutto per il Donatello, che dopo aver conquistato la vittoria sul campo viene beffato dalla contemporanea affermazione del Poggio.

l. g.

2-1

MARCATORI: 3' Bianco, 46' Di Vita, 75' Fazio.
DOMIO: Canziani, Stokeli, Bagattin Massimiliano, Notaristefano, Fuccaro, Bianco, Fazio, Graniero (Cherin), Vignali, Bagattin Fabrizio (Rossi), Ritossa (Pagliaro).
PORTUALE: Lakoseliak, De Stasio, Pugliese, Franco, Zocco, Pivel, Sestan, Tamburini, Coslevaz (Zgor), Di Vita, Daris (Steiner).
ARBITRO: Isaia di Trieste.

TRIESTE — «Cinquantaquattro punti in classifica, più due in media inglese, eppure siamo terzi in classifica». È decisamente sconsolato a fine partita l'allenatore del Domio Sciarrone che, pur avendo disputato una grande stagione, rimane in Seconda categoria. I biancoverdi, con questo ritmo, sarebbero stati promossi in qualsiasi girone, ma non in quello di appartenenza. A nulla servono i tre punti conquistati contro un ostico Portuale che non ha concesso nulla, mentre la rivale Corno passeggiava con il Cgs.

L'arbitraggio secondo entrambe le squadre non è stato all'altezza della situazione, tanto che alla fine è stato espulso solo il neoentrato Rossi in una partita dura che avrebbe meritato almeno altri due cartellini rossi.

Venendo alla descrizione dei gol, passa subito in vantaggio il Domio con un gol di rapina di Bianco dopo una traversa da venti metri di Stokeli; pareggia Di Vita su punizione, mentre è un contropiede di Fazio a regalare la vittoria ai padroni di casa.

4-2

MARCATORI: p.t. 5' Bulini, 6' Ferluga, 15' Granieri, s.t. 5' Gustini, 20' Savino, 40' Depase.
PRIMOREC: Viva, Bolci, Frasson, Peres, Corona M., Ferluga, Bulini, Savino, Naperotti, Granieri, Volturno.
ROIANESE: Baxa, Civita (Salice), Donaggio, Cergol, Diminich, Palmisano, Floridan, Gustini, Novel, Suraci, Depase.
ARBITRO: Renzi di Trieste.

TRIESTE — Si chiude a favore del Primorec il derby tra la compagine di Trebiciano e la Roianese. Una partita decisa nei primi 15' nei quali la compagine di casa ha saputo sfruttare i regali concessi da una disattenta difesa avversaria. Superato l'iniziale momento di sbando la Roianese ha ripreso a giocare: per i restanti 75' ha lottato alla pari con l'avversaria.

Primorec sul 3-0 dopo appena 15' minuti in virtù delle reti di Bulini, Ferluga e Granieri. Nella ripresa, al 5', Gustini accorcia le distanze con una gran botta dal limite. La Roianese attacca con slancio alla ricerca del gol che può riaprire la gara. Si espone al contropiede che Savino è bravo a sfruttare. Sul 4-1 Depase trasforma un calcio di rigore.

Lorenzo Gatto

3-1

(giocata sabato)
MARCATORI: al 20' Milocco; nella ripresa al 5' Simonelig, al 20' Pisu, al 37' Simonelig.
AZZURRA: De Sabbata, Galliussi, Nonini, Pontonutti, Fantini, Delle Case, Cantarutti, Gallai, Pisu, D'Agostino, De Sabbata (Simonelig).
MEDEA: Ulian, Tonet, Gialuz, Sellan, Vrizzi, Milocco, Germani, Tartara, Gallas, Buttazzoni, Virgolini.

MEDEA - Nell'anticipo, l'Azzurra aveva regolato il coriaceo Medea grazie a una rete di Milocco e alla doppietta di Simonelig.

1-0

MARCATORE: 53' Cescutti.
MARIANO: Duca, Grande, Pisani, Silvestri, Luisa, Alessio, Biasion, Cescutti, Sartori Bill (60' Luisa Federico), Franti, Viola, Gon (65' Bregant).
PRO ROMANS: Graziano, Livon, Sgubin, Moretti, Codra, Bolzan, Furlan, Cabass, Casagrande, Di Matteo, Candussi.

MARIANO — Un gran diagonale su punizione di Cescutti, non nuovo a imprese di questo genere, ha consentito al Mariano di battere la Pro Romans nell'anticipo giocato mercoledì. La gara era rimasta in equilibrio nel primo tempo veniva caratterizzata da diverse azioni pericolose su entrambi i fronti: gli ospiti, da parte loro, mettevano sotto pressione il portiere Duca con due sciabolate dalla distanza di Codra. Il Mariano rispondeva con un'incursione di Franti senza esito.

All'inizio della ripresa però la squadra allenata da Lucio Mauri trovava il guizzo vincente con Cescutti, che trasformava nel migliore dei modi un calcio piazzato dal limite dell'area. I padroni di casa riuscivano successivamente ad amministrare il risultato: Grande metteva la museruola a Casagrande e stessa sorte toccava a Candussi, braccato dall'altro terzino locale Pisani. A fine partita il tecnico Mauri era raggiante: «È stata una vittoria voluta, che ci permette di terminare in bellezza questo girone di ritorno. È stata proprio una gara vera, come ogni derby che si rispetti».

t.g.

CALCIO 2ª CAT. GIRONE "E"

CONTRO L'AUDAX ANCORA UNA DOPPIETTA DEL SUPER-BOMBER DI SAN PIER

Isonzo, passerella per Iuculano

Monfalcone si prepara al gironcino finale battendo la Stock - Il Poggio si salva in extremis

1-3

MARCATORI: al 10' Codra, al 31' e all'87' Iuculano, al 90' Speranza.
AUDAX: Peteani (dall'80' Menichino), Mosetti, Crali (dal 55' Visentin), Polesello, Di Cecco, Trevisan, Feresin, Presti, Tesolin, Speranza, Mestroni.
ISONZO SAN PIER: Mastroianni, De Bianchi (dall'87' Allievi), Fulizio, Sel, Murra, Pacorig, Caiffa (dall'80' Bergamin), Codra, Antonelli, Gregorutti (dall'85' Donati), Iuculano.
ARBITRO: Mattiassig di Trieste.

GORIZIA — È stata la passerella di Iuculano, il superbomber da oltre 30 gol in questa stagione (sarà l'oggetto del desiderio del prossimo mercato), ma anche un addio con qualche rammarico dell'Audax, che però, al di là della sconfitta con il promosso Isonzo San Pier, può comunque mandare agli archivi una stagione esaltante, sicuramente oltre ogni più rosea aspettativa. La partita, in verità non esaltante, proprio perché insignificante, si sblocca al 10': Codra sfrutta una papera di Peteani e sigla l'1-0 per gli ospiti. Al 31' Iuculano raddoppia, girandosi dal limite e facendo esplodere un diagonale che si infila nel sacco. Bisognerà poi aspettare l'87' per applaudire la doppietta del supercannoniere del campionato Iuculano, che in mezza girata di rimbalzo mette nel sacco il tris. Al 90' l'Audax addolcisce il pesante rovescio con Speranza che al termine di un ficcante allungo, sulla sinistra, spara un missile che diventa imprendibile alla destra del portiere Mastroianni.

m. dam.

2-0

MARCATORI: 5' p.t. Luiso, 30' p.t Starc.
S. ANDREA: Sartori, Vivoda, Slocovich, Raker, Berti, Cerut, Piccoli, Salierno, Tamburini, Luiso (Reali), Starc (Spanu).
RISANESE: Nadalutti D., Nadalutti A., Tosolini, Furlan, Tomasi, Pavan, Gori, Cavallo, Desinano, Pecile, Covacic.
ARBITRO: Spiga di Gorizia.

TRIESTE — Il Sant'Andrea onora fino in fondo il suo campionato e, nonostante la retrocessione, si regala una giornata felice superando con un netto 2-0 la Risanese. Risultato giusto maturato nel corso del primo tempo quando, mettendo a frutto una netta supremazia territoriale, i padroni di casa sono riusciti a portarsi sul 2-0. Nella ripresa la Risanese ha spinto con determinazione alla ricerca di un gol che potesse riaprire la partita. Ma il Sant'Andrea non ha consentito agli avversari di prendere in mano l'iniziativa.

La cronaca registra il fulmineo vantaggio dei padroni di casa che al 51', grazie a Luiso, trasformano un calcio di rigore. Raddoppio alla mezz'ora con Starc, abile a girare di testa in porta un calcio d'angolo.

Ci sarà bisogno di un'appendice per completare il quadro delle squadre promosse direttamente in Prima categoria e di quelle che, seconde classificate nei vari gironi, ci potranno arrivare dopo un girone all'italiana (4 posti a disposizione su 5 partecipanti). Qualificate a questo mini-girone sono già Monfalcone, Visinale e Corno, ne mancano ancora due. Nel girone C il Venzone ha raggiunto in extremis il Riviera al secondo posto: ci sarà uno spareggio. Nel girone D, nel quale la Castionese ha agganciato il Codroipo in testa, lo spareggio sarà necessario addirittura per stabilire le prime due posizioni. Chi lo vincerà salirà subito in Prima, la perdente dovrà sfidare le altre seconde classificate.

Il 28 aprile o l'1 maggio si giocheranno Castionese-Codroipo e Riviera-Venzone, dal 5 al 26 maggio, invece, è il girone all'italiana che assegnerà gli ultimi 4 posti per la Prima.

1-0

MARCATORE: 65' Ferles.
POGGIO: Venier, Biasioli, Ripellino, Gismano, Minin, Soranzio (dall'85' Visintin), Sabini, Devetag, Ferles (dall'80' Manzini R.), Silvestri, Piagno (dal 75' Manzini A.).
SANGIORGINA: Toso, Balestra, Falcioni, Tubetti, Pessi, Bettarini (dal 60' Granziera), Albano (dal 46' Sirch), Lizzi, Toppano, Faggian, Sandri (dal 46' Butazzi).
ARBITRO: Pilos di Trieste.
NOTE: espulso al 63' Devetag.

POGGIO TERZARMATA — Il Poggio è salvo. Con la vittoria sulla Sangiorgina i biancazzurri hanno conquistato la sofferta permanenza in Seconda. La scossa vincente è arrivata via telefono, a metà ripresa: il Donatello, diretto rivale per evitare il penultimo posto, era passato in vantaggio. Il testa a testa per la salvezza a quel punto richiedeva lo spareggio. Ma il Poggio l'ha esorcizzato, segnando in inferiorità numerica il gol-campionato. Il match si sblocca al 65': lancio lungo, Ferles aggancia e scavalca in pallonetto il portiere, è l'1-0 che vale un'intera stagione.

m.d.

1-1

MARCATORI: al 44' Dario e all'88 Bernardel (su rigore).
PIEDIMONTE: Faggiani, Prodorutti, Milloch, Coco, Bercè, Nitti (dall'84' Volk), Saveri A., Tesolin, Dario (dal 70' Moretti), Saveri N., Bon (dal 61' Livio Marega).
PRO FARRA: Spessot, Radigna, Brumat, Lamberti, Ghirardo, Zuppel, Rupil, Bernardel (dal 90' Cattarin), Sandrucci, Galloppin, Pin.
ARBITRO: Stinco.

GORIZIA — È finita con una bella pastasciutta offerta dal Piedimonte ai cugini della Pro Farra, per festeggiare la raggiunta salvezza dei due club isontini. Passando a cose calcistiche, il match è stato condizionato dal campo pesante. Al 44' il Piedimonte passa in vantaggio: bella azione sulla fascia destra con un duetto tra Nitti e Tesolin che scodella al centro dove Dario incorna l'1-0.

La ripresa è vissuta su ritmi sostenuti ma le occasioni sono state frustrate dall'attenzione delle retroguardie: il pareggio, così, non poteva che arrivare da un episodio. All'88' un fallo di Coco veniva punito con un penalty: dal dischetto, il bomber Bernardel realizzava con freddezza.

2-0

MARCATORI: p.t. 4' Sannini, s.t. 25' Sambaldi.
SISTIANA: Calza, Ceppa, Sambaldi, Vlach, Perich, Rados, Furlan, Novati, Cappelli, Sannini G., Angelotti, Sette, Sannini P., Braida.
OLIMPIA: Milani, Rondinella, Novak, Varljen, Tedeschi, Cotide, Donaggio, Calgaro, Sebastianutti, Mosca, Udina.
ARBITRO: Doz di Trieste.

TRIESTE — Il Sistiana supera 2-0 l'Olimpia e conclude con una vittoria il suo soddisfacente campionato. Per l'Olimpia una battuta d'arresto che non cambia nulla: la compagine gialloblù ha infatti centrato il primario obiettivo della salvezza. Il Sistiana passa in vantaggio dopo soli 4 minuti: bellissima azione di Cappelli, lancio per Sambaldi che fa filtrare per Sannini: mezza rovesciata irresistibile e palla in rete. Nella ripresa l'Olimpia raddoppia al 25' con Sambaldi, che conclude una splendida azione personale con una botta imparabile.

l. g.

2-0

MARCATORI: 82' e 94' Roberto Cocchietto.
MONFALCONE: Mainardis, Buonocunto, Moratti, Bogar, Giorgi, Balducci, Paolo Cocchietto, Zamaro (7' Demarchi), Masin (76' Roberto Cocchietto), Pacor (95' Petenel), Novati.
STOCK: Benci, Porcelli, Gurtner, Savelli, Pertan, Lui (76' Cau), Cavo, Spazapan, Butti, Pocecco, Benci.
ARBITRO: Cardossio.
NOTE: angoli 4-4. Ammoniti Bogar e Pertan.

MONFALCONE — Nel finale il Monfalcone vince una partita che non aveva alcun significato di classifica e nella quale in effetti nè gli azzurri, nè i triestini dello Stock si sono dannati l'anima, già costretti a bagnarsi per la pioggia caduta senza sosta e senza alcuna voglia di farsi male.

Non è stata una bella gara, per il Monfalcone era solo un allenamento in vista del gironcino di spareggio per salire in Prima categoria e gli ospiti hanno provato a pungere i più forti avversari senza comunque abbandonare mai l'atteggiamento prudente con il quale erano partiti. Così la gara si è trascinata senza sussulti fino all'ultimo quarto d'ora, quando è accaduto tutto. Si comincia al 77': azione confusa in area Stock, la palla arriva a Pacor che tira dal limite, deviazione di un difensore e palo pieno.

Cinque minuti dopo Paolo Cocchietto serve in area ancora Pacor, tiro sull'uscita del portiere Benci e ancora palo, ma stavolta sulla ribattuta è lesto Roberto Cocchietto a metterci il piede e ribattere in rete. In pieno recupero il raddoppio, confezionato dai fratelli Cocchietto: Roberto chiede triangolo al fratello Paolo e sul passaggio di ritorno spara dal limite, Benci non trattiene e lui stesso corre a ribadire in rete.

1-0

MARCATORE: s.t. 5' Savris.
DONATELLO: Longo, Bronzini, Rotter, Da Dalt, Santini, Trevisan, Noacco, Savris (s.t. 39' Fantini), Zilli, Cignacco (s.t. 41' Dutto), Sclausero.
CHIARBOLA: Francioli, Gambini (s.t. 12' Honovich), Zancotti, Sossi, Zaccai, Cociani, Canelli, Appel, Kelemen, Cadel, Belich.
ARBITRO: Cristante.

DONATELLO — Nonostante la vittoria contro il Chiarbola, il Donatello non riesce a evitare l'onta della seconda retrocessione consecutiva. Il contemporaneo successo del Poggio a spese della Sangiorgina condanna la compagine friulana alla Terza categoria.

Contro il Chiarbola i padroni di casa hanno disputato un'ottima partita. Attenti e ordinati, sono riusciti a imporsi al cospetto di un Chiarbola tranquillo ma non demotivato. La rete della vittoria è giunta al 5' della ripresa quando Savris, al termine di un'azione corale, ha scaricato alle spalle di Francioli una gran bordata di destro. La reazione del Chiarbola non ha impensierito i locali. Solo nel corso degli ultimi minuti un gran colpo di testa di Cociani ha impegnato Longo.

CALCIO — 3ª CAT.

COSI' NEL GIRONE G

Il Breg agli spareggi

Dopo la promozione del Kras, la squadra di Pogornik punta al secondo posto

LA FORMAZIONE IDEALE

SABALINO (Vermegliano)
CARONE (Servola)
VRSE (Gaja)
NALDI (Breg)
CANARROTTO (S. Vito)
SODOMAC (Servola)
SANCIN (Breg)
MAIORANO (Breg)
PAOLETTI (Breg)
FONZARI (Servola)
ALFE' (Venus)
Allenatore: Podgornik (Breg)

TRIESTE — Dopo la promozione del Kras decretata la settimana scorsa, il Breg si aggiudica la seconda importantissima posizione che significa spareggi. La squadra di Pogornik, in uno scontro con le altre seconde classificate dei rimaneti gironi, dovrà cercare uno dei tre posti disponibili per salire di categoria. Gli spareggi inizieranno appena a fine maggio, causa le due giornate di campionato da disputare ancora nel girone F.

Improtante sarà quindi per il Breg mantenere la concnetrazione necessaria per centrare l'obiettivo promozione da anni sfuggitogli dalle mani. Nell'ultima giornata del campionato la squadra di San Dorligo della Valle poteva ancora essere sorpassata in classifica dal determinato Gaja. La netta vittoria dei ragazzi di Colavecchia contro il debole Venus è stata però vanificata dal 2-0 inflitto dal Breg al San Vito.

La squadra di Codagnone ha onorato fino in fondo un campionato che l'aveva vista tra le protagoniste del girone di andata, mentre gli ospiti hanno risolto l'incontro alla mezz'ora prima con il solito Naldi e subito dopo con Sircelj. Tra le file del San Vito si è messo in vetrina il portiere Pellizzari, che in più di un'occasione ha salvato un risultato già negativo, mentre Canarrutto ha dimostrato ancora una volta di esere in gran forma.

Auguri al Breg per gli spareggi, mentre discorso promozione rimandato al prossimo anno per il forte Gaja. La squadra di Colavecchia non ha avuto particolari problemi contro un Venus già in ferie da alcune settimane. La squadra del presidente Canario, infatti, ha giocato per onor di firma contro una delle grandi, subendo ben cinque reti. Sblocca il risultato Calzi, seguono tre belle reti di Vrse, mentre è Smilovich a rifinire il tutto, co il portiere Alfé bravo a salvare in numerose occasioni una debacle ancora più pesante. Per il Gaja un finale di campionato da incorniciare che dopo un girone di andata disastroso, l'ha portato ai vertici della classifica, senza dargli la possibilità però di lottare per la promozione.

Vittoria di misura per la Romana sull'Aurisina, mentre il Vermegliano si consola in finale con una netta vittoria sull'Union. La squadra del presidente Gaiardo ha dominato per tutti i 90' di gioco, segnando una doppietta con Donda e le singole reti di Sabalino, Antonelli Massimo, Antonelli Michele e Cumini. Tra gli isontini si è distinto Sabalino, che ha trascinato i suoi a una vittoria che poteva anche essere più rotonda. Oltre alle sei marcature, infatti, il Vermegliano mancava numerose occasioni, fallendo anche un calcio di rigore con Denis Andrian.

Nulla da fare per uno svogliato Dolina, che esce sconfitto per 4-1 dal Montebello/Don Bosco. Protagonista dell'incontro la giovane arbitressa che ha espulso Udovicich e Pekar, aprendo il fatto la strada alla vittoria degli ospiti. Alle quattro reti dei ragazzi di Del Vecchio, protagonisti di un positivo campionato nel finale di stagione, si è opposto Maruzzi con il gol della bandiera per il Dolina. Infine, il pareggio con sei reti tra il Cus e il Servola, con i ragazzi del presidente Bena in rete con Piergianni su rigore, Carone e Fonzari.

La partita, bella tecnicamente, ha visto due squadre scontrarsi a viso aperto e con tutte le loro energie. Il pareggio va bene a tutte due le square, anche se forse i servolani hanno osato di più.

Pietro Comelli

Terza categoria Girone E

RISULTATI

Partita	Risultato
Brian-Talmassons	5-3
Camino-Rivolto	7-1
Folgore-Romans	3-1
Malisana-Morsano	1-1
Muzzanese-Gorgo	4-0
Pertegada-Bertiolo	0-0
Ronchis-N.Pocenia	2-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Morsano	62	26	19	5	2	46	21
Muzzanese	59	26	17	8	1	54	17
Ronchis	51	26	15	6	5	46	35
Folgore	45	26	12	9	5	35	21
Camino	40	26	11	7	8	58	32
Malisana	40	26	10	10	6	34	26
Pertegada	35	26	8	11	7	30	25
Talmassons	34	26	10	4	12	45	47
Bertiolo	28	26	5	13	8	33	29
Romans	24	26	6	6	14	20	36
Gorgo	21	26	5	6	15	28	47
N.Pocenia	21	26	5	6	15	18	37
Rivolto	19	26	5	4	17	30	69
Brian	18	26	5	3	18	29	64

Terza categoria Girone F

RISULTATI

Partita	Risultato
Azzurra-Strassoldo	2-1
Fogliano-San Vito	2-2
Grado-Torre	0-4
Mladost-Sagrado	1-1
Ontagnanese-Castions	1-2
Pieris-Begliano	2-0
Villa Vicent.-Terzo	2-1

PROSSIMO TURNO

Begliano-Grado
Castions-Pieris
Sagrado-Ontagnanese
San Vito-Mladost
Strassoldo-Fogliano
Terzo-Azzurra
Torre-Villa Vicent.

LA CLASSIFICA

Squadra							
Torre	53	24	16	5	3	45	29
Sagrado	49	24	14	7	3	34	14
Mladost	49	24	14	7	3	31	13
Strassoldo	42	24	11	9	4	32	16
Fogliano	36	24	10	6	8	38	26
Villa Vicent.	35	24	10	5	9	34	31
Azzurra	31	24	9	4	11	34	36
Begliano	30	24	8	6	10	30	35
Castions	29	24	8	5	11	23	22
Pieris	29	24	8	5	11	23	26
San Vito	23	24	5	8	11	23	33
Ontagnanese	22	24	6	4	14	27	39
Terzo	17	24	3	8	13	15	36
Grado	17	24	4	5	15	25	58

Terza categoria Girone G

RISULTATI

Partita	Risultato
Cus-Servola	3-3
Dolina-Mont. D.Bosco	1-4
Romana-Aurisina	2-1
S.Vito-Breg	0-2
Venus-Gaja	0-5
Vermegliano-Union	6-0

Riposa: Kras

LA CLASSIFICA

Squadra							
Kras	54	24	16	6	2	49	19
Breg	53	24	15	8	1	50	19
Gaja	52	24	16	4	4	50	17
Vermegliano	45	24	13	6	5	40	15
Romana	43	24	11	10	3	35	14
S.Vito	40	24	11	7	6	32	23
Cus	31	24	8	7	9	37	41
Servola	29	24	7	8	9	29	32
Aurisina	24	24	6	6	12	20	33
Mont. D.B.	19	24	5	4	15	28	53
Dolina	16	24	3	7	14	17	36
Union	12	24	3	3	18	15	58
Venus	10	24	2	4	18	29	71

COSI' NEL GIRONE E

Il Morsano, già promosso, si accontenta

MONFALCONE — Ultima tornata scoppiettante di reti e di emozioni, stona solamente lo scialbo nulla di fatto registratosi a Pertegada. Con i giochi ormai fatti in vetta ci si poteva attendere, come è stato, qualche mezza sorpresa. Il Morsano, già promosso in Seconda, si accontenta di un pari sul terreno del coriaceo Malisana. La capolista deve rimontare lo svantaggio (ci pensa Iuri nella ripresa) e pure ringraziare il proprio numero uno Giacomo Tuan per aver parato un calcio di rigore. La Muzzanese si allena in vista dei prossimi spareggi travolgendo con un poker di reti il Gorgo.

Inizia lo show il talentuoso Donda con uno spettacolare sinistro al volo nel corso del primo tempo. Nella seconda frazione vanno a segno «Ciccio» Sedran con un tocco di destro, D'Oriano con un colpo di testa (toccando quota 15 marcature), ancora Donda sul finire.

Il terreno pesante ha condizionato il gioco del Ronchis che solo nella ripresa ha ragione della Nuova Pocenia: un risultato ad occhiali avrebbe rispecchiato più coerentemente l'andamento della gara. La Folgore mantiene salda la quarta piazza dominando un Romans che solo nell'ultimo quarto d'ora ha dimostrato di voler fare sul serio. Il primo tempo si chiude con una doppietta di Burlon (5' e 30') che si ripete anche nella ripresa firmando così una tripletta personale prima che Turisan riesca ad accorciare per gli ospiti, resisi pericolosi nei restanti minuti di gara. Risultati da Totogol in Camino-Rivolto e Brian-Talmassons, con successi delle formazioni di casa. A Camino i locali si sono imposti con un roboante 7-1 che ha visto protagonisti in sede di finalizzazione un po' tutti gli elementi della squadra, e dire che il Rivolto si era portato in vantaggio con una punizione di Meneguzzi, poi espulso.

Tre reti nel primo tempo, quattro nel secondo, e per il Rivolto è stata notte fonda. A Precenicco il Brian offre uno spettacolo pirotecnico di emozioni in complicità del Talmassons (che si prende il lusso di sbagliare due calci di rigore). La quasi amichevole di fine stagione si chiude praticamente nel primo segmento di gara con le doppiette di Pentore e Tonelli, si passa sul 5-0 con il rigore realizzato da Urbani prima della parziale rimonta ospite.

Matteo Marega

COSI' NEL GIRONE F

Il Torre lanciato verso la Seconda categoria

MONFALCONE — Sarà il Torre di Boga, con ogni probabilità, a compiere il fatidico passo in Seconda categoria. La formazione friulana, dominatrice della seconda parte del torneo, ha trovato dei degni sparring-partner in Mladost e Sagrado che hanno pensato bene di non farsi male nello scontro diretto e gettare alle ortiche l'occasione per non perdere contatto con la capolista.

Il Torre ha stentato all'inizio sul terreno del Grado chiudendo la prima frazione sull'1-0 con rete di Di Giusto su punizione, poi è uscita alla distanza realizzando con Pontel (doppietta) e Di Piazza. Ha vinto la paura in Mladost-Sagrado: un pareggio che alla fine scontenta entrambe le contendenti.

È stato un incontro combattuto e piacevole da gustare, qualche occasione per parte ed emozioni concentrate nel finale. Alla mezz'ora della ripresa passano i carsolini con un diagonale di Peter Gergolet, sette minuti più tardi ci pensa Pian a rimettere il tutto sui giusti binari. Anche il derby tra Pieris e Begliano trova il suo momento di gloria negli ultimi sprazzi di gara. Una conduzione altalenante degli eventi in campo (portieri poco operosi ma efficienti allorché chiamati in causa) prima della rete granata di Trentin su punizione a un quarto d'ora dallo scadere.

Il Begliano si butta a capofitto in avanti scoprendosi al contropiede granata: chiude i conti Medeot (onnipresente sulla fascia destra) con un tocco sotto misura. Il Fogliano butta via l'ennesima vittoria ma si pensa già alla prossima stagione: questa sera verrà presentata la formazione Juniores (con elementi del Real Isonzo e dell'Aris S. Polo) che servirà da serbatoio per la prima squadra nella prossima stagione.

Ritornando al match, il 2-2 con il San Vito porta le firme di Gabrieli e Toscani (rigore) per i rossoblù che, subìta la rimonta ospite, si sono affidati alle mani del portiere Cechet. Da censurare qualche battibecco intestino tra i giocatori del Fogliano.

Il Villa di Bonaldo si sveglia solo quando viene punzecchiato: prima si fa infilare dal Terzo, poi lo pressa e lo mette alla corda superandolo (reti di Pasquale D'Oriano e Oritti).

Matteo Marega

GIOVANISSIMI REGIONALI / IL TITOLO ALL'UDINESE

Una Triestina combattiva, ma perdente

Il centravanti Kovacic segna con un solo colpo al 20' le sorti della formazione alabardata

0-1

MARCATORE: s.t. 20' Kovacic.
TRIESTINA: Pilastro, Busletta, Della Schiava, Boriello, Zigon, Tramarin, Stancich, De Santi, Benvenuto, Caserta (Lardieri), Muiesan (Volpi).
UDINESE: Fantin, Miot, Zuppel, Brachini, Cicutin, Salvadori, Visentin, Cecotti, Kovacic, Merzek, Savino, Delle Vedove, Casagrande.

RONCHI — Un gol del centravanti Kovacic, siglato dopo venti minuti del primo tempo, ragala all'Udinese la vittoria nel derby contro la Triestina e il passaggio del turno nel campionato nazionale giovanissimi regionali.

A dispetto delle previsioni, la partita è stata combattuta. La compagine alabardata ha giocato alla pari con i temuti avversari, sfiorando in più di una circostanza la rete. Ha iniziato contratta soffrendo il pressing degli avversari, ha subito il gol decisivo a causa di un errore del centrocampo che ha regalato a Kovacic la palla buona, quindi, riorganizzatasi, ha preso coraggio e ha cominciato a macinare gioco creando diverse opportunità.

La scarsa precisione nella conclusione e le parate davvero decisive dell'estremo difensore friulano hanno negato ai ragazzi di Di Benedetto la gioia del gol.

In ogni caso, nonostante il risultato negativo, un grosso elogio va fatto ai giocatori capaci di disputare una partita gagliarda senza mai perdersi d'animo.

Il risultato sul campo non li ha premiati, i complimenti del loro allenatore e di chi ha visto la partita possono però servire a ridare morale a un gruppo che, al termine del confronto, è apparso piuttosto demoralizzato.

La cronaca registra in apertura due buone opportunità per gli alabardati: prima Benvenuto si fa deviare il tiro in angolo e quindi Muiesan, a tu per tu con Fantin, sciupa malamente calciando alto sulla travrsa.

Al 20' il gol che decide la partita: è Kovacic che recupera palla, si invola verso la porta e, cinque metri prima del limite, scarica il destro che sorprende Pilastro. Nella ripresa Triestina proiettata in avanti alla ricerca del pareggio e Udinese più coperta, attenta a sfruttare con il contropiede gli spazi che inevitabilmente la Triestina è costretta a lasciare.

La compagine di Di Benedetto rischia in qualche occasione ma riesce anche a creare numerose occasioni sempre sventate con difficoltà dalla difesa avversaria.

Proprio nelle battute conclusive l'azione che poteva riaprire i giochi, ma sullo splendido cross operato da Busletta, Benvenuto solo davanti al portiere non ha trovato la giusta freddezza e si è fatto respingere il tiro.

Lorenzo Gatto

Come molti lettori si saranno accorti, nell'edizione di ieri abbiamo erroneamente pubblicato l'orario d'inizio della finale Triestina-Udinese. Le 10.30 anziché le 15.30. Purtroppo abbiamo indotto in errore molte persone che hanno raggiunto Ronchi dei Legionari in mattinata. Un errore grave di cui chiediamo scusa. Ma a consolarci è il fatto che in Bisiacaria non mancano i locali dove, per così dire, ammazzare il tempo. Vogliamo sperare che con un buon calice l'attesa sia stata meno rabbiosa.

«Avremmo potuto dare anche qualcosa di più»

RONCHI DEI LEGIONARI — Un Di Benedetto tutto sommato soddisfatto commenta con serenità la sconfitta contro l'Udinese: «Credo che non abbiamo giocato secondo le nostre potenzialità. Nonostante una buona partita, in certi momenti ho avuto la sensazione che si potesse dare qualcosa di più. In ogni caso sono molto contento di come la squadra ha interpretato la partita. Temevo potessimo avere maggiori difficoltà e invece il confronto è stato molto equilibrato. Abbiamo creato le nostre occasioni, purtroppo non siamo stati in grado di trasformarle. Nel primo tempo abbiamo rinunciato a giocare la palla affidandoci a lanci lunghi. Subìto il gol siamo riusciti a cambiare atteggiamento tattico rendendoci più aggressivi. Nella ripresa ho inserito Lardieri per Caserta, una mossa obbligata dal momento che sotto di una rete non avevamo più nulla da difendere. I risultati si sono visti. Siamo riusciti a spingere con maggiore continuità mettendo in difficoltà la quotata difesa dell'Udinese. Non abbiamo trovato il gol e siamo usciti sconfitti. Alla fine ho visto un po' di delusione nello spogliatoio ma credo che, a prescindere dal risultato, questi ragazzi vadano ringraziati per il costante impegno e l'applicazione che hanno saputo mantenere nel corso della stagione».

l.g.

ALLIEVI REGIONALI / LA FASE FINALE

Monfalcone fermo sul pari Centro del Mobile vincente

TRIESTE — Seconda tornata dell'ultimo capitolo del Campionato regionale allievi. Di scena le formazioni del girone A: il Monfalcone si congeda impattando in casa del Codroipo con il punteggio di 2-2.

Isontini in vantaggio con Vitiello, pronta replica e vantaggio dei padroni di casa, pareggio infine, a poche battute dal termine per merito di Gottardo.

Epilogo di stagione di lusso per il Centro del Mobile: matura tutto nella ripresa la secca affermazione dei «mobilieri» che scardinano le resistenze degli ospiti grazie a Santos, Zanese, Cargnello e Bigaran, gli alfieri alla corte del tecnico Agostino Rossi. L'Itala Palmanova espugna il terreno della Gemonese con una cinquina frutto degli affondi di Novello, Fattori, Gabas e (doppietta) di Devetak.

La sfida è vissuta, prevalentemente, sul discusso operato del direttore di gara — Belinato di Venzone — che nella ripresa ha espulso ben cinque elementi tra le file dei padroni di casa. Naturalmente forti e aspre le recriminazioni in casa della Gemonese; l'ultima gara poteva e doveva rappresentare un epilogo festoso ma si è tramutata — stando alle dichiarazioni della dirigenza gemonese — in un festival di invenzioni arbitrali. La Manzanese si regala gli ultimi tre punti in palio prelevandoli dalla trasferta a Cormons.

In vantaggio di tre reti la Manzanese ha subito l'effimera impennata dei locali, bravi ad accorciare le distanze con i guizzi di Biasi e Giuliano.

Il San Luigi non fallisce l'approdo ai tre punti finali galoppando a Spilimbergo. I biancoverdi escono prepotenti nel corso di una arrembante ripresa concretizzata dalle reti di Sincovich, Mancosu e Viceconte.

La buona prestazione corale dei triestini è stata impreziosita dalla prova di Mervini, mediano classe '79. Nel girone B — unica gara in programma — il Ponziana si frantuma in nove pezzi al cospetto dell'Aurora Pordenone. Nessuna giustificazione per i veltri di Ispiro; i ponzianini erano già con la testa in vacanza.

La Triestina completerà i suoi impegni legati alla prima fase con la gara con l'Ancona, programmata per l'uno maggio. L'attenzione degli alabardati di Muiesan è comunque già palesemente rivolta alle disfide riservate alle compagini del circuito professionistico.

I triestini debutteranno il 12 maggio, sul terreno del Grezar. Domenica 28 aprile invece coda per il titolo regionale allievi tra le leader dei due gironi la Sacilese e il Donatello.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI REGIONALI

Oggi a Codroipo ultimo allenamento prima dell'Abruzzo

TRIESTE — Ultimo allenamento oggi (alle 17, a Codroipo) per la rappresentativa regionale Giovanissimi in vista della trasferta in Abruzzo, dove domenica comincerà la terza edizione della coppa nazionale Giovanissimi.

Il commissario tecnico Paolo Floreani ha convocato per oggi i seguenti giocatori: Nonis (Ancona); Morassutti, Susca e Bagnarol (Donatello); Marega (Pro Fiumicello); Pancino (Maiano); Godeassi e Rubin (Manzanese); Buonocunto (Monfalcone); Benvenuto e De Santi (Triestina); Leonarduzzi (Pro Cervignano); Lenarduzzi (Prodolonese); Ortolan e Spessot (Sacilese); De Agostini (Tricesimo); Barbetti e Merzek (Udinese).

ESORDIENTI / ESPUGNATO IL PRIMORJE

L'impresa della «Rocco»

Il San Luigi A ha bombardato per undici volte il Fani Olimpia

TRIESTE — Il colpaccio della giornata nel torneo Esordienti è firmato dalla Nereo Rocco che va a espugnare il terreno del Primorje per 1-0.

La grossa impresa dei ragazzi di Guido Doz si concreta grazie alla rete del difensore Coretti. Il San Luigi A abbatte inclementemente per 11-0 il Fani Olimpia. I vivaisti imperversano con Mulner, doppietta, Ferluga, tripletta di Del Gaudio e con l'incontenibile Donato, protagonista con una cinquina.

A vele spiegate anche il Ponziana A.

I ragazzi di Varglien, senza affanni di sorta, superano il Domio per 3-0 con reti di Gaspari, Giannella e Omari. Esperia-Altura 2-0. Di Di Paolo il vantaggio al termine di una pregevole azione corale e raddoppio di Sugan su calcio di punizione; queste le perle della miglior prestazione stagionale dell'Esperia.

Non basta la vena del solito Luca Salvati – a segno due volte – per arginare il Ponziana B di Causchi a bersaglio con Covri e con una doppietta di Valcovich.

Il San Luigi B infligge un secco 3-0 a una rimaneggiata Colaussi. Il successo dei vivaisti non fa comunque una grinza ed è frutto di una costante superiorità mai messa in discussione nel corso di una contesa giocata su un terreno allentato dalla pioggia.

La Roianese nobilita il suo impegno e scardina il Don Bosco 3-1; ottimo il debutto d'un trittico di elementi attinti dal settore Pulcini: Turco, Settimo e Daniele Iessi, quest'ultimo autore, tra l'altro, di due reti. Il terzo sigillo è messo a segno da Lanza. Settimana non esaltante per quanto concerne i risultati ottenuti dalle formazioni del Cgs.

La compagine A degli studenti incappa in una sconfitta per 1-2 al cospetto del Don Bosco.

Il Cgs gioca solo nella ripesa ma la rete di Ojo – ancora in luce – non basta a evitare la sconfitta.

Non è andata meglio contro l'Opicina; il Cgs esce battuto per 4-2 e i guizzi di Bernabei, momentaneo vantaggo e di Ojo, su rigore, servono solo ad addolcire la pillola. Rinviate le gare Portuale-Costalunga e Sant'Andrea- San Giovanni.

Francesco Cardella

Allievi regionali gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Ancona-N.Triestina	n.d.
Aquileia-Sangiorgina	0-4
Centro M.-Prodolonese	4-0
Codroipo-Monfalcone	2-2
Cormonese-Manzan.	2-3
Gemonese-Ita Palm.	0-5
Ronchi-Sacilese	0-6
Spilimbergo-San Luigi	2-3

LA CLASSIFICA

Squadra							
Sacilese	77	30	24	5	1	82	8
Ita Palmanova	60	30	18	6	6	67	20
Sangiorgina	55	28	16	7	5	63	23
N.Triestina	54	29	16	6	7	74	38
Codroipo	53	30	15	8	7	65	32
Monfalcone	51	30	13	12	5	50	28
Manzanese	48	30	14	6	10	53	41
Ancona	[illegible]	28	12	8	8	50	31
Centro del M.	40	30	11	7	12	53	40
San Luigi	39	30	11	6	13	37	53
Ronchi	34	29	10	4	15	39	56
Prodolonese	32	29	8	8	13	23	36
Gemonese	29	30	8	5	17	26	58
Spilimbergo	25	29	6	7	16	30	67
Cormonese	13	30	4	1	25	21	91
Aquileia	5	30	1	2	27	13	124

Allievi regionali gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Cordenons-Union	1-4
Donatello-Pro Gorizia	0-0
Fontanafred.-Maniago	4-1
Itala S.M.-Pro Cervig.	1-2
Ponziana-Pordenone	0-9
San Canzian-San Giovanni	4-0
Sevegliano-Tricesimo	0-3
Tolmezzo-Brugnera	5-2

LA CLASSIFICA

Squadra							
Donatello	76	27	25	1	1	87	5
Fontanafred.	71	30	23	2	5	81	20
Pordenone	62	29	19	5	5	84	31
Tolmezzo	53	30	16	5	9	65	42
Union	51	29	15	6	8	61	39
Pro Gorizia	46	28	13	7	8	44	33
Pro Cervig.	[illegible]	28	14	2	12	67	45
San Canzian	36	29	10	6	13	46	50
San Giovanni	35	30	10	5	15	31	49
Maniago	34	29	9	7	13	53	61
Tricesimo	30	28	8	6	14	38	58
Sevegliano	24	29	5	9	15	28	53
Cordenons	24	29	6	6	17	45	81
Itala S.M.	24	30	6	6	18	37	81
Ponziana	21	30	4	9	17	27	79
Brugnera	21	29	5	6	18	33	100

CICLISMO

JUNIORES / 42.a EDIZIONE DELLA «COPPA MONTES» A MONFALCONE

Poker trevigiano sotto la Rocca

Trionfo del veneto Paolo Mestriner della Rinascita Ormelle che beffa in volata il compagno di squadra Pellizzotti

MONFALCONE — Trionfo dei corridori veneti nella 42.a «Coppa Montes» di ciclismo juniores svoltasi ieri con partenza e arrivo a Monfalcone. Si sono infatti affermati perentoriamente i corridori della formazione trevigiana della Rinascita Ormelle che, oltre a vincere con Paolo Mestriner, hanno piazzato 4 atleti nei primi 4 posti. Un dominio assoluto, quindi, mai registrato da noi nella storia della classica corsa isontina di primavera. Un risultato che ha consentito alla formazione del vincitore di agguantare anche la prestigiosa Coppa Montes.

Contati al via 120 concorrenti di 22 società ciclistiche, tra queste una trentina gli elementi veneti e sloveni, una quarantina i regionali, 10 i toscani, il resto croati e trentini. Una manifestazione che si è disputata sotto una fastidiosa pioggerellina che ha condizionato la prestazione degli atleti come denota la media bassa dei 40 orari d'arrivo. Ed è in tali circostanze che l'acqua piovana finisce sporca in faccia ai protagonisti venendo prima raccolta e poi spruzzata dalle ruote delle bici da corsa ai ciclisti. Prova ne siano le «maschere di fango» viste all'arrivo. Una sede stradale di conseguenza risultata anche viscida e perciò assai pericolosa; ne sa qualcosa infatti, il sanvitese Michele Mares accidentalmente caduto sul Collio goriziano senza però gravi conseguenze.

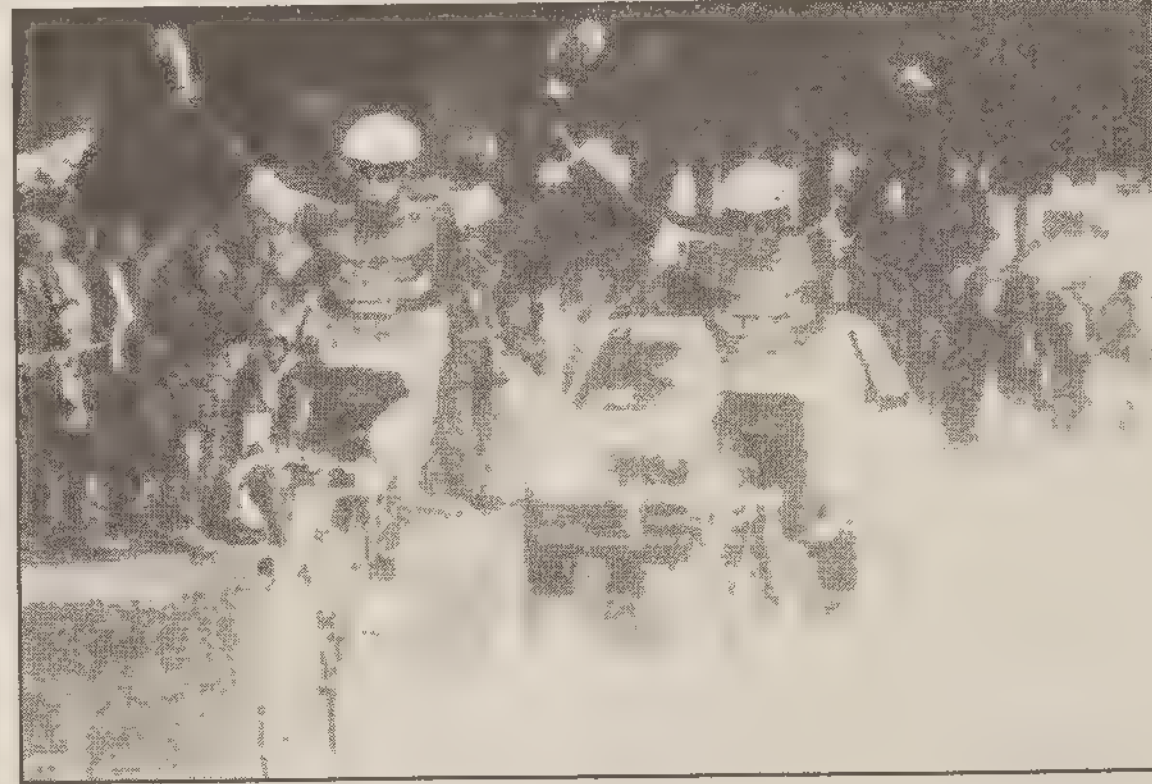
Nella prima parte della gara, si sono susseguiti a più riprese vari tentativi di fuga animati per lo più dall'intento di agguantare i traguardi volanti a premio. Numerosi, una quindicina, sparsi sul tracciato nel tratto piano di gara. Dopo i saliscendi del Collio goriziano però la corsa arrivava ad una svolta, assumendo una fisionomia più precisa in prossimità delle ascese del San Michele e di cima San Martino. Allora dal ristretto plotone dei migliori, che marciavano in avanscoperta, schizzavano via tre corridori della Rinascita Ormelle, ossia Mestriner, Pellizzotti e Vinale, ai quali s'agganciava Zancan della Sanvitese. Quest'ultimo però cedeva in prossimità delle due rampe carsiche e così stessa sorte era riservata per Vinale che però non si farà prendere dal gruppo degli inseguitori.

E così il tandem di testa di comune accordo a colpi di pedale incrementava il vantaggio sugli scollinamenti a premio. Ed era Mestriner che prima sul San Michele e poi sul San Martino, come sempre assiepati di tifosi, svettava per primo guadagnandosi l'ambito Gran Premio della Montagna consistente in una medaglia d'oro. Era questo il preludio della cavalcata trionfale per i due ragazzi trevigiani. La coppia, infatti, dopo il tuffo in discesa attraverso il Vallone e sotto gli archi del Lisert, si presentava da sola sull'ampio viale d'arrivo di via Fratelli Rosselli a Monfalcone, affollato di tifosi oltre le transenne.

Nella volata a due prevaleva Paolo Mestriner che coglieva ai piedi della Rocca la sua prima affermazione stagionale, dopo un secondo posto da lui centrato già il 10 marzo nel Trevigiano. E dovevano passare ancora due minuti prima dell'arrivo del terzo piazzato, Alberto Vinale che da solo si presentava sotto lo striscione d'arrivo. Dopo una dozzina di secondi spuntava il gruppo degli inseguitori che vedeva primeggiare in volata ancora un atleta della Ormelle, Simone Vendramin. In questo gruppetto il primo friulano arrivato, il sanvitese Pasut al settimo posto. C'è da dire ancora che il trofeo Pischiutta è andato al team toscano del Cipriani. Da sottolineare la batosta inusuale accusata dai corridori d'oltre confine.

Roberto Poggiali

Ordine d'arrivo: 1) Paolo Mestriner (Rinascita Ormelle*– Tv) che compie il percorso di 124 km in 3 h 03' alla media di 40, 656 orari; 2) Franco Pellizotti (idem) s.t.; 3) Alberto Vinale (idem) a 2'05"; 4) Simone Vendramini (idem) a 2'19"; 5) Concetto Intagliata (Cipriani Egestri) s.t.; 6) Marco Zendron (Schievano Tn) s.t.; 7) Enrico Pasut (Sanvitese) s.t.; 8) Emiliano Bon (Fontanafredda) s.t.; 9) Silvio Martini (Libertas Gradisca – Sedegliano) s.t.; 10) Lorenzo Filippi (Schio 1902) s.t.

Coppa Montes: 120 concorrenti alla partenza

La volata con Mestriner che supera il compagno di squadra Pellizzotti

CICLISMO / DOPPIO APPUNTAMENTO A TRIESTE PER GRANDI E PICCOLI

Al via due iniziative targate Giordano Cottur

TRIESTE — Giordano Cottur, nome leggendario del ciclismo nazionale e locale e oggi infaticabile organizzatore di iniziative e manifestazioni ciclistiche, ha in serbo per i prossimi giorni due simpatiche iniziative che coinvolgeranno i fedelissimi appassionati delle due ruote, tanto i grandi quanto i piccoli. Nella giornata di domenica, in collaborazione con il Comune di Trieste, Cottur infatti organizzerà «Trieste in bicicletta», una pedalata ecologica – con partenza e arrivo a piazza Unità – che si snoderà lungo Corso Italia, via San Spiridione, via Ghega, Barcola, Miramare, Grignano, Borgo San Mauro e Sistiana, per poi ritornare verso il centro città.

La partecipazione è libera, senza limiti di età o di iscrizione alla Fci. Al termine della gara saranno premiati i gruppi più numerosi, le famiglie, le scuole, i più anziani, i più giovani. L'arrivo è previsto attorno alle 11.30; a tutti i partecipanti inoltre le Coop offriranno un ristoro. «Prego tutti gli automobilisti di tenersi lontani dalle zone di passaggio dei ciclisti – ha voluto aggiungere Cottur –. Per un giorno lasciate la macchina a casa e tirate fuori la vostra bicicletta. Certamente ne guadagnerete in salute».

Ma c'è dell'altro. Mercoledì prossimo, allo stadio Grezar scenderanno in gara i più piccoli, i ciclisti di età compresa tra i 7 e i 12 anni, per una simpatica gimkana di livello regionale. La gara ha come finalità il miglioramento della destrezza sulla bici dei piccoli atleti, l'avvicinare nuovi atleti a uno sport affascinante come il ciclismo e – non ultimo – il divertimento dei bambini, che allo stadio potranno «scorazzare» tra birilli e ostacoli senza alcuna preoccupazione.

Le premiazioni prevedono un premio speciale per la scuola che otterrà il miglior piazzamento. Giordano Cottur, quindi, invita tutti i presidi e i maestri ad accompagnare il maggior numero di alunni allo stadio, questa volta non per tifare ma per praticare un paio d'ore di sport attivo, in una giornata di sano divertimento.

An. Pug.

MOUNTAIN-BIKE / PRESENTATI I PROGRAMMI DEI GIALLO-VIOLA DI CEFARIN

I Caprivesi scoprono tutte le carte per il '96

MONFALCONE — Roberto Cefarin è stato confermato alla presidenza dell'Unione ciclisti caprivesi; Andrej Saksida e il ciclista Alessandro Bogo sono stati confermati alla vicepresidenza; Alfredo Zulian fungerà da segretario e Andrea Padovan da tesoriere. Questo è quanto ha deliberato l'assemblea dei soci del sodalizio svoltasi in un noto locale isontino.

Articolati i programmi dei giallo-viola di Cefarin che per il '96 prevedono la pratica agonistica su rampichino artigliato sotto l'egida della Federciclismo regionale. Ma non sono precluse però delle trasferte in Veneto e nella vicina Slovenia. Sempre in ambito federale va annoverata l'organizzazione di tre gare nel settore fuoristrada.

Si partirà il 12 maggio con il «Trofeo Città di Gorizia», una pedalata escursionistica non competitiva aperta a tutti; si proseguirà con la messa in cantiere di una gara regionale di mountain bike il 15 settembre, terminando il tris a fine dicembre con una prova di ciclocross del «Trofeo al Fogolar» a Lucinico. Una ventina gli atleti che daranno lustro alla compagine che annovera tra i più giovani i ventunenni Pantarotto e Devetak e il quotato Vetrih.

Questa la rosa dei bikers. Élite: Stefano Fasan, Giovanni Marassi, Alberto Vetrih. Sportsmen: Alessandro Chiades, Andrea Pantarotto, Edi D'Addato, Alan Devetak, Massimiliano Trevisan, Massimo Casagrande. Master A: Giulio Manfrin, Maurizio Zotti, Pierluigi Lore, Alessandro Bogo, Flavio Tomasin, Mauro Blaciza. Master B: Franco Mervig, Alessio Sullig (discesista), Claudio Sinicco. Nel settore strada il cicloturista di spicco classe '39 è Danilo Zanel (seguito da Paola Comar).

r.p.

CICLISMO / ALLIEVE

Nella volata a due trionfa di potenza Tania Del Piccolo

PREMARIACCO — Un manipolo di 75 atlete, provenienti non solo dal Triveneto ma anche da Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia, hanno animato la prima corsa regionale per le categorie femminili giovanili. La gara, disputatasi a Leproso su un percorso pianeggiante sulle rive del Natisone, era valida per il trofeo «Segheria Rosa».

Tra le allieve si è affermata, alla media di 33,430 km/h dopo 39,3 km di gara, Tania Del Piccolo del Veloclub Latisana, vincitrice in 1h10' dopo aver già ben figurato in alcune gare regionali a partecipazione maschile. Al secondo posto si è piazzata Irene Longo, del G.s. Sanson di Treviso. Compagne di fuga fin dal secondo dei sei giri di percorso, la Del Piccolo e la Longo sono giunte insieme al traguardo e solo pochi metri prima dello striscione d'arrivo la friulana, con una volata di potenza, è riuscita a staccare l'avversaria. Terza, a 36'', Lucia Tamanin del Lloyd Italico di Trento, seguita da Silvia Rodella del Perego Padova e da Giorgia Baggio del Sanson.

Tra le esordienti affermazione, alla media di 31,475 km/h su 35 km di gara, per Nadia Bontempo del G.s. Sanson, al traguardo in 1h1'. Stesso tempo per Elisa Lazzarin, del Perego Padova, autrice di una fuga insieme alla Bontempo fin dall'inizio della gara. Terza, e staccata di ben 2'50", Silvia Scorel del Pedale Ronchese, vincitrice della volata di gruppo. Alle sue spalle Daniela Lucchetta del Sanson e la campionessa d'Italia in carica Lisa Gatto, anche lei del Sanson.

Grazie all'organizzazione del Pedale Manzanese si è disputato tra Manzano, Buttrio, Azzano, Dolegnano e Abbazia il 16.o trofeo «Caduti della Resistenza». Nella gara riservata agli esordienti del primo anno, i tredicenni, affermazione dopo 33 km percorsi alla media di 31,429 km/h per Alex Corazza, del Corva Mob. San Giacomo, già vincente nella gara di Sgonico, al traguardo in 1h3'. Alex si è affermato con un vantaggio di circa 800 metri sui più diretti inseguitori, un gruppetto di otto atleti. Nei primi 27 km di gara il gruppo ha pedalato compatto, la selezione è avvenuta sulla salita per l'abbazia di Rosazzo. Al secondo posto si è piazzato Saverino Sangion del S.g. Sacilese Birex, al terzo Juri Bortolin del Pedale Sanvitese, al quarto ancora un atleta di San Vito, Luca Tonizzo, e al quinto Alessandro Pegoraro del Cintellaese. Il premio per la società è andato al Pedale Sanvitese.

Nella gara dei quattordicenni primato, alla media di 33,870 km/h su 35 km da percorrere, per Andrea Pitton del Pedale Sanvitese, primo dopo 1h2' di gara. Alle spalle di Pitton si sono piazzati Denis Moro del Latisana, Kristian Pajt del Portorose, Simone Ceccato del Latisana, giunto staccato di 10'', e Claudio Cucinotta del Pedale Manzanese. Il trofeo è andato al Latisana. La gimkana per giovanissimi di Sedegliano e il trofeo «Feruglio» per allievi sono stati annullati per la pioggia.

Anna Pugliese

ALLIEVI / SUBITO SORPRESE NEL TORNEO INTERNAZIONALE «CITTA' DI GRADISCA» -

Udinese come Tyson: micidiale uno-due e Porto k.o

Il fuoriclasse Ruiz incanta il «Colaussi» e trascina l'Argentinos al successo sulla Lazio - La Roma batte il Colo Colo che conferma le qualità

GRADISCA D'ISONZO — Conferma dei campioni in carica dell'Argentinos e sorpresa dell'Udinese. Questo ha detto la prima giornata del torneo internazionale «Città di Gradisca». Desta sorpresa anche la sconfitta dei cileni del Colo Colo ma, visto come è andata la partita, si è trattato solo di un infortunio. Torneo subito nel vivo con parecchio agonismo in campo.

***Argentinos Junior* 3**
***Lazio* 1**

MARCATORI: al 6' Morante, al 54' Catti, al 60' Arcamone, al 66' Ruiz.
ARGENTINOS: Zampino, De La Vega, Martino, Beada, Naccarelli, Elfand, Ruiz, Riquelme, Islas, Catti, Arcamone.
LAZIO: Basili, Mantella, Carbone, Adornato, Ippoliti, Di Fiordo, Morante, Quadrini, Sbaglia, Marongiu, Papacci.
ARBITRO: Zamò di Udine.

GRADISCA — Con un delizioso pallonetto ha strappato applausi a scena aperta da parte del folto pubblico accorso allo stadio «Gino Colaussi»: si chiama Ruiz il fuoriclasse che ha illuminato la prima giornata del torneo «Città di Gradisca - Trofeo Nereo Rocco». Trattasi di un tornante argentino che ha nello scatto e nel dribbling le sue armi più affilate, oltre a possedere un discreto fiuto del gol.

E così la Lazio, che nel primo tempo sembrava in grado di vincere a mani basse, si è dovuta arrendere nella ripresa alla superiorità tecnica e atletica degli avversari, Ruiz in testa. I biancazzurri erano passati in vantaggio al 6' con Morante, che sfruttava un assist in verticale di Marongiu, sfuggiva alla trappola del fuorigioco e depositava la sfera in rete dopo aver scartato il portiere Zampino. Allo scadere del primo tempo Morante approfittava di un liscio difensivo di Di Fiordo, ma, trovatosi a tu per tu con il portiere, calciava clamorosamente il cuoio sul montante alla destra di Zampino. A gol sbagliato corrisponde sempre gol incassato. E all'inizio della ripresa l'Argentinos si scatena: al 14' Ruiz viene liberato in area di rigore e tira di prima intenzione, la palla incoccia il palo e sulla ribattuta Islas pareggia a porta vuota. Al 20' Arcamone sfrutta un rimpallo fortuito nell'area laziale, si aggiusta la palla sul destro e fulmina in diagonale il portiere Basili. La Lazio tenta una reazione, ma al 26' viene trafitta in contropiede: splendido slalom a centrocampo di Riquelme e assist smarcante in profondità per Ruiz, che inventa un morbido pallonetto che scavalca Basili e si infila dolcemente sotto il sette.

***Udinese* 2**
***Porto* 0**

MARCATORI: al 15' Assutta, al 18' Tozzi.
UDINESE: Pettenà, Del Tatto, Cornello, Tardivo, Assutta, Tomasetig, Tittarelli, Stampetta, Temporini, Del Degan, Tozzi.
PORTO: Ribeiro, Varela, Pereira, Sousa, Ramos, Vieira, Mendes, Silva, Falcao, Vale, Barbosa.
ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

All'Udinese bastano due stoccate nel giro di tre minuti per chiudere il match con il Porto. I bianconeri sono apparsi più pimpanti sin dalle prime battute e hanno costretto i portoghesi a rintanarsi nella propria metacampo. La prima rete arriva al 15': Tardivo lavora caparbiamente un bel pallone sull'out destro e opera un cross teso per l'accorrente Assutta, che con una conclusione al volo infila l'incolpevole Ribeiro. Il Porto non ha neanche il tempo per riorganizzare le idee che si trova sotto di due gol: al 18' Cornello batte un calcio d'angolo da destra, Tozzi irrompe dalle retrovie e con un potente colpo di testa insacca nuovamente nella rete avversaria. L'Udinese continua a premere nel primo tempo, andando vicina alla segnatura con Del Degan (punizione parata a terra da Ribeiro) e con Tardivo (botta dai 25 metri a lato di un niente). Nella ripresa il Porto non reagisce e per i bianconeri il successo diventa un gioco da ragazzi.

Tullio Grilli

Il saluto tra i due capitani di Argentinos e Lazio nella partita inaugurale

***Everton* 4**
***Parma* 1**

MARCATORI: 3' Mc Cann, 29' Sanetti, 39' Mc Cann. St 8' e 12' Cadamarteri.
EVERTON: O'Tool, Tynan, Hills, Mc Cann, Gabrielson, Lane, Poppleton, Milligan, Cadamarteri, Eaton, Tdrew.
PARMA: Giannerini, Ferrari, Mora, Azzaro, Fabbri, Tiozzo, Doria, Guerra, Sanetti, Martini, Tarana.

AQUILEIA — Il terreno pesante favorisce il primo gol dell'Everton, formazione esordiente al torneo di Gradisca. Al 3' punizione di Mc Cann, la palla schizza a terra, acquista velocità a beffa il portiere del Parma. Il pareggio giunge al 29' frutto di una bella azione corale. L'Everton torna in vantaggio allo scadere del primo tempo, sempre con Mc Cann che corregge di testa un calcio d'angolo. Nella ripresa monologo inglese. Il Parma si fa vivo solo nel finale e colpisce la traversa.

***Colo Colo* 0**
***Roma* 1**

MARCATORE: 11' Ciarsa.
COLO COLO: Torres, Robledo, Mena, Cardemil, Maldonado, Alegre, Molina, Araya, Quinteros, Diaz, Meza.
ROMA; Figarra, Aversano, Berardi, Fanucci, Cortese, Mariani, Spazzini, Bruni, Campagna, Tiberi, Ciarsa.

TAVAGNACCO — Partita molto veloce e a tratti spigolosa, e alla fine si contano due espulsi: Fanucci e il cileno Alegre. Il gol romanista è stato determinato da un errore del Colo Colo che per il resto della gara ha dominato la Roma brava a resistere. Al di là del risultato il Colo Colo ha dimostrato di essere molto forte e si presenta come protagonista del torneo.

***Dinamo* 0**
***Inter* 0**

DINAMO: Dunets, Chipko, Melnyk, Shcbernatyuk, Zozulya, Gavrylov, Derets, Chervanyova, Zhuravlyov, Olifirenko, Miklashevych.
INTER: Bertuola, Deri, Defrancheschi, Galli, Cataldo, Fusani, Oneta, Roschiglione, Ticli, Manuli, Scoglund.

RUDA — Netta supremazia dell'Inter nel primo tempo, contro una Dinamo spesso in affanno e molto fallosa. Negato, al 7', un netto rigore a favore dell'Inter. Buona occasione anche per la Dinamo in contropiede ma Bertuola è bravo a neutralizzare. Ancora Inter nella ripresa e al 17' l'arbitro annulla un gol ai milanesi dopo aver consultato un guardialinee. Dal 33' l'Inter ha giocato in 10 per l'uscita di Ticli colpito da malore.

Questo il programma odierno: Borussia-Colo Colo (20.30, Gradisca); Triestina-Roma (20.30, Aquileia); Udinese-Inter (20.30, Tavagnacco); Argentinos-Everton (20.30, Ruda); Dinamo-Porto (20.30, Staranzano); Parma-Lazio (20.30, Porpetto).

GARA MOLTO COMBATTUTA A STARANZANO - TEDESCO ALL'OSPEDALE

I panzer del Borussia travolgono la Triestina

3-0

MARCATORI: 23' Timm; 46' Piorunek; 53' Piorunek.
BORUSSIA: Brocca (Piontek), Ballout, Brune, Rothholz, Basoglu, Bugri (Potyka), Ozturk (Vitt)-(Felekoglu), Sawwdis, Timm, Piorunek, Knop. All.: Heiner.
TRIESTINA: Scrigner, Scridel, Piselli, Tognon, Descrignis, Carli, Drioli (Fadi), Princivalli (Bertocchi), Simeoni (Gemiti), Carola, Pertot. All.: Muiesan.
ARBITRO: Rupil di Gorizia.

STARANZANO — Circa 300 persone hanno assistito alla partita. Come si poteva immaginare i panzer tedeschi hanno fatto valere la loro prestanza fisica sulla volonterosa Triestina. Anzi, Drioli con una scivolata a gamba tesa (evitabile) ha fatto fuori il portiere titolare del Borussia, Brocca, mandandolo in ospedale con otto punti sul ginocchio. Il risultato finale di 3-0 è un po' troppo severo per i triestini che hanno cominciato meglio l'incontro. Niente conclusioni pericolose però fino al 23', il momento del primo gol: buona penetrazione sulla destra del vivacissimo Piorunek e cross al centro, respinge corto la difesa alabardata e il potente centrale Timm, spara un bolide angolato che Scrigner non riesce ad intercettare. Pochi minuti dopo ancora una respinta della barriera triestina su punizione di Timm e questa volta è Vitt che colpisce violento ma questa volta Scrigner respinge in tuffo. Su ribaltamento di fronte Simeoni si trova un pallone in area e solo davanti al portiere, invece di bucarlo gli fa un passaggio in bocca. Nella ripresa al 6' Tognon respinge di testa un corner, al limite dell'area salta Ballout e serve lo smarcato Piournek che anticipa Scrigner in uscita. Inizia il predominio fisico del Borussia e Timm che batte tutti i calci piazzati cerca di sorprendere con una punizione velenosa Scrigner che si salva in corner. Al 13' arriva il 3-0 sempre di Piorunek che interviene di testa sul primo palo anticipando tutti. Al 15' Timm finta una punizione che invece batte Bugri aggirando la barriera, ma ci arriva ancora Scrigner. La Triestina non ci sta più e reagisce Carola che semina avversari ma non conclude e con Pertot che coglie la traversa dopo una palla rubata da Simeoni.

Oscar Radovich

BASKET

LEGA / OGGI LA DECISIONE DI PETRUCCI

Il giorno del commissario Ma tra A1 e A2 è frattura

Il presidente della Fip, Gianni Petrucci.

TRIESTE — Un commissario per la Lega. Lo nominerà oggi il Consiglio federale, su indicazione del presidente della Fip Gianni Petrucci. Si tratta di un passo inevitabile dopo l'impasse registrata sabato scorso nell'assemblea delle società di A1 e di A2 a Bologna. La designazione del commissario, però, non sarà sufficiente a placare le polemiche e a ricomporre una frattura piuttosto marcata tra le due serie. Alcuni clubs di A1, infatti, non vedrebbero di buon occhio la probabile scelta di Porelli, ex storico numero uno della Virtus Bologna. D'altra parte, parecchi patron di A2 commenterebbero acidamente l'insediamento di Angelo Rovati, l'esuberante presidente dell'Olitalia Forlì.

Il commissario dovrà traghettare la Lega verso un assetto nuovo e definitivo. I problemi sul tappeto sono enormi a cominciare dalla proposta di riforma dei campionati. I presidenti delle società più forti spingono per una Super-Lega che tagli il cordone tra i due tornei e garantisca uno scenario più al passo con l'Europa. La SuperLega, ovviamente, gestirebbe buona parte della torta dei diritti televisivi.

Inseguendo i grandi dibattiti, tuttavia, rischiano di cadere nel dimenticatoio scadenze altrettanto urgenti. Venerdì scorso a Bologna si è parlato di questioni fiscali e della necessità di presentare bilanci trasparenti e in grado di superare l'esame dell'apposita commissione, la Comtec. A parole, quasi tutti i sodalizi assicurano di poter mettersi in regola in tempi brevi. In realtà, sarebbero parecchie le situazioni attualmente in rosso a cominciare da due pretendenti alla promozione in A1, la Juve Caserta (che è riuscita a iscriversi all'attuale campionato all'ultimo minuto) e la Reyer Venezia, già dichiarata fallita.

Sembra traballante anche la posizione di Milano2 che, fallito l'attacco al predominio della Stefanel sulla piazza meneghina, potrebbe sparire dalla scena. I 250-300 spettatori fissi al Palatrussardi erano già un sintomo netto della disaffezione di Milano verso la squadra allestita da Scotti e Bergamaschi.

A Reggio Calabria, invece, si stanno muovendo imprenditori e comitati per riuscire a garantire la sopravvivenza della Viola. Il passivo (una dozzina di miliardi) è pesante. Nel corso delle riunioni della Lega i dirigenti calabresi avevano annunciato l'intenzione di autodeclassarsi in A2. Si è invece assicurata un futuro tranquillo Siena, amorevolmente soccorsa dal Monte dei Paschi.

BASKET / IL PUNTO SUL MERCATO

Marcelletti a Pesaro Bodiroga tra i «pro»

TRIESTE — Stavolta si attacca prima del solito. Mai, in passato, il mercato era iniziato già durante i quarti dei play-off. Le indiscrezioni cominciavano a diffondersi quando la sarabanda tricolore era proprio in dirittura. Adesso, invece, sappiamo che quasi tutte le panchine e le stanze dei bottoni delle «big» cambieranno proprietario. La Scavolini, comunque vada a finire la stagione, è una delle grandi deluse. È in rottura con la tifoseria e non è un bene visto che è pronto un mega-Palasport e bisognerà pure riempirlo.

Che a Pesaro approdi Marcelletti non è più un mistero. Che Scavolini abbia piene le tasche dei suoi due stranieri è un'altra certezza. Bye Bye Daniels mentre Thompson (Trieste, riditela) ha ancora un anno di contratto che chiama qualcosa come mezzo miliardo...Finchè non avrà definito queste posizioni, il club marchigiano non si impegnerà sul futuro di Calbini, in rientro dal prestito all'Illycaffè. Tra i nuovi acquisti possibile l'ingaggio di Niccolai, che a Forlì non avrebbe più grossi stimoli e ruberebbe la scena all'emergente Moltedo. Per Riva sempre attuali le destinazioni Cantù o Gorizia.

E Bianchini dove andrebbe? A Milano, si sussurra senza troppa convinzione. Perchè non, piuttosto, a Cantù dove lo sponsor Polti coltiva mire ambiziose e avrebbe bisogno di quell'uomo-immagine che Lombardi non è? Del futuro allenatore della Stefanel (che non si chiamerà più così perchè Mediobanca ha posto il suo veto e vallo tu a smentire, Cuccia. In dirittura lo sponsor Teorema) si sta parlando anche troppo. E se, hai visto mai, Milano vincesse il titolo? La Turchia corteggia Tanjevic che aveva ammiratori anche in Spagna. Conoscendo Boscia, comunque, l'ultima parola toccherà a lui. Alle scarpette rosse sono stati affiancati negli ultimi giorni i nomi di Scariolo, Recalcati (corteggiato da cinque società tra A1 e A2) e l'attuale coach romano Caja.

La Stefanel perderà probabilmente Bodiroga, atteso dai «pro» di Sacramento, e dovrà definire con la Nuova Tirrena la posizione di Sconochini, rivalutatissimo e concupito anche dalla Spagna. La Teamsystem Bologna potrebbe accogliere in panchina uno tra Ivkovic o Obradovic e nel parco giocatori libererà Blasi (può interessare Trieste per la soluzione play da 20 minuti?).

Il posto lasciato libero da Marcelletti a Verona dovrebbe essere rilevato da Pancotto. L'ex senese, peraltro, è amico del professore della Mash e questo movimento potrebbe innescare un altro: l'approdo in Toscana di Virginio Bernardi. Il primo tecnico stagionale dell'Illycaffè era a un passo da firmare con Reggio Emilia ma a questo punto preferirebbe, come logico, la sistemazione in A1.

Scoppiettante anche il mercato dei general manager. Il primo a piazzarsi dovrebbe essere Andrea Fadini che da Verona passerebbe alla Bucklere potrebbe portarsi dietro Galanda. Alla Mash, per il disturbo, potrebbe tornare Morandotti. Un altro g.m. con la valigia potrebbe essere il trevigiano Gherardini.

PLAY-OFF A1
Domani in Tv Pistoia-Buckler

ROMA — Anticipo televisivo domani per il quarto dei play-off scudetto tra Madigan Pistoia e Buckler Bologna (diretta dalle 17.50 su Raitre). Nel primo match si sono imposti i campioni d'Italia.

Domenica alle 19 in diretta su Tele+2 la gara più intrigante, la rivincita tra Nuova Tirrena Roma e la Benetton. A Treviso vinsero sorprendentemente i capitolini.

In programma domenica anche Stefanel-Cagiva (all'andata successo milanese a Varese) e Scavolini-Teamsystem (primo round a Bologna2, l'altra sera, per 91-72). TeamSystem: Djordjevic 18, Blasi 3, Pilutti 5, Ruggeri 4, Myers 26, Gay 13, Frosini 21, Ferroni 1. Scavolini: Rossi 5, Labella 5, Magnifico 10, Dell' Agnello 10, Conti 8, Pieri 6, Daniels 9, Riva 8, Thompson 11.

PLAY-OFF A2 / LA BRESCIALAT VINCE A PADOVA

Gorizia fa il miracolo

Domenica in casa la partita decisiva per passare in semifinale

82-94

FLOOR PADOVA: Ghersel 2, Stefanelli 8, Tonzig 5, Sales 12, Cempini 4, Marconato 6, Bonetto 16, Cambridge 22, Buzzavo 8, Compagni n.e.
BRESCIALAT GO: Conti 8, Fumagalli 22, Borsi n.e., Davis 30, Sfiligoi 2, Milesi 6, Foschini 5, Mian 19, Gilardi 2, Kristancic n.e.
ARBITRI: Reatto e Pozzana.
NOTE: tiri liberi Brescialat 21/23; Floor Pd 18/21; usciti per 5 falli Cambridge al 36', e Foschini al 37'.

PADOVA — Una Brescialat motivata come non mai è riuscita a espugnare il palazzetto di San Lazzaro guadagnando la bella che deciderà quale - tra Floor e Brescialat - passerà al secondo turno dei play off. La formazione di Medeot ha creduto nella vittoria per tutti i 40 minuti e, salvo qualche giustificabile pausa, ha lottato con la massima decisione.

La prova di carattere è riuscita a nascondere le difficoltà della formazione goriziana che aveva Davis con una distorsione alla caviglia e il play Fumagalli in campo con la mano destra fasciata a causa di un colpo preso in allenamento. Viste le difficoltà dei due marcatori principi della Brescialat, è stata la squadra nel complesso a prendersi le responsabilità in fase offensiva; il gioco è apparso pulito e distribuito, e alla fine il risultato si è visto. In difesa la squadra ha lottato cercando di limitare l'azione della coppia Cambridge-Marconato, che nelle precedenti partite aveva fatto la differenza.

La Brescialat è partita bene con un Davis scatenato: ma anche i suoi compagni sembravano ispirati. Alla fine del primo tempo il bilancio per Gorizia era di 8-13, con un eccezionale 62% nelle bombe. La Brescialat nella prima frazione ha avuto una percentuale di realizzazione maggiore dalla linea dei 7 e 25 che nel tiro da 7 (59%). Davis e compagni difendevano con intensità: un lavoro di squadra che riusciva a limitare parzialmente Cambridge e sicuramente Marconato. Ottimo anche il marcamento di Mian su Bonetto, il giocatore più pericoloso del Floor Padova dopo l'americano. La Brescialat combatteva e riusciva in più di un'occasione a prendere discreti margini di vantaggio; i goriziani proprio nel finale della prima frazione facevano vedere le cose più belle e riuscivano ad andare a riposo in vantaggio di 7 lunghezze (51-44).

All'inizio della ripresa la musica cambiava. Si spegneva la luce per la Brescialat e in particolare per Davis: per lui sei errori nel tiro consecutivi e un'infrazione di passi; la Brescialat nel giro di 6 realizzava solo 2 punti: una netta difficoltà che permetteva alla Floor di recuperare - pur non giocando al massimo - e portarsi in parità. A 8 minuti dal termine Medeot era costretto a richiamare in panchina Davis sul punteggio di 61-61; sembrava una mossa avventata, ma Fumagalli e Conti con due bombe e con due recuperi di quest'ultimo riuscivano a far riprendere il largo alla squadra. La difesa, il solito punto debole della squadra, riusciva a reggere bene. Foschini era bravissimo su Cambridge ma la squadra soffriva in attacco.

A 5 minuti del termine la Brescialat conduceva per 69-65; accorciava le distanze Tonzig utilizzato con il contagocce, e Medeot giocava la carta del quintetto piccolo. La mossa era vincente e la Brescialat riusciva a prendere il largo grazie anche all'uscita di Cambridge dal campo. A 2'3'' dal termine i goriziani avevano un margine di vantaggio di 10 lunghezze e grazie a due liberi di Mian. La partita era praticamente vinta: e si va ai play-off.

Antonio Gaier

JUNIORES
Salesiani O.K. nell'interzonale

BRESCIA — Il Don Bosco juniores è a un passo dall'approdo alle finali per il titolo di categoria. I salesiani, impegnati nella fase interzonale a Brescia, hanno messo a frutto senza affanni i primi due impegni. Nel debutto contro il San Miniato i triestini si sono imposti con un secco 105-80. Agevole anche la seconda affermazione ottenuta a spese del Portogruaro per 80-57.

I triestini di Luca Daris stanno palesando un'ottima condizione corale, tra i singoli Visciano è stato sinora tra i grandi protagonisti. Queste premesse accompagnano la terza decisiva sfida in programma stamane (ore 11) contro il quotato quintetto del Civitanova Marche. In ballo un posto per le finali in programma a San Miniato dal 6 al 10 maggio.

SERIE C2 E D / VERSO LA CONCLUSIONE DEI CAMPIONATI

Triestini pronti al rush finale

TRIESTE — A pochi turni dalla conclusione, le formazioni protagoniste del campionato di serie C2 si stanno preparando ad affrontare l'impegnativo sprint finale. Il prossimo turno di gare ha in programma quattro incontri piuttosto delicati per le formazioni alabardate. La Motonavale infatti andrà a far visita al Tuttosconto, che la precede in classifica di soli due punti: dalla formazione di Patuanelli ci si attende un pronto riscatto dopo la sconfitta patita ad opera dell'Ardita nel turno scorso.

Molto impegnativa anche la prova che attende la Panauto Muggia: i rivieraschi saranno di scena sul campo dell'Itala San Marco di Gradisca, una squadra ostica che oltretutto giocherà con il dente avvelenato, dal momento che si trova a essere reduce da una scoppola subita per mano della Barcolana.

E proprio la Barcolana sarà protagonista dell'incontro con l'Arte: un'avversaria che non fa troppa paura, anche considerando l'eccellente stato di forma dei ragazzi di Stibiel. Sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria della settimana appena trascorsa, Il Bor Radenska tenterà di bissare l'acuto sul campo della Publiuno.

Passiamo ora a presentare il quadro della serie D. Per farlo chiediamo un parere a Paolo Moscolin, allenatore del Jean Louis David. Per prima cosa gli domandiamo della partita che attende la sua squadra: «Nel prossimo turno dovremo vedercela con il Dom, una formazione che ha iniziato bene ma che attualmente non attraversa un buon momento di forma. La partita ha dei risvolti interessanti anche perché all'andata le cose non sono andate per il verso giusto, e abbiamo intenzione di rifarci».

Quali sono le altre sfide interessanti della giornata?

«A mio avviso – commenta Moscolin – il match clou è Grado-Cus, una gara che potrebbe permettere al Grado di ravvivare la lotta per il secondo posto e di impedire al Cus di andare in fuga dal gruppone delle outsider. Alcuni spunti interessanti vengono da Santos-Largo Isonzo, in quanto il Santos si è messo a zoppicare e un'altra sconfitta significherebbe dare definitivamente l'addio ai sogni di gloria. L'Inter 1904 giocherà sul campo dell'Infoter: all'andata – conclude Moscolin – i triestini furono i primi a battere la Goriziana: quindi è lecito attendersi una certa tensione sul fronte isontino».

r.l.

PALLAMANO

SEMIFINALI PLAY-OFF: IL PRINCIPE DOMANI A CHIARBOLA PER LA GARA-UNO

Un pericolo chiamato Teramo

Lo Duca ancora alle prese con problemi d'infermeria: noie per Pastorelli e Bosnjak

TRIESTE — Grande attesa per la gara-uno delle semifinali dei play-off scudetto di pallamano che domani, alle 19, al Palasport di Chiarbola, vedrà il Principe Trieste opposto alla Tonini Teramo. Una semifinale che, visto il valore delle contendenti, si preannuncia fin d'ora come un'anteprima della finalissima. I favori del pronostico della vigilia accreditano, come è ovvio, i pluriscudettati campioni d'Italia, ma la Tonini Teramo è senza dubbio una delle compagini autenticamente pericolose, soprattutto per i triestini che proprio tra le mura di Teramo, nel corso della regular season, sono incappati in una bruciante sconfitta.

Non solo. Per accedere a queste infuocate semifinali la Tonini ha eliminato la «ruvida» Forst Bressanone il quale ha dovuto archiviare con largo anticipo i suoi sogni di gloria. Un successo quest'ultimo che consiglia ai triestini di affrontare il confronto di domani con una buona dose di prudenza. Ne è persuaso anche il professor Giuseppe Lo Duca preoccupato dai problemi fisici che assillano due pedine preziose quali Pastorelli e Marco Lo Duca, cui vanno aggiungersi le noie post operatorie di Bosnjak.

Dal fronte infermeria insomma, le notizie non sono confortanti. Fortunatamente la compagine triestina può contare su una panchina piuttosto lunga e su una squadra che milita nella serie C in grado di cedere, all'occorrenza, qualche atleta.

Ancora incerta quindi la formazione. Salvo sostituzioni Lo Duca dovrebbe schierare Mestriner, Barberini, Sivini, Oveglia, Kavrecic, Angileri, Schina, Saftescu, Pastorelli, Guerrazzi, Tarafino e Marco Lo Duca.

Ciò che è certo invece è che domani sarà importante vincere per avere la possibilità di giocare l'eventuale spareggio in casa; la sconfitta o il pareggio al Palasport di Chiarbola, e la successiva vittoria della Tonini nella gara-due a Teramo, comporterebbe l'esclusione diretta dei triestini da questi play-off scudetto. In altre parole, solo una vittoria sul parquet di Chiarbola consente di ipotecare, almeno in parte, l'accesso allo spareggio che spalanca le porte della finalissima.

Sulla gara-due che si disputerà sul parquet di Teramo il 4 maggio inoltre non è il caso di azzardare alcun pronostico dal momento che si tratta di un campo quasi «stregato» per i campioni giuliani. Che la Tonini sia uno scoglio non facile da superare non è certo una novità. Va segnalato poi, e non solo a mero titolo di curiosità, che tra le fila degli avversari scenderanno in campo anche due vecchie conoscenze della compagine del Principe: il terzino sinistro Massotti e il forte portiere Dovere, entrambi atleti anche in forza della nazionale. Ad affiancarli sarà il temuto straniero, ormai italianizzato, Maksem. Con lui, a rendere difficile la vita al Principe, scenderanno in campo Labrecciosa, Quaranta, Faragalli, Di Domenico, Di Iorio, Fonti, Corrado, Chionchio e Budny.

Nell'altra parte del tabellone la compagine del Prato dovrà vedersela con l'Ortigia Siracusa. Anche in questo caso si tratta di una sfida particolarmente incandescente dal pronostico incerto. La sentenza, come al solito, la pronuncerà il campo anche se il Siracusa pare avere fin d'ora una marcia «motivazionale» in più.

r. spo.

Pastorelli

PLAY-OFF SCUDETTO

SEMIFINALI	FINALI
andata: domani ritorno: 4/5 ev. spareggio: 7/5 (*)	andata: 11/5 ritorno: 18/5 ev. spareggio: 25/5 (*)
PRINCIPE TRIESTE – TONINI TERAMO	
PRATO – ORTIGIA SIRACUSA	

(*) nelle eventuali partite di spareggio il Principe avrà il diritto di giocare in casa.

PALLAMANO / INTERVISTA A SETTIMIO MASSOTTI

Ritorno a Trieste, da «nemico»

TRIESTE — Sfida nella sfida contro la Tonini Teramo il confronto tra Principe e Settimio Massotti, ex atleta rimasto nel cuore dei tifosi, per quattro anni (dalla stagione '89-'90 alla stagione '93-'94) in forza alla squadra campione d'Italia e da due anni lontano dal capoluogo giuliano. «Ritorno a Trieste senza nessuna voglia di rivalsa - esordisce Massotti - Nel Principe ritrovo tanti amici con i quali sono stato benissimo e che mi hanno consentito di vivere una splendida pagina della mia carriera agonistica».

Severo il suo pronostico pre-partita. «Sappiamo fin d'ora che sarà durissima - puntualizza - Proprio per il fatto di aver vissuto quattro intense stagioni a Trieste, conosco la grande serietà con la quale viene preparata ogni partita dei play-off. Nulla viene lasciato al caso, si studiano e si provano i movimenti di attacco e difesa». «Per noi - aggiunge Massotti - questa è una finale. Il fatto di giocarci il confronto due gare su tre ci lascia qualche spiraglio aperto. Penso che gara-uno sarà fondamentale ma mi rendo conto che, anche in caso di sconfitta, contando sul fattore del nostro campo imbattuto ormai da più di un anno, potremo cercare di giocarci la qualificazione in gara-tre».

Tornando al confronto dei quarti di finale contro Bressanone, Massotti descrive un clima abbastanza teso: «Sentivamo in modo particolare il match anche in considerazione del ricorso presentato dai nostri avversari - conclude - Direi che abbiamo costruito la nostra qualificazione in gara-uno quando siamo riusciti a espugnare il campo della Forst. Gara-due non è stata una formalità, abbiamo sofferto riuscendo però a portare a casa la partita».

l.g.

VOLLEY

PALLAVOLO
Grande B-Meters Bressanone k.o.

B-Meters	***3***
Volksbank Brixen	***0***

(15-3, 15-0, 15-4)

B-METERS BAGNARIA ARSA: Negrini, Marioni, Zaninello, Fontana, Digiusto, Del Ponte, Plef, Tuan C., Tuan M. Pettarini, Montina, Nobile.
VOLKSBANK BRIXEN BRESSANONE: Aichner, Deluggi, Gruber, Lusser, Obexer, Plaickner, Plattner.

BAGNARIA ARSA — Bastano 40 minuti a una B-Meters «all'80% delle sue possibilità», così ha commentato il coach Pavoncelli, per stroncare la Volksbank di Bressanone, concedendole solo 7 punti. Senza storia la prima partita interregionale del cammino verso le finali per il titolo nazionale Juniores. Più impegnativa sarà la prossima partita quando le ragazze del presidente Budai dovranno affrontare in trasferta il Volley Vicenza, vincitore a Casal Monferrato.

In una palestra gremitissima, le atlete di casa sono apparse concentrate e non si sono concesse un attimo di relax nemmeno quando nel terzo set sono state rimontate dal 3-0 al 3-4. Con un perentorio 11-0 hanno posto la parola fine all'incontro. Nel secondo set è stata la battuta al salto di Cristina Tuan a mettere in difficoltà le bolzanine, consentendo la conquista di 10 punti di seguito.

c. l.

A2 DONNE / LATISANA

Bilancio da Record: stagione brillante ma a fine non lieto

LATISANA — «Una stagione densa di risultati e di nozioni». Questo il bilancio all'attivo della Record Cucine Latisana che al termine del campionato di volley di serie A2 femminile. Il sesto posto in classifica, 20 vittorie in 30 incontri, e la possibilità di accedere ai play-off promozione, svanita tra l'altro proprio nell'ultimo incontro, costituiscono un traguardo di tutto rispetto per una compagine neopromossa.

«La squadra era la stessa dello scorso anno, con la sola eccezione della straniera Penka Natova – ha detto il coach Glauco Sellan – essere stati a un passo dai play-off è sicuramente la prova che le ragazze sono cresciute sotto tutti gli aspetti, anche considerando il fatto che il nostro obiettivo principale era la salvezza»

Una stagione decisamente positiva, quindi, anche se il rammarico per i play-off mancati solo per differenza set è difficile da mandar giù. «Ci abbiamo provato, inseguendo questo importante traguardo con sacrificio e convinzione fino all'ultimo – ha affermato il presidente azzurro Roberto Cicuto –; se nell'ultima gara avessimo potuto disporre dell'organico al gran completo, probabilmente avremmo centrato l'obiettivo».

Purtroppo, invece, la sorte ha voluto che non fosse così ma, «nonostante tutto, se si ripensa all'inesperienza di inizio campionato, abbiamo compiuto enormi passi avanti – ha aggiunto ancora Cicuto –, quindi, nel complesso, possiamo ritenerci ampiamente appagati per la stagione comunque splendida che abbiamo vissuto e disputato».

E appagata la Record Cucine può esserlo anche per il fatto di aver avuto sempre al suo seguito una schiera di aficionados anche nelle trasferte più lontane. «È vero che il pubblico ci ha sostenuto in moltissime occasioni, dandoci un vero e proprio appoggio morale. È il caso di dire che è stato il nostro settimo uomo. Anche nell'ultima gara a Spezzano non c'è mancato l'appoggio, ma si vede che il verdetto era già stato scritto».

In merito ai programmi per il prossimo futuro, il presidente latisanese anticipa: «Per il momento è riconfermato lo staff tecnico, in quanto ha dimostrato di possedere tutte le carte in regola per curare una squadra di un certo livello. In seguito tracceremo il nuovo piano per la società, dopo aver analizzato i "pro", ma anche i "contro" della stagione».

Un bilancio dunque in attivo nel quale va registrato però il grave infortunio occorso alla capitana Lorella Pinese, assente dall'inizio dell'anno e ora in pieno recupero. Sui programmi futuri, visto che l'appetito vien mangiando, non c'è dubbio che saranno all'altezza.

Carla Landi

RALLY

PRIMA PROVA NELLA NOTTE DEL «PIANCAVALLO»

Incognita pioggia

Primo a partire Enrico Bertone sulla Escort Rs gruppo A

PORDENONE — Un'edizione terribilmente condizionata dalle condizioni atmosferiche. La pioggia che pare voler accompagnare il rally per tutta la sua durata, sarà di certo una protagonista malaccolta dai piloti. I partenti di questa diciassettesima edizione sono 49, forse un minimo storico per il Piancavallo, una competizione quanto mai selettiva e con un lotto di partecipanti di primordine. Il rally come al solito si suddivide in due tappe.

La prima tappa si è corsa nella notte, un ritorno all'antico per il Piancavallo. Il via alla gara alle 22 in punto e ad impreziosire il Piancavallo ecco prendere il via per primo Enrico Bertone con la Escort Rs gruppo A, il campione europeo in carica.

A seguire tutti gli altri presunti protagonisti da Cunico, vincitore nella passata edizione, alla Toyota di Dallavilla. In gara anche le «nuove» Renault Megane, Longhi-Pirollo e Andreucci-Fedeli, con la nuova francese, in sede di pronostico, dovrebbero ben figurare. Gran curiosità poi per vedere all'opera le Fiat Cinquecento al debutto stagionale. La prima tappa comprende 12 prove speciali. Dodici tortuosi rebus che con l'asfalto reso viscido dalla pioggia saranno di difficile soluzione anche per i più esperti.

Lo spettacolo è quindi assicurato per i molti appassionati che hanno sfidato le avverse condizioni atmosferiche per assistere alla gara. Di particolare richiamo la speciale del Monte Rest. Un misto impegnativo con ben 23 tornanti in discesa dove le staccate mozzafiato finiranno con il fare la differenza. Di rilievo anche la speciale di Sella Chianzutan e della Pala Barzana. La fine della prima tappa salvo imprevisti è stimato per le 12 di questa mattina.

Le strade viscide e la nebbia potrebbero esaltare le doti di guida dei piloti delle classi minori, quelle che da sempre sono animate dai protagonisti monomarca. Da tenere particolarmente d'occhio Paolo Sottosanti, in gara con una Peugeot 106 XSi, e Marcello Gaetti, che con la sua Opel Corsa ha già fatto vedere ottime cose nelle prime due gare stagionali.

Ammalato il direttore: salta la Trieste-Opicina

TRIESTE — A sorpresa, l'appuntamento del Trieste Racing Club con gli sportivi triestini per l'edizione '96 della gara di regolarità per vetture storiche ricalcante il percorso della Trieste-Opicina, previsto per questo fine settimana, non avrà luogo.

Infatti, l'improvviso ricovero in ospedale del direttore di gara incaricato ha obbligato la macchina organizzativa del Trieste Racing Club diretta come sempre dall'infaticabile Umberto Biasutti, a decretare l'annullamento. Il calendario delle manifestazioni sportive di fine mese, densa di avvenimenti come il rally di Piancavallo e la 12 ore di enduro a Lignano, non permette l'elezione estemporanea di un sostituto e, a malincuore, la città si vede privata di una delle manifestazioni automobilistiche cui più è affezionata. Quest'anno, inoltre, ci sarebbe stata la variante dell'arrivo di tappa a Bibione e la disputa di un circuito di regolarità su di una serie di impegnativi percorsi della Bassa friulana, oltre alla sfilata cittadina, la percorrenza del Boschetto e del «classico» percorso in salita fino a Opicina. L'appuntamento a tutti i piloti di vetture storiche e a tutti gli appassionati viene rimandato a giugno, per la Coppa Alpe Adria e per le prossime manifestazioni che il Trc conta di organizzare nella provincia di Trieste.

f.n.

ATLETICA

PER AFFERMARE LA DISCIPLINA FRA I GIOVANI

«Progetto 2000» La scuola in pista

TRIESTE — Progetto atletica 2000. Un bello slogan quello lanciato dalla Fidal nazionale, che ha pensato di coinvolgere il ministero della Pubblica istruzione per promuovere l'atletica leggera nelle scuole facendola conoscere ai giovani e cercando di vederla definitivamente affermarsi entro il nuovo millennio.

L'iniziativa, con criteri logicamente diversi, dovrebbe abbracciare le scuole elementari, le medie e le prime tre classi delle superiori.

Il ministero mette a disposizione una certa somma per ogni comitato provinciale, al quale spetta poi l'onere di organizzare l'iniziativa sul proprio territorio.

Trieste non è rimasta a guardare. Anzi, il comitato Fidal provinciale ha pensato bene di partire per tempo allestendo, in collaborazione con il Cus Trieste, il «Golden Gala della provincia di Trieste», in programma giovedì 16 maggio sul campo di Cologna e riservato agli atleti delle superiori nati tra il 1979 e il 1981, tesserati e non, purché in possesso della carta dei Giochi della gioventù.

Il programma tecnico prevede la disputa delle gare dei 100, 1000, alto, peso maschili e femminili, oltre che dei 3 km di marcia per i maschietti e dei 2 km per le femminucce. I vincitori delle due gare di corsa e di quelle di marcia avranno la fortuna di entrare in una rappresentativa che gareggerà a Roma il 5 giugno in concomitanza con il vero «Golden Gala», forse la più importante manifestazione di atletica leggera dell'anno dopo le Olimpiadi di Atlanta.

Una bella fortuna davvero. Ma il progetto elaborato dal presidente provinciale Fidal, Attilio Davide, non si ferma qui.

Prevista per ottobre, è in fase di elaborazione una serie di manifestazioni riservate alle scuole medie inferiori che dovrebbero comprendere in abbinamento delle gare su pista e di corsa campestre.

Per le elementari, invece, il comitato si sta attivando per organizzare delle prove di «Giocatletica» nell'ambito delle singole realtà scolastiche. Tutto ciò, ovviamente, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, il comitato provinciale del Coni e la commissione Giochi della gioventù-campionati studenteschi.

La Trieste scolastica e sportiva si sta dunque preparando a lanciarsi verso il 2000. Al passo di corsa.

Alessandro Ravalico

CAMPIONATI

Corsa assoluta, buona prova dei «nostrani»

VITTORIO VENETO — Buona prova degli atleti regionali nel campionato di società di corsa assoluta svoltosi a Vittorio Veneto. Alla fine di ogni fase regionale sarà stilata una classifica nazionale che terrà conto dei migliori tempi dei primi sei atleti di ogni società nelle varie categorie. Le compagini regionali femminili possono ambire a buoni piazzamenti finali.

Nei 5000 metri juniores, ancora una volta la pordenonese Jacqueline Toniolo ha vinto con il buon tempo di 17'56"6; ma gli ottimi piazzamenti delle «cussine» Federica Bazzocchi (3°), Valentina Corte (4°) ed Emanuela Sardella (9°) fanno sperare in un discreto piazzamento societario. Ancora meglio, nei 10.000 m. femminili seniores, per la Mobili Olindo Piccinato Brugnera, che ha piazzato 4 atlete tra il secondo e quinto posto.

La società friulana si è distinta a livello seniores maschile, gara vinta dal keniano Meto e che ha visto Galdino Pilot piazzarsi 8° con 30'36"7, Alfio Adami 9° in 30'41"1 e Marino Scarpa 14° in 30'54"5. Tra gli junior, nelle retrovie i rappresentanti della Piccinato, Munisio e Baradel.

Classifiche – Maschili: seniores (10.000 m): 1) Richard Meto (Tuvia Bl) 29'32"6; 2) Giovanni Devido (Industr. Conegliano) 29'55"1; 3) Ivano Marcon (Becher Tv) 30'01"6.

Juniores (10.000): 1) Claudio Brandalise (Alvi Bassano) 30'46"6; 2) Claudio Pizzaia (Becher Tv) 31'43"7.

Femminile: seniores (10.000 m): 1) Anna Boniolo (Atl. Vicentina) 35'56"3; 2) Daniela Spillotti (Piccinato) 38'32"1; 3) Laura Fogliarini (idem) 38'46"9; 4) Anna Chiaradini (idem) 39'59"3.

Juniores: 1) Jacqueline Toniolo (Atl. pordenonese) 17'56"6; 2) Luisetta Scomparin (Assindustria Pd) 18'39"6; 3) Federica Bazzocchi (Cus Ts) 18'51"6; 4) Valentina Corte (Cus Ts) 19'39"7.

a.r.

REGATE

Si chiude a Piediluco la prima parte della stagione

TRIESTE — La regata nazionale di domenica a Piediluco concluderà la prima parte della stagione per lasciare spazio alle regate internazionali under 18 (Colonia e Macon), e a quelle preolimpiche per la squadra che a luglio volerà ad Atlanta. In campo senior Dei Rossi (Ff.Gg.) e il «suo» 4 senza, dopo il ricongiungimento dei quattro campioni iridati sul lago umbro, si pongono come l'armo più accreditato ai giochi olimpici.

Luca Vascotto (Ravalico) rema in doppio con Farina (Eridanea). Martina Orzan (Cmm), superato anche l'ultimo ostacolo (il peso), rema con la Bertini (Sodini) nel doppio p.l. Anna Rosso (Saturnia) ha cambiato compagna: la lombarda Elena Torri (Bellagio), sembra non far tecnicamente rimpiangere la «prodiera» precedente.

Superati i guai fisici, da Giuliano de Stabile (Ff.Oo.) si attende una conferma dei risultati che nel '95 l'hanno visto campione del mondo. In campo senior e p.l., oltre alla squadra olimpica ci saranno altri triestini attesi a una riprova dei loro valori a Piediluco: Yuri della Valle (Ravalico) può ambire a un posto sull'otto pesi leggeri in vista dei mondiali di Stratchclyde. Per Eva Bruno (Saturnia), l'ultimo raduno nazionale è stato un po' la prova della verità, e l'affiancarla nelle prossime gare alla Spinello (Velocior), è una riprova delle attese per questo doppio «futuribile». Matteo Montagnini (Saturnia) ha riportato risultati non ipotizzabili nelle stagioni precedenti. Per lui ci sarà un double con Frigo (Bixio) in previsione del d'Aloja.

Tra gli azzurrini, sempre sulla cresta dell'onda Andrea Rebek (Saturnia) al secondo carrello di un 4 senza con obiettivo i mondiali di categoria. Daniele Mari (Sgt) ha curato la preparazione nel doppio assieme a Luini (Bixio) per la selezione di sabato. Antonella Skerlavaj (Saturnia) ha trovato una compagna in Francesca del Zilio (Sile): nel doppio non dovrebbe avere problemi a essere selezionata per l'internazionale di Colonia. Alla gara nazionale di Piediluco parteciperanno quasi tutte le società regionali che riceveranno dei risultati importanti per il prosieguo della stagione.

Maurizio Ustolin

CANOA / A MANTOVA SUI 500 E 1000 METRI

Club regionali alla prova nella prima «olimpica»

TRIESTE — I club regionali di canoa saranno impegnati, durante il weekend, nella prima manifestazione nazionale di olimpica a Mantova, sui 500 e 1000 metri. Le regate lombarde costituiranno il primo confronto delle società tradizionali con i pagaiatori delle squadre nazionali: un'ottima verifica della preparazione invernale. Per la Canottieri Timavo di Monfalcone le speranze sono riposte nello junior Luca Piemonte, che nel K1 ambisce al gradino più alto del podio. Buone le possibilità per il senior Alessandro Pieri.

La Canoa San Giorgio parte con un nutrito gruppo di promettenti: tra questi, Francesco Del Pin, tra gli juniores, e Denis Biondin tra i ragazzi. Entrambi hanno ambizioni da podio. Sempre per i colori biancoarancione non dovrebbero sfigurare tra i ragazzi Denis Cristin e Fabrizio Sguazzero, e tra gli juniores Ivano Ciulla, Marianna Pines e Martina Tesorin. Anche il Cmm «Nazario Sauro» di Trieste sarà ben rappresentato a Mantova: i migliori risultati sono attesi da Francesca Fonda e Nicoletta Carbone, ma certamente non saranno da meno Stefano Rugo tra gli juniores, Marco Lipizer e Diego Rodela tra i seniores.

mm

Un infortunio all'arbitro: il Rugby club evita il k.o.

TRIESTE — Il Rugby Club, che sembrava dovesse concludere la stagione '95-'96 con gli ultimi due impegni di ieri e di domenica, rispettivamente contro Montereale e Vicenza, vedrà invece protrarsi le sue fatiche oltre il termine del campionato.

Infatti, l'infortunio subìto ieri dall'arbitro sul terreno del «Grezar» a soli 30' dalla conclusione della gara ha reso inevitabile l'interruzione della partita. L'incontro vedeva in quel momento in vantaggio il Montereale per 11-9, ma Trieste stava disputando una buona gara tanto da far sembrare possibile un recupero.

Il Rugby Club, che usciva da una serie di partite poco convincenti, stava offrendo una buona prova di sé, con un sistema di gioco incentrato sulla pressione di mischia di molto superiore a quella avversaria. Il recupero dello svantaggio accumulato nel corso della partita appariva possibile nel restante tempo a disposizione.

Di certo l'idea di dover ripetere l'incontro non piace a nessuno: ormai la stanchezza del gruppo è evidente e non facilita le cose, specie quando si sa di dover raggiungere la massima concentrazione ai fini della vittoria.

Domenica intanto il Rugby Club si recherà a Vicenza: due partite così ravvicinate, sebbene la prima non conclusa, costano il doppio della fatica e quindi anche l'avversario di domenica, relegato nelle ultime posizioni della graduatoria, sebbene facile preda, non va sottovalutato nelle proprie potenzialità, ancor di più se si tiene a mente la facilità con cui i triestini sono capaci di mancare nella concentrazione di gruppo.

Alessia Zennaro

ATLETICA / ASSOLUTI PER SOCIETÀ A GORIZIA

Udinesi da battere

La Scontopiù si presenta protagonista nel settore maschile

GORIZIA — Domani e domenica al «Campagnuzza» di Gorizia prima delle due prove del campionato assoluto di società d'atletica leggera. La Nuova atletica del Friuli Scontopiù è fra le formazioni maschili protagoniste. Le gare valgono anche quale prima prova del campionato italiano di specialità assoluto indetto per il '96 dalla Fidal.

I lanciatori biancorossi udinesi saranno tra i principali protagonisti, essendo i campioni italiani a squadre in carica nel disco e fra le prime 5 formazioni nazionali nel getto del peso. Nel disco un quartetto super col pluritititolato e azzurro Cristian Ponton, Adriano Coos e il tecnico atleta Fabrizio Boaro: tutti capaci di superare i 50 metri, e con loro il campione mondiale veterani Luciano Baraldo. Nei lanci atteso anche il martellista Giuliano Zanello, fra i più forti in regione.

Ma la Nuova Atletica schiererà altri atleti di rilievo, come Stefano Simionato. Marco Frappa sarà titolare delle corse ad ostacoli. Nel mezzofondo e fondo la formazione di Naf è compatta con Sandro Pirrò, Giovanni Tracanelli e Michele Ermacora sui 5000 e 3000 metri; Franco Cristofoli sui 3000 siepi, Marino Prosch, Massimiliano Baldassi e Simionato sui 1500 e 800 metri. Sui 10 km di marcia Paolo Cincotto, protagonista in regione della stagione invernale. La velocità vedrà tra gli altri Dusan Poldini, Stefano Leita, Alessandro Giacomello, Kasim Besic, Andrea Lucitti impegnati sui 100 e 200 metri e staffetta veloce. Nei salti l'asta è affidata al collaudato Urbano Pittolo; nel lungo e triplo atteso a una stagione all'altezza delle sue capacità è Giorgio Kaidisch.

Le gare maschili inizieranno domani alle 15 con la marcia; a seguire le altre specialità; la staffetta 4x100 che si correrà alle ore 19. Domenica il via alle 14.45 con il martello e a seguire dalle 15.30 le altre gare con la staffetta 4x400 m alle ore 18.15.

150 ALLIEVI IN LIZZA ALLE SELEZIONI PER IL TROFEO ZONALE

Dal martello le prove più convincenti

GORIZIA — I tecnici regionali hanno potuto trarre interessanti indicazioni dalle due giornate di gara svoltesi a Gorizia e valide quale selezione per la rappresentativa regionale che il 5 maggio scenderà in gara sempre nel capoluogo isontino per il trofeo zonale.

Nella prima giornata, allietata da uno splendido sole, sono stati quasi 150 gli allievi e le allieve giunti da tutta la regione per scendere in lizza. I risultati migliori si sono avuti nel lancio del martello sia maschile che femminile. Tra le donne ha vinto Francesca Gasbarro che ha lanciato l'attrezzo a metri 44,94: una misura di tutto rilievo in questa specialità entrata per la prima volta in questa stagione tra le prove femminili. Tra i maschi l'udinese Gabriele Garbino si è imposto con metri 55,30. Promettente nei 110 ostacoli è stato il successo di Daniele Franco, che ha concluso nel tempo di 15"6.

Nella marcia – 4 chilometri – da registrare il successo della portacolori del Cus Trieste, Roberta Cicogna, che si è imposta in 24'17"2. In campo maschile, sempre nella marcia, si è imposto in 25'54"8 Renè Dreos dell'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia. La società goriziana ha visto salire sul podio più alto anche Luca Divincenz nel salto triplo vinto con metri 13,37. Nel lancio del disco femminile, da registrare la vittoria di Valentina Iurincich del San Giacomo Trieste con metri 32,80.

La seconda giornata svoltasi ieri mattina è stata disturbata dalla pioggia. In un primo momento gli organizzatori avevano pensato di sospendere la manifestazione. Poi, con un'ora di ritardo rispetto al programma, invece è stato deciso di gareggiare lo stesso. I risultati tecnici sono stati notevolmente condizionati dalle cattive condizioni atmosferiche. Daniela Chmet, del Pentathlon moderno Atletica Trieste, ha vinto i 1500 metri nel tempo di 4'56"2. Di buon livello la prova di Lorenzo Quintana sui 100 piani vinti con il tempo di 11"5. Cristina Iacono dell'Unione ginnastica goriziana invece si è imposta nel lancio del giavellotto con metri 31,12.

Antonio Gaier

PALLANUOTO / SERIE B MASCHILE

A Milano con i nervi d'acciaio

Triestina ospite del Fanfulla che ha un conto aperto da «saldare» - In B femminile

TRIESTE — Terzo turno di serie B e per la Triestina (domani a Milano, alle 16.30 alla piscina Saini) sarà un sabato da ricordare. Così come non hanno dimenticato il «torto» subito un anno fa gli avversari odierni del Fanfulla Lodi. Secondi in classifica a due partite dalla fine, i lombardi giocarono a Trieste convinti di non trovare particolari ostacoli e quindi accedere senza problemi al preventivato spareggio promozione. Invece con una prova di carattere la Triestina riuscì a pareggiare vanificando i propositi del Fanfulla. Ecco perché oggi la tensione sarà palpabile in acqua, anche se gli uomini di Lucio Gavagnin sono pronti anche alla battaglia.

Il Fanfulla viaggia a punteggio pieno anche se fino adesso ha avuto un calendario piuttosto facile. Resta comunque una delle favorite per la promozione. Quanto alla Triestina in settimana si è lavorato per mettere a punto alcuni schemi che nelle ultime partite hanno evidenziato qualche incertezza in fase di attacco. A confortare i triestini è il fatto di avere incontrato nei primi due turni squadre di valore assoluto-

Il programma di domani: Plebiscito-Bissolati, Cus Milano-Novara, Fanfulla-Triestina, Snam-Busto.

Classifica: Busto e Fanfulla 4; Snam e Plebiscito 3; Triestina 2; Bissolati, Cus e Novara 0.

Ieri intanto sono scese in piscina le ragazze della serie B. Opposte al Vicenza hanno vinto per 13-8. La migliore in campo è stata Gabriella Sciolti che realizzato sette reti. Per la seconda giornata di ritorno la Triestina giocherà domenica a Varese ospite dell'Olona. In caso di vittoria le ragazze di Pischiutta potrebbero avvicinarsi ulteriormente alla vetta.

i.g.

PALLANUOTO / DOMANI COMINCIA LA C

Edera e Cus fanno sul serio

TRIESTE — Cus Trieste ed Edera sono al via nel campionato di pallanuoto serie C che comincia domani. Il Cus è guidato dal tecnico Renzo Poli che ha portato i suoi ragazzi (perlopiù studenti o neolaureati provenienti da diverse scuole di pallanuoto) a buoni livelli in questi tre anni di militanza nel campionato nazionale. Quest'anno, a dare maggiore carica ai cussini sarà il cinquantenario della fondazione del Cus Trieste che è, insieme a quello di Padova, il più antico gruppo sportivo universitario italiano.

Questa la squadra di Poli: Levi e Napolitano, Calvani, Tiberio, Giorda, Miceli, Buttignoni, Barburini, Trento, Pini, Buggini, Ritossa, Samani, Foschi, Datodi, Marzio, Zanot, Umek, Bergamasco, Scapini, Pizzo, Scozzai, Pecorella, Sutter, Camuffo, Castoro, Beltramini.

Per quanto riguarda l'Edera, è seguita ormai da quattro mesi da Felice Tedeschi, già allenatore della Triestina per sette anni (ai tempi in cui si formavano atleti del calibro di Brazzati, Gerbino e Giustolisi, ora atleti di levatura nazionale e, per ciò che riguarda Luca Giustolisi, probabilmente olimpionici ad Atlanta). I componenti della squadra sono molto giovani (cinque di loro hanno appena 15 anni) e, secondo il loro coach, in due anni di serio lavoro diventeranno una squadra di tutto rispetto oltre che – come tiene a precisare Tedeschi – uomini di valore poiché la sua filosofia è che fine primo di ogni allenatore è di aiutare a crescere i propri ragazzi. Questa la rosa: Cuccaro, Rautnik, Irredento, Ammasoli, Segulin, Lepore, Possega, Zanon, Petronio, Gubitosa, Zanot, Tommasi, Fortini, Di Biagio, Marangon e Sancin.

Questo il quadro del primo turno: Vicenza-Olimpia Vignola; Coop Nordemilia-Edera Ts; Bentegodi-Cus Ts; Mestrina-Nuoto Carpi Cabassi.

CALCIO AMATORI / COPPA TRIESTE

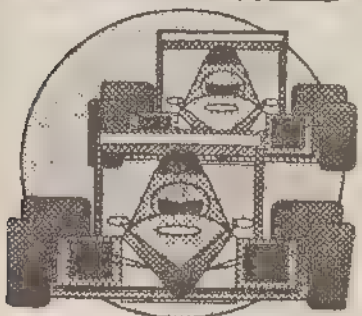
Capolista ad un bivio: Top senza protezione

TRIESTE — La terz'ultima giornata della serie A di Coppa Trieste propone per le due capolista sfide molto diverse. Non dovrebbe risultare difficile l'impegno del Top Fruit contro il fanalino di coda Tecnoprotezione. Più impegnativo il confronto che a Muggia opporrà la Taverna Babà all'Agip Università. La compagine di Bardella si trova nell'assoluta necessità di conquistare bottino pieno per non perdere terreno dalla diretta rivale. Un compito certamente difficile viste anche le squalifiche che in settimana hanno colpito due punti di forza della squadra come Matuchina e Pelosi.

SERIE A: Taverna Babà-Agip Università domani ore 18 Muggia, Top Fruit-Tecnoprotezione domani ore 19 Trifoglio, Birreria 11 Rosso-Abbigliamento Nistri domenica ore 8.50 S. Luigi, Acli San Luigi-Salone Verdi domenica ore 10 San Luigi, Pizzeria Michele-Immobiliare Mediagest domenica ore 11.15 San Luigi, Borsatti Corona-Clp Spaziocasa domenica ore 10 Trifoglio, Video One-Gomme Marcello domenica ore 11.15 Trifoglio.

SERIE B: Trattoria Gambero Rosso-Pizzeria Ferriera oggi ore 21.15 Villa Ara, Riviera Pittarello-Bar Mario Bss oggi ore 21.15 San Sergio, Cooperativa Alfa-Cooperativa Arianna domani ore 18.30 San Sergio, Supermercato Jez-Montuzza domani ore 20.15 Trifoglio, Col. Italia/Pizz. Corallo-Abbigliamento S. Sebastiano domenica ore 10 Villa Ara, Viale Sport-Bar San Francisco domenica ore 10 Giarizzole, Pizzeria Cantinon-Autovie Venete domenica ore 10.15 Chiarbola. Miami Disco Bar-Metti Sport domenica ore 11.30 Chiarbola, Moto Shop-Fratelli Schiavone domenica ore 11.30 Costalunga.

SERIE C: Abbigliamento il Quadro-Rapid Gsa oggi ore 20 San Sergio, Pizzeria Barattolo-Agip Monfalcone domani ore 18 San Luigi, Capitolino-Shell Boschetto domani ore 18.30 San Dorligo, Bon Elettricità-Artigrafiche domani ore 19.45 San Dorligo, San Luigi Sarc-Spaghetti House domenica ore 11.15 San Sergio, Sup. Alle Rive-Alabarda My Bar domenica ore 11.15 Villa Ara, Pizzeria Giardinetto-Impianti Binetti domenica ore 11.15 Giarizzole, Seven Toning-Acli Cologna domenica ore 9 Chiarbola, Pizzeria Morisco-Pizzeria da Susy domenica ore 9 Costalunga.

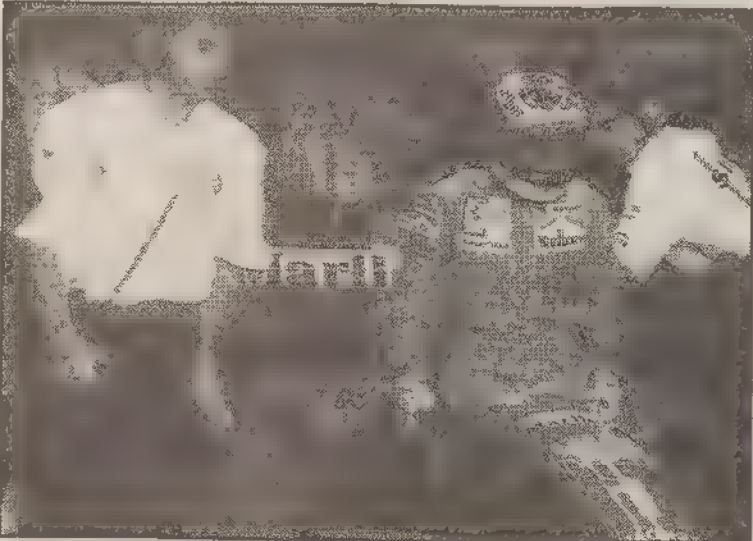
FORMULA 1

G.P. D'EUROPA / PER LA PRIMA VOLTA IN GERMANIA SULLA FERRARI

Schumi, aria di casa

Ma il pronostico indica ancora la Williams di Hill - Oggi le prove libere

NURBURGRING — La Formula Uno torna in Europa. Oggi, sul circuito tedesco del Nurburgring cominciano le prove valide per il Gp d'Europa, quarta prova del mondiale. Tutte le previsioni della vigilia sono favorevoli alla Williams Renault, che ha dominato con Damon Hill le gare disputate in Australia, Brasile e Argentina.

Ma la grande attesa è per il ferrarista Michael Schumacher, che correrà per la prima volta davanti al pubblico amico al volante della monoposto di Maranello. Il campione del mondo, peraltro, ha ribadito dal Mugello, dove fino a ieri è stato impegnato in una serie di test, di non poter promettere nulla di eccezionale: «Nella migliore delle ipotesi la mia Ferrari potrà conquistare un posto sul podio. E sarebbe già un bel risulato».

Al GP d'Europa la scuderia di Maranello si presenta con la versione '96 del cambio, finora utilizzato in Australia. Il nuovo tipo di trasmissione, realizzato dal progettista inglese John Barnard, era stato poi scartato per la doppia trasferta sudamericana. Ora i problemi di affidabilità sembrano essere stati risolti. Novità sono annunciate anche sulla Benetton.

Michael Schumacher torna in Germania.

Alesi e Berger dovrebbero disporre di un particolare tipo di sospensioni. Il francese è cautamente ottimista: «Abbiamo un programma di sviluppo concentrato proprio sui GP europei. Qui dovremmo essere già più vicini alla Williams e se per caso dovesse piovere penso di poter puntare alla vittoria».

Nella passata stagione, proprio sotto la pioggia, qui a Nurburgring, Alesi fu protagonista di una gara stupenda al volante della Ferrari: sfiorò il successo e si arrese soltanto nel finale alla rimonta di Schumacher. Compresibile, quindi, l'interesse del francese della Benetton per le previsioni meteorologiche. Che sono abbastanza incerte: ieri su Nurburgring il cielo era nuvoloso, oggi dovrebbe cadere qualche goccia, mentre per domani e domenica le indicazioni degli esperti locali sono contraddittorie.

Da segnalare il rientro nel giro del pilota romano Giancarlo Fisichella: la Minardi, che già l'aveva utilizzato in Australia, lo farà correre al posto del brasiliano Marques. Per quanto riguarda gli altri due «azzurri» del volante, Andrea Montermini e Luca Badoer, la loro vigilia si è colorata di giallo: la nuova versione della Forti arriverà in Germania solamente stamani, poco prima dell'inizio delle prove libere.

CONVEGNO A UDINE

Il preparatore D'Urbano conferma l'addio a Tomba

UDINE — Giorgio D'Urbano, a Udine per un convegno sulla preparazione degli atleti, ha confermato il suo «divorzio» da Alberto Tomba e ha precisato che entro 10 giorni deciderà se il suo futuro sarà ancora nel mondo dello sci oppure nel calcio. «E' stata - ha affermato il preparatore atletico - una scelta dettata dai programmi di Alberto, che egli stesso esporrà al suo rientro dagli Usa. Devo ora decidere se sfruttare la mia esperienza e le mie conoscenze tecniche nel calcio o ancora nello sci, con un altro incarico. Quanto al calcio, ho già avuto diversi contatti, ma non posso dire di più per non bruciarli. Se accetterò di fare il preparatore in questo settore, comunque, sarà per una società di serie A».

D'Urbano ha ribadito la sua massima stima nei confronti di Tomba. «Con lui - ha detto - ho avuto soddisfazioni eccezionali; spero che voglia continuare con lo stesso grande impegno profuso finora e gli auguro di ottenere ancora tutti i successi che si proporrà come obiettivo».

Il convegno al quale ha partecipato D'Urbano a Udine era «Il campione interiore», per iniziativa dell' associazione culturale sportiva «Progetto Tre e Sessanta».

TENNIS / QUERELLE MONICA-GERMANIA

Seles chiede i danni A Montecarlo big k.o.

BERLINO — Monica Seles deve decidere entro martedì prossimo se citare in giudizio, chiedendo miliardi di lire di danni, la federtennis tedesca (Dtb) in seguito all' attentato subito tre anni fa sul campo «Rothenbaum» di Amburgo. Il 30 aprile scadono infatti i tre anni dal giorno in cui nel 1993 uno squilibrato tifoso di Steffi Graf la accoltellò alla schiena e cade ogni possibilità di rivolgersi alla compagnia assicurativa che tutela il Dtb.

La circostanza è emersa ieri da dichiarazioni dell'avvocato della Seles al quotidiano tedesco 'Frankfurter Allgemeine Zeitung'. Il legale, Wilhelm Danelzik, ha detto di attendere solo un cenno della tennista ex-jugoslava per presentare una denuncia già pronta con cui si chiede un risarcimento per 25 milioni di dollari persi durante i due anni e mezzo di pausa forzata.

E passiamo al tennis giocato. Il torneo di Montecarlo è giunto solo agli ottavi di finale ma ha già perso quasi tutte le teste di serie. Alle otto che hanno preso il volo mercoledì, si sono aggiunte ieri quelle nobili di Andre Agassi e Boris Becker, rispettivamente numero 2 e 4 del tabellone. L'uscita di scena di questi due grandi personaggi avrà gettato ancor più nello sconforto gli organizzatori del torneo del Principato, ma certamente non sarà dispiaciuta a chi ha allestito i prossimi Open d'Italia.

Per il torneo del Foro, fra i primi 28 giocatori della classifica Atp hanno dato forfait solo Agassi e Becker, e alla luce delle magre che i due continuano a rimediare sulla via di Parigi, la defezione è tutt'altro che dolorosa. La storia è vecchia. Il tedesco e l'americano considerano i tornei sulla terra che precedono gli Open di Francia più o meno alla stregua di un'esibizione. Loro si allenano e fanno il proprio tornaconto, con buona pace degli appassionati che spesso, a ragione, si sentono traditi.

L'uscita di scena di Agassi è stata indegna, come spesso è accaduto a Roma. Ha rimediato solo 3 game contro Alberto Costa, un giocatore di cui fino a un anno era d'obbligo specificare il nome per non confonderlo con l'altro Costa, Carlo, che era molto più bravo. Ora Alberto ha superato il suo omonimo e sulla terra è ormai uno dei giocatori più temibili.

Risultati. Muster (1, Aus) b. Moya (Spa) 6-2, 7-6 (7-3); A.Costa (16, Spa) b. Agassi (2, Usa) 6-2, 6-1; Gustafsson (Sve) b. Santoro (Fra) 7-6 (7-3), 6-1; Mantilla (Spa) b. Sanchez (Spa) 3-6, 7-6 (10-8), 6-4; Rios (13, Cil) b. Becker (4, Ger) 6-4, 6-3; C.Costa (Spa) b. Korda (R.Cec) 6-4, 6-1; Pioline (Fra) b. Medvedev (12, Ucr) 4-6, 6-0, 6-2; Schalken (Ola) b. Krajicek (Ola) 7-5, 6-7 (5-7), 6-4.

CICLISMO / GIRO DELL'APPENNINO

Belli, un successo stile Roubaix

Al traguardo abbracciato al compagno di squadra Tonkov ma senza echi polemici

ROMA — C'è stata una mini Parigi-Roubaix anche in Italia, ieri. La Parigi-Roubaix, intendiamoci, intesa non tanto per la fatica imposta dal percorso, quanto piuttosto per l'arrivo di famiglia. Ricorderete, sul traguardo della classicissima vinse il belga Mussew per imposizione del d.s. della Mapei, imponendo ai due compagni di squadra italiani, la sconfitta politica, ma pure l'arrivo trionfale di squadra. Ebbene, ieri nel Giro dell'Appennino s'è registrato il successo di Wladimir Belli sul compagno di squadra il russo Pavel Tonkov, tutti e due appartenenti alla Panaria-Vinavil.

Entrambi erano andati in fuga sulla Bocchetta e sul traguardo di Genova s'è imposto l'italiano al quale il russo ha dato disco verde, essendosi già imposto in questa stagione su altro traguardo. Due episodi in qualche modo diversi (in questa circostanza non c'è stata alcuna imposizione dello sponsor, i due compagni hanno deciso in buona armonia) ma legati da un minimo comune mutiplo, l'assenza cioè di una volata autentica.

Interessante la storia di Belli: avrebbe potuto fare il portiere di calcio ma venne fermato dai medici. Per svolgere un minimo di attività agonistica, decise pertanto di salire in bici per la gioia del nonno (fu proprio il nonno a far salire in bicicletta nientepopodimeno che Gimondi).

Ordine d' arrivo: 1) Belli (Ita-Panaria Vinavil) 5h 1'46''; 2) Tonkov (Rus); 3) Faresin (Ita) a 1'50''; 4) Massi (Ita) a 1'56''; 5) Noè (Ita); 6) Forconi (Ita); 7) Vona (Ita) a 1'57''; 8) Gentili (Ita) a 2'16''; 9) Colombo (Ita) a 2'18''; 10) Berzin (Rus) a 2'19''.

G.p. Liberazione a Casarotto mentre Abdu fa il turista

L' onore dei professionisti lo salva Davide Casarotto, che vince il Gran Premio Liberazione staccando nell' ultimo dei 23 giri i tre compagni della fuga a lunga gittata che ha caratterizzato la corsa. Diventato «open» grazie alla rivoluzione delle categorie voluta dall' Uci, il Liberazione prometteva il confronto tra professionisti del calibro di Cipollini e Abdujaparov e gli emergenti che una volta si chiamavano «dilettanti» ed ora «under 23».

La promessa è stata mantenuta a metà, nel senso che l'altra sera Cipollini ha rinunciato al confronto. Abdu invece ha onorato l' impegno, ma solo per fare allenamento: l' uzbeko è rimasto sempre in gruppo, guardato con invidia e ammirazione dai 240 aspiranti professionisti. Anche Davide Casarotto, 24 anni, corre da quattro mesi con la licenza da «pro». Il contratto (al minimo di stipendio: 36 milioni all' anno) glielo ha proposto la Scrigno-Blue Storm di Bruno Reverberi. È di Caldogno, lo stesso paese di Roberto Baggio, ed è l' unico punto in comune con Codino: «Lo conosco di vista». La sua fuga è cominciata al quinto giro assieme a Montanari, Zattoni e Moreni. I quattro hanno tenuto nonostante i tentativi di aggancio che si lanciavano dal gruppo.

Ordine di arrivo: 1) Casarotto (Ita-Scrigno Blue Storm) in 2h49'31'' 2) Montanari (Ita) a 9''; 3) Zattoni (Ita) a 30''; 4) Moreni (Ita); 5) Gitton (Ita) a 1'15''; 6) Guidi (Ita); 7) Raimondi (Ita); 8) Castaldo (Ita); 9) Di Renzo (Ita); 10) Di Lorenzo (Ita) a 1'24''.

CICLISMO / UN REGIONALE NEL GOTHA INTERNAZIONALE

Zanette nel Club 100

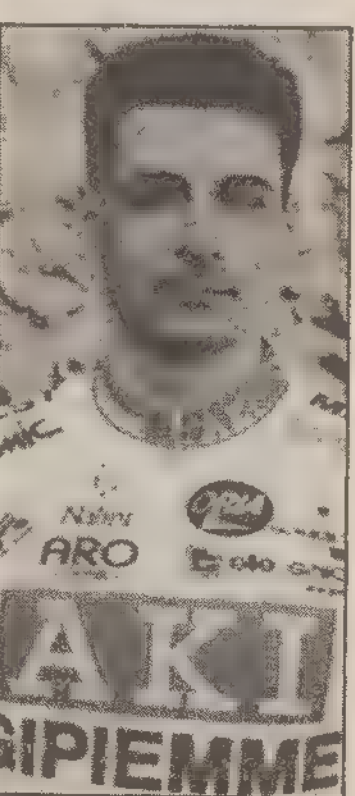
Il sacilese estromette il suo capitano Konyshev - Resta fuori Gorini

TRIESTE — Un ciclista regionale ha trovato posto tra i Top 100 del panorama internazionale. L'ultima classifica dell'Uci, l'Unione ciclismo internazionale, ha regalato a Denis Zanette, il corazziere sacilese dell'Aki-Gipiemme, una piacevole sorpresa.

Dalla posizione numero 130 dello scorso anno Zanette, 26 anni, professionista dal 1994 e vincitore di una tappa al Giro d'Italia '95, è balzato alla novantasettesima. A permettergli il salto di qualità sono state le belle prove delle scorse settimane, soprattutto al Giro di Sardegna.

Con i 33 posti recuperati è tra i corridori che hanno guadagnato più terreno e, soprattutto, ha la soddisfazione di lasciarsi dietro le spalle il suo capitano, il russo Dimitri Konyshev che in questo scorcio di stagione ha combinato poco ed è uscito dal listone dei migliori 100 al mondo. Fuori dal Club 100 è finito anche uno specialista delle corse contro il tempo come l'olandese Breukink. Essere tra i Top 100 non è solamente una curiosità statistica: siginifica essere tenuti in considerazione e poter strappare ingaggi più sostanziosi nei circuiti che animeranno i prossimi mesi.

Resta fuori dall'elenco, invece, l'altro regionale, il goriziano Gianluca Gorini (n. 250 alla fine del '95). Anche Gorini difende i colori dell'Aki Gipiemme, la società di Amadio, Beccia e Zanatta affiliata nel Principato di Monaco.

Tra i migliori c'è piuttosto un atleta che è stato valorizzato da una società del Friuli-Venezia Giulia, Leonardo Piepoli, lo scalatore pugliese-toscano che, cresciuto nel Caneva Record, si aggiudicò un'edizione del Giro baby e viene atteso tra le possibili rivelazioni del prossimo Giro d'Italia. Può essere considerato un «regionale» anche Biagio Conte, velocista approdato tra i professionisti alla non tenerissima età di 28 primavere e già in luce in qualche corsa minore.

Denis Zanette.

TRIS

A MODENA

In 19 alla pari Andreghetti può far volare Rio Op

MODENA – Tris alla pari, che è anche sinonimo di regolarità, visto che non si correrà l'alea della pletora di partenze annullate come accaduto di recente, oggi all'ippodromo modenese di Saliceta. Diciannove i partenti, non proprio di eccelsa levatura, sulla distanza del miglio (perché non provare anche il doppio chilometro?), e in previsione una volata molto incerta. Piace Rio Op (che sulla media distanza sarebbe stato ancor più appoggiabile) guidato da Andreghetti, ma non vanno sottovalutati Nixon Or e Preludio, e con essi Nushi, senza dimenticare Osmarin Ec e Nelson Pan, ben situati in prima fila.

Premio Carlo Cacciari, lire 30.000.000, metri 1600, corsa Tris.

1) Pinetti (G.C. Alberti); 2) Puk Gin (G. Marino); 3) Roblowe Baby (V. Torrente); 4) Osmarin Ec (T. Trivellato); 5) Nelson Pan (A. Scirea); 6) Pawll Fien (F. Scardovi); 7) Nekton (M. Guasti); 8) Rori Ai (D. Battistini); 9) Rio dei Daltri (M. Rivara); 10) Nushi (M. Monti); 11) Perseo Av (V. Ballardini); 12) Riso Petral (P. Molari); 13) Oropuro (B. Congiu); 14) Rutenio (L. Bechicchi); 15) Preludio (R. Veneziani); 16) Ras degli Dei (Sp. Baldi); 17 Nixon Or (V. Guzzinati); 18) Rio Op (R. Andreghetti); 19) Onion Sacar (G. Fantini), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Rio Op. 17) Nixon Or. 10) Nushi.** Aggiunte sistemistiche: **15) Preludio. 4) Osmarin Ec. 5) Nelson Pan.**

m. g.

Nella Tris di trotto successo di Orion

MONTE GIORGIO — Nella tris di trotto disputatasi all'ippodromo di Monte Giorgio successo di Orion Broline per distacco su Print del Mare e One more bi. Quote: 6.209.100 per 1.049 vincitori. Combinazione vincente: 19-10-6.

IPPICA / VELOCISTI NEL CENTRALE A MONTEBELLO

Narissò pronto per il bis

Great Carr'e e Ostello si preannunciano interlocutori insidiosi

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO FORLÌ
Song Aa, Sandra Nobell, Serena Nor.
PREMIO RAVENNA
Tress del Ronco, Tara Sol, Tergeste Mors.
PREMIO BOLOGNA
Shogun Bi, Springfield Ok, Saguaro.
PREMIO PARMA
Olly Body, Parietaria, Ramayana.
PREMIO REGGIO EMILIA
Twinky Best, Talita Uan, Tuscania Cost.
PREMIO EMILIA-ROMAGNA
Narissò, Great Carr'e, Ostello.
PREMIO RIMINI
Occhiodilince, Nanubi, Oriundo Ami, Obeis.
PREMIO MODENA
Pelè di Casei, Night Dancer, Risma del Nord.
PREMIO FERRARA
Rusignol Rl, Rovarè Dra, Roccia Queen.

TRIESTE – Si trotta questo pomeriggio a Montebello con campi di partenti non di certo pletorici, ma di apprezzabili contenuti. Nell'invito posto al centro del programma, un quintetto al via che ha in Narissò, ricomparso vittoriosamente proprio sulla nostra pista, il favorito. Affidato a Targhetta, il figlio di Sharif di Jesolo se la dovrà vedere con Ruggero, Ostello, Woodhill's silk e Great Carr'e in una volata sul miglio che offre buone prospettive anche all'americana di Sciarrillo. Sesta nella recente Tris patavina, Great Carr'e, nel campo snello, può piazzare il suo rush incisivo da distanza ravvicinata, ma anche Ostello, che ha ciccato proprio a Montebello l'ultima volta, azzeccando un avvio preciso si candiderebbe.

Narissò, dopo l'ultimo successo in 1.18.1, punta al bis, ma troverà in Great Carr'e e Ostello due rivali di non poco conto. Più difficile, a prima vista, il compito di Ruggero e Woodhill's Silk che vanno posposti nelle valutazioni al terzetto che dovrebbe «fare» la corsa. Sciarrillo favorito alla guida di Song AA nella prova introduttiva alle 15. Dopo il figlio di Jazz Cosmos, citazioni per Sandra Nobell e Serena Nor, anteponibili a Sales du Kras e Star Np. La «reclamare» per 3 anni ha in Tess del Ronco il soggetto più accreditato. Citazioni per Tara Sol e Tergeste Mors.

Soggetto di mezzi non indifferenti, ma non sempre disposto a offrire la linea migliore, Shogun Bi, senza divagazioni, non dovrebbe temere la concorrenza nella prova dei 4 anni sul doppio chilometro. Pronostico obbligato per il portacolori della «Hbd», con Springfield Ok e Saguaro che si segnalano subito dopo, preferiti a Salice del Pri e Sogna.

Nell'invito per i bolidi di Categoria F, sarà determinante la partenza, visto che fra Ramayana, Parietaria, Olly Body, Orbina e Rubena Jet farà... caldo subito dopo il rinchiudersi delle ali dell'autostart. Corsa incertissima, puntiamo su chi (ma chi?) riuscirà ad andare davanti.

Assenti i gentlemen, nella «mista» che li avrebbe dovuti vedere alle prese con i professionisti e che è riservata ai puledri dell'ultima generazione. Corsa apertissima. Proveremo con Twinky Best, che però ha un numeraccio, poi Tuscania Cost e Talita Uan, anche se Ti Lino's, a percorso netto, potrebbe rendersi irraggiungibile.

Nella corsa valida per il «quarté», la nostra proposta è Occhiodilince che ha gareggiato in crescendo ultimamente e che, pur in seconda fila, di spunto dovrebbe farsi valere su Nanubi, Oriundo Ami, e Obeis. Rientra Pelé di Casei e ha una occasione da sfruttare nel miglio a vantaggi che lo vedrà partire al secondo nastro assieme a Night Dancer, Risma del Nord e Olari di Sgrei, gli altri che dovrebbero contare. Infine, dopo la bella ma sfortunata esibizione nell'ultima Totip, Rusignol Rl ha modo di rifarsi nell'invito posto a chiusura di convegno. Occasione per il cavallo di Roberto Vecchione, che dovrà battere Roccia Queen, Rovaré Dra, Ponte Petral, Runner Sta, Poldo Val e Polka.

Mario Germani

sport in breve

Olimpiadi: Atlanta si prepara a ricevere la torcia

ATLANTA — Uno dei 4 portavoce del Comitato organizzatore (Acog) che lavorano nell' ufficio di Lenox Square lo ammette senza mezzi termini: «Nelle strade americane dove passeranno i tedofori con la fiaccola olimpica ci sarà dappertutto il marchio della Coca Cola». Atlanta si prepara anche in questo modo alle sue Olimpiadi del centenario, all'evento che comincerà oggi ad Atene, quando al presidente dell'Acog Bill Payne verrà consegnata la torcia che poi sabato arriverà a Los Angeles. Dalla città californiana partirà una staffetta lunga 24.100 km attraverso il territorio statunitense.

Atletica: Genny Di Napoli vince «Ponte in fiore»

SONDRIO — Gennaro Di Napoli ha vinto la 19/a edizione della gara internazionale di corsa su strada «Ponte in fiore» stabilendo anche il nuovo record della manifestazione, disputatasi a Ponte in Valtellina.

Tennis: Federation Cup eliminate le italiane

MURCIA — La squadra italiana di Federation Cup guidata da Adriano Panatta ha perso contro la Bielorussia ed è stata pertanto eliminata nel primo turno dei play off per l'accesso alle qualificazioni per il Gruppo mondiale di quella che viene considerata la Coppa Davis femminile. Barabanschikova b. Serra-Zanetti 7-5 5-7 6-1; Zvereva b. Grande 4-6 6-1 6-4.

Biliardo: concluso in Friuli il primo trofeo «Solazzo»

UDINE — Si è concluso con la vittoria di Paolo Martini, stecchista di prima categoria, la prima edizione del trofeo «Mario Solazzo», che si è svolta nel club biliardistico di Roveredo di Varmo. La gara di biliardo a stecca è stata la prima regionale del 1996, con invito anche agli stecchisti veneti, ed ha avuto oltre 90 partecipanti. Al secondo posto si è classificato Claudio Stridi, del culb di Aiello, ed al terzo, pari merito, Ghirardi, del neo costituito club «Guardia di finanza», di Trieste, e Zanini, del «Cavicchi», di Codroipo.

Pallavolo: finale femminile Foppapedretti-Anthesis 3-2

MODENA — La Foppapedretti Bergamo ha vinto la terza partita della finale scudetto di pallavolo femminile battendo 3-2 (11-15, 14-16, 15/7, 17-15, 15-9) l' Anthesis Modena. La squadra lombarda, che aveva vinto garauno (3-2) in casa e perduto garadue (0-3) a Modena, è in vantaggio 2-1 e domani (14.30 a Modena) potrebbe diventare campione d' Italia vincendo anche gara-4.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 2 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X X 1
3.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X
4.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Corsa+		4 5

IPPICA / CONCORSO TOTIP 17

Reprint base nella maratona di Napoli

Prima corsa
Tre chilometri abbondanti per la corsa che si disputa ad Agnano. Sulla distanza inusuale, Reprint dovrebbe avere buon gioco su Rasty Kris, Robbins Park, Rastaad e Pasword che sono gli altri che contano.

Seconda corsa
A Montecatini sono in parecchi in grado di imporsi. È senz'altro corsa da tripla, visto che fra Neyruz, Pangolina, Run del Sele e North City la scelta si presenta quanto mai complessa.

Terza corsa
Sul miglio all'Arcoveggio, sono Popsy Ami e Onda di Anzola i più raccomandabili. Da non escludere, comunque, inserimenti da parte di Rubus Trio e, soprattutto, della ben situata Rampa Sol.

Quarta corsa
A Torino il cavallo da battere è certamente Rolex del Pino. La sigla centrale è quindi attendibile, mentre degli altri in corsa, segnalazioni per Olar, Rex Pegaso, Ostrica di Sav e Renoir Donlisa.

Quinta corsa
Si può contare sull'accoppiata Regia Nilema-Rara Merce nella prova che si disputa a Montebello. Le due femmine hanno numeri di partenza vantaggiosi, e dovrebbero fare meglio che non Prada Cosmo, Paulownia Mn e Pacific Sound che sono gli altri in grado di farsi notare.

Sesta corsa
Fra i purosangue in azione a Capannelle, sono Marintisse e Shinig Creek i più qualificati. Da non escludere, comunque, Jink Joke, Cortejua e Casamari, che possono benissimo capovolgere le previsioni.

Corsa +
Robusto Jackpot (oltre un miliardo) sulla corsa aggiunta di scena a San Siro galoppo. Golden Lyphard e Palinsburg hanno chances evidenti, ma anche Signorina, Blue Kid e Reebok sono bene in corsa.

m. g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE - OBCINA DOLINA

(Trieste - Trst)

BANDO DI GARA - ASTA PUBBLICA *(Estratto)*

Il Comune di S. Dorligo della Valle - Obcina Dolina intende indire un'asta pubblica da tenersi con il metodo dell'offerta segreta e con il criterio del massimo ribasso (art. 73 lettera C) del R.D. n. 827/1924 e art. 21 L.n. 109/94 come modificata) per i lavori di ampliamento sede municipale (3.o lotto riappalto). L'importo a base di gara è di Lit. 430.000.000. La categoria richiesta A.N.C. è la 2.a. Il termine di esecuzione dei lavori è di dodici mesi naturali consecutivi continui. Il bando integrale viene esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Bur della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio degli Annunzi Legali della Provincia di Trieste. L'asta si terrà il giorno 31 maggio 1996 alle ore 9 presso il Municipio di S. Dorligo della Valle - Dolina. Le ditte interessate possono prendere visione del bando integrale e del progetto presso l'Ufficio Tecnico del Comune (tel. 040/8329111).

Trieste, 12 aprile 1996

IL SINDACO (prof. Boris Pangerc) — IL SEGRETARIO COMUNALE CAPO (dott. Casimiro Cibi)

N 66/96 R.Esec.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso la Pretura Circondariale di

TRIESTE

Il Pretore di Trieste in data 19.10.1995 ha emesso sentenza penale a carico di: **GAETANO PAOLO** nato a Roma il 22.8.1944 imputato del reato p.p. dall'art. 1 e 5, 1.o e 2.o co. Legge 15.12.1990 n. 386 e art. 2 e 5, 1.o e 2.o co. Legge 15.12.1990 n. 386

OMISSIS

P.Q.M. condanna il suddetto alla pena di mesi uno di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.
Divieto di emissione assegni per anni uno.
Dispone la pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «Il Piccolo» di Trieste.
Estratto conforme per la pubblicazione.

Trieste, 19 aprile 1996 — IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA (Michaela Zollia)

Lavoro pers. servizio — richieste

COLLABORATRICE domestica pulitrice uffici scale offresi da lunedì a venerdì. Tel. 040/365781. (A4605)

Lavoro pers. servizio — offerte

FAMIGLIA triestina assume domestica referenziata automunita. Offresi stipendio 1.500.000 eventuale vitto alloggio. Tel. 040/639139.

Impiego e lavoro — richieste

OFFRESI signora pratica per assistenza anziani ore pomeridiane o notti. Telefonare ore pomeridiane o serali al 311178. (A4647)

RAGAZZA 22.enne esperienza contabilità segreteria uso Pc videoscrittura offresi. Tel. 040/394006. (A4568)

RAGIONIERE vasta esperienza contabilità amministrazione autonomia operativa, offresi. Tel. 0368/3440040.

Impiego e lavoro — offerte

A.A. AZIENDA appartenente a primario gruppo multinazionale nel settore bancario/assicurativo seleziona per le province di Trieste e Gorizia diplomati/laureati min. 23 anni per prestigiosa attività professionale. Richiedesi dinamismo, volontà. Numero Verde 167/857007. (GUD)

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari sfilate fotoromanzi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087.

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata referenziata full time esperta gestione locazioni e condominii. Non rispondere se privi requisiti. Scrivere a Cassetta n. 25/T Publied 34100 Ts. (A4665)

AZIENDA cerca collaboratori settore salute estetica. Per colloquio telefonare lunedì dalle 14 alle 15 040/224638. (A4642)

AZIENDA grafica cerca impressori offset provincia Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 13/T Publied 34100 Trieste. (A4510)

CERCANSI insegnanti programmatori età 22/35 anni anche part-tome. Telefonare 049/8072878. (G451)

CERCASI ragazza/o per gelateria in Baviera. Tel. 0049-8821-81809. (B00)

CERCASI apprendisti elettricisti presentarsi sabato 27 aprile in via Caboto 28 Trieste dalle 8 alle 11. (A4822)

CERCASI banconiera esperta bar gorizia. Tel. 0481/99980 15-19. (B009

CERCASI pasticcere e apprendista pasticcere. Scrivere a cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. (A3369)

CERCASI pizzaiolo esperto e personale automunito per pizzeria. 0337/796798.

CERCASI signora esperta per pulitura. Telefonare allo 0337/796798.

CERCO cuoco/a carne pesce nuova gestione ristorante località Monfalcone bagni. Possibilità alloggio. 0360/464313. (A4542)

FRIGORISTA per servizio pre e post vendita affermata azienda locale cerca. Si richiedono provata esperienza disponibilità trasferte in regione. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 24/S Publied 34100 Trieste. (A4037)

GORIZIA cercasi telefoniste possibilmente con esperienza. Ottimo guadagno, telefonare 0481/30592 dalle 16.30 alle 20. (A00)

IMPIEGATO con formazione di base tecnica pratico import-export conoscenza sloveno croato nota società locale cerca. Inviare curriculm a cassetta n. 23/S Publied 34100 Trieste. (A4037)

INTERNATIONAL society needs an administrative clerk for a temporary employment english knowledge essential basic office procedures. Curriculum vitae a Cassetta n. 20/T Publied, 34100 Trieste. (Società internazionale necessita di un impiegato/a per impiego a termine inglese essenziale pratico/a lavori ufficio. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 20/T Publied, 34100 Trieste. (A4602)

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni inserisce nel proprio organico due-tre collaboratori disposti a dedicare parte del loro tempo libero ad organizzata e ben remunerata attività produttiva. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni - Agenzia Generale di Trieste, via Battisti 14. (A4295)

LAVORO a domicilio, società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G230524)

PRESTIGIOSA AZIENDA operante in ambito regionale nel settore dei prodotti per ufficio, ricerca impiegata cui affidare la gestione amministrativa del proprio centro Assistenza tecnica. Costituiranno titoli preferenziali un'esperienza maturata in analoga posizione, la predisposizione ai contatti interpersonali, l'inserimento nelle liste di mobilità, il diploma in ragioneria. Si offre contratto a tempo indeterminato e trattamento economicamente interessante, sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum vitae a casella postale n. 23/T Publied 34100 Trieste. (A00)

SOCIETA' internazionale ricerca per il proprio organico personale anche primo impiego con conoscenza perfetta della lingua russa disposto a viaggiare. Scrivere a cassetta n. 16/T Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' leader informatica cerca funzionari commerciali per filiale Udine. Offre incentivi, auto aziendale. Spedire curriculum Serenissima Informatica SpA, V.le Tricesimo 206, Udine. Fax 546977. (G/OUD)

TECNICO part-time cercasi per sopralluoghi impianti climatizzazione. Scrivere casella n. 21/T Publied 34100 Trieste. (A4614)

TORNITORE specializzato solo se capace cercasi zona Romans d'Is. (Go). Scrivere a Casella Postale 44, 34071 Cormons (Go).

campeggio assume stagione 1996 impiegato turnista conoscenza tedesco. Telefonare ore serali 040/816842.

Lavoro a domicilio — artigianato

AVVOLGIBILI (rolè) riparazioni sostituzioni cambi cinghie molle ecc. in garanzia. Tel. 040/302578. (A4562)

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli grondaie con armatura cementi armati tel. 040/394043-0330/722197. (A4584)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando giacenze. Tel. 040/394391. (A4571)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista mobili libri soprammobili arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A4355)

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria antiquaria Achille Misan. Massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A4644)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A4691)

CUCINA Salvarani long-line vendesi sviluppo 3 metri e 80, lire 2.000.000. Tel. 040/360151 serali. (A4618)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

MERCEDES 190E metallizzata climatizzata autoradio km 60.000 anno 1989 perfetta garacizzata vende professionista. Fatturabile 20.000.000 telefonare ufficio 040/361166. (A4503)

POLO CL 1992 km 18000 perfetta vendo 12.500.000. Tel. 040/361415 ore pasti. (A4540)

PORSCHE 3000 alettone originale bellissima 30.000.000, pullmino Volwkwagen finestrato 4.200.000. Tel. 040/370854. (A4645)

VERO affare causa immediato realizzo vendo Ford Escort Explorer rosso 1.8 16V tettuccio cerchi servosterzo antifurto 19 milioni trattabili. Tel. 040/637997 0347/2253147.

Appartamenti e locali — offerte d'affitto

AFFITTASI box 27 mq in via Chiadino. Tel. 766861 dopo le 20. (A4661)

LORENZA 040/7606552 locali uso artigianale e depositi vari metrature e posizioni. (A4573)

LORENZA 040/7607552 patti in deroga Marina vista Golfo salone mq 80 3 stanze servizi 1.500.000; Torrebianca 4 stanze cucina bagno 800.000; Cavana 3 stanze cucina gabinetto 450.000. (A4573)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041' 91/9944475. (G233280)

ACQUISTIAMO / vendiamo aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (Gpd)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

BAR centrale forte passaggio pedonale arredamento impianti nuovi, ottimo affare, astenersi perditempo, agenzie, gestioni solo referenziati. Scrivere a Casella n. 24/T Publied 34100 Trieste. (A4658)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto risposta immediata. 049/8626190. (G216140)

SERVIZIO prestiti lavoratori dipendenti a norma di legge nessuna spesa anticipata anche protestati. 040/764784. (A4632)

Case-ville-terreni — vendite

BIBIONE spiaggia: investite i vostri soldi acquistando una casa al mare. Agenzia Sabina 0431/439515. (A00)

CARSO rustico con progetto, terreno 700 mq, incantevole. Possibilità anche 2 appartamenti. Privato 0337/543656 ore 12-20 feriali. (A4660)

GORIZIA Bm Services, centralissimo miniappartamento finemente arredato, termoautonomo. Aria condizionata. 0481/93700. (B099)

GORIZIA Bm Services, centro storico, signorile, luminoso, appartamento tricamere, termoautonomo, garage. 0481/93700. (B099)

GORIZIA vendesi appartamento centrale 100 mq 6° piano panoramico due camere soggiorno cucina bagno servizio cantina garage. Telefonare dalle 14 alle 16. 0481/33916. (B00)

GRADO Città Giardino occasionissima L. 167.000.000 spaziosissimo appartamento, 2 matrimoniali, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostigli, grandi terrazze, riscaldamento autonomo. Vende Immobiliare Metropolis viale Europa Unita 19. 0431/85407 aperti anche sabato e domenica. (A4801)

IMMOBILIARE Samaritan tel. 775416 via Fabio Severo vende soggiorno due stanze cucinotto servizi posto auto condominiale 210 milioni. (A4754)

LUSSINO occasione vendesi centralissimo appartamento tricamere accesso indipendente finemente ristrutturato e arredato. GABETTI OP. IMM. 0432/506155. (G3853)

UDINE centro nuovo prestigioso ultimo piano con mansarda mq 300 salone grande cucina tre stanze tripli servizi terrazza grande mansarda. Telefonare 0337/549557. (A4662)

ZONA Campi Elisi vendesi appartamento composto da soggiorno cucinino matrimoniale e bagno. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A4578)

Diversi

KRJTIA magia rossa legamenti d'amore cartomanzia. Riceve Trieste Udine Monfalcone 040/638455. (A4564)

MAGO Aniello Palumbo Udine Monfalcone 0481/480945. Trieste 040/369818. (A4565)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.02 D Venezia S.L.
- 5.37 D Venezia S.L.
- 6.04 IR Venezia S.L.
- 6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
- 7.13 E Venezia S.L.
- 7.50 IC(!) Torino P.N.
- 8.13 IR Venezia S.L.
- 9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
- 10.13 IR Venezia S.L.
- 11.56 IC(!) Roma Term.
- 12.13 IR Venezia S.L.
- 12.46 R Latisana
- 13.10 D Venezia S.L.
- 14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
- 14.13 IR Venezia S.L.
- 15.13 D Venezia S.L.
- 15.50 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
- 16.13 IR Venezia S.L.
- 17.13 E Venezia S.L.
- 17.27 R Venezia S.L.
- 18.13 IR Venezia S.L.
- 19.13 E Lecce
- 19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
- 20.25 E Ginevra
- 21.13 IR Venezia S.L.
- 22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 E Venezia-Mestre
- 0.42 IR Venezia S.L.
- 1.42 IR Venezia S.L.
- 2.35 D Venezia S.L.
- 6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
- 7.07 D Portogruaro-Caorle
- 7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
- 7.59 E Roma Termini
- 8.53 E Ginevra
- 9.24 R Portogruaro-Caorle
- 10.05 E Lecce
- 10.42 IR Venezia S.L.
- 11.42 E Venezia S.L.
- 13.42 IR Venezia S.L.
- 14.12 D Venezia S.L.
- 14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
- 15.24 R Latisana
- 15.42 IR Venezia S.L.
- 16.04 IC(!) Roma Termini
- 16.25 D Venezia S.L.
- 17.42 IR Venezia S.L.
- 18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
- 18.50 D (*) Venezia S.L.
- 18.57 D Venezia S.L.
- 19.37 IR Venezia S.L.
- 20.00 IC(!) Torino P.N.
- 20.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 20.55 R Venezia S.L.
- 21.42 IR Venezia S.L.
- 22.00 IC(!) Genova Br.
- 23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
- 5.50 R (*) Udine/Sacile
- 6.23 D (*) Udine
- 6.48 R (*) Udine
- 7.19 IR Udine/Venezia S.L.
- 8.19 R Udine
- 9.19 IR Udine/Venezia
- 11.19 IR Udine/Venezia
- 11.40 R (*) Udine
- 12.19 D (*) Udine/Sacile
- 12.25 R (*) Udine
- 13.19 IR Udine/Venezia
- 13.27 R (*) Udine
- 13.56 E Venezia/Mestre
- 14.19 D (*) Udine
- 14.34 R Udine
- 15.19 IR Udine/Venezia
- 16.19 D (*) Udine/Sacile
- 16.56 R (*) Udine
- 17.19 IR Udine/Venezia
- 17.38 R Udine
- 17.51 D (*) Udine/Pontebba
- 18.19 D (*) Udine
- 18.39 R Udine
- 19.19 IR Udine/Venezia
- 20.07 R Udine
- 21.19 IR Udine/Venezia
- 23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.52 IR Udine-via Venezia
- 6.46 R (*) Udine
- 7.29 R Udine
- 7.51 D (*) Sacile/Udine
- 8.33 R (*) Udine
- 8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
- 9.14 R (*) Sacile/Udine
- 9.56 IR Udine via Venezia S.L.
- 10.52 R (*) Sacile/Udine
- 12.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 14.04 R Udine
- 14.33 IR Venezia via Udine
- 15.18 R (*) Udine
- 15.53 R Udine
- 16.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 18.18 R (*) Udine
- 18.26 R (*) Udine
- 19.20 R (*) Udine
- 19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
- 20.22 R (*) Udine
- 21.15 R Udine
- 22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 0.02 E (*) Budapest
- 9.13 E Zagabria Gl. Kol.
- 12.02 E Budapest K.
- 17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.52 E (*) Budapest K
- 10.58 IC (!) Zagabria K.
- 16.57 E Budapest K.
- 19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

IL CANCELLIERE PROSEGUE SULLA STRADA DEI «TAGLI»

Stato sociale, la forbice di Kohl sfida i sindacati

STOCCARDA

Il rilancio Daimler Benz comincia da Mercedes

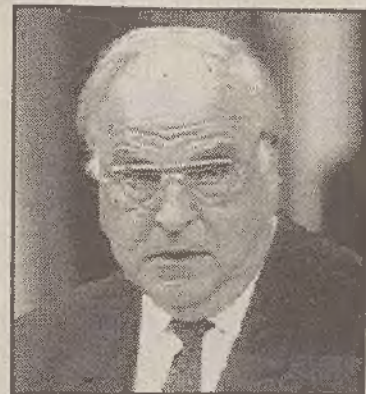
STOCCARDA — Obiettivi ambiziosi nel business plan della Daimler-Benz: nel 1998 il gigante di Stoccarda conta di mettere a segno un utile operativo superiore a 6 miliardi di marchi e vendite di gruppo per 132 miliardi di marchi. Le informazioni sono state rese note dalla Daimler in una nota in cui vengono illustrate le linee del progetto di assorbimento della consociata nel settore elettronico e della tecnologia ferroviaria AEG Ag. Nel 1995 la Daimler-Benz ha registrato perdite operative per 1,1 miliardi di marchi, e un fatturato di gruppo di 103,5 miliardi. Il maggior conglomerato industriale tedesco conta di tornare all'utile operativo fin da quest'anno, e di realizzare un aumento del 5%-10% delle vendite.

Tornando al business plan triennale, il maggior contributo al risanamento dei conti secondo la Daimler verrà dalla divisione auto: per la Mercedes-Benz sono previste vendite per circa 97 miliardi di marchi, e un raddoppio dell'utile operativo attorno a 5 miliardi di marchi. Nel 1995 la Mercedes ha registrato un utile operativo di 2, 30 miliardi di marchi e vendite per 72, 03 miliardi di marchi. La Daimler prevede inoltre per la divisione aerospaziale (DASA) vendite attorno a 15 miliardi di marchi e un utile operativo di 270 milioni di marchi.

CHIMICA

L'alleanza Ciba-Sandoz non spaventa la Bayer

LEVERKUSEN — L'utile lordo consolidato del gruppo chimico-farmaceutico tedesco Bayer è aumentato del 14% a 1,16 miliardi di marchi nel 1.o trimestre '96, mentre il fatturato è cresciuto del 4,2% a 12,18 miliardi. La Bayer, che ha espresso molta cautela in merito alla situazione complessiva del mercato, prevede comunque che in tutto il '96 l'utile salità del 10% circa. «L'anno in corso è partito bene, dando ragione alle nostre stime più ottimistiche, anche se continua a regnare l'incertezza nei maggiori paesi europei, e soprattutto in Germania», si legge in una nota della società. All'assemblea annuale degli azionisti, il presidente della Bayer, Manfred Schneider, ha sottolineato inoltre che il gruppo non sta esaminando la possibilità di dividere le attività nel settore chimico e farmaceutico. «Vogliamo mantenere integrate le nostre operazioni, perchè siamo convinti che all'interno di questa unione esistano apprezzabili sinergie che continueremo a sfruttare intensamente in futuro», ha detto Schneider.

La fusione tra la Ciba Geigy e la Sandoz aveva fatto intravedere la possiblità che altre grandi industrie chimiche e farmaceutiche scegliessero di fondersi o di disinvestire da alcune specifiche areee di attività.

L'obiettivo è risparmiare 50 miliardi di marchi

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl tira dritto per la sua strada. Incurante delle proteste levatesi da parte dell'opposizione socialdemocratica (Spd) e dei sindacati, la coalizione di governo cristiano-liberale ha approvato ieri una complessa manovra di bilancio che comprende, tra l'altro, uno snellimento dello stato sociale.

Due gli obiettivi principali che Kohl intende raggiungere. Prima di tutto una riduzione del costo del lavoro, restringendo la forbice tra lordo e netto, cioè quella parte della busta paga destinata a finanziare le prestazioni dello stato sociale: con 46.000 lire lorde all'ora, la Germania è il paese europeo con il costo del lavoro più alto, un fattore che frena gli investimenti e quindi la ripresa economica e l'occupazione. L'altro obiettivo è quello di riportare le finanze pubbliche tedesche in linea con i criteri di convergenza, fissati dal trattato di Maastricht in vista dell'Unione monetaria europea (Ume) dal 1999.

Spd e sindacati sparano a zero sui programmi del governo, parlano di «smantellamento dello stato sociale» e di un avvio di rapporti di lavoro all'americana, che rappresenterebbe una svolta rispetto alla tradizione tedesca dell'economia sociale di mercato. Forte del suo potere di veto grazie alla maggioranza nel Bundesrat (la Camera delle Regioni), la Spd potrebbe anche bloccare il pacchetto. Ma molto probabilmente la coalizione di governo riuscirà ad aggirare questo ostacolo.

La coalizione cristiano-liberale quindi, ha deciso di procedere ugualmente anche senza il consenso sociale, considerato uno dei patrimoni più preziosi dell'«azienda Germania» e sfidando la collera del Dgb, la Lega dei sindacati (9,5 milioni di iscritti), che già comincia a parlare di scioperi. Nonostante le grida di allarme, Kohl difende la sua manovra. «Sono decisioni per il futuro del nostro Paese», che mirano a «sostenere la crescita economica e a favorire l'occupazione», ha spiegato dalle colonne della "Bild".

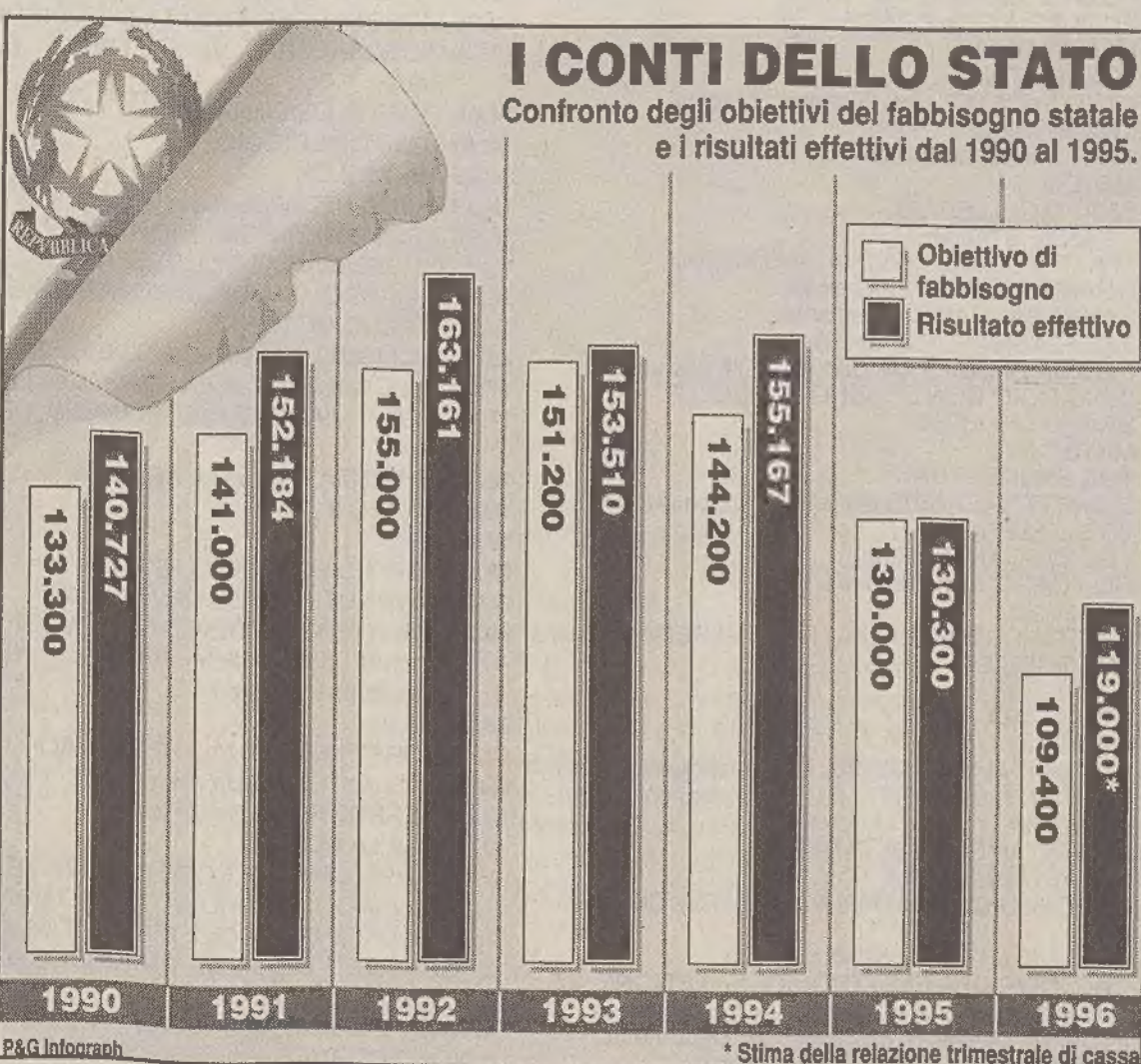
Questi, in sintesi, i provvedimenti principali, che alleggeriscono lo stato sociale tedesco: in caso di malattia i lavoratori dipendenti si vedranno ridurre lo stipendio del 20%; la tutela dal pericolo di licenziamento scatta solo per le aziende da 10 dipendenti in su e non più da 5; l'età della pensione viene alzata gradualmente da 60 anni per le donne e 63 per gli uomini a 65 per tutti; l'aumento degli assegni familiari per i bambini viene rinviato di un anno, al 1998; i sussidi di povertà vengono congelati; nel 1996 e nel 1997 i dipendenti pubblici dovranno accontentarsi di aumenti salariali nei limiti d'inflazione.

Per le casse dello Stato la manovra dovrebbe comportare l'anno prossimo sgravi nell'ordine dei 50 miliardi di marchi (52.000 miliardi di lire), più un alleggerimento della spesa sociale.

E i gruppi parlamentari del partiti della coalizione di governo tedesca hanno approvato in serata la manovra. Rispetto a quanto approvato dai vertici della coalizione cristiano-liberale del cancelliere Helmut Kohl, hanno cancellato tra l'altro il limite temporale (5 anni) dopo il quale sarebbe dovuto cessare il pagamento del sussidio di disoccupazione.

MANOVRA / INFLAZIONE A PARTE, INDICATORI ECONOMICI FIACCHI

L'Italia ha il polso debole

I 9600 miliardi potrebbero non bastare - Se Bankitalia intervenisse sui tassi...

I CONTI DELLO STATO

Confronto degli obiettivi del fabbisogno statale e i risultati effettivi dal 1990 al 1995.

Anno	Obiettivo di fabbisogno	Risultato effettivo
1990	133.300	140.727
1991	141.000	152.184
1992	155.000	163.161
1993	151.200	153.510
1994	144.200	155.167
1995	130.000	130.300
1996	109.400	119.000*

P&G Infograph

* Stima della relazione trimestrale di cassa

ROMA — L'Italia in frenata. Rallenta la crescita del prodotto interno lordo, mentre l' occupazione crescerà a ritmi più lenti del previsto. Freneranno gli investimenti e i consumi e l'unico dato decisamente in miglioramento sembra essere quello relativo all'inflazione che a fine anno dovrebbe arrivare al 3,5%, lo stesso livello indicato in settembre dalla Finanziaria. La Relazione trimestrale di Cassa, inviata mercoledì sera in Parlamento, oltre a evidenziare un buco da 9.600 miliardi nei conti pubblici, mette in luce l'immagine di un Paese avviato sulla strada del risanamento con qualche difficoltà in più del previsto.

Già dalla prossima settimana, quindi, lo staff di Romano Prodi dovrà mettersi all'opera per individuare dove intervenire per raddrizzare l'andamento dei conti pubblici che se lasciati al loro destino porterebbero il deficit di fine anno a 119 mila miliardi, 9.600 in più di quelli indicati a settembre dal Governo nella Finanziaria. In molti aspettano come una ciambella di salvataggio il taglio del tasso di sconto da parte della Banca d'Italia. Un punto in meno, con il livello di debito raggiunto, vale infatti circa 20 mila miliardi in meno di spesa per interessi. Ma tutti sanno che la Banca centrale ha molte remore e a ciò si deve aggiungere che gli effetti dell'eventuale taglio avrebbe effetti lontani nel tempo.

Per questo il Governo Prodi, toccherà sicuramente a lui mettere mano alla manovra correttiva, dovrà decidere se impugnare ancora le forbici per limare ulteriormente la spesa pubblica o introdurre nuovi inasprimenti fiscali.

Ieri Vincenzo Visco, indicato come un possibile prossimo ministro delle Finanze, si è detto d'accordo con il Fondo monetario quando sostiene che ancora ci sono margini per i tagli. Ma per economisti come Mario Baldassarri e Luigi Spaventa intervenire con una manovra da "soli" 10 mila miliardi potrebbe non essere sufficiente. Meglio dar subito una chiara indicazione ai mercati sulla volontà di raddrizzare subito la situazione. E poi ci sono i sindacati che invocano cautela, spingendosi addirittura a chiedere di intervenire in un'unica soluzione, direttamente con la legge Finanziaria di settembre. Sperando che per quel tempo il taglio dei tassi renda meno cruenta la manovra.

Il quadro in cui dovrà muoversi il prossimo Governo sarà comunque un pò meno favorevole del previsto. Secondo le nuove stime il pil nel '96 crescerà solo del 2,4% contro il 3% indicato a settembre. I consumi saliranno dell'1,4% contro l'1,6% e anche gli investimenti conosceranno una stagione meno favorevole: la nuova previsione dice che cresceranno del 4,3% contro il 6,3%. Dovrebbe invece continuare il processo di risanamento dei conti pubblici il cui fabbisogno calerà di circa 10 mila miliardi con un avanzo primario (il deficit al netto degli interessi) migliore di 9.500 miliardi. Continuerà anche la crescita del gettito fiscale che quest'anno dovrebbe salire di 33 mila miliardi, ma saliranno anche le spese. Un peso notevole lo avrà l'Inps cui quest'anno il Tesoro prevede di trasferire oltre 74 mila miliardi, 3 mila in più rispetto all'anno scorso.

MANOVRA / REAZIONI

Toccherà a Prodi o a Dini? Polemica tra Polo e Ulivo

ROMA — Come in un ping pong. Tocca al Governo ancora in carica. No, spetta a Prodi, capo dell'esecutivo in pectore. Sulla manovrina da 9.600 miliardi è tutto un «rimbalzo» di responsabilità che dal piano economico scivolano su quello politico. Come dire: il nuovo buco nei conti pubblici è una patata bollente. A chi l'onere di caricarsela sulle spalle? Tra Polo e Ulivo la spaccatura è netta. E anche se teoricamente la legge Finanziaria ha stabilito che eventuali interventi sui conti pubblici vanno decisi entro il 15 maggio e che questi dovranno essere solo tagli sulla spesa, la discussione sul «a chi spetta» si infiamma.

A cominciare da Vincenzo Visco, coordinatore economico dei progressisti in quota come ministro del Governo Prodi, che la butta lì: «di fronte all'eventuale urgenza la potrebbe fare benissimo anche Dini, tanto più che non c'è una soluzione di continuità per quanto riguarda la maggioranza parlamentare». Si dichiara d'accordo Roberto Pinza, vicepresidente Ppi alla Camera: «la manovra può anche impostarla questo Governo». Non sia mai, rintuzzano il forzista Silvio Liotta, fino ad ora presidente della Commissione Bilancio di Montecitorio, e il coordinatore nazionale di An. Maurizio Gasparri prende dunque la palla al balzo e, premesso che «la manovra non avrebbe dovuto farla nessuno se avesse vinto il Polo», dichiara: «a questo punto la farà Prodi». Distaccato il leghista Giancarlo Pagliarini, ex ministro del Bilancio: «sarà la prima tranche della manovra perchè poi se ne renderà necessaria un'altra, prima ancora della finanziaria '97...». Quindi, «che la faccia il Governo Prodi o Dini, quelli che pagano sono sempre gli stessi».

Ma, accanto al «chi compete», la polemica si accende soprattutto sul «come farla». Liotta è pessimista: «se il Governo non è ancora riuscito a individuare i tagli per 4.600 miliardi da fare su fondi globali di spesa per la manovrina di fine anno, non vedo dove possano reperire spazio d'intervento». Gasparri ironizza («adesso Prodi, Dini e Visco potranno salassare a piacere i cittadini»), Pagliarini la ributta sul federalismo.

E i sindacati? Sono attenti al dove si andrà a tagliare, naturalmente. Adriano Musi, segretario confederale della Uil, è laconico: «nessun ritocco nè alle imposte dirette nè a quelle indirette». Piuttosto, osserva, «razionalizzazione e tagli alle spese improduttive». Ad esempio? Quella che ci vuole è «una radicale riforma della macchina amministrativa per allargare la platea dei contribuenti e quindi – osserva Musi – recuperare al fisco le risorse evase». Punta sui risparmi anche Paolo Nerozzi, segretario confederale della Funzione pubblica della Cgil. Che esclude categoricamente che il buco nella finanza pubblica sia stato determinato dal rinnovo dei contratti pubblici.

NEGLI USA E IN CANADA TORNANO IN OFFICINA 9 MILIONI DI VEICOLI

Auto Ford, rischio incendio

Accensione difettosa: la casa di Detroit costretta a un clamoroso provvedimento

NEW YORK — Non era mai successo prima nella storia dell'automobile. Quasi nove milioni di veicoli (esattamente 8 milioni e 700 mila) dovranno essere ritirati ai loro proprietari e riportati alla Ford per un grave difetto di fabbricazione. La Ford ha fatto di tutto per evitare un'operazione che le costerà 120 miliardi di lire solo in pezzi di ricambio, senza contare il danno di immagine. Ma il difetto è troppo grave per potere essere taciuto: un problema al dispositivo di accensione montato su vari modelli di auto e furgoni causa, imprevedibilmente, l'incendio della macchina. Anche a motore spento e parcheggiata tranquillamente in garage.

Per ora i veicoli «richiamati» provengono tutti dal mercato americano e canadese. Ma sarà difficile evitare che le auto esportate nel resto del mondo vengano coinvolte nei controlli. Il difetto, certificato anche dalla National Highway Traffic Safety Administration, riguarda praticamente tutti i modelli prodotti dalla Ford e dalla Lincoln-Mercury tra il 1988 e l'inizio del 1993, quando la Ford cominciò ad accorgersi del difetto. Tra le altre, sono a rischio tutte le Ford Escort prodotte tra l'88 e il 90; le Mustangs prodotte tra il 1988 e la primavera 1993, tutte le Thunderbirds e le Mercury Coguars, le Ford Tempos e le Mercury Topaz, le Ford Crown e Grand Marquis, le Lincoln Town Cars, i minibus Aerostar, le EXP dell'88, i veicoli della serie Bronco e i furgoncini della serie F. Molti di questi modelli sono venduti solo negli Usa e in Canada con questi nomi, e ne assumono altri per adattarsi ai mercati internazionali.

Nel solo 1995, la Ford è stata costretta a ritirare più o meno discretamente 248mila veicoli dal mercato canadese. Ma fino a ieri aveva tentato di evitare provvedimenti più drastici. La casa automobilistica ha annunciato che ogni cliente Ford riceverà per posta l'invito a riportare la macchina dal rivenditore, che si occuperà di far sostituire l'accensione e la restituir` in breve tempo, ovviamente senza alcuna spesa.

Per Swiss Re tempo di buoni dividendi

ZURIGO — Swiss Reinsurance, la compagnia di riassicurazione elvetica ai primi posti nel mondo, ha registrato nel 1995 un aumento del 53% degli utili netti, pari a 1,088 miliardi di franchi svizzeri dai 709 milioni dell'anno prima. Al lordo la raccolta premi è rimasta invariata a 12,9 miliardi mentre gli utili derivanti da investimenti sono saliti a 2,601 miliardi da 2,104 miliardi. La compagnia, che ha assicurato di mantenere un andamento positivo anche nel 1996, ha annunciato che porterà il dividendo fine anno agli azionisti a 22,50 franchi da 15 franchi. Una decisione resa possibile dagli ottimi risultati del '95 – ha spiegato il gruppo – da attribuire al «riorientamento strategico» avviato nel '94 e che ha portato alla cessione di numerose attività, tra cui Elvia con le sue partecipazioni in Lloyd Adriatico, passata alla tedesca Allianz.

Shipping, Premuda naviga meglio: nel '95 l'utile raggiunge i 4 miliardi

GENOVA — È salito a quattro miliardi di lire l'utile netto della Premuda Società di Navigazione per l'esercizio 1995 (nel 1994 era di un miliardo e 614 milioni). Nell'approvare il bilancio, l'assemblea ha accolto la proposta del consiglio di amministrazione di distribuire un dividendo di 95 lire per le azioni di risparmio e di 60 lire per quelle ordinarie.

Il conto economico della società evidenzia un valore della produzione di 54,5 miliardi di lire contro costi per 39,3 miliardi, con un conseguente margine operativo lordo di 15,2 miliardi (6,5 nel 1994). Gli ammortamenti delle immobilizzazioni ammontano a 12,293 milardi contro i 3,721 dell'esercizio precedente; altri accantonamenti sono stati effettuati per due miliardi contro i 250 milioni del 1994. Le immobilizzazioni nette ammontano a 267,8 miliardi di cui 226,6 relativi alla flotta, l'indebitamento finanziario a 186,9 miliardi. Per quanto riguarda i dati consolidati di gruppo, a fronte di ricavi per 84,9 miliardi sono evidenziati costi per 61,1 miliardi. L'utile netto è risultato di 11,1 miliardi con un cash flow di 27,5 miliardi. Le immobilizzazioni nette ammontano a 284,6 miliardi di cui 277,5 relativi alla flotta. L'indebitamento finanziario netto è pari a 194,6 miliardi.

Nestlè, un brindisi con San Pellegrino

ROMA — La Nestlè acquisirà la maggioranza assoluta della San Pellegrino, società italiana leader nel settore delle acque minerali, di cui controlla già il 49%. L'operazione avverrà in occasione dell'aumento di capitale che sarà lanciato entro l'inizio di maggio dalla Compagnie Financiere du Haut Rhin, la Holding lussemburghese che detiene il controllo della San Pellegrino. Nestlè porterà la sua partecipazione dal 49% alla maggioranza assoluta, mentre la partecipazione della famiglia Mentasti scenderà al 49%. A fare queste anticipazioni è il settimanale «Il Mondo». L'intervento prevede un esborso finanziario limitato da parte della multinazionale svizzera. L'acquisto nel 1994 dalla Garma (Levissima) da parte della San Pellegrino, ricorda il settimanale, era stato infatti finanziato per la quasi totalità dalla Nestlè che, in parte, era stata ripagata con azioni della Holding lussemburghese.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 GIORNI PAZZI A SPESSART. Film (commedia '67). Di Kurt Hoffmann. Con Liselotte Pulver, Harald Leipnitz.
11.20 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 UNA CULLA IN PIAZZA. Film (commedia '87). Di James Frawley. Con Tim Matheson, Margaret Colin.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
22.30 TG1
22.35 UNA FESTA PER L'EUROPA.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL MATTATORE (1959). Con Vittorio Gassman.
2.45 IMAGO URBIS. Documenti.
2.50 UN'ORA CON: MAURICE BEJART. Documenti.
3.40 UNA SERA UN LIBRO. Documenti.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E OTTICI LEZIONE 39
5.15 COMMUTAZIONE, LEZIONE 39

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 BABAR
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 BLOSSOM. Telefilm. "A casa comando io"
8.35 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusanio.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Amica perduta"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.00 NEON - TEATRO
0.05 METEO 2
0.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.20 MERCANTI DI MORTE. Film (drammatico). Di Peter Werner.
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 SEPARE' CON MINA
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 FISICA II, LEZIONE 37. Documenti.
3.40 CALCOLATORI ELETTRONICI II, LEZIONE 37. Documenti.
4.30 FLUIDODINAMICA, LEZIONE 37. Documenti.
5.15 MATERIALI, LEZIONE 37. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
8.30 ROBINSON E VENERDI'. Documenti.
10.20 ARTI E MESTIERI. Documenti.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 PRIMA DELLA PRIMA: TURANDOT. Documenti.
15.35 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.45 HOCKEY GHIACCIO: SVEZIA - ITALIA
16.00 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.20 CIRCUS MOTORI
16.40 CICLISMO: XXI GIRO DELLE REGIONI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.20 AGENTE 007 - BERSAGLIO MOBILE. Film (avventura '85). Di John Glenn. Con Roger Moore, Christopher Walken.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 REPERSTORY. Documenti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
1.35 HOCKEY GHIACCIO: ITALIA - FINLANDIA
2.10 LA RESISTENZA: LE REPUBBLICHE PARTIGIANE. Documenti.
4.00 IL NUMERO DIECI (1973)
6.00 IN TOURNEE: EUGENIO BENNATO

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FRE SPIRITS. Telefilm.
14.00 TORNEO DI TENNIS MONTECARLO
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 PEGGY SUE SI E' SPOSATA. Film (fantastico '86). Di F.F. Coppola. Con K. Turner.
22.30 TMC SERA
22.50 OMICIDIO AL NEON PER L'ISPETTORE TIBBS. Film (giallo '70). Di Gordon Douglas. Con Sidney Poitier, Martin Landau.
0.50 TMC DOMANI
1.05 NBACTION
1.35 TENNIS: TORNEO DI MONTECARLO
2.05 TMC DOMANI
2.15 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.15 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 CARO MAESTRO. Telefilm.
22.35 SPECIALE BAGLIONI: IO SONO QUI NEL ROSSO
23.10 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 HIS & HERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP D'EUROPA
14.10 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.10 CIAO CIAO PARADE
14.20 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.50 L'ISPETTORE GADGET
15.20 CIAO CIAO WEEKEND
15.30 COLPO DI FULMINE.
16.05 GENERAZIONE X.
17.05 PLANET
17.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Ritorni"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 SCACCO MORTALE. Film (thriller '92). Di Carl Schenkel. Con Christopher Lambert, Diane Lane.
22.30 FLASHFIRE - INCENDIO ASSASSINO. Film tv (poliziesco '94). Di E. Silverstein. Con Billy Zane, Louis Gossett jr..
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.10 MCGYVER (R). Telefilm.
4.10 BAYWATCH (R). Telefilm.
5.00 T.J. HOOKER (R). Telefilm.
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Tf.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LACRIME DI SPOSA. Film (drammatico '55). Di S. Chimirri. Con A. Togliani, L. Banti.
17.45 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LE STREGHE DI EASTWICK. Film (commedia '87). Di George Miller. Con Jack Nicholson, Cher, Michelle Pfeiffer.
22.45 TENEBRE. Film. Di Dario Argento. Con Anthony Franciosa, Daria Nicolodi, Giuliano Gemma.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 NATURALMENTE BELLA (R).
1.15 KOJAK. Telefilm.
2.00 MAI DIRE SI'. Telefilm.
2.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 ROPERS. Telefilm.
4.10 RASSEGNA STAMPA
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 SCIENZA CONTRO CRIMINE. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.05 CANI & GATTI SHOW
16.30 NICE FRIENDS
16.45 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 COLPO SU COLPO. Film (spionaggio '67). Di Sidney J. Furie. Con Frank Sinatra, Peter Vaughan.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
22.50 BUIO IN SALA
23.50 SPAZIO APERTO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 STUDIO 2 MAGAZIN
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 SPECIALE: TV KOPER - CAPODISTRIA. Con Laura Vianello e Lorenzo Josa.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.50 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI. Film (avventura '48). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomasetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 MATCH MUSIC
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMA LUNA
3.30 MUSICA E SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA - 1. PARTE
14.30 RITUALS. Telenovela.
15.00 GIORNATA SERENA - 2. PARTE
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CARA DOLCE KYOKO
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 ONDE CEREBRALI. Film (giallo). Di Ulli Lommel. Con Tony Curtis, Suzanne Love.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 WEEK-END DA FAVOLA
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 VAMPIRO A MEZZANOTTE. Film (orrore '87). Di G. Mc Clatchy. Con J. Williams, G. Vintas.
2.20 SPECIALE SPETTACOLO
2.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

TELE+3

7.00 CLASSICA: LE GRANDI SINFONIE (10.00)
9.05 NOTTE CLASSICA (12.00)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 CONVERSAZIONE CON FRANCO BATTIATO. Documenti.
20.00 SCENA E RETROSCENA: LE ASTUZIE FEMMINILI. Documenti.
21.00 OTELLO, G. VERDI
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit; 18.12: I mercati; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi. Prove di voce per quasi maggiorenni; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Gli ultimi giorni dell'umanita'; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Parliamo di arti figurative (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Fran Milcinski: Schizzi umoristici; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La piccola biblioteca»; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30; Evergreen; 19: Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «Evgenij Onegin» di Piotr Ilic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Sala Tripcovich, oggi, venerdì 26 aprile ore **20** (turno A), sabato 27 aprile, ore **17** (turno S), domenica 28 aprile, ore **16** (turno D), martedì 30 aprile, ore **20** (turno B), giovedì 2 maggio, ore **20** (turno C), venerdì 3 maggio, ore **20** (turno E), sabato 4 maggio, ore **20** (turno L), domenica 5 maggio, ore **16** (turno G), martedì 7 maggio, ore **20** (turno F), mercoledì 8 maggio, ore **20** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Claudio Otelli. Sala Tripcovich, lunedì 29 aprile 1996, ore **18**. Ingresso: interi Lire 10.000; ridotti Lire 7.000 (per gli abbonati), Lire 5.000 (per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Sala auditorium del Museo Revoltella, domenica 28 aprile 1996, ore **11**. Concerto della Camerata Strumentale. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Plexus T. in coproduzione con Teatro Stabile di Catania in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Il visitatore» di E. E. Schmitt, regia di Antonio Calenda, con Turi Ferro e Kim Rossi Stuart. In abbonamento: spettacolo 3. Turno libero. Durata 1h e 30 (senza intervallo). Spazio Rossetti: ore **16.30**, Internet; ore **17.30**, presentazione video «Risiera di San Sabba 1945-1995. La memoria dell'offesa». In collaborazione con Teatro Studio Giallo. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - TEATRO DEI FABBRI. Ore **21**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «La notte della vigilia» di Luca Archibugi, regia di Guglielmo Ferro. In abbonamento: spettacolo 22 Bianco (a scelta). Turno libero. Durata 50' (senza intervallo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Rabelais» di P. Rossi (29 e 30/4), «Il maresciallo Butterfy» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «Shakespeariana» di G. Albertazzi (dal 7/5 al 12/5), «I turcs tal Friul» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5) e tutti gli spettacoli del festival.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Galina vecia» tratto da Augusto Novelli, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Traduzione, libero adattamento e regia di Mario Licalsi.Parcheggio gratuito per gli spettatori fino ad esaurimento dei posti. Ultimi giorni.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **11.30** conferenza stampa di presentazione del programma «Chi è l'altro», promosso da Bonawentura e Zskd - Unione dei circoli culturali Sloveni di Trieste e inaugurazione della mostra di G. Caruso, M. Jakse, R. Pauletta, C. Piccotti, M. Sillani Djerrahian sul tema «Chi è l'altro».

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** L'Armonia presenta la Compagnia «I Commedianti» diretta da Ugo Amodeo in «El mistero de via Sporcavilla» di Bruno Cappelletti, regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound.

ARISTON. Irresistibile Sophia. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «That's Amore - Due improbabili seduttori» di Howard Deutsch (Usa 1996), con Jack Lemmon, Walter Matthau, Sophia Loren, Ann Margret, Daryl Hannah. La divertentissima commedia che batte ogni record d'incasso in America. Per tutti!

ARISTON. Omaggio a Sophia. Solo domani doppio-programma (due film al prezzo di uno) dedicato a Sophia Loren. Ore **16** e **24**: «Carosello napoletano» (Italia 1953). Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «That's Amore - Due improbabili seduttori» (Usa 1996).

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 2 maggio «Two much».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.40, 22:** «Decisione critica» con Kurt Russell e Steven Seagal. L'emozione senza un attimo di respiro. Nuovo Dolby stereo.

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15: «Copycat, omicidi in serie». Con Sigourney Weaver e Holly Hunter. Qualcuno sta copiando i più famigerati assassini della storia. Uno alla volta. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tre giorni per la verità». Un giallissimo ad altissima tensione con Jack Nicholson e Anjelica Huston. Chi aspetta una vita per trovare la verità. E c'è chi non può aspettare! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Four rooms» di Quentin Tarantino con Madonna, Antonio Banderas, Bruce Willis e Jennifer Beals. Dal regista di «Pulp fiction» un nuovo cult movie. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Get shorty» di Barry Sonnenfeld con John Travolta, Gene Hackman, Danny De Vito e Rene Russo.

CAPITOL. 16, 18.50, 21.45: in programma soltanto fino a venerdì 26, «Braveheart - Cuore impavido» con M. Gibson.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Il fiore del mio segreto», l'ultimo successo di Pedro Almodovar con Marisa Parades, Juan Enchanove.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **16** spettacolo unico «Babe il maialino coraggioso». Premio Oscar.

MIELA CINEMA. Domani e domenica, ore **20** e **22.30** «Strange days» di Kathryn Bigelow, in versione originale inglese. Ingresso L. 7.000, soci e studenti L. 5.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Ragione e sentimento» di Ang Lee con Emma Thompson, Alan Rickman, Kate Winslet, Hugh Grant. Oscar '96 per la miglior sceneggiatura non originale a Emma Thompson. **Prossimo film:** «Vite strozzate» di Ricky Tognazzi.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Ore **21** presso la Basilica di Aquileia concerto del complesso The Hilliard Ensemble. Musiche di Tomas Luis de Victoria e Giovanni Pierluigi da Palestrina. Ingresso libero. Partenza pullman per gli abbonati ore **19.30** piazzale antistante il Duomo di Monfalcone.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Martedì 30 aprile ore **21** concerto del Divertimento Ensemble. In programma «Las Canciones Populares» di Federico Garcia Lorca e «Don Perlimplin» di Bruno Maderna. Biglietti e abbonamenti alla cassa del teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Giovedì 2 maggio ore **21** concerto del pianista Michel Dalberto. In programma musiche di Claude Debussy, Fryderyk Chopin. Biglietti e abbonamento alla cassa del teatro ore 17-19. Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «La dea dell'amore». Un film di Woody Allen. L'evento comico degli ultimi vent'anni.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

MUSICA / TRIESTE

«Onieghin» in russo

L'opera di Ciaikovski, diretta da Bareza, da oggi alla Sala Tripcovich

TRIESTE — L'opera russa approda alla Sala Tripcovich con uno dei titoli più celebrati del repertorio ottocentesco. Oggi, alle ore 20, davanti alla platea degli abbonati del «Verdi», andrà in scena la prima dell'«Eugenio Onieghin» di Ciaikovski: un nuovo allestimento che impegna tutte le forze del Teatro triestino e che si presenta come una ghiotta occasione culturale. Nonn solo perchè queste «scene liriche» tratte dal romanzo in versi di Puskin vengono rappresentate in lingua originale (con l'uso dei didascalici sopratitoli), ma soprattutto perchè sembra particolarmente azzeccato il doppio cast vocale. E di questi tempi trovare una compagnia senza «difetti» non è impresa facile: occorre individuare ugole fresche, intuirne le potenzialità, dar loro fiducia.

Nella duplice compagnia di canto spiccano i nomi di Laura Niculescu, che si alternerà con Eva Jenis (nella foto) nel ruolo di Tatiana. Scene, costumi e regia di Ivan Stefanutti.

Agli «aficionados» non saranno sfuggite le anticipazioni trapelate l'altra sera dalle quinte della prova generale. Nelle quotazioni dei melomani il quartetto del secondo cast (il Lenski di Wonjun Lee, l'Onieghin di Dalibor Jenis, la Tatiana di Eva Jenis, l'Olga di Sarah M'Punga) è ben piazzato, grazie a un'interpretazione vocalmente levigata e denza di emozioni. E tra le fila dei comprimari spicca la potenza e la sicurezza del giovane basso Askar Abdrasakov (un talento da non perdere di vista). Per il debutto di questa sera si attendono al varco gli altri «magnifici quattro: Stefan Margita, Claudio Otelli, Laura Niculescu e Nicoletta Curiel. Tutti con ottime credenziali.

Alla bacchetta di Niksa Bareza spetterà il compito di esaltare l'originalità della concezione teatrale di Ciaikovski, la raffinatezza del declamato e le invenzioni formali di molti episodi (si pensi, per esempio, alla lettera di Tatiana). Molti ricorderanno l'ottima prestazione che, anni addietro, questo direttore aveva fornito nella «Lady Macbeth» di Sciostakovic. Ora dovrà affrontare con la stessa disinvoltura la partitura ciaikovskiana, tirando le redini di un'orchestra che si proietta continuamente in primo piano nelle trame degli interventi solistici ed è chiamata a cercare la purezza degli impasti timbrici. Altrimenti la scrittura dell'«Onieghin» frana in buca...

Ivan Stefanutti firma regia, scene e costumi. Dalla sua riconosciuta bravura pittorica nascono alcuni splendidi fondali dipinti che in un gioco di atmosfere luminose e con l'apporto di pochi mobili d'epoca danno una misura intima del dramma.

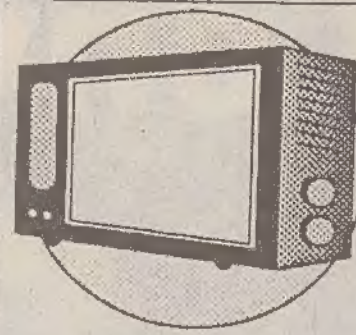
Last but not least il coro guidato da Ine Meisters avrà magnifiche occasioni di scatenarsi nella vivacità popolare della festa contadina e nel divertimento aristicratico del ballo (affidato alle coreografie di Fausta Mazzuchelli

MUSICA

Oslo: infarto sul podio

OSLO — Stava dirigendo «La Boheme» di Puccini all'Opera di Oslo ma giunto al IV atto si è accasciato sul podio con la bacchetta in mano: Mariss Jansons, 53 anni, è ora ricoverato in condizioni che i sanitari definiscono «soddisfacenti» nonostante abbia avuto «un serio l'infarto».

Jansons guida la Oslo Philarmonic dal '79. L'anno prossimo passerà alla direzione dell'orchestra sinfonica di Pittsburgh. Nel '94 ha stupito gli ambienti musicali rifiutando di rinnovare il contratto di direttore «ospite» della London Symphony Orchestra.

TELEVISIONE / I FILM

Nicholson luciferino e un trio di streghe

Di tutto un po' nell'offerta di cinema in onda questa sera sulle reti televisive pubbliche e private.

«Le streghe di Eastwick» (1987) di George Miller (Retequattro, ore 20.40). Il talento addomesticato da Hollywood di un grande regista australiano, il virtuosismo luciferino di Jack Nicholson, lo scoppiettante trio d'attrici in gara fra loro (Michelle Pfeiffer, Cher, Susan Sarandon) per dar vita a una satira dei vizi borghesi attraverso l'arrivo del demonio in incognito.

«007 - Bersaglio mobile» (1985) di John Glen (Raitre, ore 20.20). James Bond è Roger Moore, le sue donne sono una buona e bionda (Tanya Roberts) e una bruna e micidiale (Grace Jones), il cattivo è il miliardario Chris Walken che vuole dominare il mondo dell'informatica.

«Scacco mortale» (1992) di Carl Schenkel (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv» una storia di scacchi e delitto che potrebbe impressionare qualche maniaco nostrano. Al centro c'è il campione di scacchi Christopher Lambert alle prese col delitto della sua ragazza, Diane Leane.

«Peggy Sue si è sposata» (1985) di Francis F. Coppola (Tmc, ore 20.30). Fantastico viaggio nel passato per Kathleen Turner e il suo fidanzato di allora Nicolas Cage.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita nella puntata odierna: Corrado Guzzanti, la giornalista Anna Maria Mori, Ermete Realacci, presidente della Legambiente; il giornalista Guido Vergani, lo scrittore di gialli Andrea Pinketts; Maria Pia Carollo, madre di un figlio schizofrenico; Renata Maestroni, consulente aziendale; lo scrittore e regista Claudio Camarca; l'attore Marco Mazocca.

Raiuno, ore 20.50

«SuperQuark» su Ferrari e deserto dell'Akakus

Un servizio realizzato a Maranello per mostrare la sofisticata tecnologia delle Ferrari aprirà la puntata odierna di «Superquark».

Il programma di Piero Angela proporrà anche le immagini delle pitture rupestri di 8 mila anni fa del deserto dell'Akakus, in Libia, un documentario sugli elefanti dell'Amboseli e un servizio sulla tv del futuro con i satelliti televisivi.

Canale 5, ore 20.40

Ultimo episodio di «Caro maestro»

Settimo e ultimo episodio di «Caro maestro», il film tv diretto da Rossella Izzo e interpretato da Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Sandra Mondaini, Franca Valeri.

Canale 5, ore 22.35

Speciale Baglioni: io sono qui nel rosso

«Io sono qui nel rosso»: trenta minuti interamente dedicati al cantautore Claudio Baglioni, che nel giorno della chiusura del suo tour farà un primo bilancio del successo ottenuto (oltre 500 mila spettatori) attraverso un'intervista e una serie d'immagini girate in varie città.

MUSICA / FESTIVAL

Pilastri della liturgica

L'«Hilliard» oggi nella basilica di Aquileia

MONFALCONE — Non è soltanto per aggiungere suggestione alle volute melodiche intonate dallo **«Hilliard Ensemble»** che il concerto di oggi, per il festival «Nell'aria della sera», si terrà, anzichè al Comunale di Monfalcone, nella Basilica di Aquileia (alle ore 21).

Coinvolgendo la rassegna tutta l'area mediterranea, non si poteva dimenticare il più importante centro archeologico dell'Italia settentrionale, documento dei primi cinque secoli di storia mediterranea della regione, perno politico, amministrativo ma anche culturale di Roma imperiale fino all'invasione degli Unni di Attila. Dal porto fluviale i commerci arrivavano dal Mediterraneo è si irradiavano verso la Padania, le Gallie, l'Oriente e viceversa. Così come, affrontando il tema della musica liturgica, è impossibile prescindere dalla Basilica patriarcale, dalle sue radici affondate nell'età apostolica e dai suoi splendidi mosaici.

La celebre formazione inglese che prende il nome dall'orefice Nicholas Hilliard, ritorna dalle nostre parti dopo essersi fatta ammirare l'anno scorso nel quadro del festivasl barocco. Stavolta presenta in locandina due pilastri della musica liturgica del Cinquecento, amici fra loro e ambedue operanti a Roma: Tomas Luis de Victoria e Pierluigi da Palestrina. Una profonda, ardente religiosità è alla base delle opere dello ,spagnolo, capace di avvicinarsi se non di raggiungere le vette della spiritualità, quasi soprannaturale, del «Princeps Musicae».

«The Hilliard Ensemble» comprende David James contratenore, Rogers Covey-Crump e John Potter tenori e Gordon Jones baritono.

Protagonista del quarto concerto del festival monfalconese, in programma martedì prossimo nuovamente al Comunale, sarà un altro complesso, stavolta italiano: il **Divertimento Ensemble**, sorto una ventina di anni fa - per iniziativa di alcuni solisti di fama e di alcune prime parti delle due importanti orchestre milanesi - e affidatosi alla direzione di Sandro Gorli. Alla ribalta della serata sarà, in esclusiva, la Spagna attraverso il suo poeta più rappresentativo e più amato, Federico Garçia Lorca.

TV / RAIUNO

Gigi Proietti asso pigliatutto

Ventun premi sono stati vinti dalla Rai, otto dalla Fininvest

Al maresciallo Rocca di Gigi Proietti sono stati assegnati sei «Oscar».

SANREMO — Gigi Proietti asso pigliatutto del «Gran Gala della Tv italiana», lo show in onore dei vincitori degli Oscar Tv '96 del «36.o Premio Nazionale Regia Televisiva» in onda ieri su Raiuno dall'Ariston di Sanremo, condotto da Bonolis e Daniele Piombi.

Il maresciallo Rocca ha raccolto ben sei premi tra quelli assegnati dai critici e dal pubblico. Gli addetti ai lavori lo hanno premiato nella sezione fiction per il film tv andato in onda su Raidue con strabilianti indici di ascolto e nella sezione grandi ascolti. Il pubblico lo ha designato vincitore nella sezione fiction e nei grandi ascolti, ma ancora nella sezione programma più innovativo e come personaggio maschile dell'anno. Complessivamente la Rai si è aggiudicata 21 premi, mentre 8 sono andati alla Fininvest.

Ecco tutti i premiati di quest'edizione del Premio Regia. Premi della Critica: Informazione, «Il Fatto» (Raiuno); Giovani e Ragazzi, ex aequo «Solletico» (Raiuno) e «Go- Kart» (Raidue); Cultura, «Superquark» (Raiuno); Eventi Tv, «Pavarotti e Friends» (Raiuno); Sport, «Quelli che il calcio» (Raitre); Fiction, «Il maresciallo Rocca» (Raidue); Intrattenimento, «Il laureato bis» (Raitre); Varietà, «Striscia la notizia» (Canale 5); Costume società Tv di servizio, «Target» (Canale 5); Programma più innovativo, «Producer» (Raitre); Grandi ascolti, «Il maresciallo Rocca», «Striscia la notizia» (Canale 5), «Il fatto» (Raiuno).

Premi del pubblico: Informazione, «Mixer»(Raidue); Giovani e Ragazzi, «Lo zecchino d'oro» (Raiuno); Cultura, «Superquark» (Raiuno); Eventi Tv, «46.mo Festival della Canzone Italiana» (Raiuno); Sport, «Mai dire goal» (Italia 1); Fiction, «Il maresciallo Rocca» (Raidue); Intrattenimento, «Maurizio Costanzo Show» (Canale 5); Varietà, «Scherzi a parte» (Canale 5); Costume, società Tv di servizio, «Target» (Canale 5). Programmma più innovativo: «Il maresciallo Rocca». Grandi ascolti: «Il Maresciallo Rocca», «46.mo Festival della Canzone Italiana» e «Scommettiamo che...». Personaggio Tv femminile dell'anno: Mara Vernier. Personaggio maschile: Gigi Proietti.

CINEMA

La gravidanza di Madonna rinvia la prima di «Evita»

WASHINGTON — La prima mondiale del film «Evita» è stata spostata di un mese a causa della gravidanza di Madonna. L'atteso film di Alan Parker, sulla vita della moglie del presidente argentino Peron, avrebbe dovuto debuttare sugli schermi americani il 22 novembre, ma la «prima» è stata adesso spostata alla fine di dicembre.

Un portavoce della Walt Disney ha spiegato che il parto di Madonna, protagonista del film, è previsto per metà ottobre.

«Se il film fosse stato lanciato a novembre nessuno avrebbe potuto chiedere Madonna, a un mese dal parto, di sottoporsi al tour de force di interviste, viaggi continui, presentazioni, incontri stampa, sessioni fotografiche necessarie per lanciare un film di questa portata», ha spiegato Terry Curtin, vicepresidente della Disney.

La Disney era stata informata da Madonna della sua gravidanza con largo anticipo rispetto all'annuncio pubblico, ha aggiunto il portavoce.

La presentazione del film entro dicembre consentirà comunque alla pellicola di Alan Parker di restare in lizza per i premi Oscar.

La Disney ha comunque in programma per il 28 novembre, in occasione della festa americana del Thanksgiving, un'altra attesa presentazione cinematografica: la nuova versione di «101 Dalmatians» (La Carica dei 101) con attori reali invece dei personaggi animati.

MUSICA / CONCERTI

Sei in un solco solo

I Blue Light Station questa sera all'Hip Hop

I sei componenti del gruppo «Blue Light Station» che propone musica funky e acid jazz.

TRIESTE — Questa sera, con inizio alle ore 22, all'«Hip Hop Music Club» di Trieste è in programma un concerto dei **Blue Light Station**, gruppo di recente formazione che riunisce sei musicisti di diversa età ed estrazione musicale che punta a un «groove» (solco) comune, proponendo un repertorio di musica funky e acid jazz, basato sull'esecuzione di composizioni originali e cover.

La band sta lavorando a un cd, che sarà distribuito anche sul mercato internazionale. Un loro brano verrà, inoltre, inserito in una compilation della Srazz Records, che vede la partecipazione dei migliori gruppi italiani di acid jazz.

Domani, invece, due appuntamenti da segnalare in provincia di Pordenone. Alle 21, al Velvet rock club di Giais di Aviano si esibiranno in concerto i **Bluetones**, pop band inglese alla prima tournée in Italia, che propone un rock-pop elettrico dalle melodie dinamiche e brillanti.

Al Rototom di Gaio di Spilimbergo, invece, sono attesi i **«Big 5»**, formazione ska-reggae costituita da membri ed ex membri delle più famose ska bands inglesi degli anni '70 e '80, che prende il nome da un disco inciso nel 1972 dal giamaicano Prince Buster.

Sempre al «Rototom», è slittato da domenica 12 maggio il concerto degli **«Ustmamo'»**, inizialmente previsto per il 30 aprile.

MUSICA / GORIZIA

Domani l'«Incontro con il flauto» con sedici allievi protagonisti

GORIZIA — Domani a Gorizia si rinnova il tradizionale appuntamento con il flauto traverso e la sua musica. Promosso dall'Associazione «Musica Aperta», alle ore 17, nel Palazzo Coronini Cronberg di viale XX Settembre, è in programma il saggio-concerto nel corso del quale si esibiranno 16 giovani flautisti, allievi del professor Giorgio Samar all'Istituto di Musica di Gorizia, alla Scuola diocesana di musica di Moruzzo (Udine) e all'Associazione «Musica Viva» di Grado. Li accompagneranno al pianoforte altri studenti delle tre scuole, nonchè le professoresse Eleonora Covassi e Patrizia Cortese.

Prenderanno parte al saggio i seguenti allievi: Renata Ardito, Marina Coccato, Chiara Assalone, Augusta Sanson, Martina Schiffo, Eveline Tinone, Alessio Comelli, Alessandra Cavallari, Angelica Rossi, Elena Zanello, Clara Fiamingo, Martina Galasso, Alessia Mezzorana, Marta Monferà, Massimo Moroso e Laura Damiani.

MUSICA / DISCO

È una «Evolution»

Prima incisione Cd dei triestini Madsword

Dante Zanelli, Gianni Guerra, Walter Pod e Simon Rosani: i Madsword.

TRIESTE — Nel titolo del loro primo Cd c'è una parola chiave: «Evolution». Che fotografa e sintetizza perfettamente la maturazione musicale dei Madsword. La band triestina, infatti, in nove anni di attività ne ha fatta di strada. Cambiando il cantante, sperimentando nuove sonorità, migliorando in continuazione.

«Evolution», infatti, rappreenta per i Madsword un approdo. Ma anche un punto di partenza. Perchè questo Cd, che arriva sulla scia di quattro demo-tape e di tre compilation alle quali la band aveva collaborato con altrettanti brani, rappresenta, senz'altro, il coronamento di un lungo lavoro. E, nel contempo, vuole essere la prima tessera di un mosaico musicale ancora tutto da costruire.

Due, sostanzialmente, le novità messe in vetrina da «Evolution». La prima è la voce di Dante Zanelli, il cantante scelto dai Madsword come nuovo frontman nel luglio del 1995. La seconda è una voglia di esplorare nuove frontiere musicali. Di avvicinare la potenza del metal alle magiche atmosfere del progressive. Concedendosi, di tanto in tanto, qualche arpeggio blues.

Ma di novità, a essere precisi, ce n'è anche un'altra. Perchè Gianni Guerra, chitarrista «storico» dei Madsword, in questo disco s'è messo a suonare pure le tastiere. Dimostrando che, con keyboard e sequencer, ci sa fare veramente. Gli «intro» di brani come «Tsushima» e «Through the sky», infatti, suonano potenti e ammalianti al tempo stesso.

In «Evolution», il quartetto, di cui fanno parte anche il batterista Walter Pod e il bassista Simon Rosani, non poteva non rendere omaggio a uno dei suoi gruppi preferiti. I Dream Theater di «The ytse jam».

E chi è convinto che il rock sia musica adatta solo a gente brutta, sporca e cattiva, guardi con attenzione il libretto allegato al Cd. Scoprirà che i Madsword hanno scelto, come immagine-simbolo, un'opera di Corrado Damiani. Uno degli artisti più immaginifici e interessanti dell'attuale panorama triestino.

a.m.l.

+ Scelta + Convenienza + Servizio

GOMMEPIÙ è grande, è forte: oltre 10.000 pneumatici di prima scelta delle migliori marche: MICHELIN, YOKOHAMA, UNIROYAL, PIRELLI, BRIDGESTONE, KLEBER. Una garanzia totale su tutta la gamma offerta e una disponibilità immediata. Una convenienza assicurata da prezzi eccezionali. Date un'occhiata a questi esempi: sono lo sforzo massimo che si sia mai visto!

MONTAGGIO, EQUILIBRATURA, VALVOLA TBL LIRE 11.000 PER PNEUMATICO

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

LE NOSTRE MARCHE IN SUPER OFFERTA

Misura	Marca	Prezzo
155/70 TR13	KLEBER C2	L. 78.900
175/65 TR14	MICHELIN-MXT	L. 166.400
175/70 TR13	MICHELIN-MXT	L. 130.000
175/60 HR13	YOKOHAMA A510	L. 159.400
185/60 HR14	YOKOHAMA A509	L. 142.400
185/60 HR14	BRIDGESTONE B530	L. 153.200
195/50 HR15	BRIDGESTONE B530	L. 147.000
185/60 HR14	PIRELLI P4000	L. 136.000

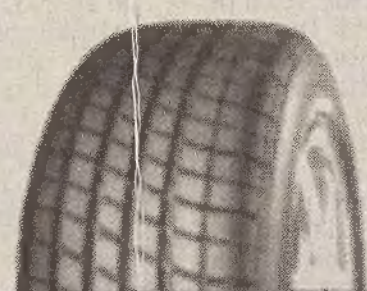
Ultime Novità

Misura	Marca	Prezzo
185/60 HR14	UNIROYAL RTT1	L. 169.100
185/60 HR14	YOKOHAMA A510	L. 156.900
195/50 VR15	MICHELIN SXGT	L. 193.400

Pneumatici Toyo

Misura	Marca	Prezzo
185/60 HR14	F3	L. 140.800
195/60 HR14	F3	L. 151.700
205/60 HR15	F3	L. 174.100
195/65 VR15	U1	L. 196.500

ALTRE MARCHE IN OFFERTA

Misura	Marca	Prezzo
135 R13	DEBICA	L. 54.300
135/80 TR13	KLEBER	L. 73.400
145/80 TR13	KLEBER	L. 77.300
155/70 TR13	UNIROYAL	L. 79.000
165/70 TR13	HANKOOK	L. 76.600
165/65 TR13	FIRESTONE	L. 92.900
165/65 TR14	UNIROYAL	L. 107.700
185/65 TR14	KLEBER	L. 123.100
185/60 HR14	HANKOOK	L. 122.000
195/60 HR14	KLEBER	L. 168.900
195/60 HR14	FIRESTONE	L. 139.300
195/60 HR15	BRIDGESTONE	L. 178.000
195/50 VR15	KLEBER	L. 148.000
195/65 HR15	FALKEN	L. 147.000
205/65 VR15	YOKOHAMA	L. 243.700
205/60 VR15	HANKOOK	L. 164.300
185/65 HR15	HANKOOK	L. 121.300
205/50 VR15	BRIDGESTONE	L. 248.300

gommepiù

+ SCELTA + CONVENIENZA + SERVIZIO

GORIZIA - GOMMEPIÙ - Zona Autoporto Pad. F - TEL. 0481/20095

Preventivi telefonici immediati

YOKOHAMA PIRELLI UNIROYAL BRIDGESTONE

La nostra forza è la vostra fiducia